IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Super Cinema Italia L. 7000 (promozione regionale), CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 300 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 1998

Ocse e Fmi confermano le previsioni sul rallentamento della crescita del Pil nel '98 e nel '99

L'economia col freno tirato

E rispunta il nodo pensioni - Ma il governo precisa: non si toccano

Il ministro Ciampi è invece ottimista: le stime per l'anno prossimo verranno smentite. L'inflazione in dicembre resta in discesa, nei limiti fissati dal Dpef

ROMA Le lancette del Pil e dell'inflazione quest'anno per l'Italia si dovrebbero fermare tutte e due verso il basso. Le prime, infatti, dovrebbero arrestarsi attorno ad una crescita tra l'1,3% e l'1,5%, mentre le seconde dovrebbero attestarsi intorno all'obiettivo fissato dal governo (+1,8%).

Nel giorno in cui l'Istat ha fornito le cifre della crescita economica nel terzo trimestre (+0,5%), Ocse e Fmi hanno dato entrambi la stima per l'intero '98: +1,5% per l'Organizzazione con sede a Parigi, +1,3% per gli economisti di Washington. Una "forbice" comunque inferiore, anche nella sua parte più alta, all'ultima cifra ufficiale fornita dal governo (+1,8% il dato, rivisto al ribasso, inserito nella previsionale), e che risente - hanno affermato i tecnici dell'Ocse - dalle «influenze esterne» che quest'anno hanno contrassegnato tutte le maggiori economie.

La crescita, insomma, ha registrato un rallentamento, ammesso dallo stesso

ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, il quale però ritiene che i giudizi del Fmi siano troppo pessimisti, e che il ridimensionamento della crescita italiana potrà essere più modesto.

Ocse e Fondo monetario oggi hanno dato anche le previsioni per il '99, riviste al ribasso come per tutta l'economia mondiale.

L'Ocse poi constata i grandi progressi fatti dall'Italia, ma torna a puntare l'indice sulle pensioni e sulla scarsa flessibilità del mercato del lavoro. E altrettanto fa il Fmi, secondo cui il sistema previdenziale di qua al 2010 andrà rivisto se non lo si vuol veder crollare. Ma anche ieri i ministri Ciampi e Visco hanno ripetuto che «la questione pensioni in Italia per il momento è chiusa».

● A pagina 7

Patto sociale: trovata l'intesa per il rinnovo

ROMA L'accordo tra governo e parti sociali è in dirittura d'arrivo, mancano solo alcune limature prima della firma ufficiale che potrebbe essere apposta oggi. Sul delicato nodo degli assetti contrattuali dovrebbe essere confermto l'impianto del modello del '93, con due livelli contrattuali.

Confindustria ottiene invece uno sgravio del 3% del costo del lavoro attraverso il passaggio alla fiscalità generale dei contributi di maternità e degli assegni familiari, una misura che dovrebbe comportare un risparmio di circa 10 mila miliardi in tre anni. Inoltre dovrebbe essere rafforzata la Dual Income Tax (Dit), che sottopone a trattamento fiscale più favorevole gli utili reinvestiti.

Cgil, Cisl e Uil hanno invece ottenuto una revisione delle aliquote Irpef per i redditi più bassi.

● A pagina 2

La diplomazia ci prova, ma Baghdad ribadisce il no agli ispettori

«Il dialogo può ripartire se cadono le sanzioni»

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu rimane in un vicolo cieco. Sempre più popolare intanto Clinton che punta a chiudere il Sexgate col compromesso

NEW YORK Sono serviti missili e bombe? Mentre gli esperti si ingegnano a tracciare i contorni di un bilancio militare ancora confuso e contraddittorio, ancorpiù indecifracile, mentre si cercano di ricollegare i gangli diplomatici, è quello politico. Baghdad infatti torna a sbarrare le porte agli ispettori dell'Onu. «Dopo la criminale aggressione di Usa e Gran Bretagna - ha detto il vice primo ministro Tareq Aziz nella prima conferenza stampa dopo la crisi - è finito per sempre il tempo delle ispezioni».

Almeno in apparenza si riparte dunque da zero. Ieri è tornato a riunirsi il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con lo stesso problema di una settimana fa, ma con una spaccatura verticale fra i suoi cinque membri: Usa e Gran Bretagna da un parte, Russia e Cina, ma anche la Francia da un'altra.

Oggi comunque in Iraq torneranno al loro lavoro gli operatori umanitari dell'Onu, mentre il segretario generale della Nazioni unite, Kofi Annan, ha già chiesto a Baghdad un contatto diretto. Si è aperta, infatti, la fase del rammendo, come l'ha definita Lamberto Dini. Quella in cui bisognerà ricucire i rapporti tra i molti protagonisti della crisi. Il problema è innanzitutto quello di riportare in Iraq gli ispettori dell'Unscom. Baghdad ripete che è disposta a riprendere la collaborazione solo se saranno sospese le sanzioni economiche.

A Washington intanto Clinton raccoglie i frutti di una crescente popolarità e conta di travasarli nella vicenda del sexgate. Il suo staff, raccogliendo anche le raccomandazioni degli stessi ex presidenti Ford e Carter, spinge per definire un compromesso con il Senato che eviti il processo e - di fronte a un'ammissione di responsabilità del Presidente - chiuda tutta la vicenda con una mozione di censura.

● A pagina 8

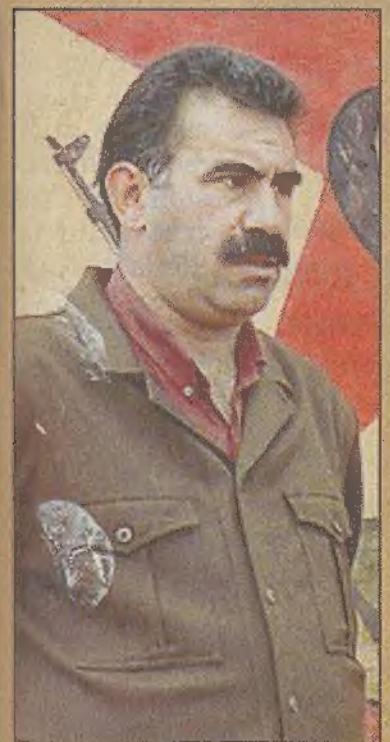
Ingente patrimonio (oltre cento miliardi di lire) riconducibile a un imprenditore affiliato del clan Alfieri

Camorra: sequestri anche in Friuli

NAPOLI Il sequestro preventivo di un ingente patrimonio immobiliare, mobiliare e societario per un valore complessivo di oltre cento miliardi di lire, situato nella provincia di Napoli e in altre località italiane, riconducibile ad Alessandro Salvatore Nocerino, ai suoi familiari e ad altri insospettabili prestanome del clan Alfieri è stato disposto dal Tribunale di Napoli. Il sequestro riguarda anche società per la produzione di calcestruzzo, cinque fondi e terreni in Friuli e appartamenti situati nelle province di Napoli, Udine e Avellino. Il provvedimento è scaturito da lunghe indagini patrimoniali, effettuate dalla sezione antimafia della Questura di Napoli e dal Gico della Guardia di Finanza. Secondo gli investigatori Nocerino è il prototipo di imprenditore camorrista, «longa manus economica» dell'organizzazione capeggiata da Carmine Alfieri, attraverso il quale il clan si infiltrava nella gestione di appalti pubblici, ottenendo una abnorme crescita economica e fungendo anche da collettore di tangenti.

● A pagina 5

Sono in una incubatrice ma non si dispera di riuscire a salvarli

Eccezionale parto in Texas: otto gemelli, e tutti in vita

La madre, immigrata nigeriana, si era sottoposta a una terapia di fertilità. E a Milano una donna seriamente malata mette al mondo quattro bambini

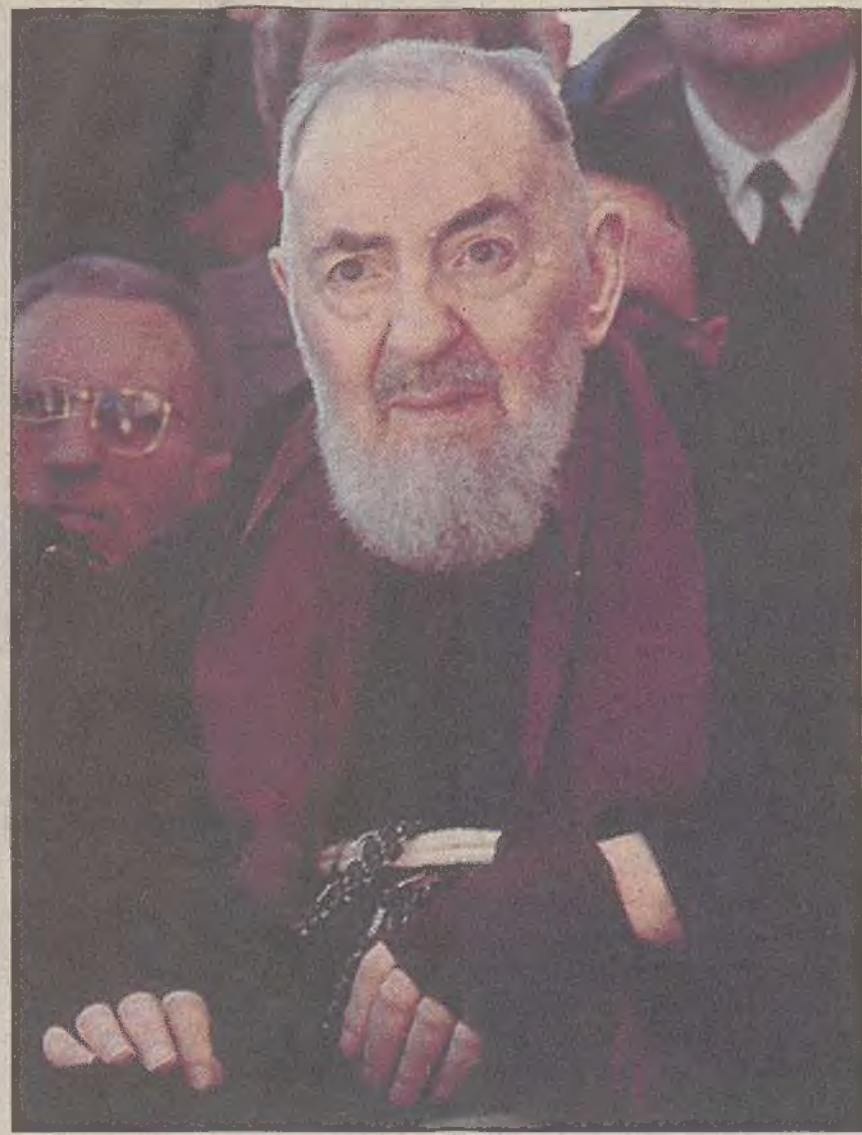
HOUSTON Eccezionale parto plurigemellare in un ospedale di Houston nel Texas: una donna di 27 anni ha dato alla luce otto gemelli e tutti, seppur attualmente in incubatrice, sono in vita. I neonati, sei femmine e due maschi, hanno un peso variante da un minimo di poco più di 300 grammi a un massimo di 700. Secondo i sanitari, tutti i neonati sarebbero in condizioni critiche, ma non si dispera di farli sopravvivere e in questo caso si tratterebbe di un vero e proprio record mondiale. Il precedente record di parti plurigemellari con la sopravvivenza di tutti i neonati era stato stabilito il 19 novembre dello scorso anno, quando nello Iowa nacquero sette bambini a Bobbi e Kenny McCaughey. La madre degli otto gemelli del Texas è un'immigrata nigeriana, Nkem Chukwu, che si era sottoposta a una terapia di fertilità ed era ricoverata in clinica dall'ottobre scorso. Una delle bambine è nata naturalmente l'8 dicembre scorso, prematura di 12 settimane. Tutti gli altri sono nati con un parto cesareo e prematuri di dieci settimane.

E a Milano è stato portato a termine un parto quadrigemino, definito dagli specialisti «quasi al limite delle possibilità della medicina moderna» a causa delle condizioni di salute della donna. La madre è gia stata dimessa mentre i piccoli si trovano ancora alla divisione pediatrica. La madre è affetta da una seria patologia che ha reso molto problematico portare avanti la gravidanza fino alla 28.a settimana. Ma sia la madre sia i quattro gemelli sono fuori pericolo.

● A pagina 3

Un lungo iter, osteggiato dalle gerarchie vaticane durante il papato di Giovanni XXIII: ieri l'annuncio ufficiale

Per Padre Pio è arrivata la beatificazione

Riconosciuta come «miracolosa» la guarigione di una donna nel 1992

ROMA Sarà beato e poi santo. La cerimonia di beatificazione di Padre Pio avverrà domenica 2 maggio in piazza San Pietro, ha annunciato ieri il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. A 31 anni dalla sua morte la Chiesa di Roma riconosce l'autenticità di un miracolo compiuto nel '92 da Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, padre cappuccino e frate con le stimmate. Trent'anni di polemiche, un processo istruttorio racchiuso in sei tomi per un totale di settemila pagine, ma alla fine è arrivato l'annuncio atteso con partecipazione dai milioni di credenti che nel mondo venerano quel frate di Pietrelcina, suo paese natale nella provincia di Benevento, e che al di là delle bolle papali lo considerano già da anni un santo.

L'annuncio ufficiale della fine del controverso processo di beatificazione - osteggiato durante il pontificato di Giovanni XXIII dalle gerarchie vaticane e iniziato nel settembre '73 da Paolo VI - è avvenuta ieri con atto solenne letto, alla presenza di Papa Giovanni II, nella sala del Concistoro.

Affetta da linfoma, il frate le apparve mentre era all'ospedale e in pochi giorni superò la malattia

Ad ascoltare il verdetto non era presente la signora Consiglia De Martino, la donna che nel '92 fu guarita e miracolata da una grave forma di linfoma. Fu una guarigione non spiegabile alla luce delle attuali conoscenze mediche, aveva sentenziato il 30 aprile scorso la commissione medica vaticana. La donna ha annunciato che sarà in Vaticano il 2 maggio per assistere alla beatificazione dell'uomo che - ha raccontato - le apparve in ospedale alla vigilia di un disperato intervento e le disse: «L'intervento non serve più, ti opero io». Guarì in pochi giorni.

● A pagina 5

Milano: sgominata un'organizzazione che sfruttava venti bambini albanesi

A elemosinare in schiavitù

Vivevano in condizioni disumane e dovevano portate a casa almeno 50 mila lire al giorno, altrimenti venivano torturati. Fermate venti persone

MILANO Venti bimbi-schiavi albanesi, segregati in condizioni disumane da un'organizzazione di connazionali nei sotterranei di una ex raffineria alla periferia di Milano, sono stati liberati dai carabinieri.

Le indagini che hanno portato al ritrovamento della "prigione" nella quale venivano rinchiusi durante la notte i piccoli schiavi è partita dal racconto di uno dei bambini che chiedeva l'elemosima a un semaforo. Il piccolo aveva confidato a un carabiniere di essere stato condotto in Italia clandestinamente da connazionali che poi lo hanno ridotto in schiavitù e costretto a chiedere l'elemosina.

Gli investigatori hanno accertato quindi l'esistenza di una organizzazione che curava sia l'arrivo sia la custodia dei bambini albanesi e che si occupava, attraverso dei "capizona", di riscuotere da loro almeno 50.000 lire al giorno. In cambio, gli aguzzini concedevano una doccia a settimana, dei pasti preparati da cuoche e governanti e un giaciglio tra i topi in un seminterrato di un capannone. Per chi non raggiungeva la quota giornaliera, invece, c'erano punizioni e sevizie con bruciature di sigaretta. Venti persone, tra cui tre donne, sono state fermate; i reati loro contestati sono: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento di minori e riduzione in schiavitù.

● A pagina 3

Oggi, con un ritardo di 24 ore, il governo presenterà il documento ufficiale

Patto sociale: ciak, si chiude

Viavai ininterrotto a Palazzo Chigi: ultimi ritocchi, ma c'è l'intesa

ROMA A Palazzo Chigi per chiudere. Questa è l'indicazione del governo e delle parti sociali che oggi, con un giorno di ritardo, dovrebbero riuscire a firmare il patto per lo sviluppo e, con esso, l'allungamento della parte economica dei contratti, la riduzione dell'Irpef, l'abbassamento del costo del lavoro, lo spostamento di alcuni contributi alla fiscalità generale, l'introduzione di forme di compensazione fiscale.

E se c'è stato uno slittamento di 24 ore (questa mattina il governo presenterà alle 32 sigle il documento ufficiale, poi concederà due o tre ore per analizzarlo prima della no-stop che porterà alla firma), cioè è stato interpretato come un segnale positivo. Il rinvio andrebbe infatti letto come il segnale che i nodi ancora irrisolti sono in via di scioglimento, compreso quello sull'assetto finanziario delle risorse necessarie per coprire gli sgravi fiscali che si prospettano. «O firmiamo tutto o non firmiamo nulla», ha detto il leader della Uil Pietro Larizza. E il numero uno della Cgil Sergio Cofferati: «andiamo a Palazzo Chigi per firmare. Altrimenti ci faremo gli auguri di Natale».

Anche ieri nella sede del governo c'è stato un via vai ininterrotto: sindacati confederali, sindacati autonomi, piccole e medie imprese, Confindustria. Tutti a limare, a mettere a punto, a proporre le richieste dell'ultima ora. Ecco dunque le linee guida della possibile intesa.

Politiche per lo sviluppo: il taglio al costo del lavoro dovrebbe essere superiore al 3% in tre anni (risparmio complessivo per oltre 10 mila miliardi), e «simmetrico» per tutti i settori produttivi. Gli assegni di maternità e familiari passerebbero alla fiscalità generale. Il governo punta anche a un alleggerimento progressivo dell'Irpef pari a circa il 2% per tutti i lavoratori. E potrebbe valutare la possibilità di aumentare le detrazioni per lavoratori dipendenti e autonomi. Si va anche verso un rafforzamento della Dit (Dual income tax) che concede trattamenti fiscali più favorevoli agli utili reinvestiti. Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa avrebbe ottenuto rassicurazioni per quanto riguarda la legge sulla rappresentanza: nella contrattazione aziendale le Rsu agirebbero congiuntamente ai sindacati confederali.

Assetti contrattuali: ci sarebbe l'intenzione di riconfermare l'impianto dell'accordo del luglio '93 con i due livelli contrattuali nazionale (normativo ed economico) e aziendale. La parte economica, ora biennale, potrebbe però venire allungata, forse a 4 anni. Per quanto riguarda gli aumenti salariali, questi continuerebbero a essere legati all'inflazione italiana ma coerentemente con l'andamento dei prezzi al consumo europei. L'eventuale differenza tra inflazione italiana e inflazione euro non dovrebbe essere un danno per la nostra competitività. Il governo deve pure decidere in merito alla richiesta di decontribuzione del salario aziendale avanzata dalla Confindustria. Una richiesta che, se venisse accolta, dovrebbe prevedere in ogni caso una formula che consenta di non incidere sulle pensioni. Si pensa inoltre a incentivare con la decontribuzione il secondo livello contrattuale.

Roberta Sorano

IL TAVOLO DELLA TRATTATIVA

Ecco sul tappeto i temi sul patto sociale

Gli accordi raggiunti...

1. **Concertazione** — Governo e parti sociali affrontano insieme e preventivamente tutte le materie di politica sociale. **La concertazione sarà rafforzata nel campo dei servizi di pubblica utilità e saranno assassociati anche Regioni ed enti locali**
2. **Formazione** — **Obbligo di frequenza formativa fino ai 18 anni.** Estesa la formazione per gli apprendisti, arriva la Fondazione per la formazione continua. Tra gli obiettivi: **concordare meccanismi contrattuali che finalizzino quote di riduzione di orario alla formazione**
3. **Semplificazione** — Applicazione della legge Bassanini sulla sburocratizzazione degli atti amministrativi. **La Via (valutazione di impatto ambientale) sarà compresa nello sportello unico per l'impresa.** Le Conferenze dei servizi potranno decidere a maggioranza e non più all'unanimità

...e quelli in discussione

1. **Programmazione e infrastrutture** — **Per i sindacati mancano le priorità di intervento.** Da individuare gli interlocutori locali (Regioni, comuni) autorizzati ad avviare i progetti
2. **Fisco e contribuzione** — Il Governo vuole diminuire il costo del lavoro del 3% (a cui si aggiunge lo 0,82% già previsto nella Finanziaria), trasferendo i contributi per la maternità e gli assegni familiari alla fiscalità generale. **I piccoli imprenditori lamentano che per loro la riduzione del costo del lavoro sarebbe di un solo punto.** Il Governo vuole rafforzare la Dit e ridurre la pressione fiscale alleggerendo l'Irpef. **Le parti sociali vogliono però sapere dove intende trovare i soldi senza aumentare le tasse**
3. **Assetti contrattuali** — Cgil, Cisl e Uil hanno trovato una posizione comune e difendono i due livelli contrattuali. **Confindustria chiede la decontribuzione sugli aumenti salariali da contrattare aziendalmente e di legare la parte che salva il potere d'acquisto dei salari** (contratto nazionale) **all'inflazione europea**

SEI

Palazzo Chigi frena: «Nessuna sostituzione al vertice dei Servizi»

LE 4 VIE DI USCITA PER OCALAN

1. Processo in Italia
2. Processo in un Paese "terzo"
3. Espulsione
4. Riconoscimento diritto di asilo in Italia

SEI

Mentre il leader del Pkk dichiara che intende lasciare quanto prima l'Italia

Ocalan, Sismi sotto accusa

ROMA «Evidente carenza» nel gestire il caso Ocalan. E' questa l'accusa che il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti presieduto da Franco Frattini ha rivolto ieri al Sismi. Il giudizio è stato netto: «Sul punto del grado di efficacia dimostrato dai servizi, il comitato è dell'avviso che non abbia risposto alle aspettative». I servizi «non hanno assicurato all'esecutivo un quadro conoscitivo adeguato alle possibili conseguenze di tale evento». Non è però, secondo Frattini, una questione di vertici se il leader del Pkk è potuto giungere in Italia, ma di riforma dei servizi. «E' ora che in sede di riforma (oramai non più procrastinabile), si provveda a definire con maggiore chiarezza il compito dei nostri servizi di sicurezza». Ma il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti, in un'intervista al Gr2, ha sottolineato che una valutazione sull'efficacia del lavoro dei servizi «non appartiene ai compiti del comitato parlamentare». E Palazzo Chigi ha tenuto a precisare che è «del tutto fantasiosa» l'ipotesi di una sostituzione di alcuni responsabili dei servizi di sicurezza.

Intanto, Abdullah Ocalan sta cercando altrove chi dia sostegno alla causa curda. Il leader del Pkk arrivato a Fiumicino il 13 novembre scorso, ha capito, secondo quanto ha raccontato ieri uno dei suoi legali italiani, Giuliano Pisapia, che «la sua presenza qui può creare problemi all'Italia» e per questo è disposto, qualora non andasse in porto l'istituzione di un tribunale internazionale, «ad allontanarsi dal nostro Paese affinchè il processo di pace possa iniziare». Insomma, se l'ipotesi di «allontanamento concordato» dall'Italia si avvia a diventare una soluzione «più che probabile», rimane però «più ragionevole e più aderente alla Costituzione la concessione del diritto d'asilo - ha concluso Pisapia - mentre l'estradizione parziale (cioè relativa ad alcuni reati per i quali non sarebbe prevista la pena di morte) sarebbe la soluzione peggiore».

Di tutt'altro avviso, invece, il sostituto procuratore generale Giovanni Malerba. Nelle richieste inviate alla corte di appello di Roma, il Pg ha fornito parere favorevole all'estradizione per i tre procedimenti che non prevedono la pena capitale e all'applicazione di un ordine di custodia cautelare richiesto dal rappresentante legale della Turchia Augusto Sinagra.

Nel frattempo, Italia e Turchia cercano di ricucire le relazioni compresse gravemente dal caso Ocalan. L'inizio della distensione è avvenuta ieri con la visita del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, primo contatto ufficiale con Ankara dopo l'inizio della crisi. Bersani ha parlato con il suo omologo turco Yalim Erez soprattutto del boicottaggio anti-italiano.

IL CASO

Al Ppi non va la Margherita: e Prodi «divorzia» da Marini

ROMA È rottura tra Romano Prodi e Franco Marini. I due leader hanno avuto ieri nell' aula di Montecitorio dopo un duro scambio d'opinioni. Le distanze tra i due, al termine del faccia a faccia, sarebbero rimaste immutate tanto che Prodi avrebbe tagliato corto: «Se le cose stanno così non abbiamo più nulla da dirci».

I rapporti tra i due si erano incrinati durante la crisi di governo e la tensione è cresciuta sempre di più in queste ultime settimane, man mano che Prodi ha maturato la convinzione di presentare una lista alle europee sul «modello Margherita»: aggregare cioè tutte le forze politiche che non si riconoscono nei Ds per costituire la seconda gamba dell'Ulivo.

Un progetto che comprendeva anche i popolari. Quest'ultimi invece hanno ripetuto l'idea di Marini: una lista da Cossiga a Prodi, ma senza Di Pietro. Prodi però ha deciso di chiudere le porte all' Udr e di considerare un eventuale dialogo tra Marini e Cossiga una «provocazione».

Secondo quanto si è appreso, Prodi darebbe per scontato che il Ppi intende presentarsi alle europee da solo. A questo punto, sempre secondo fonti vicine a Prodi, l'ex presidente del Consiglio avrebbe maturato l'idea di presentare alle europee una lista che potrebbe chiamarsi «Democratici per l'Ulivo» con capolista lo stesso Prodi.

Le prossime consultazioni vengono considerate la «prova del fuoco» per futuri sviluppi. La nascita del Partito democratico? La parola d'ordine in casa Prodi è «step by step»: l'obiettivo per il momento è quello di dar vita ad un «Ulivo federativo e plurale» dove possono convivere i Ds e una seconda gamba frutto dell'aggregazione elettorale che nascerà alle prossime europee.

L'ex premier decide di andare alle europee con una lista propria. Alla base dello scontro le intese con Cossiga.

Ma i prodiani non disperano che dai popolari arrivi un ripensamento dell'ultimo momento, tenuto conto che nell'area cattolica democratica molti guardano a Prodi come punto di riferimento.

Un capitolo a parte è quello della Quercia. L'e ultime dichiarazioni di Francesco Rutelli non sono piaciute a Walter Veltroni (ci sarebbe stato un colloquio agitato tra i due). A Veltroni la prospettiva di una lista che vada dai sindaci a Di Pietro, guidata da Prodi, non piace perchè teme che potrebbe danneggiare il suo esordio da segretario alla prima prova elettorale nazionale.

In ambienti della maggioranza, infine, non si esclude che in questa lista Prodi potrebbe partecipare anche Rinnovamento italiano, la formazione di Lamberto Dini.

Manifestazione a Roma con altri big come Segni, Di Pietro, Casini e Prodi

Referendum: Veltroni e Fini uniti pur di battere la proporzionale

ROMA Mario Segni, Antonio Di Pietro, Walter Veltroni, Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini (che assicura di rappresentare Berlusconi, presente «idealmente), e Romano Prodi: tutti insieme ieri in campo per sostenere il referendum contro la proporzionale. Un partito trasversale molto variegato che già preoccupa i più piccoli della maggioranza, dal Ppi ai verdi ai cossuttiani, irrita Fausto Bertinotti e i leghisti. L'Udr per ora sta a guardare: deciderà a gennaio, dopo la sentenza della Corte costituzionale sull'ammissibilità del quesito.

Ai leader, riuniti ieri da Segni per una manifestazione al Residence Ripetta, non sembra innaturale schierarsi nell'inconsueta alleanza. «Traversalismo - spiega Prodi - è una brutta parola quando sottintende qualcosa di sotterraneo. Ma se significa essere insieme per rendere governabile il Paese, allora è benedetto...- spiega il Professore dopo un affettuoso abbraccio con Veltroni.

Secondo il segretario dei Ds, dopo il fallimento di ben tre commissioni bicamerali per le riforme, il referendum è l'unico mezzo per garantire l'approdo a una vera democrazia dell'alternanza. «E' chiaro - dice - che c'è una malattia del nostro sistema elettorale». Ricorda che sia le elezioni del '94 che quelle del '96 non hanno garantito maggioranze e coalizioni omogenee, che il sistema è malato e va quindi curato. Parole che fanno esultare il fondatore del Pds Achille Occhetto, referendario della prima ora: «il fatto che il leader del mio partito stia qui tra di noi per me significa il superamento di quel vulnus che si era creato nel partito sulla strada della svolta della Bolognina».

Fini non vede nella riunione trasversale alcun motivo di confusione: Sono trogloditi della politica quelli che pensano che tutti coloro che sono qui a sostenere il referendum possano dar vita a coalizioni». Da parte sua non ci sono esistazioni nel combattere questa battaglia referendaria in compagnia di avversari.

Manca Silvio Berlusconi: al suo posto una delegazione dell' ala liberale di Forza Italia guidata da Peppino Calderisi (ma senza Antonio Martino, polemico per la dichiarata intenzione di Botteghe Oscure di cambiare, dopo il referendum, la legge elettorale). Il presidente dei deputati Giuseppe Pisanu ha però fatto sapere che l'assenza del leader del Polo non è una presa di distanza. Fi è ancora convinta che al referendum sia preferibile una legge elettorale fatta in Parlamento, ed è ancora in attesa di una proposta unitaria della maggioranza.

Ma il presidente di An mette le mani avanti: non è la nascita di un nuovo partito. E Berlusconi fa sapere di esserci «idealmente»

Si muove però anche il fronte antireferendario. Cossutta sostiene che, anche se il governo è estraneo alla materia, c'è il rischio di una seria spaccatura all'interno della maggioranza. Polemico il Ppi che invita i leader che appoggiano i referendum a impegnarsi per una legge elettorale, «anzichè cavalcare l'ondata emotiva con la quale strumentalmente verrà caricato di significati il complesso quesito referendario». Il vicesegretario Dario Franceschini pensa che il referendum sia destabilizzante per la maggioranza e si chiede che senso abbia «chiamare 50 milioni di italiani a votare, spendendo circa 700 miliardi, per poi ricominciare tutto da capo, visto che sarà comunque necessaria una legge». Il segretario del Prc Fausto Bertinotti invita tutte le forze proporzionaliste e avverse al referendum ad unirsi in un'iniziativa comune contro «l'iper-maggioritario».

Marina Maresca

Arrivano i «Federalisti liberaldemocratici»: e siamo a quaranta

ROMA *L' ultimo raggruppamento politico, ma solo in ordine di tempo, è nato proprio ieri mattina e ha un nome lunghissimo: Federalisti liberaldemocratici repubblicani. Anche la sigla è difficile (Fldr) e raggruppa i repubblicani Luciana Sbarbati e Giorgio La Malfa e un drappello di «transfughi» da Rinnovamento Italiano, compreso l' ex capogruppo Paolo Manca. Così il nuovo «arco» di partiti, formazioni, movimenti, «patti», si arricchisce di un nuovo soggetto. Ufficialmente i gruppi costituiti in Parlamento sono nove. Molto più variegata, invece, la galassia delle ispirazioni politiche che tra partiti tradizionali ed altre sigle si è sempre intorno a quota 40. La nuova formazione, all' interno del gruppo misto, sorge su iniziativa di Carla Mazuca Poggiolini e Angelo Giorgianni, provenienti da Rinnovamento italiano: «Vogliamo dare, insieme ai colleghi della Camera, una risposta adeguata alla domanda liberal-democratica».*

Già oggi l'Autorità per le comunicazioni potrebbe varare il provvedimento

Telefoni, verso le nuove tariffe

ROMA Arrivano le nuove tariffe telefoniche: l'Autorità per le comunicazioni potrebbe infatti varare già oggi il provvedimento sulla prima fase di ribilanciamento delle tariffe Telecom. E lo farà con una manovra che si dovrebbe annunciare il più possibile 'soft' per l'utenza. Qualche piccolo aumento dovrebbe però arrivare e in queste ore i commissari dell' organismo di controllo sul mercato delle telecomunicazioni stanno appunto cercando di 'bilanciare' gli interventi che dovrebbero toccare sia il canone che le tariffe.

Secondo quanto si è appreso il lavoro dei commissari dovrebbe però cercare di contenere le eventuali perdite per Telecom sotto il 'tetto' dei 400 miliardi. La manovra dovrà insomma cercare di andare incontro alle esigenze delle fasce sociali più deboli, senza pesare troppo sui conti della società telefonica e senza deludere le aspettative della Commissione europea che da tempo ha chiesto all'Italia di ridurre il costo delle telefonate estere e di aumentare quello delle chiamate urbane.

Per cercare di rispettare tutti questi paletti, quindi, è possibile che l'Authority decida di non alzare il costo delle telefonate urbane più del 3,5%-4%, di anticipare l'avvio delle tariffe di prossimità (cioè la nuova Tut) e di agire quindi anche sul costo del canone. Il canone, però, potrebbe essere rialzato solo per le utenze business o, comunque, solo in minima parte per le utenze domestiche, lasciando invariato il costo per le fasce sociali più deboli.

Il ribilanciamento tariffario telefonico e la speranza di varare il provvedimento si scontrano con le difficoltà oggettive del percorso. Il commissario dell'Autorità,

Giuseppe Gargani, si è detto fiducioso sulla conclusione della discussione nella seduta di oggi «anche se i nodi sono ancora tutti da sciogliere». «Concludiamo spero in maniera equilibrata» verso l'operatore Telecom, ha concluso Gargani, «nell'interesse del cittadino e nell'interesse della concorrenza».

«Digitale», Telecom ha pronto un ultimatum per Murdoch: o l'accordo su Stream sarà siglato entro natale, o la società si riterrà libera di negoziare alternative con chi vorrà. Una nuova of-

Si cerca di limitare a 400 miliardi le perdite per Telecom

ferta sarebbe infatti arrivata dagli americani della Callhan, gruppo che gestisce numerose reti di tv via cavo in Usa, con velleità di espansione in Europa. Lo scrive «La Repubblica» di sabato, citando fonti vicine a Telecom. Murdoch sarebbe disposto a investire in Stream solo se avrà il totale dei diritti tv sul calcio.

Infine Luciano Scalia, direttore della divisione 'Risorse umane' di Telecom Italia, si è dimesso. Al suo posto - secondo quanto si apprende - dovrebbe subentrare Mario Rosso, responsabile della direzione romana della Fiat dall'aprile scorso.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 dicembre 1998 è stata di 54.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BIMBI SCHIAVI Milano: arrestata una banda di venti persone (tre donne) tutte provenienti dal Paese delle aquile

Piccoli albanesi costretti alla questua

Torture e violenze fisiche se non veniva raggiunta la quota minima di 50 mila lire

BIMBI SCHIAVI Telefono Azzurro

Caffo: «È una vergogna, Italia in grave ritardo nonostante le promesse»

ROMA È una «vergogna» cui l'Italia, in «grave ritardo» nonostante le promesse, non è nuova. «Da tanti mesi - ha detto il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo - abbiamo sollevato la questione. Da tempo sappiamo che esiste un mercato dell'infanzia immigrata e non riguarda solo albanesi ma anche cinesi, curdi e nordafricani utilizzati dalla criminalità organizzata del loro Paese e italiana».

Ma c'è di più. I centri di accoglienza per i bambini che sbarcano sono per Caffo «inaffidabili». «Quando arrivano - denuncia Caffo - vengono inseriti in strutture inadeguate da dove spariscono, o meglio, vengono fatti sparire da queste organizzazioni. Sono bambini senza passaporto nè alcun tipo di aiuto. Una realtà che conosciamo - ha ribadito il responsabile di Telefono Azzurro - ma che non ha trovato risposte costanti nel tempo che avrebbe bisogno di un'azione forte e invece, nonostante le promesse, registra gravi ritardi». Per non parlare dei processi: raramente i responsabili di questo mercato pagano per questo sfruttamento, spesso i bambini ritrattano anche le accuse. Inoltre, prosegue Caffo, «nessuno si preoccupa del loro futuro e una volta "salvati" vengono semplicemente spostati da una città all'altra».

«I centri di accoglienza sono inaffidabili e gli ospiti "spariscono" presi da organizzazioni di criminali»

Ma quanti sono? «È un universo molto ampio - ha aggiunto Caffo - sconosciuto in termini numerici». La ricetta? «Più controlli al momento dello sbarco».

Tra i precedenti più eclatanti l'organizzazione scoperta a Modena lo scorso marzo che prelevava bambini di 10-14 anni dal Marocco e li costringeva a lavare i vetri agli incroci o fare accattonaggio (anche in altre città). Alcuni furono trovati segregati in una porcilaia alla periferia della città. Bambini per i quali le famiglie d'origine avevano pagato dieci milioni in cambio di un loro espatrio clandestino e con la promessa di un lavoro regolare.

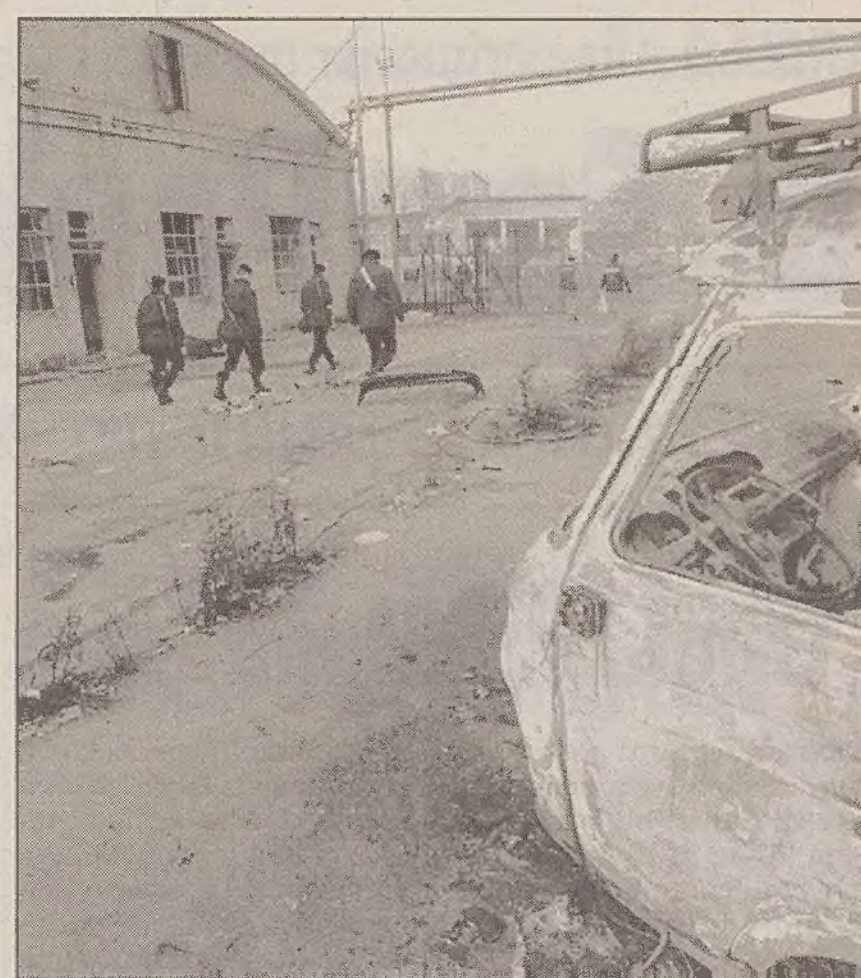
I carabinieri sono risaliti all'organizzazione dalle confidenze di un giovane «mendicante» costretto a chiedere la carità vicino a un semaforo

MILANO Venti bimbi-schiavi albanesi, segregati in condizioni disumane da un'organizzazione di connazionali nei sotterranei di una ex raffineria alla periferia di Milano *(nella foto)*, sono stati liberati dall'irruzione dei carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni.

Le indagini che hanno portato al ritrovamento della «prigione» nella quale venivano rinchiusi durante la notte i piccoli schiavi è partita dal racconto di uno dei bambini che chiedeva l'elemosima a un semaforo. Il piccolo aveva confidato a un carabiniere di essere stato condotto in italia clandestinamente da connazionali che poi lo hanno ridotto in schiavitù e costretto a chiedere l'elemosina.

Gli investigatori hanno accertato quindi l'esistenza di una vera e propria organizzazione che curava sia l'arrivo sia la custodia dei bambini albanesi e che si occupava, attraverso dei «capozona», di riscuotere da loro almeno 50.000 lire al giorno. In cambio, gli aguzzini concedevano una doccia a settimana, dei pasti preparati da cuoche e governanti e un giaciglio tra i topi in un seminterrato di un capannone industriale di Quarto Oggiaro.

Per chi non raggiungeva la quota giornaliera, invece, c'erano punizioni e sevizie con bruciature di sigaretta. Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento di minori e riduzione in schiavitù, sono per ora i reati contestati ai venti albanesi (tra cui tre donne) arrestati dai carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni nella ex raffineria di via Palizzi, a Milano.

Presto, però, potrebbero aggingersi altre gravi accuse se i racconti dei venti bimbi «liberati» venissero confermati. I piccoli, età compresa tra i 13 e i 16 anni, hanno raccontato di un loro compagno che, non avendo raccolto abbastanza denaro durante il giorno, la sera è stato torturato: un aguzzino gli avrebbe versato della benzina sui piedi prima di dargli fuoco. E poi ancora botte, bruciature di sigarette e altre indicibili violenze fisiche e psicologiche. I piccoli venivano spediti ai semafori all'alba, con un panino e una bibita e non facevano ritorno al capannone dismesso fino alle otto di sera, dove potevano mangiare un piatto di minestra su tavoloni in legno coperti di sporcizia.

Gli investigatori non escludono che molti bimbi siano stati venduti dalle proprie famiglie: è stato infatti accertato che alcuni di loro, la cui presenza in Italia era stata registrata a febbraio, erano già stati rimpatriati, ma evidentemente la loro permanenza in Albania era durata solo il tempo necessario per organizzare un'altra traversata in gommone.

Il ministro Livia Turco: «Anche il loro governo faccia la sua parte»

MILANO Questa volta l'orco non ha mangiato i bambini, ma li ha liberati dai loro aguzzini. Con l'«operazione orco» i carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni hanno liberato venti ragazzini albanesi dai 13 ai 16 anni, ridotti in schiavitù da una banda di adulti loro connazionali. Venti gli arrestati, tra i quali tre donne. Gli aguzzini, probabilmente dopo averli «comprati» dalle rispettive famiglie in Albania, li avevano fatti traghettare in Italia, li avevano alloggiati nei capannoni di un'ex raffineria di via Palizzi, alla periferia di Milano, e li obbligavano a mendicare ai semafori. Se non ritornavano a sera con almeno 50 mila lire ciascuno erano botte o addirittura torture con mozziconi accesi di sigarette.

BIMBI SCHIAVI Alcuni erano già stati segnalati in Italia e fatti rientrare mesi fa nel loro Paese

Saranno tutti rimpatriati a Tirana

I venti ragazzini verranno rimpatriati in Albania, ma ciò non significherà automaticamente la loro liberazione. Infatti alcuni di essi erano già stati segnalati in Italia e riaccompagnati in patria nel marzo scorso. Da Tirana il ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco *(nella foto)*, ha affermato: «È evidente che di mezzo c'è la criminalità organizzata. L'Italia, dunque, sente la responsabilità di tutelare questi ragazzi, ma ciò che chiediamo è che anche il governo albanese faccia la sua parte. Dall'inizio dell' emergenza Albania - ha ricordato il ministro Livia Turco - sono stati oltre ottocento i minori (tra i 15 e i 16 anni) non accompagnati, approdati in Italia. Nei loro confronti il governo ha attuato due strategie: accoglienza, quando i ragazzi risultavano senza famiglia, e il rimpatrio assistito. Sono stati duecento i minori di cui siamo riusciti a ritrovare la famiglia e che abbiamo accompagnato in patria per il reinserimento».

I venti albanesi adulti arrestati dai carabinieri a Milano dovranno rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento dei minori e riduzione in schiavitù.

Il gruppo aveva progressivamente «sfrattato» un clan di zingari dall' ex raffineria. I bambini-schiavi (tutti maschi) dormivano separati dagli adulti, chiusi a chiave in un sotterraneo. In un capannone, anch'essi segregati, vivevano altri adulti, anch'essi mendicanti per ripagare (sospettano i carabinieri) l'organizzazione delle spese di viaggio.

Compito dei bambini era anche quello di andare in un vicino supermercato a cambiare gli spiccioli in banconote. Complessivamente i carabinieri hanno sequestrato otto milioni di lire in contanti.

Avvenimento record in Texas: un'americana di origine nigeriana dà alla luce sei maschietti e due femminucce

Era sterile, adesso ha partorito otto gemelli

Pesano pochissimo, tra i tre e i sette etti, e i medici temono per la loro vita

Gli esperti: «Se riusciranno a sopravvivere sarà un fatto straordinario». I rischi maggiori riguardano i neonati che non arrivano al mezzo chilo di peso

Il caso disperato di una gestante gravemente ammalata. I bimbi nati tutti prematuri

Milano, 4 fiocchi con paura

MILANO Quattro gemelli. Non è un record come quello in Texas, dove ne sono nati otto, ma sicuramente è stato un evento eccezionale viste le condizioni di salute della donna che ha partorito i bimbi. I piccoli sono nati il 9 novembre scorso: ognuno di loro pesava circa un chilo, ma soltanto ieri i sanitari hanno deciso di rivelare il caso anche se per proteggere la privacy della donna non hanno fornito le sue generalità. Il parto si è rivelato particolarmente delicato per le precarie condizioni di salute della donna.

I quattro piccoli da 42 giorni si trovano nelle incubatrici del «centro immaturi» dell'ospedale Niguarda di Milano. Sta andando tutto per il meglio. Ma sia la mamma che i piccini se la sono vista brutta. La donna - 36 anni, milanese - ha avuto una gravidanza difficile. Quando è stata ricoverata soffriva di una forma di gestosi molto grave con ritenzione idrica e rischiava una trombosi. Per evitare il peggio le è stato subito installato un «ombrellino» nella vena cava per diminuire il pericolo di tromboembolie polmonari.

A quel punto i medici hanno ritenuto opportuno far nascere i quattro gemelli. La donna era alla ventottesima settimana di gravidanza. E uno dei piccoli stava soffrendo ed era in pericolo di vita. Il taglio cesareo, dunque, è stata l'unica soluzione possibile per salvare i quattro gemellini e la mamma. La donna è già stata dimessa. I neonati resteranno ancora per un pò in ospedale.

I medici definiscono il caso «quasi al limite delle possibilità della medicina moderna». Alla fine, comunque, è andato tutto bene e la gravidanza si è conclusa nel migliore di modi. Adesso nessuno corre più alcun rischio. Domani mattina i medici illustreranno nei particolari la nascita dei quattro bimbi e le difficoltà incontrate durante la gravidanza e al momento del parto e spiegheranno perchè si tratta di un «parto quasi al limite delle possibilità della medicina moderna».

I sanitari avevano proposto alla donna un aborto selettivo per aumentare le possibilità di vita dei futuri nascituri ma lei ha preferito averli tutti

NEW YORK Otto gemelli, tutti vivi. Un vero record. E' successo a Houston, in Texas, dove una ragazza di 27 anni di origine nigeriana, Nkem Chukwu, ha partorito «a rate» sei maschi e due femmine: la prima femmina, prematura di 12 settimane, era nata tredici giorni fa, e domenica notte sono nati i suoi sei fratellini e la sorellina: tutti pesano pochissimo, tra i 308 e i 756 grammi, ma sono vivi. Ed è questo a rendere l'evento eccezionale.

«I piccoli sono tutti in uno stato critico, dato il peso minimo, ma stazionario. Non disperiamo di salvarli», ha detto ai giornalisti il dottor Patti Savick, del reparto di neonatologia del «St.Luke Episcopal Hospital», dove è avvenuto il parto.

Le preoccupazioni principali per i piccoli, trasferiti nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale pediatrico, sono per eventuali problemi polmonari e cardiaci. Ma in seguito, hanno avvertito i medici, bisognerà stare in guardia per disturbi del metabolismo e infezioni generiche. «Se riusciremo a farli sopravvivere, sarà una cosa straordinaria», ha detto il dottor Brian Kirshonm, uno degli specialisti che hanno seguito il parto. E anche secondo il segretario della Società europea di medicina perinatale, Giancarlo Di Renzo, è durissima la sfida che dovranno superare gli otto gemellini texani per rimanere in vita. Le difficoltà maggiori dovranno attraversale i piccoli che pesano da 300 a 500 grammi e che dopo la nascita potrebbero avere subito una lieve accelerazione del processo di maturazione. Ciò potrebbe averli esposti al rischio di gravi handicap, come cecità, difetti nella crescita, dislessia, problemi neuromotori.

Nkem Chukwu si era sottoposta a una cura contro la sterilità, come la maggior parte delle madri plurigemellari. Da ottobre è ricoverata nell'ospedale «St. Luke», costretta a terminare la gravidanza a letto. Nelle ultime settimane, ha dovuto vivere addirittura a testa in giù, sul letto reclinato all'indietro, per allentare la terribile pressione sul ventre. In questo periodo, è stata alimentata esclusivamente per fleboclisi. I sanitari avevano consigliato un aborto selettivo, per aumentare le probabilità di sopravvivenza dei piccoli rimasti. Ma sia la donna sia il marito hanno rifiutato.

Marco Giusti

Genitori per forza: l'altra faccia delle cure

ROMA *Sono una ventina i più importanti casi di parti plurigemellari avvenuti negli utlimi dieci anni in Italia, un fenomeno in crescita rispetto al passato in conseguenza soprattutto della diffusione di terapie ormonali contro la sterilità. I casi più clamorosi a Roma, il 23 ottobre 1992, e a Palermo, il 20 maggio dell'89: due giovani donne danno alla luce sette figli. Ancora nell'89 altri tre parti pentagemellari: a Napoli, due maschi e tre femmine, di cui solo tre sopravviveranno, a Lecce ed a Palermo, dove una casalinga di 25 anni partorisce quattro femmine ed un maschio: uno dei bimbi non ce la fa e muore poco dopo la nascita. Poi, un solo caso nel '90 ed ancora a Napoli dove una donna, dopo 31 settimane di gestazione, dà alla luce tre femmine e due maschi. La media torna a salire nel '91: ad agosto a Roma nascono cinque gemelli, due maschi e tre femmine, ma nel giro di tre giorni muoiono tutti per insufficienza polmonare. Poco dopo altro parto pentagemellare a Padova. E altri cinque casi nel '92, di cui tre a Palermo e sempre con cinque «fagottini» per volta.*

Cantina Produttori CORMÒNS

CROLLO Alla cerimonia presenti i vertici dello Stato, messaggio di cordoglio di Papa Wojtyla

In San Paolo l'addio di Roma

Aumentano le paure per nuove sciagure: «Ci sentiamo miracolati»

ROMA Pochi applausi, molte lacrime. Le lacrime della gente comune, la commozione della città. Sono stati 1500 i romani che hanno partecipato, ieri, ai funerali delle 27 vittime del crollo della palazzina nel quartiere Portuense. Le esequie sono state officiate dal cardinale Camillo Ruini. Alla cerimonia c'erano tutte le più alte cariche dello Stato: in prima fila il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Non è mancato neppure il Papa che, con un messaggio, ha espresso il proprio cordoglio e partecipazione ai parenti dei defunti assicurando «fervide preghiere di suffragio» per coloro che hanno perso la vita e «vivo apprezzamento» per chi si è prodigato nei soccorsi. Davanti all'altare della basilica di San Paolo le bare delle famiglia De Michelis con le piccole casse bianche di Edoardo e Jacopo. Dietro le altre nove raggruppate per nuclei familiari.

Appena terminate le esequie le autorità dello Stato hanno lasciato in silenzio la basilica di San Paolo dall' uscita dietro la sacrestia. Le tredici bare, portate a spalla dai vigili del fuoco, hanno attraversato la navata. Le quattro vittime della famiglia Fumaselli, le quattro della famiglia De Michelis, Vincenzo Lella ed Elisa Giuli, Filippo La Mantia e Giulia D'Ercole e Fernanda De Angelis sono state accolti all'uscita da un applauso. Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e il presidente della Regione, Piero Badaloni, si sono trattenuti con i familiari delle vittime alla fine della messa. Li hanno abbracciati, ascoltando a lungo i loro sfoghi. Al dolore delle perdite, si aggiungono ora i disagi e le paure di nuove sciagure: «Ci sentiamo dei miracolati».

Tanti i fiori. Delle autorità, ma anche di parenti e amici. Nella basilica di San Paolo moltissimi vigili del fuoco e personale della Protezione civile. Anche chi non era in servizio ha voluto portare la propria solidarietà al collega che nella sciagura ha perso la famiglia.

Forte l'omelia di Ruini: «Questa sciagura ha provocato insieme a un grande dolore lo stupore generale. È un lutto per questa nostra città ed è anche un lutto per la nazione». Dopo aver ricordato che «queste persone sono morte nel sonno, mentre riposavano tranquille nella propria casa, che è il luogo e quasi il simbolo della sicurezza e della protezione», il cardinale ha aggiunto parole per «quanti si sono prodigati con totale dedizione nel duro lavoro di soccorso e hanno avuto la ricompensa di aver sottratto due vite alla fine ormai imminente».

Anche un orsacchiotto di peluche e un alberello di Natale argentato sulla bara di Jacopo, il bimbo di 18 mesi morto con altre 26 persone nel crollo della palazzina di cinque piani al Portuense.

CROLLO Italia Nostra denuncia un nuovo rischio dopo una sopraelevazione abusiva

Trinità dei Monti, casa pericolante

ROMA Quei tanti perchè davanti alle bare nella basilica di San Paolo rimbalzano in via di Vigna Jacobini tra i cumuli delle macerie di un palazzo che non c'è più. Che una notte, all' improvviso, è crollato, cancellando vite, ricordi, passato. Ebbene, oggi, quella strada ferita sarà riaperta al traffico delle automobili, delle persone, della curiosità.

Ieri pomeriggio è stato chiuso definitivamente il recinto dell'area dove i vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente da quel tragico 16 dicembre. Ora tutto è sotto sequestro giudiziario a disposizione della magistratura e dei periti nominati dal procuratore capo Vecchione.

E così mentre l'inchiesta va avanti il panico dei crolli si diffonde in tutta la città. L'assessore comunale Esterino Montino sottolinea che proseguono i controlli delle segnalazioni di stabili pericolanti: «Andiamo avanti velocemente, anche se i tempi tecnici non possono essere brevissimi. La commissione tecnica che sta lavorando è stata portata da 7 a 20 elementi per smaltire più rapidamente le verifiche».

Adesso in allerta sono proprio tutti. Italia Nostra, infatti, «alla luce dei recenti, tragici avvenimenti» esprime timori per uno stabile a Trinità dei Monti per il quale è stata chiesta una verifica statica delle strutture. Il palazzo di via Gregoriana è stato recentemente compromesso - informa Italia Nostra - da una «sopraelevazione abusiva» che «si somma a precedenti sopraelevazioni su un edificio lesionato in più punti e che dimostra una chiara sofferenza statica e strutturale».

L'Associazione ambientalista, dunque, chiede al comune di Roma di far «immediatamente demolire l'abuso commesso» e ricorda che «contro una incredibile sentenza con la quale è stato assolto il responsabile della sopraelevazione abusiva» - che ha fatto «scempio» tra i tetti attorno a Trinità dei Monti - è stato fortunatamente opposto appello. «Lo stabile - aggiunge il comunicato di Italia Nostra - è ubicato in una zona densamente popolata e definita a rischio dagli organi di controllo del Comune». Senza contare che il palazzo «appartiene al panorama del centro storico in una zona conosciuta in tutto il mondo per la sua bellezza e sottoposta a vincolo monumentale».

Stasera la trasmissione «Porta a porta» effettuerà un collegamento con l'ospedale napoletano che da quattro mesi ha «adottato» il piccolo

Decine di richieste per farsi affidare il piccolo down

NAPOLI Sono decine le richieste di affidamento, almeno verbali, pervenute in questi giorni all'ospedale Cardarelli di Napoli dove è ricoverato Stefano, il bimbo down abbandonato dai genitori alla nascita e «adottato» da quattro mesi dal personale del reparto di terapia intensiva.

Al centralino dell'ospedale sono giunte decine di telefonate da tutta Italia, che chiedevano informazioni sul bimbo che viene curato e seguito da tutto il personale della terapia intensiva neonatale.

«C'è stato un vero e proprio assedio - dice una infermiera - in tanti ci chiedevano notizie di Stefano, che ovviamente non possiamo dare, e abbiamo smistato le telefonate agli assistenti sociali che valuteranno caso per caso le richieste». In reparto sono giunte, oltre alle telefonate decine di regali per il piccolo Stefano. «Molti hanno portato in reparto tutine, vestiario, giocattoli - dice un'infermiera - e anche un passeggino, forse il regalo più gradito». In questo modo Stefano potrà essere portato a passeggio.

Ma tanto clamore, secondo il magistrato del tribunale per i minorenni che segue il caso, rischia di diventare controproducente.

Secondo quanto si è appreso, tuttavia, sono numerosi i casi che potrebbero essere presi in esame dal tribunale per i minorenni al fine di una adozione per il piccolo Stefano. Per il momento il bimbo resterà in ospedale, l'ambiente più adatto in questo momento a ospitarlo.

La trasmissione «Porta a Porta» condotta da Bruno Vespa, oggi effettuerà un collegamento con l'ospedale Cardarelli durante il quale si parlerà del caso di Stefano.

IN BREVE

Pacini Battaglia al gip Grigo: «Non so nulla dei 137 conti»

MILANO Nuovo interrogatorio per il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia ieri pomeriggio a Milano da parte del gip milanese Maurizio Grigo. È stato un «interrogatorio di garanzia», convocato dopo che il gip, su richiesta dei pm Francesco Greco e Fabio De Pasquale, ha emesso nei confronti di Pacini un'ordinanza con la quale gli ha vietato di espatriare. Un provvedimento emesso dopo che sono stati scoperti 137 conti bancari esteri (in Svizzera e in Gran Bretagna) che per l'accusa sono riferibili a Pacini. L'interrogatorio è durato due ore e mezzo. Pacini ha detto che i pm gli hanno «dato indicazioni - ha dichiarato - dell'esistenza di conti svizzeri o inglesi, riconducibili a persone che, in taluni casi, hanno lavorato su mia autorizzazione». Il banchiere, però, ha tenuto a precisare: «Non so assolutamente nulla dei conti inglesi. Non parlo inglese - ha detto con una battuta - nè sono stato mai in Inghilterra. Le persone che hanno lavorato su mia disposizione possono aver usato i conti inglesi per le loro operazioni, ma io non so nulla su questi conti». Per il banchiere i conti potrebbero essere riconducibili a poche società, ciascuna delle quali ne usava una decina, per gestire denaro nelle varie valute.

Alessandria, s'incatena al cancello della sua villa Negatale la proroga al pagamento di una multa

ALESSANDRIA Un'agente di commercio dell'Alessandrino, Franca Alfarano, è incatenata da ieri mattina davanti al cancello della sua villa di Castellazzo Bormida. Vuole protestare così contro il fisco che le ha imposto il pagamento di 100 milioni. In seguito alla contestazione da parte degli uffici finanziari che esaminarono la contabilità relativa all'89-'90, Franca Alfarano ha ottemperato ai pagamenti, ma non per tutta la cifra. «Ho pagato fino a quando ho potuto - ha detto - restano 31 milioni da saldare. Ho chiesto una proroga, ma non l'hanno concessa». Dopo i ricorsi, respinti in primo e secondo grado, l'ex agente di commercio avrebbe dovuto subire oggi il sequestro cautelativo di beni della sua villa da parte dell'ufficiale giudiziario. Per impedire l'ingresso nella sua abitazione, ha perciò deciso di incatenarsi.

Reagisce allo scippo del Rolex: avvocato gambizzato Dopo una colluttazione il ladro ha sparato due volte

ROMA Ha reagito a uno scippatore «interessato» al suo Rolex, ma è stato gambizzato. Un giovane avvocato di Roma, Filippo Paris, 28 anni, è ora ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni. Il fatto è avvenuto ieri alle 12.30 nel quartiere Tuscolano. Lo scippatore, in sella a un motorino, aveva «puntato» il giovane avvocato, che viaggiava col finestrino abbassato. Improvvisamente si è avvicinato e si è avventato sul braccio della «vittima» intenzionato a strappargli il prezioso orologio. Non si aspettava la reazione del ragazzo che, nell'inutile tentativo di evitare lo scippo, è sceso dall'auto iniziando una colluttazione col suo aggressore. Il ladro ha sparato prima un colpo in aria, poi ha abbassato l'arma puntando alle gambe: due colpi hanno raggiunto l'avvocato alla coscia destra.

Dopo un mese di carcere ha lasciato Forte Boccea l'ex questore di Milano

Forleo libero: «Non può inquinare»

«Sono amareggiato», la prima dichiarazione ai giornalisti

L'episodio contestato è l'omicidio del contrabbandiere avvenuto in una notte di giugno di tre anni fa con colpi di pistola e lancio di ordigni esplosivi

LECCE Scarcerate l'ex questore di Milano. L'ordine che restituisce la libertà a Francesco Forleo *(nella foto)* è partito dal tribunale di Lecce ieri mattina, intorno alle 11. Il gip, Pietro Baffa, ha disposto la scarcerazione accogliendo l'istanza dei pm salentini che un mese fa fecero arrestare l'ex questore di Milano per omicidio volontario del contrabbandiere Vito Ferrarese, ucciso il 14 giugno del '95 durante un'operazione di polizia alla quale partecipò Forleo.

L'istanza era stata presentata poche ore prima. Per Leonardo Leone De Castris e Giuseppe Capoccia, il primo sostituto procuratore a Brindisi il secondo magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Lecce, sono venute meno le esigenze di custodia cautelare. Per i due magistrati Forleo non può più inquinare le prove nè reiterare il reato. Erano queste le due «preoccupazioni» dei magistrati titolari dell'inchiesta.

Nella richiesta di ordinanza di custodia cautelare, infatti, i due pm non avevano inserito il pericolo di fuga, la terza delle condizioni previste per l'emissione del provvedimento cautelativo. Forleo ha lasciato il carcere militare di Forte Boccea nel primo pomeriggio, accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Guido Calvi. «Sono amareggiato» ha detto Forleo ai giornalisti che lo aspettavano davanti ai cancelli.

Decisive per la scarcerazione sarebbero state le dichiarazioni fatte da Forleo durante gli interrogatori. Nell'ordinanza di scarcerazione il gip Baffa afferma che l'istruttoria acquisita dopo l'interrogatorio «ha consentito una ancor più chiara e inequivoca ricostruzione degli accadimenti e ciò fuga ogni pericolo di inquinamento delle prove da parte dell' indagato». Non solo: per il

gip la posizione di Forleo, che «non è aggravato da alcun precedente penale», «può ritenersi marginale e non di primario rilievo nell' ambito della consorteria malavitosa» che aveva coinvolto alcuni settori della questura di Brindisi e per la quale in carcere è finita la squadra catturandi guidata da Pasquale Filomena, l'ispettore accusato dal memoriale Vacca (uno dei «suoi» agenti) di aver fornito la mitraglietta messa sullo scafo dopo l'uccisione del contrabbandiere per giustificare l'azione di fuoco della polizia. Per il gip Baffa inoltre, «Forleo è indagato per un singolo episodio del tutto avulso da quel contesto».

L'episodio è appunto l'omicidio del contrabbandiere,

Secondo il gip Baffa «la posizione del funzionario non aggravata da alcun precedente e marginale nell'ambito della consorteria malavitosa»

quella notte del giugno di tre anni fa. Forleo era questore a Brindisi. Quella notte era sull'elicottero. Il colpo mortale per Ferrarere partì dalla sua pistola, come accertò una perizia balistica.

Quella notte l'elicottero della polizia con a bordo Forleo, era in servizio antimmigrazione. Lo scafo dei contrabbandieri lo «abbagliò» con un faro. E dall'elicottero partirono numerosi colpi di pistola, ma anche ordigni esplosivi e colpi di «M12». Una reazione eccessiva per il risultato conseguito: un sequestro di sigarette di contrabbando. A parte quel morto «scomodo».

Per giustificare l'azione di fuoco, è stato detto da uno dei poliziotti accusati di essere collusi con esponenti della frangia brindisina della Sacra corona unita, fu messa sullo scafo una mitraglietta. A fornirla fu il capo della squadra catturandi, Pasquale Filomena, anch' egli in carcere per il caso Forleo, ma già indagato, dal febbraio scorso, anche per le «collusioni» e le «coperture» garantite ad alcuni latitanti della Scu.

IL CASO

La Cassazione dà torto alla Fiat auto

Si ribellò aggredendo il superiore che la insultava e la molestava: «Non merita il licenziamento»

ROMA Non merita il licenziamento e non compie un atto di insubordinazione la lavoratrice che reagisce con violenza - seppur sia deprecabile l'«autotutela privata» - agli insulti e alle molestie sessuali del suo superiore. E il datore di lavoro - in questo caso la Fiat auto spa - non può licenziarla per essere passata a «vie di fatto» considerando che a lui spetta l'obbligo di proteggere la sfera morale del lavoratore in azienda e di assicurare che l'esercizio del potere gerarchico sia ispirato alla correttezza tanto più se invano, ai sindacati e alla direzione, erano stati segnalati gli abusi.

Il principio è stato affermato dalla Cassazione con una sentenza che ha respinto il ricorso della società torinese - alla quale i supremi giudici pure riconoscono in generale, ma non questa volta, l'ampia tutela aziendale svolta verso i dipendenti - che non voleva ottemperare all'ordine di riassumere una operaia. La donna, Marilena T., estenuata dagli epiteti irriguardosi rivoltile dal caposquadra Giuseppe D.T. e spesso accompagnati anche da gesti offensivi riferiti a «pratiche della prostituzione», lo aveva atteso all'uscita della fabbrica, bloccando la sua macchina e tentando di aprirne la portiera aiutata nell'azione dal fratello e da suo marito, anch'egli operaio alla Fiat. Il «molestatore» aveva riportato qualche graffio al volto ed era stato insultato ma, sebbene i danni fossero lievi, marito e moglie furono licenziati.

I fatti risalgono al settembre del 1992 e Marilena - che dal 1979 lavorava in fabbrica in maniera irreprensibile e da pochi mesi era rappresentante sindacale - un giorno subisce un sopruso più grave, ritenuto dalla Suprema Corte «terreno adeguato a far nascere la reazione», e, dopo averlo taciuto per quasi due settimane, scoppia in pianto e col marito e il fratello aspetta Giuseppe al cancello 16.

In realtà a tutti era noto che il caposquadra, già sottoposto a richiami e trasferimenti, «usava degradare moralmente i suoi dipendenti, ricercando occasioni per umiliarli e manifestava al massimo tali affronti con l'operaia», tanto che per metterla al riparo da queste angherie le era stato proposto di cambiare reparto. Di fronte a ciò la Cassazione rileva che, non solo assicurare rapporti aziendali di correttezza, educazione ed urbanità è un obbligo che spetta al datore di lavoro ma, in presenza di un altrui comportamento di arroganza e molestie, la lavoratrice ha il «simmetrico diritto» a non essere trasferita altrove perchè non spetta a lei rimuovere quella situazione, ma all'azienda. E per questo il licenziamento di Marilena e del marito - come già stabilito dal pretore e dal Tribunale di Torino che avevano disposto la loro reintegrazione - è illegittimo. Hanno solo reagito - anche se in «forme illegittime» - a una serie di vessazioni che non erano state fermate dalla dovuta tutela aziendale.

Ricerca sui giovani di oggi curata dalla Caritas diocesana di Roma

Carcere, uno su tre «under 25»

ROMA I giovani hanno sempre più problemi con la giustizia. Più di un quarto delle persone che entrano negli istituti penitenziari è infatti costituito da «under 25». Nel 1996 si è trattato di 24.831 casi su un totale di 89.517, anche se in questi anni l'incidenza dei giovani è diminuita numericamente e in percentuale (nel '92 erano 31.175, pari al 32,2% dei 93.774 entrati in carcere). A fare luce sulla realtà dei giovani detenuti in Italia è la ricerca «Compagni di strada, i giovani oggi», curata dalla Caritas diocesana di Roma.

Per quanto riguarda l'incidenza dei minori di 25 anni sulle sentenze di condanna, la media è del 28,9% con valori superiori al 30% per gli omicidi e le violenze nei confronti dei pubblici ufficiali e superiori al 40% per i furti e le rapine (rielaborazione dati Istat '96). Sempre nel '96, in base alla ricerca, sono stati intrapresi procedimenti penali nei confronti di 26.567 minori di 18 anni. La Lombardia è la regione con il maggior numero di minori denunciati e sottoposti ad azione legale (15%), seguita a ruota dal Lazio (13%). Una situazione che la ricerca della Caritas definisce molto preoccupante dal momento che, analizzando solo i dati dei condannati per delitti previsti dal Codice penale, risulta che circa la metà di essi sono giovani o giovanissimi: su un totale di 245.422 condannati, infatti, lo 0,6% è compreso nella fascia d'età tra i 14 e i 15 anni.

L'1,06% è tra i 16 e i 17 anni; il 21,8% tra i 18 e i 24 e il 32,5% tra i 24 e i 34 anni. I reati commessi dai più giovani (14-17 anni) sono soprattutto furti (59%), rapine (11%) e oltraggi a pubblico ufficiale (3,3%). Nel '96 si sono però registrate 24 condanne di minori tra i 14 e i 17 anni per il reato di omicidio (0,6%), mentre la percentuale sale al 2,2% per i condannati tra i 18 e i 24 anni e si attesta all'1,5% per la fascia d'età 25-34.

È la Lombardia la regione con il maggior numero di minori denunciati

Ma dalla ricerca Caritas emerge anche un altro dato che, hanno sottolineato i curatori, «contraddice un consolidato pregiudizio»: è quello relativo alla quota di detenuti stranieri la cui presenza è sempre minore rispetto a quella degli italiani, non solo tra i minorenni ma anche nelle altre fasce d'età. Gli stranieri detenuti sono infatti 25.393, contro 64.124 italiani. In base alla ricerca Caritas, inoltre, sovraffollamento, promiscuità, cattive condizioni igieniche e scarse relazioni con l'esterno sono le condizioni che caratterizzano la detenzione. Una situazione generale che non favorisce certamente il reinserimento, se si considera che nel '96 su 245.422 condannati il 62% aveva precedenti penali e, dunque, aveva già scontato periodi di detenzione.

Ratificato il «decretum» con cui la Congregazione per le cause dei Santi ha riconosciuto al «frate delle stigmate» di aver operato tre anni fa un miracolo

Il Papa firma: Padre Pio sarà beato a maggio

Una donna salernitana in punto di morte dopo averlo pregato un'intera notte è guarita sbalordendo i medici

La cerimonia dovrebbe svolgersi in piazza San Pietro. In Campania e in Puglia la notizia accolta con manifestazioni di tripudio popolare: applausi e pianti

ROMA Padre Pio Beato. Così sarà definito il «frate delle stigmate», dopo che ieri a mezzogiorno ha ricevuto l'atteso «imprimatur» dal Pontefice. E' stata, quella di ieri, una cerimonia semplice e tuttavia solenne, dato che si trattava di una firma soltanto, una firma in calce al «decretum» con cui la congregazione per le cause dei Santi codificava e il Papa ratificava l'avvenuta constatazione del miracolo operato da Padre Pio e tale riconosciuto da una coorte di medici e di canonici. Non è il solo ben s'intende, ma quello che ha sbloccato l'interminabile processo del «servo di Dio» prima, e «venerabile» poi è stato seguito col cuore in gola da milioni di persone in cinque continenti. Accanto a Giovanni Paolo II che impugnava la bianca penna davanti al «sacro tavolo», erano il prefetto del Dicastero competente, il claretiano Saraiva Martins; l'arcivescovo Nowack, segretario e altri prelati tutti egualmente commossi per l'eccezioanle evento. La donna miracolata non era ovviamente presente ma il suo nome era scritto sulla ricca permagmena vaticana: Consiglia De Martino, salernitana che ebbe nel 1995 la rottura di un vaso linfatico nella regione sottoclavicolare. Fu ricoverata in ospedale con poche se non nulle probabilità di sopravvivere e lei non fece altro che rivolgersi con la preghiera a Padre Pio, di cui era devota da tempo: pregò per tutta una notte poi alla vigilia dell'intervento chirurgico, d'improvviso guarì. E ieri il suo nome aleggiava nello studio privato del Papa, che con mano ferma tracciava la propria firma sotto le solenni frasi latine del documento. Subito dopo, il portavoce vaticano annunciava ai giornalisti in attesa che «la cerimonia di beatificazione di Padre Pio si svolgerà il 2 maggio del 1999»; non ha detto dove, ma tutto lascia ritenere che si svolgerà in Piazza San Pietro.

La notizia ha fatto fulmineamente il giro del mondo; in Italia, specie in Campania e in Puglia è stata accolta con manifestazioni di tripudio popolare, con scampanio sonoro dei bronzi delle chiese e l'esplosione di fuochi pirotecnici e applausi di folle festanti. I frati del convento di Petrelcina, dove il futuro beato vide la luce, piangevano e pregavano in mezzo ai fedeli accorsi nonostante la pioggia battente e i festeggiamenti proseguiranno per giorni.

Analoghe scene di entusiasmo si sono succedute a San Giovanni Rotondo sia nella chiesa sia nel mastodontico complesso della Casa Sollievo della Sofferenza, voluta da Padre Pio tanti anni addietro.

Davanti a questi complessi che certificano la volontà caratitiva del «frate delle stigmate», Padre Giammaria Di Giorgio, vicario superiore del convento locale ha dato l'atteso annuncio salendo sull'altare e scatenando per dieci minuti una bordata di applausi, di invocazioni e di pianti. Era la voce di quel popolo che Padre Pio, venuto da esso, prediligeva. E anche laggiù sono saliti al cielo i fuochi artificiali dell'esultanza.

Pietrelcina, campane a festa e fuochi d'artificio in cielo

PIETRELCINA Campane a festa e spettacoli pirotecnici hanno salutato a Pietrelcina la notizia del riconoscimento da parte del Papa del miracolo avvenuto per intercessione di Padre Pio nei confronti della signora Consiglia Di Martino. La pioggia battente non ha frenato gli entusiasmi di centinaia di fedeli del paese natio del «frate delle stimmate», che si sono raccolti nella chiesa della Sacra Famiglia al centro del comune. Le campane hanno suonato a distesa anche in tutti gli altri centri delle diocesi sannite. Al convento di Pietrelcina sono arrivate centinaia di persone, in un clima di forte commozione. Commosso è anche il giovane Padre Nazario, 33 anni, guardiano della Fratenrità dei Cappuccini. «La gioia è grande - dice con un filo di voce - è avvenuto quello che ci aspettavamo, ciò che attendevano i tanti figli spirituali, la gente, la Chiesa».

Un frate ruvido ma dolce i cui poteri straordinari hanno conquistato migliaia di fedeli

Le «gerarchie» non lo amarono

E a Wojtyla predisse il soglio pontificale «bagnato» di sangue

ROMA *Era brusco, ruvido, pungente. Ma aveva un animo dolce, buono e comprensivo, aperto al prossimo specie quello che, come lui, soffriva. Una sofferenza provocata anche dal demonio, che spesso s'insinuava nottetempo nella sua cella spoglia per tentarlo con mille seduzioni e lui lì, a scacciarlo con voce tonante, intercalando «vade retro» con orazioni. Un frate toccato da quella cosa misteriosa chiamata «Grazia» e dunque capace di fatti straordinari come la bilocazione, il profumo di fiori, la levitazione, il gesto taumaturgico che riusciva a placare le sofferenze altrui. Non le proprie, no: il «frate delle stimmate» ha salito una sorta di calvario personale da quando, sui trent'anni, manifestò poteri straordinari la cui fama si diffuse dovunque scatenando contemporaneamente invidie e gelosie.*

Eppure, era un semplice contadino, nato da contadini illetterati in un grumo di case pietrose in quel di Pietrelcina, nel Beneventano il 25 maggio del 1887. Non aveva una forte fibra e tuttavia non si sottrasse al lavoro dei campi finchè, a sedici anni entrò in un convento di cappuccini dove compì il noviziato. Ma fu in quel torno di tempo che iniziò la sua «Via Crucis». Aveva trentuno anni quando una notte di tregenda ricevette le «stigmate» come Cristo. Ben presto la notizia si sparse dovunque e la gente cominciò ad accorrere in quella pietrosa fetta di Puglia, decretandolo «vox populi», Santo. E lui niente, continuava a confessare centinaia di persone al giorno, cacciando senza complimenti i falsi pentiti e guardava a tutta quella massa di popolo povero ma credente, meditando sul come poteva alleviargli le sofferenze materiali. Nacque così come un miracolo di cemento la «Casa sollievo della sofferenza» che fondò nel 1956. Anni prima aveva ricevuto la visita di un giovane prete polacco di nome Wojtyla, al quale predisse: «Tu diventerai Papa ma io vedo sangue e violenza su di te».

Un profeta, che dovette fare i conti con le gerarchie ecclesiastiche da Padre Gemelli a monsignor Maccari. Gli proibirono di celebrare la messa in pubblico, lo sottoposero a inchieste e ispezioni, ma lui subì tutto senza lamentarsi. Gli interventi straordinari si moltiplicarono nonostante tutto, anche quello che chiese ed ottenne Karol Wojtyla, allora arcivescovo di Cracovia, in favore di una psichiatra polacca affetta da un tumore che fu guarita. Lui scriveva anche lettere dolcissime ai suoi fedeli che aumentavano ogni anno (sono oltre duemila i «Gruppi di preghiera» sparsi dappertutto). La parabola del Frate stava terminando. L'ultima sua notte in terra fu di passione: si guardò le mani tornate bianche e intatte, mormorò una preghiera e spirò.

A Palermo c'è un omonimo: è comunista e non credente

PALERMO Padre Pio ha un omonimo, Francesco Forgione, membro della direzione nazionale di rifondazione comunista, che si dice lieto di esserlo. «E' bello chiamarsi come lui, sì non mi dispiace affatto», dice e sottolinea che la madre, comunista, è credente e devota del frate di Pietrelcina e lo fu anche suo padre, che prima di morire fu amministratore socialista a Tiriolo nella pre-Sila catanzarese. «Rispetto la loro scelta - afferma Forgione - e da ragazzo io stesso fui chierichetto. Ma poi da grande sono diventato convintamente ateo. Con valutazioni politiche diverse, legate alla Fede, le sue, e, assai più modestamente, le mie, in linea con il marxismo, tutti e due abbiamo fatto una scelta di campo: quella degli ultimi, come enuncia il Vangelo. Per me, come dice Marx, c'è il Paradiso in terra. Per l'altro Francesco Forgione, il Beato, invece il Paradiso è in Cielo». Capogruppo all' Assemblea siciliana e segretario regionale di rifondazione, Forgione è anche responsabile nazionale antimafia del partito, ha 38 anni ed è giornalista professionista.

Patrimonio di oltre cento miliardi sequestrato in varie regioni ai prestanome del clan Alfieri

Terreni in Friuli sequestrati alla camorra

Sequestrate anche 21 società e vari lussuosi immobili nel Napoletano

NAPOLI Il sequestro preventivo di un ingente patrimonio immobiliare, mobiliare e societario per un valore complessivo di oltre cento miliardi di lire, situato nella provincia di Napoli e in altre località italiane (anche appartamenti e terreni in Friuli), riconducibile ad Alessandro Salvatore Nocerino, ai suoi familiari e ad altri insospettabili prestanomi del clan Alfieri è stato disposto dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Napoli. Il provvedimento, che fa riferimento alla normativa antimafia, è scaturito da lunghe e complesse indagini patrimoniali, effettuate congiuntamente dalla sezione antimafia della questura di Napoli e dal Gico della Guardia di finanza, su proposta del questore di Napoli, La Barbera.

Secondo gli investigatori Nocerino può essere considerato il prototipo di imprenditore camorrista, «longa manus economica» dell' organizzazione capeggiata da Carmine Alfieri, attraverso il quale il clan si infiltrava nella gestione di importanti appalti pubblici (Cis di Nola, Interporto e Bacino Campania 34), ottenendo una abnorme crescita economica e fungendo anche da collettore di tangenti versate sia in favore di esponenti politici sia dei capiclan Alfieri e Galasso.

Tra le 21 società sequestrate e, secondo gli investigatori, riconducibili all'architetto Alessandro Nocerino e in parte alla moglie Carmela Scotti, c'è anche la «Cosfonda» con sede in via Sistina a Roma, che ha avuto in appalto alcuni lavori per la costruzione della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli. Sequestrato anche un lussuoso immobile sulla collina di Posillipo a Napoli, in via Manzoni, una palazzina di tre piani stile liberty sede di una nota agenzia immobiliare la «Manzoni». Il sequestro preventivo, che sarà oggetto di udienza il 3 febbraio, prevede anche il blocco finanziario di società per la produzione di calcestruzzo, cinque fondi e terreni in Friuli e inoltre appartamenti situati nelle province di Napoli, Udine e Avellino. Tra questi un appartamento situato al centro direzionale di Napoli. Inoltre è stato disposto il sequestro di otto conti correnti intestati a Nocerino e alla moglie.

Nocerino, prosciolto dal gip del tribunale di Napoli negli anni scorsi dall'accusa di essere stato il mandante di un attentato ai danni di una società che produceva calcestruzzo, è stato condannato in primo grado dal Tribunale di Salerno a tre anni e sei mesi di reclusione per tentata corruzione nei confronti di Vito Masi, un giudice della III sezione penale del tribunale di Napoli che doveva giudicare l'ex boss, Pasquale Galasso.

Dieci arresti

Antifurto satellitare tradisce una banda che assaltava i Tir per depredarli

ROMA Rapinavano camion su commissione ma sono stati individuati e arrestati grazie al sistema antifurto satellitare montato su camion. Sono dieci napoletani, vecchie conoscenze delle forze dell' ordine, tre dei quali ora latitanti, arrestati nell' operazione «Tuscolo», durata due anni, coordinata dal dipartimento di polizia giudiziaria della polizia stradale del Lazio.

In manette sono finiti quelli ritenuti i capi del gruppo, Anastasio e Gennaro Ragosta, di 65 e 32 anni, padre e figlio; Ferdinando Catapano, di 45; Antonio Criscuolo, di 32; Ciro Troise, di 36; Luigi Monaco, di 33; Salvatore Trotta, di 35; Giuseppe Coppola, di 36; Giovanni Valcarenghi, di 52 e Ciro Gratino, di 34. Sono tutti accusati di associazione a delinquere per sequestro di persona a scopo di rapina.

Divisi in gruppi di quattro assaltavano i Tir, la maggior parte carichi di prodotti alimentari, fermi nelle aree di sosta dell'A1, vicino Roma, e dell'A12 (Roma-Civitavecchia), incappucciavano e legavano i conducenti e portavano i camion in un deposito nella zona del Tuscolano a Roma. Trasferito il carico si dirigevano verso Napoli e lasciavano Tir e conducente sull'autostrada. A volte il camionista veniva trattenuto sulle auto dei rapinatori che, per guadagnare tempo nella fuga, lo abbandonavano lontano dal camion e dalla capitale.

Morto Merli: scrittore, storico e ambientalista Sua la legge sull'antinquinamento delle acque

LIVORNO È morto in una clinica a Livorno, dove era nato 74 anni fa, Gianfranco Merli, scrittore, storico, deputato in due legislature e noto per aver legato il suo nome alla prima legge antinquinamento delle acque, discussa e approvata nel 1976 e tuttora in vigore. Lascia la moglie e un figlio, avvocato nel foro di Roma. Merli è stato uno dei più stretti collaboratori del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e suo capo ufficio stampa. Come segretario generale dell'Autorità dell'Adriatico, istituita per l'emergenza alghe in quel mare, ha dato indicazioni importanti sulle infrastrutture e le iniziative necessarie alla tutela delle coste e del mare. Ha fondato l'associazione ambientalista Movimento azzurro.

MALTEMPO

Stato di preallarme, poi rientrato, in Irpinia

ROMA Neve in montagna e sull'Appennino bolognese, piogge torrenziali in pianura, stato di preallarme a Sarno, Quindici e Bracigliano i tre comuni colpiti in maggio dall'alluvione: ma in serata è passata la paura che al mattino aveva portato numerosi abitanti ad abbandonare le case. A tranquillizzare le popolazioni è stata nel pomeriggio l'interruzione delle precipitazioni. Il tempo dovrebbe però migliorare già da questo pomeriggio. In tilt ieri alcuni aeroporti: a Fiumicino ci sono stati ritardi per numerosi voli; ad Alghero un fulmine ha guastato gli impianti di radioassistenza.

Fulmineo colpo di due banditi in un'agenzia nello scalo di Fiumicino: disarmate le due guardie giurate se ne sono andati con un sacco da 400 milioni

Rapinate le tredicesime Alitalia, forse grazie all'avviso messo in banca

Gli scooter usati dai rapinatori delle tredicesime Alitalia.

FIUMICINO Rapina ieri mattina a un furgone portavalori nell'aeroporto di Fiumicino. Due rapinatori, arma in pugno, hanno aggredito, poco dopo le 8, nei pressi dell'area tecnica dell'Alitalia, due guardie giurate, impossessandosi di un sacco valori trasportato a bordo del furgone contenente stipendi e tredicesime di dipendenti aeroportuali. I due, poi, si sono dati alla fuga con due motorini, trovati abbandonati alcune centinaia di metri di distanza dal luogo della rapina. Da lì si sarebbero allontanati con un altro mezzo.

Sapevano che ieri sarebbero stati pagati stipendi e tredicesime dei dipendenti Alitalia e così i due rapinatori si sono messi indosso le tute verdi degli operai della compagnia di bandiera per entrare in azione e impossessarsi del sacco che conteneva 400 milioni.

Secondo una successiva ricostruzione, l'azione all'interno del corridoio che dà accesso all'agenzia Fiumicino 6 della Banca di Roma, vicino all'area tecnica Alitalia, è stata fulminea. Alle 8.25, pochi istanti prima dell'apertura, dopo essersi confusi tra alcune decine di persone già in fila, i due rapinatori, sui trent'anni, hanno atteso che le due guardie giurate della Metrosecurity, dopo aver percorso la rampa e oltrepassata una prima porta, cominciassero a scaricare, prima dell'ingresso girevole, i sacchi valori. Un rapinatore con il calcio della pistola ha colpito alla testa una delle guardie giurate, poi disarmate, impossessandosi con il complice del sacco contenente il denaro. Quindi sono fuggiti in sella a due scooter neri Honda, Sh60, che la polizia ha trovato abbandonati ad alcune centinaia di metri, poi con un altro mezzo, facendo perdere le tracce. Dato l'allarme, sono state chiuse subito tutte le vie d'accesso dello scalo romano, con pattuglie di polizia e carabinieri impegnate a setacciare la zona e anche il litorale romano. Per le ricerche si è alzato in volo un elicottero della Ps.

Le guardie giurate sono già state sentite dagli inquirenti per ricostruire l'esatta dinamica della rapina: il vigilante colpito al capo non ha comunque avuto bisogno di particolari cure.

Incredulità e sconcerto dinanzi all'agenzia della Banca di Roma, dove ieri mattina figurava ben in vista il cartello: «Oggi si pagano tredicesime e stipendi Alitalia». «È la prima volta che in aeroporto viene compiuta una rapina di questo tipo - ha detto Bruno Amato, direttore dell'agenzia, l'ultima a essere aperta, quattro anni fa, dopo le cinque già presenti nell'ambito aeroportuale -. È successo tutto in pochi istanti, dagli uffici non ci siamo accorti di nulla: abbiamo sentito un trambusto, credevamo fosse in corso una rissa. Quando ci siamo avvicinati i rapinatori erano ormai già scappati».

BORSA

22649
3,923%

PIAZZA AFFARI

MILANO Sprint finale per Piazza Affari in una giornata tutta giocata in terreno positivo, con l'indice Mibtel salito a 22.649 punti (+3,92%) grazie alla corsa di Wall Street. Limitati invece gli scambi, scesi a 2.623 miliardi di lire in vista dell'avvio delle negoziazioni in euro, mentre si attende un calo ancora più deciso dell'attività a partire da oggi, quando si lavorerà con valuta '99. Sono schizzate in alto le Bancaroma (+7,2%) insieme alle Mediobanca (+6,13%). In linea col listino invece le Comit (+3,7%). In evidenza si sono messi anche i titoli del gruppo Compart: la capogruppo ha guadagnato il 5,6% e Montedison il 4,75%, mentre la Fondiaria (+3,14%) ha beneficiato delle previsioni di ritorno all'utile e al dividendo già nel '98. Bene anche le Milano (+3,85%) in un settore, quello assicurativo, che ha visto crescere le Alleanza del 6,97%, le Ras del 5,15% e le Generali 3,94% sull'acquisizione in Argentina. Cresce Sai (+5,34%) su ipotesi di spin-off immobiliare, mentre la controllante Premafin (+9,56%), della quale è passato ai blocchi quasi il 2% del capitale, è arrivata alla sospensione per eccesso di rialzo dopo la nomina del presidente della società ad amministratore delegato della Sai.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7490	7490	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3498	3503	-0,14	2585	4245
Acqua Marcia	495,5	480	3,23	385	840,7
Aedes	13416	12984	3,33	8315,11	15457,2
Aedes Rnc	6387	6068	5,26	5083,42	10377,3
Aem	3007	2903	3,58	2046	3007
Aeroporti Roma	13956	13562	2,91	9115	16381
Benetton Group	3193	3193	0,00	2284	4204,4
Bim W	1200	1200	0,00	850	2029
Bna	2694	2718	-0,88	1671	4087
Bna Priv	1649	1676	-1,61	889,5	2766
Bna Rnc	1505	1481	1,62	1038	2571
Bnl	4647	4599	1,04	3655	5060
Bnl Rnc	4396	4448	-1,17	2600,1	6471
Csp International	10044	9805	2,44	8028	27967
Dalmine	469,27	456,87	2,71	347,27	916,5
Danieli	10955	11043	-0,80	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1248	1271	-1,81	1094	1878
Danieli Rnc	6449	6303	2,32	5017	12516,4
Deroma	11370	11250	1,07	9764	16387
Edison	17203	17171	0,19	10376	18294
Imm. Metanopoli	1941	1932	0,47	1370	2991
Impreg/Crediop W 99	325,59	319,72	1,84	171,8	1284
Impregilo	1372	1341	2,31	971,7	2208
Impregilo Rnc	1388	1337	3,82	1020	2264
Impregilo W 01	869,68	843,06	3,16	566,82	1408
Ina	4207	4158	1,18	2953,72	5247,47
Interpump Gr.	7144	6968	2,53	5189	10115
Olivetti Rnc	4330	4137	4,67	1362,41	4330
Olivetti W	3937	3784	4,04	1536	3937
Pagnossin	9293	9352	-0,63	7656	13090
Parmalat	2942	2942	0,00	2229	4622
Parmalat W 03	2093	2062	1,50	1494	3574
Parmalat W 99	1928	1907	1,10	1238	3635
Perlier	600	600	0,00	330	1185
Seat-pagine Gialle Rnc	1224	1206	1,49	447,1	1242
Simint	11257	11190	0,60	10824	20353
Sirti	9775	9626	1,55	7575	12640
Smi	1024	1003	2,09	771	1777
Smi Metalli Rnc	1123	1131	-0,71	907,7	1584
Smi W 99	295,33	272,33	8,45	223,5	908
Smurfit Sisa	1399	1399	0,00	1179	2065
Zignago Ex	17734	17500	1,34	13880	26120
Zucchi	13416	14145	-5,15	11000	20686
Zucchi Rnc	8567	8590	-0,27	6581	12911
Zucchini	10202	10336	-1,30	10202	18573
DIRITTI					
B Desio Brianza Azxazr	220	N.R.	0,00	220	220

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15340	15380
Argento (per Kg.)	262000	264000
Sterlina (v.C.)	121000	127000
Sterlina (n.C.)	124000	138000
Sterlina (post.74)	123000	136000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Svizzero	94000	113000
Marengo Francese	92000	108000
Marengo Belga	92000	108000
Marengo Austriaco	92000	108000
20 Marchi	122000	136000
10 Dollari Liberty	555000	640000
10 Dollari Indiano	560000	670000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2526,48	1,111
Dublino (iseq)	4909,48	1,668
Francoforte	4780,93	3,277
Lisbona	4596	1,152
Londra	5876,5	2,344
Londra Eurotop 100	N.R.	0
Londra Eurotop 300	1162,75	2,72
New York (prov.)	9047,55	1,616
Stoccolma (omx)	672,61	1,729
Vienna Atx	1090,04	0,414

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
8.5 BTP GEN 99	99,990	100,050
12 BTP 17 GEN 99	99,950	100,080
9.5 BTP FEB 99	100,490	100,610
8.5 BTP APR 99	101,250	101,310
9.5 BTP 15 APR 99	101,820	101,950
12 BTP 18 MAG 99	102,930	103,010
8.25 BTP LUG 99	102,510	102,550
8.5 BTP AGO 99	102,610	102,640
7.5 BTP OTT 99	103,000	103,220
9.5 BTP DIC 99	105,260	105,310
CTZ 30 SET 99	97,670	97,560
0 CTZ 30 DIC 98	99,980	99,940
0 CTZ 15 MAR 99	99,350	99,300
0 CTZ 15 DIC 99	97,020	96,960
0 CTZ 15 GIU 99	98,600	98,530
CTZ-15OTT99	97,500	97,450
CTZ-16MZ00	96,260	96,200
CTZ-31MG00	95,655	95,590
5.5 BTP 15 SET 00	103,920	103,900
6.75 BTP 15 SET 02	108,400	108,260

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	24000	22600
Bca Pop Siracusa	30000	30000
Bca Pop Crema	93800	92300
Bca Pop Cremona	15950	15800
Bca Pop .Emilia	112000	109000
Bca Pop Luino-Va	11000	11300
Bca Pop Sondrio	22150	22100
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	49	48
Borgosesia	81	78
Borgosesia Rnc	98	98
Elios Holding Milano	270	270
Fem partecip	32	32
Ferr. Nord Mi	2550	2550
Frette	18200	18100
Ifis Priv	1635	1635
Ital. Assicurazioni	18250	18300
Napoletana Gas	7690	7690
Sicc	2050	2050

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	201	1,87
B Pop Intra 94-99 6.5	195,85	-1,26
B Pop Intra 98-03 3%	111,27	0,59
B Agr Mn 2001 7%	250	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	206,35	-0,72
B Intesa 98/03 T.V.	267,95	4,13
B Intesa Rnc 98/03 T.V	215,9	1,09
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	161,67	1,13
5.25 Bpb-c.V.Tv04	137,44	0,15
7 B.P.Brescia Cv 03	394,5	3,48
B Pop Comm Ind 95-01	165,35	-2,03
B Pop Lodi 98-03 4,375	108,09	0,01
B Briantea 94-00 7%	156	0,00
B P Milano 98-08 Pc	112,04	-0,07
M. Alleanza 93-99 4%	201,03	3,13
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	203,17	-1,76
B Pop Cr 96-02 7%	146,5	-0,51
6.7 C.Emilia Tv 99	181	0,48
6.5 E.Romagna Cv02	184,5	2,50
6.5 Fonspa 01 Cv	108,63	1,01
Medio Italm 93-99 6%	163,54	-0,01
Olivetti 98/02 T.V.	489,57	3,92
Pirelli & C 2,5% 2003	100,46	-0,06
9.25 Saffa 01	114,34	0,55
5 Sopaf 00 Cv	100,9	0,01
Medio Unic. 2000 4.5%	124,52	-1,95
Medio Unic. r 2000 5.5%	122,8	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	128,11	2,32
B P Emil. 94-99 6%	235	1,73
B P Emil. 94-99 5.75%	186	2,20
Imi/Cirio 95-00 10%	119,87	0,07

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1650,48	1643,8
ECU	1944,76	1944,12
Marco Tedesco	990,39	990,36
Franco Francese	295,34	295,31
Sterlina Inglese	2778,75	2766,84
Fiorino Olandese	878,85	878,8
Franco Belga	48,014	48,015
Peseta Spagnola	11,639	11,639
Corona Danese	260,32	260,38
Lira Irlandese	2459,55	2459,62
Dracma Greca	5,897	5,899
Escudo Portoghese	9,659	9,659
Dollaro Canadese	1065,65	1066,92
Yen Giapponese	14,29	14,283
Franco Svizzero	1219,42	1221,7
Scellino Austriaco	140,77	140,77
Corona Norvegese	215,07	214,62
Corona Svedese	205,8	205,62
Marco Finlandese	325,78	325,78
Dollaro Australiano	1020	1021,62

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Con varie tonalità Fmi, Ocse, Istat concordano nello stimare una crescita lenta

L'Azienda Italia batte la fiacca

Visco assicura che il fisco non ne soffre, Ciampi non è pessimista

Il tasso di crescita annuo all'1,8%

Inflazione, obiettivo raggiunto Un «freddo» dicembre conferma stabilità dei prezzi

ROMA Dalle prime sette città campione, compresa Firenze (che invece era attesa per oggi), viene la conferma che l'obiettivo del governo sul tasso di crescita dei prezzi per il '98 è stato raggiunto, all'1,8% come previsto. A dicembre il costo della vita risulterebbe fermo a livello congiunturale (cioè rispetto a novembre), e pari all'1,5% a livello tendenziale (riferito a dicembre dello scorso anno). Le variazioni nelle varie categorie merceologiche sono state, sia in crescita che in diminuzione, tutte di modesta entità. Ovunque è calato il prezzo della benzina (c'è da considerare che il prezzo del greggio è al suo minimo storico), mentre sono aumentati sia pure di poco alcuni generi alimentari. Ma si deve considerare che c'è il periodo natalizio e che pesce, carne bovina e patate fanno verificare picchi negli acquisti. Comunque sia, è confermato che dicembre, ormai da alcuni anni, è un mese freddo dal punto di vista dell'inflazione. Anche nel '97 fu così, senza variazioni di sorta, e se nel '96 ci fu un aumento, questo fu pari a un modesto +0,1%. Segno che davvero i prezzi sono sotto controllo.

A livello geografico ieri ha contribuito in modo determinante il -0,1% mensile di Milano, che da sola rappresenta poco meno di un quinto del peso statistico dell'intera nazione. Per oggi sono attesi i dati di Genova, Bologna. Napoli e Palermo. E chissà che, anche in concomitanza con l'ultima riunione della Banca centrale europea (Bce) prima dell'avvio dell'euro, la Banca d'Italia non ci regali un nuovo taglio del tasso di sconto, così da portare il costo ufficiale del denaro italiano in linea con quello (al 3%) degli altri Paesi di Eurolandia. A Milano i prezzi al consumo sono calati dello 0,1% su novembre (a novembre la variazione mensile era stata pari a +0,1%), mentre su base tendenziale sono cresciuti dell'1,6% (+1,7% a novembre). A Torino nessuna variazione mensile (+0,1%); +1,5% tendenziale (nessuna variazione ci fu a novembre). A Venezia nessuna variazione mensile; +1,9% tendenziale (+2%). A Trieste nessuna variazione mensile (a novembre fu dello 0,2%); +1,7% tendenziale (+1,8%). A Firenze nessuna variazione mensile (+0,1%); +1,9% (+1,8%). A Perugia -0,1% mensile (-0,4%); +1,5% (+1,4%). A Bari nessuna variazione mensile (lo stesso accadde anche a novembre); +0,1% tendenziale (+0,2% il mese prima).

ROMA Dal Fondo monetario internazionale all'Ocse, dall' Istat all'Isco arrivano conferme sul netto calo della crescita italiana nel '98. E anche per il '99 le prospettive anche se leggermente migliori restano poco rosee. Il più pessimista è il Fondo monetario che rivede drasticamente le sue previsioni fissando la crescita '98 all'1,3%. Un dato non credibile per l'Istat secondo cui anche a crescita zero nel quarto trimestre non si potrà scendere sotto l'1,4%. Appena migliori le previsioni Ocse che parlano di una crescita a fine anno dell'1,5%. E questo dato è quello ritenuto più credibile dal Governo che continua anche a sperare in una forte ripresa nel '99. Anche ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi non ha infatti escluso che l'anno prossimo la crescita dell'Economia possa raggiungere il traguardo prefissato del 2,5%. Anche se prudenzialmente Ciampi ha indicato una 'forchetta' oscillante tra l'1,9 e il 2,5%. «Le previsioni dell'Ocse - ha spiegato - ci confortano e ci fanno capire che siamo sulla buona strada. I problemi di una crescita più lenta del previsto ci sono, ma non credo che siamo in mezzo ai guai». Questo non significa che non ci sia ancora molto da lavorare per superare i nodi strutturali che appesantiscono il cammino italiano (infrastrutture, pubblica amministrazione, divario Nord/Sud).

Ma il messaggio finale di Ciampi è di avere fiducia. E rassicurazioni sono arrivate anche dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco secondo cui le entrate non hanno risentito più di tanto del rallentamento della crescita economica. «Il gettito finale sostanzialmente è quello previsto e ci consentirà nel '99 di abbassare il carico delle tasse anche sulle famiglie».

Ecco il quadro complessivo tracciato dai vari organismi.

FMI: per gli esperti di Washington la crescita italiana si attesterà a fine anno solo all'1,3% contro il 2,1% previsto in precedenza, e nel '99 salirà dell'1,9% contro l'indicazione del 2,5% del precedente rapporto.

ISTAT: il Pil è cresciuto dell'1,6% nei primi nove mesi dell'anno. L'aumento tendenziale, relativo al solo terzo trimestre del '98, è stato pari all'1,2%. La variazione congiunturale nel periodo luglio-settembre è stata invece, di +0,5% sul trimestre precedente.

OCSE: più articolato il quadro tracciato dall'Ocse. A fine anno la crescita del Pil si attesterà intorno all'1,5% per portarsi al 2,1% nel '99 e, solo nel 2000, risalire al 2,6%. L'Ocse esprime comunque ottimismo sulla capacità dell'Italia di rispettare gli impegni assunti con il Patto di Stabilità e prevede un disavanzo al 2,6% rispetto al pil a fine anno che dovrebbe ridursi ulteriormente al 2,2%-1,8% nei prossimi due anni. Resta tuttavia ancora alta la spesa pensionistica.

I CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

AGGREGATI	MILIARDI DI LIRE 1990	VAR. % III TRIM. '98 SU II TRIM. '98	VAR. % III TRIM. '98 SU III TRIM. '97
Prodotto interno lordo	360.499	+0,5	+1,2
Importazioni di beni e servizi	87.468	-2,1	+3,3
Consumi finali interni	282.426	+0,8	+1,6
Delle famiglie	222.549	+0,9	+1,7
Collettivi	59.877	+0,3	+1,3
Investimenti fissi lordi	64.231	+1,1	+2,5
Macch. attr. e prod. vari	26.808	+0,8	+2,8
Mezzi di trasporto	8.097	+6,1	+14,0
Costruzioni	29.326	+0,1	-0,6
Variazione delle scorte	5.378	-	-
Esportazioni di beni e servizi	95.932	+0,3	-0,1

Fonte: Istat

SEI

Gli organismi internazionali insistono: rivedere il sistema pensionistico prima che scoppi

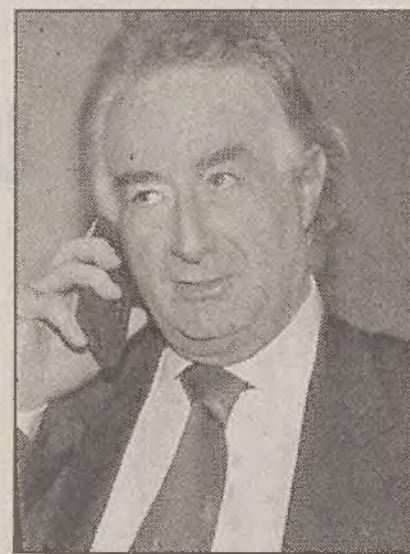
E dalla previdenza ancora dolenti note

Un terzo dei percipienti ha tra i 40 e i 64 anni: conti Inps a rischio

ROMA L'Ocse constata i grandi progressi fatti dall'Italia, ma torna a puntare l'indice sulle pensioni e sulla scarsa flessibilità del mercato del lavoro. E altrettanto fa il Fondo monetario internazionale secondo cui il sistema previdenziale di qua al 2010 andrà rivisto se non lo si vuol veder crollare. Sono nodi strutturali che l'Italia non sa o non vuole affrontare e che peseranno però sullo sviluppo frenato del nostro Paese. Anche ieri sulla scia della denuncia dell'Ocse e dl Fondo, giunta in contemporanea con la celebrazione in grande stile dei cento anni dell'Inps, l'Italia si è divisa. Il Governo, come hanno ribadito i ministri Ciampi e Visco, ha ripetuto che «la questione in Italia è chiusa». Gli hanno fatto eco i sindacati, secondo cui le ultime proiezioni dimostrano che i conti sono in equilibrio, e lo stesso presidente dell'Inps Gianni Billia (*nella foto*) ha cercato di buttare acqua sul fuoco.

Sull'altro fronte, a sostegno delle preoccupazioni dell'Ocse, la Confindustria ha rilanciato l'allarme. «Fa piacere - ha spiegato Giampaolo Galli del centro studi - che anche organismi internazionali facciano sentire la loro voce. E tutti coloro che si occupano di queste cose sono convinti che la questione prima o poi dovrà essere affrontata».

E malgrado l'ottimismo di Gianni Billia anche i dati venuti fuori dalla presentazione del volume Inps sui cent'anni dell'Istituto, non lasciano spazio a grande ottimismo. Basti pensare che oltre un terzo di coloro che ricevono la pensione (il 34%) ha tra i 40 e i 64 anni.

Sono quindi destinati a riceverla per decine di anni con effetti evidenti sui conti Inps. Parallelamente c'è la crescita esponenziale delle pensioni di anzianità quintuplicate nel giro di una generazione. Dal 1970 ad oggi si è passati dal 2,4 all 11%. La prospettiva è quindi quella, ammonisce l'Inps, di pensioni sempre più leggere per i lavoratori dipendenti. Dal 54% delle retribuzioni a cui si attesteranno le pensioni nel 2000, si scenderà al 53% nel 2.005, al 51% nel 2010. Nel 2050 a parità di condizioni la pensione rappresenterà solo il 30% delle retribuzioni. Del resto già oggi quasi la metà dei pensionati italiani, il 41%, riceve assegni inferiori al milione al mese.

Partendo da questi presupposti Gianni Billia ha proposto una sorta di patto sociale anche per la previdenza. «E' l'unico sistema per ridisegnare il futuro del sistema previdenziale». A questo patto dovranno partecipare tutte le forze sociali «e la previdenza dovrà rappresentare solo un cardine del sistema. Dovranno infatti interagire anche fisco e un nuovo modello di lavoro».

I primi risultati della riforma varata dal Governo a giudizio di Billia già iniziano a vedersi. Risultati importanti si vedranno a partire dai prossimi mesi anche dalla decisione di pagare mensilmente le pensioni. Un'operazione che ha consentito all'Inps di limitare i prelievi nel '98 a 80.500 miliardi a fronte degli 89 mila previsti.

Paolo Tavella

La Borsa di Stoccolma crede alle voci su una possibile cessione della casa svedese al colosso nordamericano

Volvo e Ford, il matrimonio non è solo chiacchiera

In Italia la produzione auto è scesa del 10%, ma le previsioni per il '99 non sono poi male

STOCCOLMA Si fanno sempre più insistenti le voci di un contatto in corso fra la **Volvo** e la **Ford**, dal quale potrebbe scaturire la cessione della casa automobilistica svedese a quella americana. Il portavoce della Volvo, Stefan Lorentzon, ha dichiarato ieri mattina di «non sapere» se tali colloqui siano in corso, aggiungendo che i contatti «ci sono con chiunque e non è detto che portino ad un'acquisizione o ad una cessione, ma potrebbero condurre anche ad una semplice partnership». I mercati, intanto, hanno creduto nelle voci e il titolo Volvo volava in Borsa: dopo un'apertura a 186 corone (+6,89%), il prezzo si è poi stabilizzato a 182,5 corone (+4,8%).

Ha registrato una flessione del 9,9% la produzione di vetture **in Italia** nei primi dieci mesi dell'anno in corso; nel '97, invece, la produzione era aumentata del 18,6% ottenendo con circa 1,5 milioni di unità, il miglior risultato degli ultimi sei anni. Sul fronte delle esportazioni, mentre nel '97 le vetture hanno accusato un rallentamento (-11,8%, con circa 564.000 unità), dovuto sia all'aumento delle richieste sul mercato italiano, sia al fiacco andamento della domanda europea (-0,6% senza l'Italia), il '98 ha evidenziato una crescita, nel periodo gennaio-ottobre, del 10,4% (517.198unità).

Ma le vendite di auto nel 1998 stanno smentendo quanti paventavano il crollo nel periodo del 'dopo-incentivi', l'uscita 'soft' dal sistema ha dato infatti gli effetti sperati: le case automobilistiche, interpellate dal mensile 'Interautonews', stimano di chiudere l'anno con 2.356.599 vetture immatricolate (-39.267) che sarebbe la terza migliore annata di sempre, con una modesta flessione (-1,64%) sul valore record del '97. Il '99 si dovrebbe chiudere con 1.973.144 unità (-16,27%).

Le case automobilistiche si sono espresse sul consuntivo '98 quasi all'unanimità per 2.356.599 unità, con la previsione più gettonata di 2.350.000 targhe. La previsione più alta per il '98 è stata fatta da Ford e Renault, con 2.375.000 vetture immatricolate. Per quel che riguarda il 1999, invece, lo scenario si presenta molto più variegato e contrastato con la media ponderata delle previsioni delle case che si attesta a 1.973.144 immatricolazioni. La palma dell'ottimismo tocca di nuovo a Ford, l'unica a immaginare 2,2 milioni di unità, seguita da Citroen, Subaru, e Daihatsu che si aspettano 2,1 milioni di auto. A due milioni tondi si attestano le previsioni di Opel, Renault, Peugeot, Rover e Chrysler-jeep. Fiat auto, come Mercedes, Mazda-Saab e Toyota, si ferma a 1.950.000 unità. Solo 1.850.000 unità è la previsione di Honda e Bmw, 1,8 milioni per la Suzuki, ma a stupire di più è la Daewoo, che immagina un ritorno ai livelli dei quattro anni bui (1993-'96) con 1,7 milioni di auto immatricolate.

IN BREVE

Danieli, acciaieria in Egitto Un affare da 1200 miliardi

ROMA La Danieli di Buttrio e il gruppo egiziano Al Ezz avvieranno il mese prossimo la costruzione di una acciaieria nella zona industriale di Suez che sarà in grado di produrre oltre un milione di tonnellate l'anno di laminati a caldo. L'intesa per la copertura finanziaria del progetto, del costo di circa 750 milioni di dollari (oltre 1.200 miliardi di lire) è stata firmata a Roma alla presenza del ministro del commercio estero Piero Fassino, del ministro delle finanze egiziano Mohy Eldin El Gharib e del presidente della Confindustria Giorgio Fossa. La Sace parteciperà con un prestito di 230 milioni di dollari.

Modifiche negli assetti azionari della Olivetti Al 10,2% la quota della lussemburghese Bell

MILANO La Bell sa, la società lussemburghese che fa riferimento a investitori italiani ed esteri (tra cui Emilio Gnutti e Roberto Colaninno), ha incrementato la partecipazione al 10,2% del capitale Olivetti. Un mese or sono il nuovo socio lussemburghese del gruppo Olivetti era già prossimo al 10% del capitale Olivetti. I soci della Bell sono la Fingruppo spa, di cui Roberto Colaninno (amministratore delegato ad Ivrea) è presidente, la Hopa di Gnutti attraverso Gpp International sa, Banca Antoniana Popolare Veneta, Interbanca e The Chase Manhattan Bank.

Trattori: la Carraro fa acquisti in Argentina Ha comprato dalla Agco uno stabilimento

MILANO Il gruppo Carraro, attivo nel settore dei sistemi di trasmissione, ha definito un accordo per l'acquisizione della stabilimento di Haedo, nell'area di Buenos Aires in Argentina, di Agco, terzo produttore mondiale di trattori. Il valore della transazione - informa un comunicato - sarà definito in un range tra 18 e 19 milioni di dollari. All'operazione partecipa Simest spa. L'acquisizione della stabilimento di Haedo, dotato di macchinari e impianti per la produzione di trasmissioni, consentirà di sviluppare a regime un fatturato di 115 miliardi di lire.

Assicurazioni, il gruppo Fondiaria riprende fiato Utile di 170 miliardi, probabile ritorno al dividendo

MILANO La Fondiaria stima di raggiungere nel '98 un risultato netto di 70 miliardi. L'utile netto di gruppo è stimato in circa 170 miliardi. «Se i dati del preconsuntivo verranno confermati in sede di chiusura annuale - è scritto nella nota Fondiaria, il cui Cda ha esaminato a Milano l'andamento della gestione e un'ipotesi di preconsuntivo basata sui dati disponibili a novembre - è prevedibile il ritorno al dividendo con l'approvazione del bilancio '98».

MERCATI

Ieri ha guadagnato il 3,92%

Sorpresa: Piazza Affari, sospinta da Wall Street, regala un listino natalizio

ROMA E dire che ci si aspettava una seduta calma, con giusto qualche spunto su una rosa ristretta di titoli sui quali concentrare la domanda: la Borsa di Milano ha sorpreso un po' tutti rimbalzando, come ha fatto ieri, e guadagnando quasi il 4%. L'indice Mibtel è cresciuto del 3,92% a quota 22 mila 649 punti, con scambi per un controvalore di 2 mila 437 miliardi. L'avevano detto chiaramente, gli operatori: «per tutte le sedute che restano di qui alla fine dell'anno la situazione dovrebbe rimanere tranquilla: saranno pochi gli investitori che vorranno comprare in lire, sapendo che poi dovranno regolare le loro posizioni in euro; tutti stanno a guardare indipendentemente dalla qualità dei titoli». Invece poi qualcosa è cambiato. Bisogna innanzi tutto dire, però, che segnali positivi erano già venuti dalle altre Borse europee e dall'Asia dove (non Tokyo che ha perso lo 0,29%) Hong Kong è per esempio cresciuta dell'1,6%. Ma la corsa al rialzo è scattata con l'apertura del mercato americano. A dire il vero dalle prime battute era sembrato di capire che sarebbe stata una giornata contrastata, non fosse altro perchè si era all'indomani della fine dei bombardamenti contro l'Iraq ma anche del voto di impeachment della Camera contro il presidente Bill Clinton. Poi però è prevalso il ragionamento: il capo della Casa Bianca ha già detto che non intende andarsene, e inoltre in questo momento manca una maggioranza che possa obbligarlo a farlo. Morale della favola, Wall Street è partita al galoppo, e le altre Borse si sono adeguate. C'è da considerare anche il fatto che sulla piazza italiana si sono sentiti i benefici effetti dell'approvazione della Finanziaria, cosa che lascia sperare in un prossimo ribasso del tasso di scontom, ancora prima dell'avvio dell'euro. In molti poi hanno pensato di sistemare le posizioni, visto che da oggi (ieri era l'ultimo giorno borsistico dell'anno) le operazioni verranno aperte in lire e regolate in euro.

Sul versante commerciale buoni risultati nel '98 per lo scalo veneziano, che ha visto aumentare sensibilmente il traffico passeggeri

Gli aiuti alle compagnie portuali sotto il torchio della Ue

BRUXELLES La **Commissione europea** nutre seri dubbi su una serie di aiuti al settore portuale e chiede al governo italiano chiarimenti per individuarne i beneficiari. Le misure, previste dalla legge 30 del 1998, prevedono fra l'altro lo stanziamento di 36 miliardi per il rimborso alle compagnie portuali dei trattamenti di fine servizio per 663 dipendenti, di 31,7 miliardi per la proroga del beneficio di integrazione salariale a 1.200 lavoratori e di 100 miliardi per il ripianamento di bilanci delle compagnie e gruppi portuali e la compagnia carenanti del porto di Genova. Su tutti questi interventi, l'esecutivo comunitario aprirà una procedura formale, mentre darà il via libera ad altri provvedimenti contenuti nella stessa legge - riguardanti le autorità portuali Genova, Trieste, Venezia e Napoli, Ancona ed il comune di Piombino - che non ritiene violino la normativa europea. Gli interventi sui quali la Commissione di Bruxelles vuole veder chiaro sono quelli contenuti nell'articolo 9 della legge. Per certi aspetti, gli aiuti in questione sono infatti di natura selettiva e possono falsare le regole di concorrenza del settore. A destare particolare preoccupazione nell'esecutivo Ue sono le misure - per complessivi 100 miliardi - che prevedono la copertura dei deficit delle compagnie e gruppi portuali, in quanto «esentano tali imprese da costi che altrimenti le medesime avrebbero dovuto sopportare nel quadro delle loro normali attività». Alla Commissione preme soprattutto ottenere informazioni sulla ripartizione dei vari stanziamenti disposti dalla legge fra le varie compagnie. Nessun problema, invece, per gli aiuti accordati dall'articolo 8 della legge, in particolare sul finanziamento dei prepensionamenti di 500 dipendenti delle autorità portuali di Genova, Trieste, Venezia e Napoli.

Duemila miliardi di fatturato, 18mila addetti e oltre 26milioni di tonnellate movimentate: è il consuntivo di fine anno, tracciato da Claudio Boniciolli, presidente dell' Autorità Portuale di **Venezia**. Nel 1998 il porto lagunare non solo ha mantenuto l'incremento dei volumi di traffico commerciale (10% più del 1997) ma ha consolidato le attività collegate. In aumento anche il traffico passeggeri (780.000) e le navi arrivate al porto commerciale (3000 di cui 1000 navi passeggeri). Di notevole rilievo crociere, ro-ro e aliscafi.

Ed entro la prossima estate avranno inizio dalla **Padova-Mestre** i lavori per il potenziamento della linea ferroviaria trasversale Torino-Venezia: è quanto emerso dalla Conferenza di Servizi, riunitasi in Prefettura a Venezia, che ha definitivamente formalizzato le decisioni prese a luglio per la realizzazione del quadruplicamento veloce del tratto veneto, attualmente al limite della saturazione. La costruzione dei 23 km di nuovi binari che affiancheranno quelli esistenti, per la quale sono stati stanziati 850 miliardi, si dovrebbe concludere entro il 2004.

Infine passa a Contship Italia il 29% del capitale della Medcenter Container Terminal finora detenuto da Itainvest (ex Gepi). La cessione del capitale della società che gestisce il terminal container di **Gioia Tauro** è stata ufficializzata con un comunicato. Contship Italia, alla quale la Mct faceva già capo, ha pertanto sotto il suo diretto controllo l'intero capitale della Mct. L'ingresso di Itainvest nel capitale della società di Gioia Tauro risale al dicembre 1994.

Il vicepremier Tareq Aziz ha duramente accusato il leader britannico Blair e il Presidente Usa, rei di aver mentito all'intero Occidente

Baghdad scava tra le macerie e lancia accuse

«Londra e Washington hanno commesso un crimine ingiustificato e hanno agito in base alla legge della giungla»

BAGHDAD Quattro giorni di bombardamenti anglo-americani sull'Iraq hanno causato 62 morti e 180 feriti solo tra le forze armate mentre il numero delle vittime civili, non ancora definito, «è molto, molto più elevato». E' questo il primo, seppure parziale, bilancio ufficiale fornito ieri alla stampa dal vice premier iracheno Tareq Aziz il quale ha duramente accusato il presidente Usa Bill Clinton e il premier britannico Tony Blair di aver mentito «ai loro popoli e al mondo» riguardo all'attacco sferrato contro l'Iraq. Gli iracheni comunque, ha aggiunto Aziz, «sono ancora in stato di allerta perchè, in futuro, l'attacco potrebbe ripetersi» ed ha affermato che l'Iraq «non accetterà mai e poi mai condizioni poste da Clinton o da Blair» perchè essi «hanno agito in base alla legge della giungla» ed hanno commesso «un crimine ingiustificato». Le dichiarazioni di Aziz, il giorno dopo la fine dell' operazione «Volpe del deserto», sono venute a poche ore da una riunione straordinaria, presieduta da Saddam Hussein, cui hanno preso parte membri del Consiglio del Comando della Rivoluzione (Ccr) e del Comando regionale del partito socialista «Baath» al potere, le due massime istanze decisionali dell'Iraq. Non si sono comunque appresi particolari circa gli argomenti discussi. A Baghdad, intanto, la gente ha già ripreso la consueta vita quotidiana mai fermatasi neanche sotto le bombe.

I residenti di Baghdad che hanno avuto le abitazioni distrutte o danneggiate dai bombardamenti stanno rimuovendo le macerie con l'aiuto di operai con bulldozer. Ma anche il governo, ha annunciato il ministro dell' ambiente e dell'edilizia Abdallah Sarsam, ha avviato l'opera di ricostruzione cui partecipa, per quanto riguarda le scuole e gli ospedali, anche l'Unicef, l'agenzia dell' Onu per l'infanzia. Philippe Heffinck, rappresentante dell'Unicef a Baghdad ha reso noto che tecnici dell'agenzia hanno già visitato alcuni edifici scolastici nella capitale mentre nei prossimi giorni si recheranno anche a Bassora, seconda città dell' Iraq (nel sud), ed in altre località del paese colpite dai missili. Difficile, comunque, avere un quadro d'insieme dei danni prodotti dall'operazione «Volpe del deserto». Il governo non ha finora fornito informazioni complete e ai giornalisti, sia iracheni sia stranieri, non è possibile muoversi liberamente nella capitale o fuori per constatare di persona la situazione. Quasi nessuno dei quartieri di Baghdad, comunque, è uscito indenne dai bombardamenti e in alcune strade i missili hanno aperto profondi crateri e distrutto condutture dell'acqua che ha allagato la zona. Distruzioni sono state segnalate da testimoni anche a Bassora.

Qui, oltre ai gravi danni inflitti alla locale raffineria, tre «Cruise» hanno centrato e distrutto anche un centro di telecomunicazioni con annesso un ufficio postale uccidendo due persone e ferendone sei. Non vi sono ancora cifre ufficiali circa le vittime civili che, secondo l'ambasciatore iracheno all'Onu Nizar Hamdoon, sarebbero «migliaia». I giornali iracheni hanno pubblicato molte foto di feriti ricoverati negli ospedali dove, ha scritto il quotidiano «al-Qadissiya», ne continuano ancora ad affluire «numerosi» dalle zone rurali del Paese. Nonostante vittime e danni, gli iracheni sentono di essere usciti vittoriosi dai quattro giorni di confronto militare e oggi le strade della capitale sono state di nuovo prese d'assalto dal consueto traffico di veicoli. Anche i bambini sono tornati nelle scuole come se nulla fosse accaduto mentre radio e tv statali hanno continuato a trasmettere canti patriottici inneggianti al presidente Saddam Hussein.

Permangono al Consiglio di sicurezza le divisioni dopo l'azione militare contro l'Iraq

L'Onu non trova unanimità

Kofi Annan ha chiesto «un contatto diretto», ma Saddam, per ora, tace

NEW YORK *Le divisioni create dai raid aerei e missilistici anglo-americani permangono e, nemmeno ora che questi sono per il momento finiti, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è riuscito a definire un orientamento sul da farsi per restituire alle Nazioni Unite un rolo nella regione.*

Dopo una lunga riunione a porte chiuse, il presidente di turno del Consiglio Jassim Buallay, rappresentante del Bahrein, con una formula generica coniata nei giorni scorsi, si è limitato a indicare che l'Onu sta cercando di dar vita a una «diplomazia risanatrice» e che si tornerà a discutere oggi.

Nessuno degli ambasciatori dei 15 paesi membri ha tuttavia voluto fornire dettagli sull'andamento del dibattito, mentre il rappresentante americano Peter Burleigh e il britannico Jeremy Greenstock hanno ribadito il pieno appoggio dei loro paesi alla Commissione speciale sugli armamenti Unscom e al suo capo Richard Butler di cui Mosca ha chiesto la destituzione.

Proprio quest'insistenza sul sostegno a Butler, stando ai commentatori, dà la misura delle difficoltà in cui versa il Consiglio il cui ruolo è stato palesemente vanificato dall' unilateralità dell'attacco anglo-americano, spingendo Parigi a proporre una revisione dell' Unscom. Attraverso una nuova struttura che è stata finora delineata solo in termini generali dal presidente Jacques Chirac come «un nuovo organismo con un nuovi metodi di lavoro».

Il ministro degli esteri francese Hubert Vedrine ha poi chiarito che la nuova struttura dovrebbe somigliare più a un'emanazione dell'Ente internazionale per l'energia atomica di Vienna che al gruppo di ispettori deciso e aggressivo guidato da Butler. «Non sarebbe comunque l'Unscom quand'anche portasse lo stesso nome» ha chiarito Vedrine elaborando la proposta di Mitterand, tesa a creare «un sistema di controllo durevole ed efficente» per assicurare che i programmi di sviluppo degli armamenti di Baghdad non siano una minaccia per i paesi vicini e il resto del mondo. La proposta francese gode dell' avallo di Bonn il cui ministro della difesa Rudolf Scharping ha incontrato oggi a Parigi l'omologo Alain Richard.

Il segretario generale dell' Onu Kofi Annan, che partecipa al dibattito del Consiglio, ha intanto cercato di avviare un' iniziativa diplomatica parallela e sinergica chiedendo un contatto diretto con Baghdad dopo essersi consultato, come ha detto egli stesso in mattinata, con i leader di diversi paesi. Per il momento però il regime di Saddam Hussein non ha reagito e non si prevedono aperture in seguito alle dichiarazioni del vice premier Tariq Aziz che ha definito «defunta» l'Unscom indicando che Baghdad rimane trincerata nel rifiuto di una qualsiasi forma di dialogo con Butler.

È accusato di avere snobbato l'Europa

E adesso per Tony Blair piovono critiche pesanti anche dai «suoi» laburisti

LONDRA «Con le bombe hai rafforzato Saddam», «Non hai una strategia chiara», «Hai degradato la Gran Bretagna, non l'Iraq»: anche dall'interno piovono su Tony Blair dure critiche per la «Volpe del deserto». Mentre i Tornado di Sua Maestà si scatenavano nel Golfo il Regno Unito ha fatto patriotticamente quadrato attorno al primo ministro in guerra ma il momento magico è subito svanito. L'attacco più sferzante è venuto a sorpresa da sir Peter de la Billiere, «l'eroe del Golfo», lo «Schwarzkopf inglese». Dall' alto della sua esperienza (è in pensione ma ha comandato le forze britanniche nella guerra di sette anni fa per la liberazione del Kuwait) ha bocciato Blair su tutta la linea. «Non si spinge alla sottomissione soltanto con una campagna aerea, la reazione più tipica è un atteggiamento di sfida ancora più aperta», ha avvertito sir Peter in tv. E i massicci danni che sarebbero stati inflitti alla macchina bellica irachena? «Sono temporanei», ha tagliato corto il generale. Si fanno intanto più forti i mugugni in casa laburista. La fronda non è più circoscritta ai quattro gatti delle correnti di sinistra che negli attacchi all'Iraq vedono un comportamento guerrafondaio «degradante» per il Regno Unito. Lord Healey, ministro della Difesa laburista negli anni Sessanta, stigmatizza Blair per come ha snobbato l'Europa.

Tony Blair

«Non è bene - lamenta lord Healey - che Tony abbia ignorato l'opposizione di Francia e Italia. Si vanta tanto dell'appartenza all' Europa ma, per quanto ne so, non ha consultato gli europei benchè dica che l'Ue è in questi giorni la base della nostra politica estera».

MEDIO ORIENTE

Spuntano già i primi nomi dei candidati

E alla fine Netanyahu cede: elezioni anticipate in Israele Duri i laburisti con il premier

GERUSALEMME Facendo buon viso a cattivo gioco, il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu e i deputati del suo partito, il Likud, si sono ieri associati alla proposta dell' opposizione di sinistra di anticipare le elezioni politiche in Israele. Nel voto notturno alla Knesset la proposta è stata approvata con una maggioranza schiacciante. La prossima fase dell' iter legislativo è il ritorno del testo di legge alla commissione legislativa per la sua stesura definitiva e la presentazione in seconda e in terza lettura. E' in questa fase che i principali partiti si dovranno accordare sulla data esatta della convocazione dei cittadini alle urne. Al governo Netanyahu dovrebbero comunque restare circa tre mesi di vita. In un discorso polemico nei confronti dell' opposizione e già in tono di campagna elettorale, Netanyahu ha ribadito la sua linea politica nei confronti del processo di pace con i palestinesi, insistendo sul pieno e rigoroso rispetto degli impegni da questi assunti negli accordi di Wye Plantation con Israele. I palestinesi affermano invece di aver già onorato la loro parte degli accordi. Netanyahu, che è stato più volte interrotto in aula da un' opposizione rumoreggiante, ha proposto una pausa di 72 ore prima di votare l' anticipo delle elezioni per cercare con i laburisti un governo di unità nazionale.

Benjamin Netanyahu

Il leader laburista Ehud Barak ha definito «tardiva» e «poco seria» la proposta e ha accusato il governo Netanyahu di essere prigioniero dell' estrema destra e di gruppi religiosi ultrortodossi. Per i laburisti, ha aggiunto, una vera pace è possibile solo con una separazione fisica tra israeliani e palestinesi. Nel clima già elettorale che sta vivendo il paese si moltiplicano intanto le voci sulle intenzioni e i progetti di quelli che saranno probabilmente i principali protagonisti della prossima campagna elettorale. Sono per ora ufficialmente candidati alla carica di primo ministro solo Netanyahu e Barak ma la comparsa di un terzo temibile contendente è ritenuta pressochè certa: si tratta dell' ex capo di stato maggiore Amnon Lipkin Shahak che essendo ancora formalmente in congedo dalle forze armate non si è voluto pronunciare pubblicamente. Chiederà ora di essere messo in congedo già questa settimana. Lipkin, stando alle indicazioni di sondaggi demoscopici, è indicato come preferito a Netanyahu nel caso in cui nessuno dei candidati riesca ad ottenere la maggioranza necessaria di voti già al primo turno. Lipkin ha indicato di essere interessato al nuovo partito di centro «Atid» (futuro), creato dall' ex sindaco di Tel Aviv Roni Milo.

Il Presidente statunitense punta a una censura congiunta di Camera e Senato e gli americani sono al suo fianco mentre criticano i repubblicani

Impeachment, Ford e Carter al fianco di Clinton

Ma i legali della Casa Bianca pensano anche a un cavillo che potrebbe invalidare tutto

WASHINGTON Gli ex-presidenti Ford e Carter si sono messi ieri alla testa della crociata per evitare a Bill Clinton il disonore di un processo al Senato. Un intervento gradito dalla Casa Bianca, che ha scatenato una offensiva a tutto campo per giungere ad una soluzione di compromesso. Bill Clinton ha tutti i numeri per farcela. Due americani su tre chiedono una censura al posto della processo. E solo il 36 per cento degli elettori ha una opinione favorevole dei repubblicani (l'indice di gradimento più basso il 14 anni). Inoltre i 55 repubblicani al Senato hanno ben poche speranze di convincere 12 colleghi democratici a votare per la rimozione (servirà un minimo di 67 senatori). Il presidente, incassato sabato il colpo al fegato dell' impeachment, si è messo all'opera con determinazione per evitare il processo. La strategia di Clinton si sta sviluppando su tre fronti: premere per una censura, contestare la costituzionalità del processo, ritardare la procedura. Sul primo fronte un aiuto gradito è giunto da Gerald Ford e Jimmy Carter (un repubblicano ed un democratico) che in un articolo a quattro mani pubblicato ieri dal New York Times affermano che «è giunto il momento di sanare le ferite della nazione». L'impeachment ha già umiliato Clinton, un processo finirebbe solo col dividere ulteriormente l'America.

I due ex-presidenti propongono una censura appoggiata da entrambi i partiti, dove Clinton ammette di aver mentito sotto giuramento. Tale ammissione non potrebbe re però essere usata in futuro per incriminare il presidente in una normale corte di tribunale. Ford e Carter sottolineano di aver preso entrambi in passato «decisioni difficili e controverse per attenuare le divisioni» della nazione. Il primo perdonò Richard Nixon (una decisione che per alcuni storici costò a Ford una rielezione), il secondo approvò l'amnistia per i renitenti alla leva in Vietnam. La Casa Bianca ha confermato ieri che i legali di Clinton stanno studiando di sfidare la costituzionalità di un processo al Senato per un impeachment approvato da una Camera che è gia stata disciolta. E' una tesi sostenuta da diversi studiosi della Costituzione: le leggi non approvate da entrambi i rami del Congresso decadono immediatamente quando entra in carica il nuovo Congresso. Così dovrebbe accadere per l'impeachment. La Casa Bianca potrebbe così chiedere che gli articoli di impeachment siano votati di nuovo dalla nuova sessione della Camera, dove i democratici hanno conquistato cinque deputati nelle elezioni del mese scorso. «Uno dei due articoli è stato approvato sabato solo per tre voti - ha osservato un funzionario della Casa Bianca - nella nuova Camera sarebbe stato bocciato».

Il senatore repubblicano Mitch McConnell ha affermato che il processo «potrebbe essere concluso in tre settimane al Senato se la Casa Bianca non farà manovre ostruzionistiche». Ma altri suoi colleghi di partito dissentono: il processo potrebbe durare alcuni mesi. Clinton si è espresso per una «rapida soluzione di compromesso» che consenta di tornare a convogliare le energie della presidenza e del parlamento «sui veri problemi della nazione». Ma in privato i funzionari della Casa Bianca fanno osservare che il tempo, stavolta, sembra lavorare a favore di Clinton: «Più si va avanti, più la gente si infuria con i repubblicani».

Dure condanne inflitte ai due principali dissidenti, Xu Wenli e Wang Youcai

In Cina «decapitata» l'opposizione

PECHINO Due mesi dopo la firma della Convenzione dell' Onu sui diritti politici, la scure della repressione si è abbattuta sul primo partito d'opposizione nei cinquant'anni dall'avvento del comunismo in Cina, con pesanti condanne di tredici e undici anni per due dei promotori, Xu Wenli e Wang Youcai. La corte intermedia di Pechino ha emesso la sentenza contro Xu Wenli, «principale imputato», dopo un processo di tre ore e trentacinque minuti, in cui al dissidente è stato di fatto impedito di parlare, riferisce la moglie. La polizia dalle prime ore del mattino ha circondato l'area intorno al tribunale alla periferia occidentale, impedendo l'accesso a tutti. L'accusa contro Xu, come per Wang Youcai il cui processo si è svolto giovedì a Hangzhou, è «sovversione». L'agenzia ufficiale «Nuova Cina», cinque ore dopo la fine dell'udienza, ha annunciato che i due sono stati trovati colpevoli di costituzione di un'organizzazione illegale: il «Partito democratico di Cina». Xu avrebbe inoltre goduto del «sostegno economico di forze ostili (al partito comunista) all'estero». E' stata una condanna «molto pesante» ha detto l'avvocato di Xu Wenli, Mo Shaobing, che ha contestato parte delle accuse perchè «reati d'opinione». Xu ha deciso di non ricorrere in appello perchè ciò darebbe al processo una legalità che egli non gli riconosce.

«Mi ci sono messo da solo in questa galera, ma non ho rimpianti», ha detto Xu alla moglie He Xintong, con la quale si è incontrato per mezz'ora dopo il processo, al cospetto di tre guardie carcerarie. Una borsa con le prime necessità era appesa dietro la porta, sempre pronta per la prigione, raccontava Xu in una delle ultime interviste prima dell'arresto il 30 novembre. «La politica gli ha rovinato la vita», diceva sua moglie, che lo seguiva in ogni spostamento, temendo che venisse fatto scomparire. Uomo minuto, pacato, incapace di violenza, anche solo verbale, Xu cominciò a fare politica da ragazzo. Dopo la morte di Mao Zedong, nel 1976, si gettò nel movimento democratico che Deng Xiaoping prima usò contro i suoi oppositori e poi schiacciò. Venne arrestato nel 1979 e condannato a quindici anni. Ne scontò tredici, di cui undici in isolamento.

DAL MONDO

Lockerbie: Gheddafi vuole giudici americani e libici

AMSTERDAM Un tribunale internazionale «con giudici americani, libici, britannici e di altri paesi»: è questa secondo il colonnello Muammar Gheddafi, «la soluzione» che può condurre al processo dei due agenti libici accusati dell'attentato al Jumbo della Pan Am che provocò il 21 dicembre 1988 la morte di 270 persone nel cielo di Lockerbie. Il leader di Tripoli l'ha illustrata in un'intervista alla rete televisiva olandese, trasmessa nel decimo anniversario della strage. Gheddafi sottolinea che «la porta resta aperta» ad un compromesso con Usa e Gran Bretagna per il processo ai due agenti.

L'Albania di fronte a una concreta svolta politica: il premier Majko ha incontrato il «ribelle» Berisha

TIRANA L'Albania è a una svolta. Dopo mesi di tensione, i due principali antagonisti della scena politica, il premier socialista Pandeli Majko e l'ex presidente Sali Berisha, leader del Partito Democratico, hanno tenuto ieri il loro primo faccia a faccia. L'incontro è stato promosso dall'associazione studentesca «Dicembre 90», che fa riferimento alla rivolta scoppiata contro l'ultimo presidente comunista Ramiz Alia. Si doveva parlare soprattutto degli universitari che, ma si è parlato anche di Kosovo.

Romania: finiscono all'asta anche i vini di Ceausescu Ma nessuno vuole sborsare una lira per acquistarli

BUCAREST Se le autovetture, gli abiti e i mobili, appartenuti alla famiglia del dittatore romeno Nicolae Ceausescu, sono stati venduti all'asta con estrema facilità, non lo stesso si può dire per la sua collezione di vini. A Bucarest si è tenuta per la quinta volta un'asta, durante la quale sono state offerte le 1150 bottiglie di vino, vodka, liquori vari e spumante, rimaste nelle cantine dell'ex leader comunista morto nel 1989. La bottiglia di vino più pregiata risale al 1918, anno di nascita di Ceausescu.

Indonesia: fanatici musulmani prendono d'assalto tre chiese cristiane e una scuola cattolica

ROMA Tre chiese cristiane, una scuola cattolica, una clinica privata e una trentina di edifici sono stati assaltati sabato scorso a Giakarta, in Indonesia, da una folla di fanatici musulmani. Il personale è incolume. Lo rendono noto fonti locali e dell'agenzia di stampa missionaria «Misna». «La chiesa di Sant'Alberto è stata ridotta in cenere», hanno reso noto fonti locali. Secondo altre i danni sono meno gravi. La chiesa di Sant'Alberto e le altre sarebbero state preso a sassate.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

La nuova denominazione di vie e piazze non piace ai seguaci del Presidente Franjo Tudjman

Rovigno, stradario nel mirino

L'Hdz: «Troppi nomi italiani» - Ricorso alla Corte costituzionale

ROVIGNO Troppe vie e piazze con nomi italiani. Questa la motivazione che ha spinto l'Hdz di Rovigno a presentare un ricorso alla Corte costituzionale. Lo hanno annunciato i responsabili locali del partito del presidente Franjo Tudjman, che già in ottobre avevano alimentato una violenta campagna contro la proposta per il nuovo stradario formulata dalla commissione competente. Giornali filogovernativi e persino il telegiornale di maggiore ascolto della tivù di Zagabria si erano occupati del «caso». Il ricorso ai giudici supremi sarà inoltrato non appena il nuovo stradario verrà ufficializzato nel bollettino comunale. «Abbiamo molte speranze che la Corte annulli l'atto del Comune di Rovigno» sostengono i detrattori del provvedimento. Secondo l'Hdz il nuovo stradario introdurrebbe 196 nomi italiani contro appena 11 croati. Cifre smentite seccamente dalla commissione comunale per la toponomastica (a maggioranza dietina) la quale aveva subito evidenziato come tra i presunti 196 nomi italiani erano stati inclusi anche le vie intitolate ai santi. L'organismo ha anche respinto alcuni emendamenti dei seguaci di Tudjman che intendevano «croatizzare» diversi toponimi italiani per i quali non esiste una traduzione nella lingua della maggioranza. Un esempio è costituito dalla zona periferica di Campo Longo, che l'Hdz avrebbe voluto vedere sulle tabelle o nella traduzione «Dugo Polje» o nella grafia croata «Kampo longo». Una pretesa assurda, giudicano alla commissione che però, in alcuni casi ha accettato la traduzione dei nòmi di singoli personaggi storici. Come ad esempio Andrea Antico da Montona (tradotto in Andrija motovunjanin).

Ma per l'Hdz il vero obiettivo non sono i nomi di vie e piazze «poco croati», bensì evidenziare agli occhi di Zagabria i «pericoli» della politica multietnica e multiculturale condotta nella penisola dalla Dieta democratica istriana, il partito che governa gran parte dei comuni e la Regione. Una contea dove la «maggioranza croata è paragonata a una minoranza etnica».

a.r.

Verteneglio, saggio natalizio del Centro di musica classica

VERTENEGLIO Con un pubblico immerso nell'atmosfera magica che creano i concerti di musica classica, nei giorni scorsi ha avuto luogo il saggio natalizio degli allievi del Centro studi di musica classica dell'Unione italiana (sezione di Verteneglio), delle scuole di chitarra classica, pianoforte e fisarmonica della Comunità degli italiani di Villanova. Alto il livello artistico degli allievi, dovuto all'impegno costante e alla volontà degli stessi, oltre naturalmente all'alto grado do preparazione e professionalità dei docenti. Presenti il sindaco di Verteneglio Fernetich, il presidente della Ci di Villanova Ravalico, il presidente della locale Ci Barnabà e, in rappresentanza dell'UpT, Susanna Isernia. Il direttore didattico del Centro studi Fulvio Colombin ha sottolineato l'importanza di tale attività che porta nelle Comunità degli italiani ben 163 ragazzi motivati a fare musica non a livello dilettantistico, ma con molta serietà e professionalità.

E' di appena 10 mila kune (2,6 milioni di lire) il contributo per il '99

Fiume taglia i finanziamenti: comunità italiana penalizzata

FIUME Tutt'altro che di manica larga il Consiglio municipale fiumano nei riguardi della locale Comunità degli italiani. Nella sessione di ieri del "parlamento" cittadino, è stato approvato lo stanziamento di sole 10 mila kune (non più di 2,6 milioni di lire) per il fabbisogno '99 del sodalizio di Palazzo Modello, alle quali vanno aggiunte altre 34 mila kune (9 milioni) per la Società artistico-culturale «Fratellanza», che fa parte della CI. Seimila kune sono invece andate all'Unione Italiana. La proposta relativa alle 10 mila kune, partita dal Comitato municipale per le questioni minoritarie, non ha tenuto assolutamente conto della richiesta fatta a settembre dalla Comunità degli italiani.

Tre mesi fa da Palazzo Modello era partita una richiesta di finanziamento '99 pari a 144 mila kune, circa 40 milioni di lire, che però non ha trovato terreno fertile nell'amministrazione guidata dal sindaco Linic. Ieri a esprimere disapprovazione e rammarico per l'umiliante cifra destinata alla Comunità è stato il consigliere connazionale e vicepresidente del Consiglio cittadino, Elvio Baccarini. Sull'eseguità del finanziamento che aveva già provocato la reazione del capo della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, ieri è intervenuto anche il presidente della CI fiumana, Valerio Zappia. "Per noi si tratta di un'offesa, di un atteggiamento che non tiene nella dovuta considerazione la grossa mole di attività del sodalizio. Speriamo che i soldi della municipalità arrivino comunque, magari sotto altre forme". Sempre ieri il Consiglio cittadino ha deciso di non ricorrere al Tribunale amministrativo in merito all'invalidamento della nomina di Slobodan Snajder a sovrintendente del Teatro fiumano "Ivan Zajc", bocciatura ad opera del ministro della Cultura Biskupic. Al sovrintendente in carica, Bojan Sober, è stato affidato il compito di bandire un nuovo concorso entro la metà di febbraio.

a.m.

Erano nascoste in grandi scatoloni giunti dalla Cina

Capodistria: sequestrate in porto sette tonnellate di «bionde» Usa

CAPODISTRIA Centinaia di migliaia di pacchetti di sigarette americane nascoste in grandi scatoloni che avrebbero dovuto contenere paia di scarpe sono stati trovati in un container sbarcato dalla Cina nel porto di Capodistria.

Si tratta dell'ultimo ritrovamento durante il fine-settimana effettuato da un team di investigatori della dogana del centro costiero, al termine di un'accurata perquisizione di un enorme scatolone scaricato nell'emporio marittimo sloveno. Dopo i clamorosi ritrovamenti degli ultimi mesi, ormai da tempo questi enormi scatoloni in transito nel porto di Capodistria e provenienti da oltre Oceano, sono oggetto di particolare attenzione. Ma i controlli sono a 360 gradi. Recentemente, la Guardia di finanza dell'emporio marittimo ha rinvenuto oltre 30 kg. di marjuana in un fuoristrada guidato da un imprenditore tedesco, proveniente da un traghetto giunto a Capodistria da Durazzo. E qualche giorno fa i doganieri hanno rinvenuto oltre 20 mila litri di alcol denaturato al 90% nascosto in un container e diretto nella Repubblica ceca. Nei recipienti trovati nel container dovevano esserci succhi di frutta.

Le sette tonnellate di sigarette di contrabbando sequestrate nelle ultime ore erano contraddistinte dal marchio Marlboro. La Guardia di finanza ha subito notato che anche se l'enorme quantiativo era stato chiuso nel container, sulle stecche era stato impresso un logo che indicava che le «bionde» erano dirette al mercato della nuova Repubblica jugoslava. Alcuni mesi analoghi contingenti di sigarette americani erano stati scoperti in un'imbarcazione straniera che faceva la spola tra Capodistria e alcune località della costa montenegrina. Il valore delle sigarette americane ritrovate nel container si aggira sui 150 mila dollari ma si calcola che le quasi 7 tonnellate di sigarette Marlboro contrabbandate in Jugoslavia avrebbero fruttato alla banda internazionale almeno mezzo milione di dollari. Stando alle ultime notizie, si reputa che attualmente oltre l'80% delle sigarette messe in commercio in questo Paese venga contrabbandato dall'estero.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 264,76 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 119,80	=	1.299,38 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,20	=	1.111,99 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 103,50	=	1.122,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85	=	1.019,33 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Cambia il controllo del pacchetto azionario dell'unico armatore sloveno

Il salvataggio della «Splosna» passa attraverso Banka Koper

PORTOROSE A conclusione di una complessa trattativa è stato deciso che a partire dal prossimo anno l'azienda armatoriale Splosna Plovba di Portorose assumerà un nuovo assetto patrimoniale. Indubbiamente la novità più interessante riguarda l'entrata a pieno titolo nel pacchetto azionario dell'unico armatore sloveno della Banka Koper di Capodistria. Nella seduta di giovedì scorso l'esecutivo di Lubiana infatti ha accolto il piano di rientro delle pendenze finanziarie dell'impresa di Portorose. La misura si è resa necessaria in primo luogo per stabilire definitivamente i nuovi rapporti di proprietà tra la Splosna Plovba e la maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno. Recentemente un team di esperti finanziari ha appurato, nero su bianco, che i debiti globali dell'armatore di Portorose nei confronti della Banka Koper si aggira sui 33 milioni e 400 mila dollari. Al termine di lunghe trattative è stato proposto che la maggiore banca capodistriana cancelli definitivamente due miliardi di talleri di pendenze finanziarie. Si tratta all'incirca di 22 miliardi di lire. Gli altri tre miliardi e 600 milioni di talleri (all'incirca 39 miliardi di lire), verranno gradatamente dilazionati nei prossimi sette anni, ovvero alla fine dell'anno 2006. Ovviamente per poter avviare questa indispensabile operazione finanziaria il governo oltre a dare il proprio assenso ha anche assicurato in prima persona alla banca capodistriana che anche in futuro farà fronte ai propri impegni nei confronti dell'armatore di Portorose. In base a questa importanti decisioni sono state definiti anche i nuovi parametri proprietari in seno all'armatore. Dal primo gennaio la Banka Koper assumerà praticamente un quinto della proprietà, acquisendo il 21 per cento del pacchetto azionario dell'armatore di Portorose. A giorni ai dipendenti dell'azienda, che ultimamente hanno costituito una nuova società per azioni denominata «Pomorska Druzba» (società marittima) andrà il 15,8 per cento delle azioni, mentre la maggiore fetta del pacchetto azionario, pari al 63,2 per cento verrà acquisita dallo Stato.

Pacchi dono per gli anziani Solidarietà dalla «Santorio»

CAPODISTRIA **Un gesto di solidarietà nei confronti delle persone anziane. Una delegazione della Comunità degli italiani Santorio Santorio ha visitato nei giorni scorsi i soci più anziani e bisognosi. Pacchi dono in vista delle prossime festività sono stati offerti dal sodalizio agli ospiti della Casa di riposo, nonché a una trentina di famiglie bisognose di connazionali. Si tratta di persone che, o perchè anziane o perchè ammalate, sono costrette all'immobilità. Nel primo caso, la delegazione è stata ricevuta dalla responsabile di turno della Casa di riposo, che ha poi accompagnato i membri del sodalizio nella visita ai connazionali presenti nell'istituto. Sono stati momenti commoventi per tutti. La delegazione si è poi diretta nella zona periferica della città, nei rioni di Giusterna, Semedella, Salara e Bertocchi. Sono state visitate 28 famiglie. Come hanno affermato gli stessi ideatori dell'iniziativa «è stata un'esperienza gioiosa anche per la delegazione, facendoci capire quanto siano importanti questi rapporti specialmente verso chi è solo o ammalato, e che attende solo una parola di conforto. Ciò ci ha fatto capire l'importanza dei problemi che la nostra gente deve affrontare quotidianamente».**

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	20	24	PECHINO	-2	10
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	14	24	RIO DE JANEIRO	22	32
BRUXELLES	-1	4	KIEV	-1	4	SAN FRANCISCO	1	6
BUDAPEST	-5	0	L'AVANA	22	28	SANTIAGO	10	28
BUENOS AIRES	20	24	LIMA	18	23	SEOUL	-1	5
CARACAS	15	28	LOS ANGELES	6	14	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	4	25	MANILA	24	33	SYDNEY	19	24
DUBAI	20	29	MONTEVIDEO	14	21	TAIPEI	20	23
DUBLINO	-3	5	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	9	17
FRANCOFORTE	-1	6	NEW YORK	7	10	TOKYO	6	12
GIAKARTA	25	32	NIZZA	7	10	TORONTO	-2	1
HANOI	19	28	NUOVA DELHI	4	17	WASHINGTON	8	13

HELSINKI -9 / -1 · OSLO -3 / 1 · STOCCOLMA -8 / -1 · MOSCA 1 / 2 · COPENAGHEN -4 / 3 · LONDRA -3 / 5 · AMSTERDAM 0 / 6 · BERLINO -2 / 5 · VARSAVIA 0 / 4 · PRAGA -2 / 4 · PARIGI 1 / 5 · VIENNA 0 / 6 · GINEVRA 2 / 2 · LUBIANA -7 / -3 · ZAGABRIA -6 / -2 · BUCAREST -7 / 2 · BELGRADO -2 / -1 · SOFIA -5 / -2 · MADRID 3 / 14 · BARCELLONA 4 / 14 · LISBONA 10 / 17 · ROMA 3 / 14 · ISTANBUL 8 / 9 · ALGERI 10 / 18 · TUNISI 10 / 18 · ATENE 7 / 14 · LARNACA 7 / 20 · IL CAIRO 9 / 19

IL TEMPO OGGI

2.000 m -12 °C
1.000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 — Tmin. -6/-2

Tmax. 2/5 — Tmin. -1/2

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,1	9,2
GORIZIA	4,5	7,5
MONFALCONE	5,9	8,6
UDINE	4,9	7,5
PORDENONE	4,6	7,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 21 dicembre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; sulle zone orientali soffierà bora moderata, ancora forte al mattino sulla costa. Di notte possibili formazioni di ghiaccio anche in pianura. Sui monti le temperature saranno piuttosto basse.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; sulla costa vento di bora debole o moderato. Farà piuttosto freddo, specie di notte, sui monti e sul Carso.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Nuvoloso o coperto con possibili deboli precipitazioni.

DOMANI

2.000 m -12 °C
1.000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 — Tmin. -6/-2

Tmax. 3/6 — Tmin. -2/0

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	2
VENEZIA	0	6
MILANO	-1	5
TORINO	-2	2
GENOVA	10	12
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	5	6
PISA	4	9
ANCONA	4	7
PERUGIA	4	9
PESCARA	0	9
L'AQUILA	0	5
CIAMPINO	7	12
FIUMICINO	11	13
CAMPOBASSO	4	7
BARI PALESE	-1	12
NAPOLI	7	11
POTENZA	3	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	12	13
PALERMO	11	15
MESSINA	13	15
CATANIA	6	17
CAGLIARI	8	14
ALGHERO	12	14

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambi i sensi nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuiese per i veicoli di massa superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia, con deviazione Fernetti. **SS 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 in dir. Trieste. **SS 355 «della Val Degano»** tronco Villa Santina-confine Bellunese: in Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato dal km 23,3 al km 23,5. Senso unico alternato al km 14,5. **SS 464:** sospensione circolazione in ambo i sensi, al km 30,3. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti su zone alpine e adriatiche. Al centro e sulla Sardegna: inizialmente nuvoloso con precipitazioni residue. Possibilità di nevicate a quote collinari sul versante adriatico. Tendenza, già dalla mattinata, ad ampie schiarite a iniziare dal Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse; dal pomeriggio tendenza a schiarite a iniziare dalla Campania e Calabria tirrenica. Possibilità di nevicate a quote collinari sulla Puglia e oltre i 700-800 metri sull'Appennino calabro-lucano.

in diminuzione al centro-Sud.

forti da Nord-Est su tutte le regioni, in attenuazione prima al Nord e successivamente al centro.

generalmente agitati, con moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali.

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI (3 - 6 m/s) · FORTI (più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Alcune idee formato strenna per gli appassionati di costume, arte e design

La storia di un «duo» di stilisti, accanto ad avori e gioielli rari

In vista del Natale l'editoria di moda, design e dintorni ha sfornato una serie di proposte accattivanti e originali da trasformare in altrettante strenne per gli appassionati della materia. Innanzitutto segnaliamo l'ultima uscita nella collana **Memorie della moda** (**Octavo**, Franco Cantini Editore, 78 pagine, 29.500 lire) dedicata a **Dolce & Gabbana**, con testo di Franca Sozzani, esperta di moda e costume e caporedattore delle pubblicazioni Condè Nast in Italia. La straordinaria carriera del duo siculo-veneto viene ripercorsa attraverso una selezione di splendide immagini di maestri della fotografia di moda, corredate da una breve introduzione sui temi che, anno per anno, hanno animato le collezioni: dall'omaggio alla sensualità della donna siciliana, alla stagione androgina ispirata a K.D.lang, dalla signora per bene alla Grace Kelly, all'aggressività del guardaroba maculato, per lei come per lui. Non manca un glossarietto sui principali elementi utilizzati da Dolce & Gabbana, con riferimenti anche a scrittori e registi che hanno influenzato il loro lavoro.

Se avete perso la mostra **Avori preziosi**, dalla collezione del museo storico statale di Mosca, ospitata nei mesi scorsi a Milano, in libreria troverete il catalogo (**Electa**, 144 pagine), con un'introduzione della curatrice, **Mariolina Marzotto Doria de Zuliani**. Dall'inesauribile forziere di meraviglie ed ex roccaforte sovietica resa accessibile dall'era gorbacioviana, escono i capolavori di un'arte decorativa denominata rez'ba po kosti, intaglio in osso (gli antichi maestri facevano infatti uso di vari materiali, dall'osso al corno di alce, dalla zanna di tricheco all'avorio fossile di mammut e, raramente, di elefante), capolavori che mai fino ad oggi hanno varcato i confini della Russia. Un viaggio affascinante nella cultura e nella maestria dell'intaglio dal XIV al XIX secolo, attraverso icone, ritratti, mobili in miniatura, scatole e cofanetti, che raccontano i segreti e i vezzi di un'arte ancora sconosciuta.

Un bel catalogo è anche quello che correda la mostra **Bruno Martinazzi - L'oro e la pietra** (Padova, Museo civico agli Eremitani, fino al 31 gennaio), dedicato all'artista torinese, di rilevanza internazionale, che ha fortemente influenzato la gioielleria italiana fin dagli anni '60 (**Arnoldsche Art Publishers**, 168 pagine, con riproduzione integrale del carteggio tra l'artista e l'amico avvocato austriaco Karl Bollmann, che ne fa emergere l'umanità, oltre che i motivi di ispirazione). Le creazioni, che coprono un arco di cinquant'anni, permettono di approfondire la dimensione artistica di Martinazzi: i primi gioielli tempestati di pietre preziose, poi gli oggetti più ascetici e lineari, infine l'"età della pietra", dove la forza della natura si trasforma in decorazione per il corpo. Al centro dell'allestimento, le opere in metalli preziosi - anelli, spille, collane, braccialetti - che assumono profondità e spessore con un magistrale accostamento di superfici diverse. Le "dita", le "labbra", i "frammenti di volto" di Martinazzi sembrano avere una sottile e inquieta vita propria, su chi li indossa e nelle bacheche.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Avrete la stima e la preferenza dei vostri superiori grazie al lavoro delicato portato brillantemente a termine. Inquietudine in amore..

Toro 20/4 20/5

L'ammirazione che susciterete nel lavoro provocherà rivalità e concorrenza sfrenata. In campo sentimentale siete sulla strada giusta.

Gemelli 21/5 20/6

Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un periodo grigio. In amore state perdendo tempo prezioso: agite. Giornata fortunata.

Cancro 21/6 22/7

Vi sarà accordata maggiore libertà d'azione: approfittatene per avviare un progetto interessante. In amore siete sicuri di farcela.

Leone 23/7 22/8

Non preoccupatevi per la situazione di stallo nel lavoro: presto avrete un'enorme spinta propulsiva. L'amore riprende quota.

Vergine 23/8 22/9

Riscontri economici più che soddisfacenti per un'attività professionale nuova. In amore non va così bene come fingete di credere.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata di lavoro molto intenso: organizzatevi bene se non volete girare a vuoto. Sprazzo di luce nel buio dei sentimenti. Farete nuove conoscenze.

Scorpione 23/10 21/11

Una brillante idea di lavoro valorizzerà la vostra immagine agli occhi dei colleghi e dei superiori. In attivo la vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

Curate di più i vostri interessi professionali tenendo i piedi saldi per terra. Finalmente un sentimento sta sbocciando. Salute buona.

Capricorno 22/12 19/1

Nuove e proficue relazioni d'affari o nuovi sbocchi al lavoro. Non vanno male i rapporti affettivi di vecchia data. Siete in gran forma.

Aquario 20/1 18/2

Grandi incontri nel corso di un viaggio: vi saranno utili per il futuro della vostra attività. Non lanciatevi troppo nelle nuove storie d'amore.

Pesci 19/2 20/3

Gli impegni di lavoro in questo periodo non vi danno tregua: sarete stressati ma anche soddisfatti. In serata incontro folgorante.

I GIOCHI

ANAGRAMMA A FRASE (6 = 2,4)

La notte di San Lorenzo

Tutto un fulgor di gemme...
è in firmamento.

(Fiordistella)

INDOVINELLO

Il mio principale

Dice talun, ma è certo una battuta,
che di faccia di bronzo goda fama,
ma ai tempi nostri è quella che ci vuole
se fa la voce grossa e ci richiama.

(Tiburto)

ORIZZONTALI: 1 I suoi chicchi servono per il popcorn - **5** Il vento che spazza spesso le strade di Marsiglia - **10** Spaventoso burrone - **12** Lunghi periodi storici - **13** Può essere interessante - **14** Città della Turchia - **16** Può farselo il pittore - **18** Il mendicante omerico che destò l'ira di Ulisse - **19** Inizio di carriera - **20** Coprono solo un poco - **22** Su di esso si dà una parola impegnativa - **24** Cosa da non credere - **26** Pezzo degli scacchi - **27** Le piante come il rosmarino ed il basilico - **29** Il Peter di Barrie - **30** Dino, produttore cinematografico - **32** Prive di attitudini - **33** Titolo spettante all'imperatore del Giappone - **34** Liquore per cocktail - **35** Signore inglese - **36** Hanno bisogno di ferro - **37** Difetti organici.

VERTICALI: 1 È fatto di tessere - **2** Il nome di Toscanini - **3** Preso dalla collera - **4** Ai turisti piace ameno - **5** Simbolo chimico del molibdeno - **6** Offesa malavitosa - **7** Riluttanti, ritrose - **8** Ottenuto con un sinonimo - **9** Tessuto per pregiate lenzuola - **11** Illustrò la *Divina Commedia*- **14** Negate per il canto - **15** Uno dei due genitori - **17** Separare da qualcosa - **21** La capitale del Marocco - **23** Moralista... come un Catone - **24** I più grossi animali che esistano - **25** Lo erano gli Stradivari - **26** Un nome del grande poeta tedesco Rilke - **27** Predecessore di Stalin - **28** Ve ne sono di morali - **29** Antica misura per liquidi - **30** Imponente sbarramento fluviale - **31** Prova per saggiare le attitudini - **35** La terza nota musicale.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *doge, dote* - **Indovinello:** *il sonno.*

LOTTO

Avvicendamenti numerici in vista a Torino e Venezia

Le ultime estrazioni dell'anno dovrebbero essere decisive ai fini di un avvicendamento numerico, specialmente nei comparti di Torino e Venezia, dove si rilevano combinazioni statisticamente interessanti. A nostro avviso, è prudente praticare un gioco non impegnativo dal punto di vista finanziario con combinazioni d'ambo. Gli estratti che interessano, singolarmente considerate sono: la coppia sincrona **26 63 su Torino,** la coppia **21 63 su Venezia** formata da numeri che occupano lo stesso posto determinato, il **63 su Torino e Venezia** contemporaneamente. Una di queste soluzioni dovrebbe risolversi entro il 1998. Noi riteniamo proponibili per la sorte di ambo: VENEZIA **46 11 37 63 21,** GENOVA 37 63 89 39 10, TORINO **68 13 63 - 30 26 13.** Agli altri comparti: Palermo 70 21 73, Roma 22 46 44. **Note:** il 21, il 63, il 26 sono estratti sottofrequenti rispetto a un lungo ciclo estrazionale. I numeri più ritardati nelle dieci ruote sono l'8 e il 10, con sei colpi ciascuno.

Capilista: Bari 6 (75), Cagliari (53 (82), Firenze 33 (72), Genova 39 (118), Milano 25 (77), Napoli 21 (68), Palermo 25 (62), Roma 44 (107), Torino 13 (105), Venezia 21 (103).

g.c.

«Cuore politico» oggi è on line

Ma batte ancora il cuore degli italiani per la politica?

Il rapporto annuale del Censis dice no. Allora, come resuscitarlo?

Come riavvicinare società e politica? Con le riforme?

La posta del «Cuore politico» da oggi è il contenitore on line di «amori», umori, consensi, dissensi, istanze e preferenze dei cittadini, dei sindaci, sulle riforme. «Cuore politico» è la rubrica dei navigatori che vogliono far arrivare la propria opinione su legge elettorale, federalismo, forma di governo e finanziamento ai partiti, ai parlamentari (di entrambi i poli) del Movimento per le riforme istituzionali per consentire un orientamento a forze politiche e Parlamento per varare le riforme tenendo conto di cosa vogliono gli italiani.

«Cuore politico» lo si trova su Internet all'indirizzo: www4.iol.it/coaliz.

Giuliana Olcese
Roma

Contro l'Alf solo ignoranza

Vorrei rispondere a Paolo Granzotto e a Ferdinando Camon riguardo i loro articoli sull'azione di disturbo di Alf nei confronti della Nestlé. Rivolgendomi a Granzotto che con astio definisce questi militanti «cialtroni, ipocriti e ignoranti», direi che è lui ad avere la coda di paglia. 1) Quando dice che questi terroristi attentano alla salute di qualche bambino sapendo benissimo che l'azione era soltanto dimostrativa (tracce del topicida sono state trovate solo nei due panettoni spediti all'Ansa) è per ignoranza o ipocrisia? 2) Quando afferma che tanti bimbi avranno il Natale rovinato perché non potranno sbafarsi il panettone Motta, ma poi se ne infischia delle migliaia di bambini del Terzo mondo che muoiono ogni anno di dissenteria e tifo, grazia al latte in polvere privo di nutrimento e diluito dalle madri con l'acqua infetta, è per ignoranza o ipocrisia? È da ipocriti commuoversi per la sorte di questi infelici per poi continuare ad acquistare prodotti di certe multinazionali rendendosi complici di tali stragi, eppure tanti lo fanno! In quanto a Camon quando dice che togliendo loro il latte in polvere morirebbero ancora prima, rispondo che solo cambiando la politica di predazione ai paesi poveri perpetuata da quelli ricchi, si risolleverebbe la qualità di vita e di alimentazione di questi popoli, ma è proprio ciò che colossi come la Nestlé non vogliono, perché non potrebbero più propinare le proprie schifezze. Ma torniamo a Granzotto: quando afferma che i «ragazzetti» di Alf non si impegnano certo per i cani abbandonati, state a vedere chi li conosce di persona! Né s'impegnano contro le macellazioni rituali; non sa forse Granzotto che in molti paesi Alf ha liberato animali da macello, e non solo da quello rituale (c'è pure una vena di razzismo nell'articolista) perché credo che ci sia uguale crudeltà negli spaventosi allevamenti in batteria e negli orrendi trasporti di animali vivi destinati a riempire le pance dei «Cristiani». Questo signore parla d'ipocrisia di Alf e poi ignora vere e più grandi ipocrisie: un solo esempio: Chirac promotore d'esperimenti nucleari (ben lontano da casa sua) partecipa tranquillamente al cinquantennio della Corte dei diritti dell'uomo. E naturalmente (Granzotto) non s'incazza con la Nestlé che realmente avvelena la gente con i suoi «panettoni Pravettoni» e altri prodotti, e che inglobando aziende produttrici d'antica data come la Motta e l'Alemagna ha fatto licenziare migliaia di lavoratori. Questa è la realtà: incorporando soltanto in Italia ben 27 aziende ha mandato a spasso fiumi d'operai, e adesso si finge costretta a licenziare gente per far presa sull'opinione pubblica. Una mano le arriva da alcuni... cialtroni di giornalisti e da sindacati venduti. Quest'ultima, invece di ribellarsi e di suggerire ad esempio alla Nestlé di smettere di acquistare soia transgenica negli Usa, e di sostituirla con la buona soia europea, italiana, anche friulana, fa il gioco della multinazionale chiamando Alf vigliacchi (senti da che pulpito!). Ma certo! Chi se ne frega se inesorabilmente la gente crepa sempre più di cancro, grazie a prodotti sempre più contraffatti, a farmaci sempre più dannosi, all'inquinamento crescente, a questo mondo che a causa delle manipolazioni genetiche assomiglia sempre più a un episodio di X Files! Meglio ignorare ogni cosa, e se qualcuno non ci sta, ecco pronti i persuasori di massa, a scagliarsi sia contro gli animalisti che agiscono nella legalità, deridendoli, ridicolizzandoli su stampa e Tv, sia contro quelli come Alf che non potendone più, passano all'azione diretta, liberando animali da laboratori di vivisezione, pardon, di ricerca scientifica e allevamenti, secondo Consolo «per far loro morire di fame o sbranati da predatori». Se Consolo avesse la sfiga di essere nato visone, preferirebbe morire così, libero, e non languendo in una gabbietta affollata, tra gli escrementi, per morire con il cranio sfondato lentamente perché il sangue non schizzi e macchi la pelliccia. Detto questo, auguro un buon Natale a tutti gli ipocriti e menefreghisti, perché grazie a loro il mondo non cambierà mai, anzi peggiorerà, non certo grazie ad Alf.

Tiziana Sauni
Gorizia

GIRO DEL MONDO

Dispetti cinesi ai temerari della mongolfiera

LONDRA «Parcheggiati» sulle vette dell'Himalaia, a sole due ore di volo dalla Cina, i due miliardari Branson e Fosset, che stanno tentando il giro del mondo in mongolfiera, rischiano di dover rinunciare all'impresa: i cinesi hanno negato il permesso di sorvolo.

Scuola privata? Sì, ma senza oneri

Abbiamo tutti presente l'eterna polemica sulla scuola non statale.

Se si legge onestamente l'articolo 33 della Costituzione questa polemica, a rigor di logica, non dovrebbe sussistere.

L'articolo 33 parla del diritto di istituire scuole senza oneri per lo Stato. Ora, come possiamo leggere in un buon dizionario, istituire è sinonimo di fondare. È pertanto evidente che i legislatori intendevano dire che le spese per costruire un'eventuale scuola non statale e dotarla del materiale necessario erano a carico dei privati.

Se avessero voluto indicare che anche i costi di gestione non erano a carico dello Stato avrebbero scritto «istituire e gestire».

Se esaminiamo poi la seconda parte dell'articolo 33, la quale dice che agli alunni delle scuole non statali, «deve essere assicurato un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali», si può anche concludere che tale equipollenza deve intendersi nella serietà dell'insegnamento, nella qualificazione dei docenti, nella completezza dei programmi, ma anche, perché no, nell'onere economico da affrontare da parte della famiglia, onere che, per chi usufruisce delle scuole statali, è praticamente nullo.

Alberto Savarè
Milano

Terza petizione sulle minoranze

10 dicembre, cinquantesimo anniversario dell'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: a Trieste i rappresentanti dell'associazione socio politica slovena Edinost hanno presentato alla presidenza del Consiglio regionale la terza petizione per l'approvazione di norme di attuazione per l'art. 3 dello Statuto regionale. La Corte Costituzionale ha rimproverato nella sentenza n. 15 del 1996 alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che a più di trent'anni dall'entrata in vigore dello Statuto speciale (legge costituzionale 31.1.1963, n. 1), non ha ancora approvato una normativa di attuazione di detto articolo. Al primo anniversario di tale sentenza – il 29.1.1997 – gli appartenenti all'associazione Edinost hanno presentato la prima petizione con la quale proponevano che il Consiglio regionale provvedesse affinché le sedi di tutti gli organi, uffici e istituti regionali abbiano le scritte oltre che nella lingua italiana anche nelle lingue delle minoranze autoctone: tedesca, slovena e friulana. Il Consiglio regionale, sotto la presidenza di Roberto Antonione e sotto la vicepresidenza di Milos Budin, ha violato il proprio regolamento interno e né nei prescritti sessanta giorni né più tardi ha risposto alla petizione, cui è stato assegnato il n. 52. Un'anno più tardi i rappresentanti dell'associazione Edinost hanno presentato la seconda petizione con la quale proponevano che il Consiglio regionale provvedesse affinché in occasione delle elezioni del Consiglio regionale i certificati elettorali, l'indizione delle elezioni e altri manifesti fossero oltre che nella lingua italiana anche nelle lingue delle minoranze autoctone: tedesca, slovena e friulana. Anche a questa petizione, cui è stato assegnato il n. 61, il Consiglio regionale sotto la presidenza di Antonione e la vicepresidenza di Budin non ha mai risposto.

La nuova petizione è composta da quattro parti. La prima e la seconda parte riproducono le petizioni n. 52 del 29 gennaio 1997 e la n. 61 del 29 gennaio 1998. La terza parte propone che il Consiglio regionale provveda affinché tutti gli organi, gli uffici e le istituzioni regionali abbiano i timbri e la carta intestata oltre che in lingua italiana anche nelle lingue delle minoranze autoctone: tedesca, slovena e friulana. La quarta parte della petizione propone che il Consiglio regionale provveda affinché in base alle norme che può emanare in base al secondo comma dell'art. 1 della legge 5 febbraio 1998, n. 22, nella sede del Consiglio regionale e nelle sedi dei Consigli provinciali e comunali vengano esposte, ogniqualvolta sono esposte le bandiere nazionale, regionale ed europea, anche le bandiere che rappresentano le minoranze linguistiche tedesche, slovena e friulana.

Tenuto conto dell'eccezionale sensibilità dell'attuale presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, per i diritti delle minoranze linguistiche autoctone, come risulta dall'interessamento per la tabella sulla sede del Consiglio conteale di Pazin/Pisino nella Repubblica di Croazia, l'associazione Edinost ritiene che la petizione presentata quest'oggi sarà accolta entro brevissimo tempo.

Samo Pahor
per l'Ass. soc. pol. Edinost
Trieste

50 ANNI FA

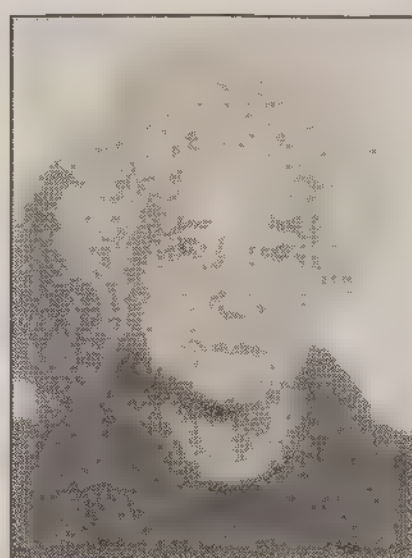
22 dicembre 1948

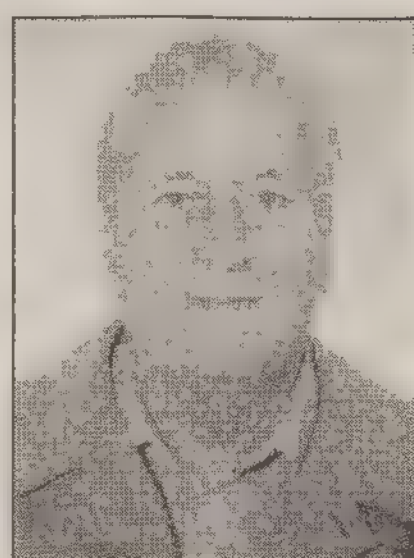
TRIESTE – Ieri sera, un immane incendio ha distrutto il magazzino Ciabatti in via Campo Marzio 10. Si tratta del vasto edificio un tempo adibito a caserma d'artiglieria e ora a deposito di carta, stracci e ossa animali, nel cuore del vasto agglomerato di officine, autoparchi e magazzini, compresi fra via Campo Marzio, Androna Santa Tecla e l'alto muraglione che fiancheggia via Belpoggio. Ammirevole l'abnegazione dei vigili del fuoco accorsi al comando del maggiore Valentinis e coadiuvati dagli agenti della P.C. di via Hermet, guidati dall'ispettore Ozebek, senza dimenticare l'aiuto dei militari americani, che hanno ospitato nella loro vicina caserma donne e bambini delle case coinvolte nel rogo.

GORIZIA – Il giorno 23, con l'intervento delle autorità civili, militari e religiose, è in programma l'inaugurazione della nuova sede del Circolo della Stampa locale, sita in un'ala del Caffè Teatro in Corso Verdi.

CHI ERA

Emilia Gulj, donna di princìpi solidi e rigorosi

Emilia Gulj nacque a Trieste nel 1907 in una famiglia originaria di Montenevoso. Trascorse serenamente gli anni dell'infanzia, per quanto era possibile, considerando la drammatica presenza del primo conflitto mondiale. Compì studi regolari e fu educata secondo principi solidi e rigorosi, gli stessi princìpi di giustizia e disciplina verso sé stessa e verso gli altri che mantenne nel corso di tutta la vita. Princìpi di libertà e di autonomia di pensiero che aveva assorbito in famiglia il fratello Bruno, uno dei primi volontari triestini a partire per l'Africa; fu privato della medaglia d'argento al valor militare meritata sul campo per aver rifiutato di iscriversi al Pnf. Tramite la sorella che insegnava alle scuole elementari di Postumia conobbe il futuro marito, Carmelo Palermo, giovane pretore agrigentino che fra le varie sedi vacanti aveva scelto quella che riteneva essere la località più fredda, per sfuggire al caldo clima della Sicilia. Si sposarono ed Emilia Gulj si dedicò a svolgere con impegno il suo compito di moglie, sostenendo il marito nelle varie fasi della sua carriera che culminò con l'incarico a Procuratore Generale della Repubblica a Trieste. Fu madre di due figli cui trasmise i valori dell'onestà, dell'impegno, della giustizia. Amava il teatro, la musica, ma soprattutto la sua casa e i luoghi della sua vita. Una vita che visse in modo fiero fino all'ultimo giorno.

Spartaco Pelaschier, per tutta la vita legato al mare

Spartaco Pelaschier apparteneva alla famiglia monfalconese che ha legato con molti dei suoi componenti il suo nome al mare. Nato in Austria nel 1917, visse poi a Monfalcone e cominciò da giovane a viaggiare con le navi. Nel corso della seconda guerra mondiale subì vari naufragi da cui riuscì fortunosamente a salvarsi, prima di essere fatto prigioniero. Tornata la pace riprese il suo lavoro di cuoco di bordo, un lavoro di cui andava fiero e per il quale era particolarmente versato. Lavorò fino all'età del pensionamento per la compagnia Ligabue. Sposato con Anna, divenne padre di una figlia, cui fu vicino come padre e come amico. Di carattere socievole ed estroverso, amava la compagnia, gli scherzi, l'allegria. Cercava di evitare ogni litigio o ogni discussione considerandole tempo perso nell'economia della vita che andava goduta in ogni momento al meglio. Di indole generosa, era sempre il primo a offrir da bere agli amici e ai conoscenti. Una volta andato in pensione cercò di vivere serenamente, cucinando per hobby per i tanti amici che invitava a casa sua, facendo passeggiate e brevi escursioni a sfondo gastronomico in Carso e in varie località friulane. Serenamente si è spento qualche giorno fa.

†

Il giorno 20 dicembre è mancato il nostro amato padre

Ignazio Ratissa

Lo annunciano i figli ANTONIETTA e BRUNO con la moglie CECILIA, le nipoti ANNAMARIA e ALESSANDRA, i pronipoti MICHELE e PIERO, le cognate ADA e CLELIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al personale della Casa «EMMAUS» per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Si è spenta a Trieste il 14 dicembre 1998

Emma Depicolzuane ved. Milinco

La famiglia la ricorda con affetto.

Trieste, 22 dicembre 1998

IX ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Sono trascorsi nove anni dalla tua scomparsa, ma il tempo non potrà mai cancellare il mio dolore.
Se sempre presente e vivo nel mio cuore.

Tua mamma e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1998

Il giorno 20 dicembre ha raggiunto il nostro amato FABRIZIO

Dario Marega

Lo annunciano addolorati la moglie IOLANDA, i figli LOREDANA con MORENO e PAMELA, GIANCARLO con DANIELA ed EMILIANO, la cugina ELSA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 22 dicembre 1998

Dario

vivrai sempre nei nostri cuori.
- LUCIANO, ELDA, ROBERT, CRISTINA con famiglie

Aurisina, 22 dicembre 1998

Ciao

Dario

- SILVANA ed EGIDIO

Trieste, 22 dicembre 1998

Partecipa al dolore ALBERT.

Trieste, 22 dicembre 1998

Siamo vicini in questo triste momento a GIANCARLO e famiglia: RINALDO, EDDA, GABRIELE.

Trieste, 22 dicembre 1998

Siamo vicini a IOLANDA, LOREDANA e GIANCARLO: famiglie FONDA SPAZZALI.

Trieste, 22 dicembre 1998

Si è spento serenamente all'età di 91 anni

Giovanni Malusà

da Rovigno

lasciando nel dolore la moglie FRANCESCA, GIANNI con LUCIANA e ALIDA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 dicembre, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

†

Franco Santalesa

Hai lasciato serenamente la terra, non noi.
Ciao: la moglie UCCIA, i figli ELIANA con UMBERTO, CLAUDIO con DANIELA, i nipoti LUCA, STEFANO, ENRICO, i cognati MANGIARACINA e ARNALDO PIETROPAOLO.
Lo saluteremo mercoledì 23 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Nerina Mancini

la cugina NERINA con i familiari la ricordano con affetto.

Gradisca, 22 dicembre 1998

22.12.1995 22.12.1998

DOTTOR

Pietro Marsi

Vive sempre nel ricordo dei familiari.

Trieste, 22 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO

Italo Vania

Sei sempre nei nostri cuori.

SONIA, CLAUDIA, MICHELE

Trieste, 22 dicembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Salvatore Berdini

Sei sempre nei miei pensieri.

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 1998

Si è spento serenamente

Bruno Chelleri

da Isola d'Istria

Addolorati lo annunciano la moglie GIULIANA, la sorella MARIUCCIA con BRUNO, i fratelli DUILIO con BIANCA e CLAUDIO con GIANNA, i nipoti e pronipoti, la zia; i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 dicembre 1998

Zio, rimarrai sempre nel mio cuore.
- ANDREA

Trieste, 22 dicembre 1998

Ciao zio

Bruno

Ti ricorderemo sempre.
- GIORGIO e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1998

Partecipano famiglie MORATTO, PARMA, PENATI.

Trieste, 22 dicembre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Buttignoni

Lo annunciano con infinito dolore la moglie ARGIA, la figlia MARINA, i parenti tutti.

Si ringrazia il dottor MASSIMO LOVISATO.

I funerali seguiranno il 23 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Si associa al lutto l'amica EDI.

Trieste, 22 dicembre 1998

†

Improvvisamente è venuta a mancare la cara

Anna Umari ved. Gigante (Ucci)

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO, la sorella PIERINA, le nipoti LUISA con FRANCO, MARIA GRAZIA con PAOLO, MAURIZIO, PIERGIORGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Ricordando

Lorenzo Brancolini

partecipano al dolore MANUELA e RENATO.

Trieste, 22 dicembre 1998

VILMA con VALENTINA e RAFFAELE, CLARA con CAIO e ALBERTO salutano

Lorenzo Brancolini

rimpiangendo la sua intelligente sensibilità e partecipano al grande dolore del suo papà GIULIANO.

Trieste, 22 dicembre 1998

†

Si è spenta serenamente

Wally Kailer

pittrice

Lo annunciano con tristezza i nipoti ROBERTA ed ENRICO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Partecipano al lutto LIVIA VIVIANI, SERGIO e SUSANNA VELICOGNA.

Trieste, 22 dicembre 1998

Amica mia, ti ricorderò sempre.
- TRUDE RENZI

Trieste, 22 dicembre 1998

«Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito».

Il Signore ha chiamato a sé la nostra

Lucia Sturma ved. Buranello

Lo annunciano addolorati la figlia MARIA LUISA e il marito con la nipote MIRIAM.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor RENATO STOKELJ.
I funerali si svolgeranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Partecipa al dolore della cara MARIA LUISA il Collegio ostetriche.

Trieste, 22 dicembre 1998

Sono vicini a MARIA LUISA: MIRANDA, RENZO, MICHELA.

Trieste, 22 dicembre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Cattaruzza

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SONIA, la nipote DEBORAH, ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1998

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Samez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, la figlia DORINA con FERRUCCIO, il nipote MAURIZIO, MARIUCCI, le cognate e nipoti TESSAROLO e SAMEZ.

Trieste, 22 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Dario Bembi

Con tanto amore

mamma e papà

Trieste, 22 dicembre 1998

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Impiego e lavoro
richieste

CONOSCENZA Autocad esamina proposte. Telefonare 040/823593. (A13133)

IMPIEGATA referenziata pluriennale esperienza anche amministrazione stabili abile operatrice computer autonomia organizzativa serietà efficienza esamina proposte. Scrivere a Cassetta n. 14/10 Publied 34100 Trieste. (A00)

PERSONA pratica animali per accudimento e cure offresi. Telefonare ore pasti allo 040/311407. (A00)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO due persone militesenti per consegne esterne, richiediamo motorino. Dettagliare curriculum a cassetta n. 16/O, Publied 34100 Trieste. (A13206)

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori per Trieste-Gorizia e Provincie. Telefonare 049/8086512. (GPD)

AGENZIA di assicurazioni assume apprendista impiegata con diploma di ragioniera con mansioni tecnico/amministrative. Telefonare per appuntamento allo 040/7606024 040/7600280. (A13313)

ASSUMESI distributori materiale pubblicitario per lavoro continuativo part-time. Per informazioni presentarsi solo lunedì a Monfalcone via IX Giugno 86/1 Ircop. (A13173)

AVVIATO studio professionale cerca ragioniere laureato con esperienza. Scrivere a cassetta n. 15/O, Publied, 34100 Trieste. (A.13131)

AZIENDA elettronica locale ricerca per potenziamento del reparto riparazioni tecnici elettronici anche prima esperienza. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 18/0 Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA operante nel settore informatico cerca programmatore Visual Basic o linguaggio C. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/O Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA ricerca età 25-39 segretaria dirigenziale referenziatissima. Scrivere a Cassetta n. 19/O Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA ricerca impiegata perfettissima conoscenza tedesco. Scrivere a Cassetta n. 20/O Publied 34100 Trieste. (A00)

BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A12727)

CERCASI apprendista 16-18 anni per stazione servizio possibilmente residente Opicina telefonare 040/211366. (A13320)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 - 0336/582890. (Gmi)

CERCASI lavorante parrucchiera con massima serietà, zona Monfalcone. Tel. 0481/45820. (A00)

CERCASI personale infermieristico e ausiliario per casa di riposo zona Cervignano del Friuli. Telefonare ore ufficio allo 040/392192. (A00)

CERCASI programmatore in linguaggio Html per costruzione sito Internet. Conoscenza grafica pubblicitaria Fox Communications 040-3721072, 0338-4101728. (A.13229)

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane militesente da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede: diploma scuola superiore, forte motivazione. Scrivere Fermo posto Monfalcone patente Go 2052173E. (A00)

CONCESSIONARIA di una nota casa automobilistica ricerca per la propria officina e magazzino personale professionalmente preparato. Zona Gorizia. Telefonare allo 0336/832021 dalle 8.30 alle 10.

MANPOWER Spa ricerca: una impiegata con diploma in ragioneria ed esperienza in contabilità e pratiche commerciali con perfetta conoscenza lingua inglese max 30 anni; un esperto L. 626 e controllo qualità; diplomati in meccanica elettronica elettrotecnica telecomunicazioni; cassiere/i con esperienza. Corso Cavour 3/A 34132 Trieste tel. 040/368122 fax 040/368171. (A13161)

PARRUCCHIERI no primo impiego, negozio centrale cerca tel. 0347/4140368. (A00)

SOCIETÀ di servizi cerca giovani diplomati, possibilmente motomuniti, anche primo impiego. Presentarsi presso «Rapida», via Torrebianca n. 19, ore 18.30 lunedì 21/12, astenersi perditempo. (A13085)

Rappresentanti

CERCASI professionisti della vendita nel settore termoidraulica, introdotti, plurimandatari per prodotto innovativo in esclusiva. Ottimo trattamento provvigionale, comunque ai massimi livelli del mercato. Rispondere mezzo fax 0766/541784 inviando curriculum vitae oppure telefonare ore ufficio 0766/546026.

Vendite d'occasione

CEDO monili oro massiccio fatti a mano vere opere d'arte garantiti pezzi unici telefonare 040/312033. (A00)

Auto-moto-cicli

PEUGEOT 306 S16 1995 climatizzatore interni pelle ottime condizioni generali prezzo inferiore alle quotazioni. Telefono 0481/809357. (A00)

VENDO furgone Fiat Scudo anno '95 3 posti, 1600 benzina, colore bianco, km 23.000 fatturabile a lire 16.000.000 + Iva. Tel. 040/830985. (A13314)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA Calcara – Roiano ammobiliato 90 mq 900.000 – Frausin splendido ben ammobiliato panoramicissimo 50 mq 700.000 – Battisti vuoto 130 mq 850.000 (contratti 4+4 anni). 040/632666. (A13327)

PINGUENTE a residenti referenziati recente vuoto cucinotto saloncino due camere bagno ripostiglio terrazzino posteggio 800.000. Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATO affitta ufficio centralissimo Trieste, ristrutturato, elegante, I piano, 125 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 0335/6120268. (Gro)

UNIVERSITÀ vecchia uso seconda abitazione arredato recente cucina camera bagno 500.000. Piramide 040/360224. (A00)

Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

AFFITTASI o vendesi chiosco abbigliamento al Silos vicino Stazione Centrale. Tel. 040/828248. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI pensionati casalinghe dipendenti firma singola esito in giornata. 040/630746.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gmi)

049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento d'ampia metratura con terrazzo e vista aperta, zona centrale o collinare signorile, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)

CERCASI urgentemente appartamento periferico, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)

CERCASI urgentemente appartamento zona Università nuova, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)

CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino, definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A13291)

CERCASI urgentemente centralissima mansarda con o senza ascensore, purché in palazzo decoroso, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)

CERCHIAMO zona servita soggiorno, cucina, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, piano alto, ascensore. Rabino 040/368566. (A00)

COLBERT 040/634545 cerca urgentemente per propria clientela camera, cucina, bagno anche da ristrutturare. Definizione immediata. Nessuna spesa a carico del proprietario. (A13308)

GEOM. SBISA' cerca appartamento salone quattro camere terrazza massimo 450.000.000 via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA' CERCA CASETTE/VILLETTE per clientela massimo 600.000.000. Serietà professionalità ventennale. Via San Zaccaria 4/c. 040/366866. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ECCARDI vende adiacenze ospedale occasione, ottimo stabile, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 040/634075. (A00)

AGENZIA Calcara – Vidali splendida mansarda ristrutturata stabile perfetto 60 mq 80.000.000. 040/632666. (A00)

APIARI quinto piano con scorcio mare in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggiolo, box auto, termoautonomo. Quadrifoglio 040/630175. (A0000)

AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna e mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento ristrutturato, climatizzatore, portone blindato, arredato, nuovo, 200 m dal mare. Agenzia Sabina, 0431/439515. (Grm)

CHIADINO appartamento recentissimo panoramico con taverna e giardino proprio, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, box auto. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

COLBERT 040/634545 Altipiano libero immerso nel verde, camera, cucina, bagno, mansarda, possibilità ampliamento, giardino. 54.000.000 occasione! (A13308)

COLBERT 040/634545 Giuliani, ottimo, luminosissimo, soggiorno, due stanze, angolo cottura, bagno, 145.000.000. Altro simile S. Giovanni, 135.000.000. (A13308)

COLBERT 040/634545 Matteotti, recente, buone condizioni, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, terrazza, ripostiglio. 99.500.000. (A13308)

COLBERT 040/634545 Valmaura ottimo, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, 132.000.000. (A13308)

CORMONS ALFA 0481/798807 nuovi bi-tricamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage, 170.000.000. Mutuo concesso! (A00)

DOMUS luminosa casetta su due piani composta da due appartamenti indipendenti ampio locale esterno da adibire a taverna, soffitta; 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni di conservazione vista aperta zona tranquilla. Lire 400.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola bassa nel verde signorile appartamento con giardino di proprietà ed ampia taverna in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio cantina posto auto termoautonomo. Come primo ingresso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

Continua in 20.a pagina

EuroStar

IVECO

Questa è la consegna.

Sistema Qualità Certificato DNV N° SQ 1702 - IT

La consegna è questa: Autamarocchi acquista 62 nuovi veicoli, che vanno a implementare una già consistente flotta di circa 200 automezzi. Tutti Iveco, tutti Eurostar, tutti Luciolicar. A conferma di un rapporto duraturo e reciprocamente importante. Poiché le due aziende hanno in comune servizio, assistenza e soddisfazione del cliente. Insieme per nuovi traguardi. È questa la nostra consegna.

A UDINE
Pradamano, via Nazionale Km 7 Strada Statale 56
Tel. 0432670561 Fax 0432670327
A TRIESTE
CarGiulia srl, Officina autorizzata Iveco, via Ressel 3/1
Tel. 040383033 Fax 040383040

Rotto il patto tra Giunta e opposizione a non proporre una valanga di finanziamenti ritenuti clientelari

Emendamenti a raffica ed è bagarre

Per i fondi ai Comuni passano i criteri concordati dalla nuova maggioranza

Antonione replica alle opposizioni

«Convergenze alla luce del sole» Polo e Lega Nord in marcia verso un accordo di legislatura

TRIESTE Esiste, per l'approvazione del bilancio regionale, una maggioranza Polo-Lega, e non è da escludere, anzi è auspicabile, che essa si traduca più in là in una vera e propria coalizione politica, tale da assicurare alla Regione un governo stabile. sono queste le affermazioni – rese all'unisono dal presidente Antonione e dai capigruppo della Lega e di Forza Italia – con cui si è concluso ieri il dibattito sul chiarimento politico originato dal caso dell'assessore diessino (nel frattempo dimessosi) eletto a sorpresa nella giunta minoritaria del Polo grazie al voto di un franco tiratore del Polo stesso. Ha detto il leghista Narduzzi: «Questa è la tappa di un percorso che potrebbe portare a una maggioranza stabile: lo so che con la destra è difficile fare le riforme, ma con la sinistra è impossibile». Di qui la speranza che dopo il bilancio «si possa dar vita a una maggioranza di legislatura». E il forzista Saro: «Grazie all'errore di un nostro franco tiratore il chiarimento è arrivato: il Centro popolare, alla cui nascita abbiamo guardato con grande attenzione, è rientrato nell'alveo dell'Ulivo; e con la Lega abbiamo realizzato convergenze alla luce del sole». Ed ecco Roberto Antonione ha ribadito che appunto alla luce del sole la Lega ha approvato il bilancio in commissione e poi ha firmato la mozione di revoca dell'assessore diessino: «Sono altrettanti atti politici le cui interpretazioni sono univoche. Ma anche con la maggioranza allargata saremo aperti al confronto con tutti sulle riforme, magari in una "commissione costituente"».

Per Zvech (Ds) l'accordo Polo-Lega è già politico; per Gottardo (Ppi) esso ha dato luogo solo a un bilancio carente e ambiguo; per il verde Puiatti «si sono almeno scoperte le carte»; e per Fontanelli (Pcdi) ai consensi in aula non corrispondono quelli della gente.

g.p.

TRIESTE Un diffuso nervosismo ha investito ieri – quando pareva che tutto potesse filare liscio come l'olio – l'esame dei primi articoli del bilancio regionale. Quest'ultimo era stato praticamente blindato in commissione da un voto Polo-Lega, per cui l'opposizione di centrosinistra aveva annunciato che non avrebbe ripagato la giunta Antonione degli stessi ostruzionismi di cui era stata fatta oggetto la precedente giunta dell'Ulivo. Invece ieri mattina, nonostante l'impegno a evitare la proposizione di finanziamenti «con nomi e cognomi», la maggioranza ne ha avanzato una miriade di nuovi, ed è stata bagarre.

«A questo punto anche le opposizioni – ha reagito il popolare Gottardo – sono legittimate a presentare centinaia di emendamenti». All'accusa di «smaccato clientelismo» il forzista Saro ha replicato: «È ipocrita chi si scandalizza, si è sempre fatto così». Però il diessino Degrassi ha diffuso addirittura una nota-stampa per elencare polemicamente alcune delle nuove proposte giuntali: 10 miliardi per la ripavimentazione in pietra della triestina piazza Unità, finanziamenti per i centri storici di Muggia e Marano, 2 miliardi per la sistemazione di edifici terremotati a Buia, 8 miliardi a Pordenone per una Biblioteca regionale.

Perché quella piazza e non altre, perché solo quei due centri storici, perché sistemare edifici terremotati a Buia soltanto, perché 8 miliardi per una Biblioteca da inventare da zero anziché pensare a quelle esistenti? «Sono le proposte di singoli consiglieri – è la replica dell'assessore Romoli – e non della giunta, per cui siamo disponibili a discutere, a considerare. Quanto a piazza Unità, è una delle più belle in regione, vi si affaccia la stessa sede del governo regionale, ed è giusto toglierla dalle attuali condizioni».

«Torniamo indietro – conclude la nota diessina – ai bilanci antichi, quelli degli amici e degli amici degli amici, per cui non sarà colpa nostra se, presentando altrettanti sub-emendamenti, rallenteremo l'approvazione del bilancio».

In questo clima, a vivaci scontri ha dato luogo perfino il voto sul rendiconto '97, poiché i diessini – a fronte di un'astensione di An – hanno detto di astenersi a loro volta, inducendo Ciriani e Ritossa (quest'ultimo invocando sull'episodio l'attenzione dei giornalisti «benché cialtroni e ciarlatani») a polemizzare con chi non vota il rendiconto di una propria stessa gestione. Ma il popolare Gottardo: «Se approvare i vecchi rendiconti è per prassi un atto dovuto, è giusta la reazione verso chi, come voi, non rispetta più le regole».

Ed ecco il Consiglio si è inchiodato fino a sera sull'art. 1 della Finanziaria, poiché ai criteri adottati da Polo e Lega per trasferire risorse ai comuni il centrosinistra ha opposto parlando a oltranza, quelli concordati all'unanimità fra gli stessi comuni in sede Anci. Ma l'articolo è passato come proposto dalla Giunta.

Coldiretti, Confagricoltori e Cia presidieranno l'aula consiliare. Minacciate azioni più drastiche

Protestano gli agricoltori: «No ai tagli»

UDINE A partire da oggi gruppi di agricoltori delle tre principali associazioni di categoria del mondo agricolo terranno presidi davanti alla sede del Consiglio regionale durante i lavori per l'approvazione del bilancio riservandosi ulteriori azioni di protesta molti più drastiche qualora l'assemblea non dovesse ripristinare per intero le risorse sottratte al comparto in sede di commissione bilancio. Lo affermano le federazioni regionali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia in un comunicato stampa congiunto nel quale denunciano la totale contraddizione degli atti della giunta regionale e chiedono all'assessore regionale all'agricoltura «un atteggiamento fermo e coerente con gli impegni assunti nel tavolo della concertazione». Il taglio, giudicato inaccettabile, operato in sede di commissione bilancio è di 11 miliardi e colpisce duramente i capitoli inerenti il credito agevolato, i consorzi di bonifica, l'Ersa, l'assistenza tecnica, l'Associazione allevatori, i servizi alle imprese in contrasto con quanto stabilito di concerto con il presidente della giunta regionale e l'assessore competente.

IN BREVE

Presentata dal consigliere Marini (Fi-Ccd)

Penalizzati i medici triestini, interrogazione sulla mancata perequazione degli stipendi

TRIESTE La mancata perequazione delle retribuzioni dei medici ospedalieri di Trieste a quelle dei loro colleghi udinesi è oggetto di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Bruno Marini (Forza Italia-Ccd) nella quale chiede al presidente della Giunta e all'assessore competente cosa intendono fare per eliminare il divario, «considerato che l'Agenzia regionale della sanità, a cui era stato affidato il compito di definire le modalità tecniche per erogare le somme che erano state indicate, di fatto si rifiuta di adempiere al compito assegnato».

La crisi alla Gemona manifatture approda in Regione L'assessore Dressi incontrerà proprietà e sindacati

TRIESTE La seconda commissione consiliare, presieduta da Alessandra Guerra (Ln), ha incontrato, nella pausa dei lavori del Consiglio regionale, l'assessore all'industria Dressi, che ha riferito della situazione di crisi della Manifattura di Gemona, che ha stabilimenti anche Vivaro e Gorizia. Dressi ha fatto il quadro delle partecipazioni societarie e dei finanziamenti concessi da Friulia e ha avanzato alcune ipotesi rispetto alle questioni occupazionali. Lo stesso Dressi avrà incontri con la proprietà e con i rappresentanti delle maestranze.

Aumentano i fondi per i comuni interessati dall'ampliamento della base Usaf di Aviano

PORDENONE Passa da 20 a 24 miliardi lo stanziamento per le opere infrastrutturali d'interesse locale che un preciso articolo di un disegno di legge approvato dalla Camera prevede finanziamenti ai comuni interessati dall'ampliamento della base Usaf di Aviano. Il provvedimento tornerà all'esame del Senato dopo che sono intervenute alcune modifiche al testo originale. L'assegnazione di ulteriori quattro miliardi consentirà alla Regione di realizzare una serie di interventi in alcuni comuni della provincia di Porsdenone già individuati.

Sanatoria, da Sos Italia la minaccia di una denuncia se il ministro regolarizzerà le prostitute clandestine

UDINE Il Movimento nazionale Sos Italia, che ha sede a Udine, minaccia di denunciare per favoreggiamento della prostituzione il ministro dell' interno, Rosa Russo Jervolino, «se, nell'ambito della sanatoria per gli immigrati clandestini, saranno regolarizzate anche le prostitute». Il coordinatore nazionale di Sos Italia, Volpe Pasini, ha scritto al ministro sostenendo che «tra le 400 mila domande di sanatoria presentate ci sono quelle di oltre 20 mila prostitute albanesi e africane».

Subentra a Barbo

È il triestino Franco Codega il nuovo presidente regionale delle Acli

TRIESTE Il professor Franco Codega è il nuovo presidente regionale delle Acli. Lo ha eletto all'unanimità il consiglio regionale dell'associazione riunito a Pasian di Prato accogliendo le dimissioni di da Tarcisio Barbo che assunto l'incarico di coordinatore del progetto «Sviluppo sociale» della presidenza nazionale delle Acli e che ha guidato il movimento in regione dal '91. Codega è preside del liceo scientifico Oberdan di Trieste, membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale migranti) e vicepresidente nazionale dell'Ipsia, l'organismo delle Acli che si occupa dei problemi della pace e dello sviluppo del Terzo mondo. Codega, 51 anni, all'atto dell'elezione ha così sintetizzato le linee del suo programma: valorizzazione dell'ispirazione cristiana delle Acli; attenzione alle politiche sociali della Regione e al mondo del lavoro che cambia.

Uffici stampa a Trieste

La Regione cerca cinque giornalisti L'assunzione è «per chiamata»

TRIESTE Giornalisti cercansi. La Regione Friuli-Venezia Giulia, per sopperire alla grave carenza di organico negli uffici stampa e pubbliche relazioni della Giunta e del Consiglio regionale, ha lanciato un appello pubblicato pagamento sui quotidiani locali. L'amministrazione, infatti, intende procedere all'assunzione con contratto di lavoro giornalistico cinque unità nella qualifica di redattore ordinario per sopperire alle urgenti necessità degli uffici stampa aventi sede a Trieste. L'assunzione è per chiamata. Per lo stato giuridico e il trattamento economico trova applicazione il contratto nazionale della categoria con riferimento alle agenzie di informazioni quotidiano per la stampa. Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per l'accesso agli impieghi pubblici ed esser iscritti all'albo dei giornalisti, elenco professionisti.

Il Comune di Udine: «Adotta un trovatello»

Perché non sia un Natale da cani

UDINE Natale tempo di buone azioni e di regali. E allora, perché non pensare a un dono diverso che è anche una buona azione? Il suggerimento viene dal servizio ecologico del Comune di Udine che ha acquistato mezza pagina sul quotidiano locale «Il Messaggero Venero» per invitare quanti avessero intenzione di regalare o regalarsi un cane di rivolgersi al canile comunale dove molti «amici a quattro zampe» attendono un padrone.

«Non solo cucciolo è bello», questo lo slogan della campagna natalizia di adozioni. Gli esemplari proposti, infatti, spesso frutto di abbandoni estivi, non possono essere definiti «cuccioli», ma meritano comunque di essere presi in considerazione in quanto la loro giovane età permette sicuramente l'adattabilità a qualsiasi nuova situazione. Tutti sono in ottimo stato di salute.

Nell'annuncio promosso dal servizio ecologico comunale si sottolinea che un cane, non essendo un oggetto, non andrebbe mai regalato d'ufficio, alla cieca, ma deve essere scelto assieme alla persona a cui è maggiormente destinato, per verificare che ci sia sintonia tra uomo e animale. L'annuncio è corredato da sei foto. E così dal quotidiano udinese una lupacchiotta di taglia grande, molto buona, «che spera di passare un bel Natale in una nuova famiglia» e una «dolcissima femmina di due anni, mielata, di taglia media, «che aspetta un nuovo padrone» si mostrano assieme ad altri quattro loro amici in attesa che qualcuno pensi anche a loro. Il servizio ecologico del Comune di Udine non è nuovo a iniziative del genere. Nello scorse settimane un annuncio pubblicato sul «Piccolo» invitava gli anziani a prendersi cura di un cane abbandonato. A Trieste, dove il Comune ornai da tre anni concede un contributo al mantenimento di centomila lire al mese a quanti adottano un cane abbandonato di età superiore ai sette anni, sono attualmente sette le bestiole adottabili al canile comunale e 24 nella pensione convenzionata Gilros.

Valerio Merola è indagato a Pordenone per false fatture

PORDENONE Valerio Merola, il noto presentatore televisivo assurto alle cronache giudiziarie nazionali alcuni mesi orsono per un'inchiesta nella quale era rimasto invischiato anche Gigi Sabani, poi assolto – è formalmente indagato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone che ne ha chiesto anche il rinvio a giudizio. L'ipotesi di reato al vaglio già da qualche tempo del pubblico ministero Pietro Montrone, che sulla vicenda non ha rilasciato alcuna dichiarazione, è di false fatturazioni e si riferirebbe al concorso «Bravissima» – andato in onda su Rete 4 nel '94 –, kermesse che fece tappa anche nel capoluogo provinciale (venne ospitata all'interno della Fiera). Promotrice dell'iniziativa l'agenzia First Class di Merola, sponsor l'azienda «Marina Maglierie Spa» di Pàsiano. Pomo della discordia l'emissione da parte della società di Merola di fatture per 80 milioni a «Marina Maglierie», documenti che secondo il pm non potevano essere compilati perché l'azienda del presentatore risultava essere già fallita.

m.b.

AZ. OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997 - RIASSUNTO DEFINITIVO

	GESTIONE DELLA COMPETENZA	GESTIONE DEI RESIDUI	GESTIONE DELLA COMPETENZA E DEI RESIDUI
FONDO INIZIALE DI CASSA	-	-	-
RISCOSSIONI	317.961.067.983	0	317.961.067.983
PAGAMENTI	262.693.479.374	0	262.693.479.374
FONDO FINALE DI CASSA	55.267.588.609	0	55.267.588.609
FONDO FINALE DI CASSA	55.267.588.609	0	55.267.588 609
RESIDUI ATTIVI	131.012.134.986	0	131.012.134.986
DEBITO DEL CONTABILE	186.279.723.595	0	186.279.723.595
DEBITO CONTABILE	186.279.723.595	0	186.279.723.595
RESIDUI PASSIVI	199.170.038.270	0	199.170.038.270
RIMANENZA PASSIVA ESERCIZIO	12.890.314.675	0	12.890.314.675
RIMANENZA PASSIVA ESERCIZIO	12.890.314.675	0	12.890.314.675

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Gino Tosolini)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.24**
La Luna:	si leva alle	**10.02**
	cala alle	**20.04**

52.a settimana dell'anno, 356 giorni trascorsi, ne rimangono 9.

IL SANTO

Santa Francesca Cabrini

IL PROVERBIO

Il seme che spargono le nature geniali germoglia lentamente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,53**
Via Battisti	mg/mc	**7,28**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,14**
Piazza Vico	mg/mc	**4,92**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,93**
Via Carpineto	mg/mc	**1,44**

TEMPO

Temperatura:	**6,1** minima
	9,2 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1007,6** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**49** km/h da E-N-E
Mare:	**10,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.35	**+37**	cm
	ore			cm
Bassa:	ore	5.03	**-10**	cm
	ore	17.30	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.26	**+34**	cm
Bassa:	ore	5.56	**-8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nonostante l'inflazione ai minimi (quasi in calo) e il rimborso dell'Eurotassa la gente è molto attenta negli acquisti

Regali, non c'è boom: Natale austero

Grande rincorsa a telefonini, videogiochi e libri - Il crollo della clientela croata

Non importa che l'inflazione sia ormai da tempo sotto controllo, addirittura «tendenzialmente in calo» mese dopo mese. Gli acquisti sono cauti, non c'è la caccia agli oggetti di valore ma a quelli «utili», il borsello si apre con parsimonia e la folla che assale negozi e centri commerciali è composta molto più più da gente che «guarda» rispetto a quella che «acquista». Qualche economista timidamente parla di «deflazione», qualche altro invece di inizio recessione. La gente insomma vive nell'incertezza e l'incertezza sta segnando questo Natale del '98. E non serve a nulla sapere che nella busta paga di dicembre molti troveranno il rimborso dell'Eurotassa o che i mutui scenderanno ancora.

L'occupazione non aumenta, le tasse e le spese invece sì, e la gente non è sicura. Tra i negozianti la sensazione è chiarissima, anche se nessuno si strappa i capelli. «Le vendite rispetto all'anno scorso sono in flessione – conferma Silvio Vouk responsabile del servizio marketing di Universaltecnica – anche perchè, nessuno lo ricorda, dallo scorso gennaio in Croazia c'è l'Iva e la clientela è sparita: non c'è più convenienza ad acquistare in Italia. Per noi significa un calo del 40% rispetto a dicembre '97. I negozi sono affollati, ma c'è tanta gente che guarda e pochi che acquistano».

Tra i regali quest'anno va fortissimo il telefonino. Un vero boom seguito da quello per i videogiochi elettronici (playstation e simili). Molto bene il settore dei libri a quanto pare «soprattutto perchè è un regalo sempre apprezzato e si spende relativamente poco» commentano alla Italo Svevo. Pochi regali, ben mirati, Natale di austerità. «Gli acquisti sono più meditati – ribadisce Sergio Godina dell'omonimo negozio – registriamo un'inversione di tendenza rispetto l'anno scorso. Si cercano cose utili e non di valore, si sente la crisi di liquidità, la gente è accorta. Non posso dire di non essere soddisfatto, lo sono però moderatamente. Ci si aspettava qualcosa di più, anche perchè quest'anno abbiamo fatto molti investimenti. Gli scontrini parlano chiaro: c'è molta attenzione su come si spende». E nessuno cerca di dare la colpa al clima avverso. Sabato sembra che gli acquisti siano andati meglio di domenica, non a causa della pioggia ma piuttosto per gli ingorghi creati dalla chiusura del centro. In flessione anche il settore alimentare.

Quest'anno, a quanto pare, rispettando le esigenze di economia e risparmio, converrebbe preparare un menù di pesce. Secondo le rilevazioni di dicembre dei prezzi al consumo comunicate ieri dal Servizio di statistica del Comune sogliole, pesce azzurro, branzini e orate costano dal 7 al 10 % in meno rispetto al mese precedente. E l'inflazione, come confermato all'inizio è stabile. Invariato l'indice mensile, mentre su base annua quello generale segna un +1,7%, comunque in calo. L'aumento più consistente è registrato nella voce trasporti. Gli altri generi, e i servizi segnano prezzi tutti in calo, rispetto a un anno fa, dello 0,2%.

A sinistra in alto e qui sopra immagini dello shopping cittadino colte da Bruni, a destra un negozio di botti e sotto una fortunata su una spiaggia esotica.

Assegni scoperti e carte di credito rubate: raffica di bidoni ai commercianti

Ma i truffatori sono in agguato

«E' un rischio. Dobbiamo stare attenti», dice un negoziante

Tra i commercianti è un passa parola.. «Lo sai che il tal dei tali, quello del negozio all'angolo è stato bidonato. Gli hanno rifilato un assegno scoperto». Sono sempre in agguato i truffatori, soprattutto in questo periodo natalizio. Almeno una decina i casi denunciati alla polizia e ai carabinieri.

L'ultimo bidone ammonta a quasi cinque milioni. Questa è la somma che un gioielliere del centro ci ha rimesso dopo aver consegnato un monile al solito "distinto signore". Tutto «regolare»: il cliente si è presentato con il suo vero nome, la firma era autentica e il blocchetto d'assegni «pulito», rilasciato dalla filiale cittadina di una banca nazionale dopo l'apertura di un conto con un versamento di modestissima entità. Tanto è bastato per regalare in pochi giorni diversi dispiaceri a malcapitati commercianti senza che scattasse alcun allarme. Prima che l'assegno torni indietro protestato e si scopra la truffa, passano, infatti, almeno una decina di giorni. «La norma delle banche più serie è quella di non rilasciare libretti con minimi versamenti. Ma c'è la concorrenza e dunque pur di fare un nuovo correntista qualcuno lascia perdere», dice il responsabile di un istituto di credito.

Ma se quella degli assegni è una tra le più classiche truffe, ora ci sono anche quelle messe a segno con le carte di credito. Negli uffici della questura e nelle stazioni dei carabinieri sono diverse in questi giorni le denunce di commercianti che hanno venduto merce "pagata" con una carta di credito rubata poche ore prima. La banca non riconosce il mezzo di pagamento e il negoziante ci rimette la merce. In genere vengono colpiti da questi bidoni le oreficerie, i negozi di abbigliamento e di audiovisivi e i pelliciai che non hanno il terminale Pos. «E' un rischio. Dobbiamo stare attenti. Ora con il sistema Pos c'è una certa sicurezza. Poi si guarda la firma del cliente...», ammette Franco Rigutti, vicepresidente dei commercianti al dettaglio.

c.b.

Altro che spiagge esotiche, a fine anno tutti a Vienna

A Vienna, a Vienna. E in subordine a Praga, con l'"evergreen" Londra che non molla, a dispetto di una sterlina salita a valori siderali. Il triestino, nel Natale '98, si attacca alla tradizione. Schoenbrunn imbiancata, la classica lacrimuccia ai "Cappuccini", davanti alle tombe dei Reali (siamo triestini, paisà), il caffè con pasticcini da "Demel" tengono banco. La capitale austriaca è vicina e familiare, se non proprio a buon prezzo, e anno dopo anno si conferma la più gettonata nelle gite natalizie dei nostri concittadini.

Ad incalzarla da vicino, però, arriva Praga. Un incanto di città, detto per inciso, che alle sue note bellezze architettoniche e naturali può aggiungere il "fascino" di una moneta ancora tutt'altro che forte. Ristoranti storici o, comunque, di gran fascino, sono insomma ancora praticabili senza svenarsi, e i nostri conterranei, sorta di "Michelin" vivente, lo hanno capito.

Assodato che quest'anno le festività "caraibiche" non attraggono (meglio le più abbordabili Canarie o Sharm El Sheik, nel Mar Rosso) rimane il mistero Londra. Ormai impraticabile quanto a prezzi (5000 lire per tre fermate di metropolitana, o giù di lì) l'ex fulcro del British Empire non perde quel fascino che in effetti ha in abbondanza. Se Parigi val bene una messa, Londra val bene un salasso?

f.b.

Solo superappassionati già a caccia di «botti»

Anche i petardi e i razzi hanno le polveri bagnate: si risparmia per il Duemila

Sono bagnate anche le polveri dei petardi. A giudicare dalle prime avvisaglie, sarà un Capodanno meno pirotecnico del solito anche perchè molti stanno forse già risparmiando in vista di un ben più esplosivo primo gennaio del Duemila. «Questo genere di articoli va forte solo per una decina di giorni all'anno — commenta il titolare di una nota cartoleria specializzata di Roiano — ma stavolta la partenza è stata estremamente lenta. Speriamo di recuperare a ridosso di San Silvestro».

Soltanto i superappassionati si sono già messi in azione puntando sulle tre rivendite cittadine più note: oltre a quelle di Roiano, quelle di Cavana e di viale Miramare, ma prendendo di mira anche un negozio di Aquilinia aperto di recente. Solo nei negozi specializzati sono regolarmente in vendita degli articoli più sofisticati, quelli appartenenti alla cosiddetta quarta categoria che include i razzi e i «piccoli spettacoli».

Una resa scenografica particolarmente suggestiva viene assicurata dal piccolo spettacolo «Paradise» che produce un effetto pirotecnico geometrico in gergo definito di «bomba e controbomba». Costa 150 mila lire. Le novità vengono dalla serie «New generation» prodotta da una ditta tedesca e che includono alcuni «piccoli spettacoli» con prezzi che variano dalle 90 alle 180 mila lire.

Polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno già effettuato controlli per reprimere la vendita non autorizzata di razzi o quella di articoli particolarmente pericolosi o contraffatti.

E per i gourmet incontentabili arriva anche la guida «autoctona»

Lo sapevate che Trieste vanta almeno una trentina di ristoranti "stranieri", con i cinesi in prima fila, quelli spagnoli e latino-americani a inseguire e persino uno dedicato alle meraviglie delle cucina araba? No? Allora dovete consultare la terza edizione di "Guida all'ospitalità", agile prontuario sulle delizie gastronomiche locali realizzato dalla PubliSport. Proprio nel periodo delle "guide", delle analisi comparate tra i vari chef e gourmet nazionali, arriva un libretto smilzo che presenta peraltro un grande vantaggio: quello di conoscere perfettamente il territorio in cui si muove. Poche scoperte, insomma, e molte conferme per una pubblicazione nella quale già essere citati costituisce un titolo di merito, come precisano gli stessi autori nella prefazione. In tal senso non c'è da stupirsi se la pagella si rivela assolutamente buonista (i voti variano da "buono" a "ottimo" ed "eccellente"): è già difficile fare una cernita tra meritevoli e non, figurarsi una stroncatura. A tutto merito degli autori, va detto comunque che le scelte si rivelano assolutamente condivisibili e che piace anche la scelta per settori (ristoranti, pizzerie, pub e loro propaggini sul territorio, col Carso in prima linea). Da consigliare a chi è stufo di pesci abbondantemente "agliati" in Istria o di finti agriturismi friulani...

f.b.

Finita la «guerra fredda», tocca a Milos Budin, esponente di punta della minoranza slovena, rispondere su come vede il futuro della città

Basta tabù, «siamo tutti sulla stessa barca»

Parla di integrazione nella salvaguardia della specificità e sfata le paure sulla legge di tutela

Non è previsto il bilinguismo visivo sulle vie e si tratta di aprire solo un ufficio che consenta agli sloveni di rivolgersi al Comune di Trieste nella loro lingua

La legge di tutela della minoranza slovena, che ha cominciato il suo iter in commissione Affari costituzionali della Camera, è un'altra delle tappe fondamentali verso il superamento delle aspre contrapposioni che hanno segnato a Trieste la storia degli ultimi cinquant'anni. Uno dei tabù, tradotto con violenta sintesi in quel *bilinguismo* che viene agitato come spauracchio da chi teme che la legge vada oltre le intenzioni dei più disponibili. Uno dei mattoni portanti di quel muro ideologico che ha diviso la città nel nome della *guerra fredda* tra i due blocchi che avevano proprio qui uno dei confini più marcati.

La guerra fredda è finita? Dopo Stelio Spadaro e Roberto Menia tocca a Milos Budin rispondere.

Vicepresidente del Consiglio regionale (consigliere al terzo mandato), due volte sindaco di Sgonico, insegnante di filosofia e storia all'istituto tecnico commerciale «Ziga Zois», Budin è un esponente carismatico dei Democratici di sinistra e di quella minoranza slovena che non è certamente compatta, per usare un eufemismo, sull'indirizzo della cosiddetta «bozza Maselli» della legge di tutela.

Che impressione le ha fatto quello che ha detto Menia sulla guerra fredda?

Che possiamo andare avanti senza rimanere prigionieri del passato e degli stereotipi che avevano ingessato la città. Ma bisogna lavorare permanentemente perchè non abbiano mai il sopravvento le cose che qui hanno caratterizzato il passato. Siamo una realtà composta da diverse etnie, siamo collocati nel luogo di incontro di due Europe. E' una realtà che si presta a strumentalizzazioni che possono bloccare lo sviluppo.

Da parte di chi?

Da chi ha interesse a mantenere vivi i tabù facendo leva sulla carica emotiva che qui la storia ha raccolto. Ma sono rimasti in pochi. Ci saranno sempre coloro che tenteranno di costruire le proprie fortune politiche agendo su questi sentimenti. Ma sono fenomeni limitati.

Da entrambe «le parti»?

Questi fenomeni estremi non sono mai presenti soltanto da una parte, ma siamo ormai nella fase in cui è diffusa la consapevolezza, da parte della grande maggioranza dell'intera popolazione, che i sentimenti legati a memorie storiche diverse non vadano trasformate in arma politica, ma che bisogna lavorare insieme per la nostra città.

Che cosa evoca in lei la parola fascismo?

Devo andare al Ventennio, a quelle repressioni e limitazioni che qui si accanirono contro il diverso, che a quel tempo era lo sloveno, inteso come rivale diretto. Con questo significato, a Trieste il fascismo non c'è più. Qualche nostalgico forse, ma sono casi molto limitati. Guai se uno dovesse vedere ancora nemici dappertutto o trarre dalla presenza di nemici accaniti e forti il motivo per confermare la propria identità. Questo non esiste. Non esiste.

Lei cosa si sente prima: italiano, sloveno, uomo di sinistra?

Cittadino italiano di lingua, cultura e nazionalità slovena. Gli stati non sono più realtà etniche omogenee. L'appartenenza etnica e quella statuale si armonizzano anche se diverse. Per me e per noi questo è normale perchè siamo qui di casa. Sono pure un uomo di sinistra che cerca di contribuire al rafforzamento della democrazia liberale, che passa anche attraverso la giustizia sociale.

Cosa divide le varie «anime» della minoranza?

Da una parte c'è la convinzione che l'identità si conserva meglio in un rapporto conflittuale con lo Stato. Io penso invece, e credo che sia il pensiero maggioritario, che lingua e cultura sopravvivano meglio se sono considerate da tutti parte integrante di questa società.

Lei dunque è per l'integrazione?

Integrazione con specificità. Il tempo delle guerre è sempre più distante. Siamo sulla stessa barca, dal futuro di Trieste dipendiamo tutti e il futuro di Trieste dipende da tutti noi. Questa città ha un futuro e dobbiamo lavorare tutti insieme sulla base di questa consapevolezza.

Come consideri Samo Pahor?

Non ne condivido i metodi, è noto. La partecipazione alle sue manifestazioni dimostra che non ha un seguito di massa.

Come sono i vostri rapporti con gli esuli?

Cambiati, da una parte e dall'altra. Sono cadute le passioni ideologiche, il cittadino è guidato dal senso della convenienza, in senso positivo. Intuisce che Trieste potrà giocare un buon ruolo in Europa e che i tabù che lo hanno appassionato nel passato sono diventati un fardello, un peso. Chiede giustamente il rispetto delle memorie, quello dei sentimenti, ma non il loro uso. E abuso.

Mettiamo i piedi nel piatto. Legge di tutela vuol dire bilinguismo anche a Trieste?

La bozza Maselli, che necessita di emendamenti e di miglioramenti a seconda dei punti di vista non impone diritti nè in campo linguistico nè culturale, ma prevede che le istituzioni mettano a disposizione la possibilità che i cittadini che lo vogliono beneficino di questi diritti. Vie scritte in due lingue in città non sono nemmeno contemplate. E' previsto a Trieste uno sportello per le amministrazioni pubbliche in grado di rispondere in lingua slovena ai cittadini che faranno domande in quella lingua o chiederanno documenti. Un solo sportello, un ufficio, non il bilinguismo in tutti gli uffici del Comune di Trieste, in tutti i rioni o nella sede centrale. Quindi non ha senso gonfiare o speculare sulla faccenda delle assunzioni. Sui tremila dipendenti del Comune sono già oggi a decine quelli che conoscono la lingua slovena. Basterà spostarne tre in questo ufficio. Non comporta gravi squilibri. Nelle circoscrizioni carsiche questo sarà più diffuso, ma lo è già oggi nei cosiddetti comoni minori. Importante è che il cittadino di lingua slovena possa usarla anche nel rapporto dell'istituzione pubblica, che è di tutti noi. Lo farà sentire più a casa sua in questo Paese.

Ma allora perchè l'annuncio di un ostruzionismo fatto da migliaia di emendamenti?

Non sono io a dover rispondere a questo.

Fulvio Gon

«Ma restiamo imbrigliati nelle beghe regionali»

Insomma, siamo sulla strada giusta per non perdere il treno per l'Europa?

Ci sono interessi consolidati che ancora frenano, interessi economici, commerciali. C'è un indebolimento della politica a livello regionale, che deriva anche dal fatto che come Regione, sul piano politico, ci si vorrebbe tirar fuori dalle vicende nazionali. Le elezioni col sistema proporzionale e quelle per il Comune di Udine sono gli esempi più chiari. A Trieste, nonostante i nostri tabù, siamo più dentro la vicenda nazionale ed europea. Ma siamo in questa regione e ne sopportiamo le conseguenze. Il bilancio che sta uscendo è un bilancio piccolo piccolo, fatto di accordi tradizionali, sullo spostamento di risorse finanziarie che penalizzano Trieste. E dal momento che per la prima volta nella storia a presiedere la giunta è un triestino, tutto questo non ci fa bene. Da noi qualcosa sta nascendo. Basta pensare a quanto sta mettendo in piedi il mondo della ricerca scientifica e tecnologica. O al porto, con

il grande flusso di investimenti esteri. E noi invece restiamo imbrigliati in queste beghe regionali.

Cosa potrebbe farci ingoiare nuovamente dai nostri tabù?

La delusione che deriverebbe da un mancato sviluppo complessivo della città. Ma sono ottimista. Trieste si è sviluppata nel Settecento al servizio di un territorio dal quale poi è stata separata. Oggi, venendo meno i confini, le relazioni territoriali di area centro-europea si stanno ricomponendo. Ma attenzione, non tutto verrà da sè. L'Area di ricerca, l'Università, il porto, le sedi politico-istituzionali che già ospitiamo, ce le dobbiamo giocare. Sono ottimista: non ricadremo nella consolazione-distrazione delle battaglie «la lingua mia contro la lingua tua».

f.g.

La componente che fa capo a Ghersi e Anzellotti entra definitivamente nel partito

L'ala socialista confluisce nei Ds

Spadaro: «L'ennesimo esempio che le divisioni non pagano»

Sono i primi a saltare il fosso e a "fondersi" a tutti gli effetti coi Democratici di sinistra, dei quali finora costituivano una componente. I socialisti democratici, peraltro, non sembrano aver avuto troppi ripensamenti nè tantomeno rimpianti. «La nostra – ha detto ieri mattina Lucio Ghersi – è una scelta che ci sembra assolutamente coerente con il percorso di un partito, quello dei Ds, appunto, che ricopre un ruolo di rilievo nell'internazionale socialista e ha ripreso in parte alcune delle scelte, giuste, che operò il Psi prima di arrivare alla disgregazione morale».

C'è molto del socialismo "storico", in effetti, in seno alla corrente che, con la mossa di ieri, ha deciso di rinunciare alla propria autonomia organizzativa, rispondendo per prima all'appello lanciato dal segretario nazionale Veltroni, teso ad accelerare il processo di unificazione interna e a lanciare la cosiddetta tessera "unica". «Su questa strada – ha detto il responsabile provinciale dei Ds, Stelio Spadaro – qui a Trieste ci stavamo muovendo da tempo, e quindi la scelta appena ufficializzata costituisce solo l'atto formale di un lungo processo di aggregazione. La storia dell'ultimo secolo parla soprattutto di una sinistra comunista e ideologizzata, dove non c'era spazio per quella cultura liberal-socialista che ora invece trova spazio nel nostro partito. E' solo l'ultimo esempio – ha concluso Spadaro – che dimostra come nella nostra città continuare a perpetrare divisioni, a tutti i livelli, non abbia più alcun senso».

Fulvio Anzellotti, altro socialista "storico" ha aggiunto dal canto suo che pur non provenendo da una formazione di tipo marxista ritiene di poter esprimere con i Democratici di sinistra le istanze di un liberalismo corretto e di un mercato dove siano poste delle regole, anche a garanzia della convivenza sociale. «A Trieste – ha aggiunto Anzellotti – si avverte in maniera particolare la necessità di darsi dei progetti che vadano in direzione dello sviluppo possibile». In tal senso, ha aggiunto Ghersi, va anche cercato un maggior coordinamento tra le varie realtà locali, da quelle amministrative a quelle produttive, che potrebbe anche passare attraverso dei tavoli di confronto. «C'è bisogno di un progetto politico condivisibile dai triestini e nell'interesse della città. E' tempo anche di chiuderla definitivamente con le contrapposizioni, comprese quelle tra i partiti e chi, anche all'interno della società civile, crede di poterne sostituire la funzione».

f.b.

Tra giornalisti e autorità

Oggi gli auguri sotto l'albero

Si terrà oggi alle 11 al Centro di accoglienza di via Valussi 5 il tradizionale incontro sotto l'albero tra i giornalisti triestini e le autorità.

L'appuntamento assume quest'anno un particolare significato poichè vuole ricordare i colleghi Ota, Luchetta, D'Angelo e Hrovatin di cui ricorrerà tra poco l'anniversario della tragica morte. E proprio per essere loro più vicini con il pensiero che il Circolo della Stampa ha deciso di organizzare la festa al Centro di via Valussi che porta i loro nomi.

L'area dell'ex caserma a Roiano impegna il consiglio comunale

Ultima seduta dell'anno ieri sera in Consiglio comunale al termine della quale c'è stato anche il tradizionale e rituale scambio di auguri per le prossime festività. Per quel che riguarda i lavori veri e propri dell'Assise c'è da registrare l'approvazione del piano di recupero di via San Michele e la convenzione (stanziati 150 milioni) per attivare un Centro antiviolenza a favore di donne vittime di violenza fisica e psicologica. Ma gran parte della seduta è stata occupata da due delibere riguardanti Roiano: la prima delibera relativa al piano regolatore particolareggiato di Roiano, comprendente il riuso del comprensorio della Stock, ha avuto la definitiva approvazione con 29 sì e un no (Tamburini del Fronte giuliano).

La seconda delibera, riguardante, tra l'altro, il progetto preliminare delle opere pubbliche previste nell'area dell'ex caserma della Polstrada (progetto dell'arch. Rossella Gerbini), che pure è stata approvata, ha avuto un percorso più «difficile» essendo passata con 18 sì (maggioranza, più Marzi Ccd), 3 no (Tamburini, Fronte giuliano; Sulli, An; Russignan, Ulivo Verdi) e 10 astenuti (Giacomelli, Porro e Rosolen di An; Sardos (Fi); Derosa, Dolenz, Omero, Iapoce, Ambrosino (Ds); Attruia (Lista Illy).

Come è noto il progetto prevede un parcheggio sotterraneo su più livelli per circa 360-400 posti auto e la sistemazione nella palazzina restaurata di recente di un asilo nido e di una scuola materna, per complessivi 70 posti e la sede del nuovo Centro civico. Il progetto prevede investimenti per circa 10 miliardi.

Successivamente è stato dato il via libera (nell'ambito della lotta al contagio dal virus Hiv) all'installazione di macchine (già in possesso del Comune) scambiatrici di siringhe, mentre è stata negata l'installazione di distributori gratuiti di profilattici come chiedeva un o.d.g. di Omero.

Spaventoso incidente lungo l'autostrada nei pressi del comune di Villesse: indagini aperte sulla dinamica del sinistro

Auto fuori strada: muore un anziano

Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine il figlio della vittima

Un incubo sfociato nel dramma nell'arco di pochi istanti. L'auto ha sbandato ed è stata tragedia. Pesante il bilancio: nell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 lungo l'autostrada «A4», Venezia-Trieste. E' deceduto Michele Terracciano, 77 anni, nato a Pomigliano d'Arco, ma residente in città, in via Guerrazzi.

Con lui, in un'Alfa 164, viaggiava anche il figlio, Maurizio, 29 anni, ricoverato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, stando alle prime indicazioni fornite, sarebbero piuttosto gravi.

Difficile riuscire a ricostruire la dinamica dello schianto: da quanto si è appreso, si è trattato di una fuoriuscita autonoma, all'altezza del comune di Villesse. Difficile anche stabilire chi fosse al volante.

L'Alfa 164, di rientro in città, ha sbandato lungo il tratto autostradale compreso tra lo svincolo di Villesse e il ponte sull'Isonzo.

E qui è iniziata la carambola: la vettura prima ha urtato violentemente il guard-rail centrale e poi, per contraccolpo, è rimbalzata dall'altro lato della carreggiata finendo la corsa nel fossato laterale.

Michele Terracciano vi ha trovato subito la morte; per il figlio Maurizio, le forze di soccorso hanno fatto quadrato: il giovane è stato trasportato all'ospedale udinese con l'elisoccorso del 118 di Gorizia.

Un vero calvario anche quando si è trattato di prendere contatto con i familiari: le forze dell'ordine, infatti, hanno dovuto dar fondo ad ogni tentativo senza riuscire fino a tarda notte ad avvisare dell'accaduto i parenti più prossimi di Michele Terracciano.

Gli agenti della Polizia stradale, avvisati dai colleghi di Palmanova che hanno effettuato i rilievi, hanno raggiunto l'abitazione in via Guerrazzi senza trovare nessuno.

Si conclude un'iniziativa dedicata alla formazione e all'assistenza sulla sicurezza

Science Park sbarca in porto

Diciotto imprese operanti nel Porto, tra le quali la Compagnia Portuale, la Siot e la Parisi, sono state coinvolte in un corso di formazione e assistenza in materia di sicurezza svolto da esperti della SQS, società di consulenza insediata nell' Area Science Park di Padriciano.

«L'iniziativa - si rileva in una nota - è servita in particolare ad aggiornare dirigenti, quadri e addetti delle imprese sulle nuove problematiche e procedure legate alla sicurezza negli ambienti di lavoro, in seguito ai mutamenti tecnologici e legislativi che hanno riguardato il settore negli ultimi anni».

La fine dei monopoli nella gestione dei porti e l'apertura del mercato alle imprese hanno infatti generato un bisogno di conoscenza riguardo l'organizzazione e la pianificazione dell'autorità portuale. Con un'attenzione particolare all'utilizzo dei sistemi più evoluti e alle esperienze all'avanguardia dei porti del Nord Europa, il percorso formativo ha evidenziato come una buona gestione della sicurezza e delle norme di tutela della salute siano portatrici di miglioramenti nell'organizzazione aziendale.

L'intervento di formazione, cui ha collaborato l' Autorità portuale, rientra nell' ambito di «Infogate», progetto formativo rivolto alle piccole e medie imprese regionali e sostenuto dall' Unione Europea e dal ministero del Lavoro. L'obiettivo di Area Scienze Park è quello di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese sostenendo le strategie aziendali con azioni di formazione, assistenza e consulenza.

Il sindaco Illy ha illustrato i termini dell'investimento realizzato dalla Lucchini

Ferriera «pulita» con 400 miliardi

Cospicuo investimento per eliminare i fumi e le polveri

Sono 480 i miliardi che la Lucchini ha investito per migliorare gli impianti della Ferriera di Servola e ridurre così i problemi di inquinamento. Nuovi impianti di aspirazione e filtraggio, miglioramento delle due linee di cokeria (saranno spente a fine gennaio), costruzione di una centrale di cogenerazione elettrica (alimentata da gas di altoforno, di cokeria intergati da metano dalla rete) con i cavi interrati per eliminare «fiaccole» fumi e soprattutto polveri. Questo per sommi capi il frutto di quell'investimeno, «il più cospicuo realizzato a Trieste da un privato da cinquant'anni a questa parte», così come è stato illustrato ieri dal sindaco Riccardo Illy nel corso di una conferenza stampa. Essendo, come ha ricordato il sindaco, il Comune chiamato in prima linea nel difficile rapporto che da anni contrappone la Ferriera agli abitanti di Servola che denunciano inquinamento ambientale e acustico, Illy ha voluto fare il punto della situazione (per la quale pende anche un processo in Pretura). «Tutti ricordiamo - ha detto il sindaco - le lotte sostenute dall'intera città quando la Ferriera rischiava di chiudere; allora la salvaguradia dell'occupazione fu messa al primo posto». «Risolto - ha continuato Illy - questo problema a costi altissimi, adesso c'è il problema dell'inquinamento ambientale; ma questo lo sapevamo già da molti anni, e la Lucchini ha realizzato un grosso investimento per risolverlo». «Ciò che è incomprensibile - ha poi detto Illy riferendosi implicitamente all'associazione "Servola respira" - è l'azione di associazioni e gruppi di cittadini che sembrano mirare alla chiusura degli stabilimenti: se è così lo dicano chiaro». «Ma per quanto ci riguarda - ha aggiunto Illy - l'unico interlocutore con cui il Comune può avere rapporti è il Consiglio circoscrizionale: è in quella sede che i cittadini devono fare sentire le loro legittime istanze ed è con il Consiglio circoscrizionale che poi il Comune potrà discutere».

«Nessuno vuol vedere chiuso lo stabilimento - ha quindi replicato il presidente della Circoscrizione Davide Fermo (An), presente all'incontro -, ma i problemi sono concreti e visibili; è positivo che venga ristrutturata la cokeria, ma ci sono ancora molti dubbi sui risultati delle analisi compiute dall'Azienda sanitaria». «Ma i dati dell'Azienda sanitaria - è intervenuta l'assessore Ondina Barduzzi - dicono che il tasso di inquinamento non supera i limiti previsti dalla normativa».

Tornando alle misure adotatte o in via di realizzazione, il direttore generale dell'Acegas, Mario Iviani, ha ricordato la prossima attivazione di un nuovo impianto di depurazione che permetterà di riciclare 5 milioni di metri cubi di acqua già trattata dal primo depuratore, tre dei quali verranno utilizzati dalla Ferriera permettendo così un notevole risparmio sull'acqua potabile erogata in provincia. In quanto ai timori di inquinamento marino, Iviani ha escluso che i dosaggi di ipoclorito nelle acque di scarico industriali possano essere «in modo benché minimo dannoso alla fauna marina, come dimostrato da molti altri impianti analoghi». Roberto Decarli, di «Modello Trieste» (Lista Illy), ha infinre messo in guardia «dall'alimentare falsi allarmi tra la poplazione».

FESTA DEGLI AUGURI

Comune, è tempo di cin-cin

Non solo dibattiti, delibere, emendamenti, ordini del giorno. Arriva un periodo dell'anno nel quale ci si scambiano gli auguri senza dietrologie politiche e in piena concordia. E' successo nell'aula consiliare per gli auguri del sindaco Illy, del suo «vice» Damiani, e di Ettore Rosato, vicepresidente del consiglio. Auguri ai consiglieri comunali e circoscrizionali, con raccolta di fondi per la cena di Natale dei poveri.

IN BREVE

I nonni «non più soli»: parte un progetto che coinvolge i giovani

«Non più soli» è un'occasione di sviluppo, un progetto fatto di rapporti di reciproca conoscenza fra il mondo degli anziani e le nuove generazioni. Spi-Cgil (il sindacato dei pensionati italiani), Comun e Azienda per i servizi sanitari parteciperanno, con il contributo di Televita che gestisce il progetto Amalia, a questa iniziativa: l'obiettivo è quello di coniugare bisogni e necessità delle persone anziane che vivono da sole con quelle dei giovani studenti universitari in cerca di una sistemazione abitativa decorosa. Previste fasi preliminari per la coabitazione. Per informazioni e contatti rivolgersi alle sedi Spi-Cgil (largo Barriera 15, tel 040-363336), San Giacomo (via Frausin 17/A, 7606420), San Giovanni (via San Cilino 44/A, 577062). Oppure telefonare a Televita (piazza San Giovanni, 167-846079), all'Udu (via Dante 7, 3728633), o rivolgersi a Comune e Azienda sanitaria.

Birolla confermato presidente del Commercio autonomo dopo la proposta di una polizia privata per i negozi

Lucio Birolla è stato rieletto presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, al termine dell'assemblea generale. Una riconferma scontata anche per il grande attivismo che sta caratterizzando da qualche tempo il suo operato, salito agli onori della cronaca, anche in merito alla proposta di creare una sorta di polizia privata che difenda il piccolo commercio locale dai troppi raid malavitosi. Eletti due vicepresidenti: Giancarlo Bin e Alcide Caravaggio. Probiviri: Mario Cernigoi, Tullio Selatti e Antonio Di Grazia. Nel direttivo Vincenzo Calabrese, Furio Giorgi e Diego Paschina.

Incentivi europei per l'occupazione nella cultura: nel pomeriggio convegno alla Camera di commercio

«I nuovi incentivi europei per la promozione dell'occupazione nel settore culturale»: è il tema di un convegno che si terrà oggi, alle 16, nella sala maggiore della Camera di commercio. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Camera di commercio in collaborazione con la casa d'Europa.

L'obiettivo è quello di fornire un'informazione esauriente sui programmi culturali della Commissione europea offrendo una panoramica sugli incentivi comunitari nel settore delle arti e dello spettacolo, dei beni culturali, delle opere letterarie, delle tecnologie e delle lingue minoritarie.

Fiamma Tricolore soddisfatta sulle manifestazioni per protestare contro il bombardamento dell'Iraq

Pieno successo al ciclo di manifestazioni di condanna ai bombardamenti su Baghdad e per solidarizzare con il popolo iracheno. Lo annuncia in una nota il Movimento Fiamma tricolore.

Venerdì scorso infatti si è regolarmente svolta la manifestazione davanti all'agenzia consolare Usa di via Roma 15, mentre il giorno sucessivo, sabato, durante un presidio in centro città, si sono tenuti dei comizi per evidenziare, conclude la nota: «la totale mancanza di legittimità dei criminali bombardamenti».

Incontro conviviale questa sera al caffè San Marco di simpatizzanti e aderenti al Movimento per l'Ulivo

Incontro conviviale di fine anno per aderenti e simpatizzanti del Movimento per l'Ulivo. La riunione – si legge in una nota – alla quale sono invitati anche i rappresentanti degli enti locali, si svolgerà questa sera con inizio alle 20.30 nelle sale dell'antico Caffè San Marco di via Battisti.

Nel corso dell'incontro – precisa il comunicato –, il coordinatore del Movimento triestino, Daniele Gouthier, aggiornerà i presenti sulle conclusioni dell'ultimo consiglio nazionale, che si è svolto a Roma nei giorni scorsi.

Menù di Natale

Antipasti

Bresaola di manzo Rivo al Kg.	32.500
Prosciutto crudo Dok San Daniele al Kg.	34.900
Insalata russa Vegliazzi al Kg.	8.500
Salmone norvegese Diamond Lake gr. 300 al Kg. 33.166	9.950
Gamberetti mare Diamond Lake gr. 450 al Kg. 25.555	11.500

Primi Piatti

Lasagne alla Bolognese produzione Iper al Kg.	9.900
Crespelle alla Pescatora produzione Iper al Kg.	24.900
Pasta sfoglia lasagne all'uovo Raf gr. 250 al Kg. 5.600	1.400
Tortellini carne/prosciutto sfoglia velo Rana gr. 250 al Kg. 11.600	2.900

Secondi Piatti a base di Carne

Anatra t/z al Kg.	6.950
Cappone t/z. al Kg.	7.950
[illegible] al Kg.	4.900
Agnello Sardo c/p intero e metà al Kg.	8.900
Zampone precotto Mer Palmieri gr. 1.000	6.400

Secondi Piatti a base di Pesce

Aragosta in Bellavista cad. gr. 500 c.a. al Kg. 57.000	28.500
Salmone intero al Kg.	7.900

Contorni

Crocchette di patate al Kg.	9.900
Lattuga gentile al Kg.	950
Rucola pronto consumo produzione Iper al Kg.	12.900
Contorno mediterraneo Findus gr. 450 al Kg. 6.111	2.750
Funghi porcini interi Linea Azzurra gr. 450 al Kg. 19.777	8.900

Dessert

Tronchetto di Natale produzione Iper al Kg.	18.500
Gubana incartata Giuditta Teresa gr. 850 al Kg. 10.352	8.800

Frutta

Ananas al Kg.	950
Clementine al Kg.	950

Caffè

Caffè crema e gusto Lavazza gr. 250x4	10.700

Frutta Secca

Arachidi Isnelo al Kg.	5.950
Noci California al Kg.	4.950
Datteri Kamali gr. 500 al Kg. 5.900	2.950

Vini

Vino Sauvignon Isonzo Doc Pitotti cl. 75 al Lt. 12.133	9.100
Vino Barbera d'Asti Doc Sant'Evasio cl. 75 al Lt. 11.000	8.250
Prosecco spumante Doc Valdobbiadene La Gioiosa cl. 75 al Lt. 6.400	4.800
Champagne Moet & Chandon cl. 75 al Lt. 38.533	28.900

OFFERTE VALIDE FINO AL 24 DICEMBRE

LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00	9.15 - 13.00 15.00 - 21.00	9.15 - 19.15 orario continuato	10.00 - 20.00 orario continuato

AL CENTRO COMMERCIALE CITTÀ FIERA
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Annullata l'aggiudicazione dell'appalto comunale che nell'ottobre scorso aveva assegnato il servizio alla «Sodexho spa»

Mense scolastiche, il Tar cambia gestore

Alla ripresa delle lezioni più di seimila alunni saranno sfamati dalla «Desco' srl»

Nuovo gestore per il servizio mensa nelle scuole materne, elementari e medie del Comune di Trieste di cui sono «clienti» seimila ragazzi e insegnanti. Si chiama «Desco' srl» e l'incarico gli è stato indirettamente affidato da una sentenza dal Tribunale amministrativo regionale. I magistrati del Tar hanno infatti annullato la delibera della giunta Illy che l'8 ottobre scorso aveva attribuito il servizio mensa alla «Sodexho Italia spa». Fuori uno, dentro un altro.

Alle ripresa della lezioni, dopo la pausa natalizia, cambierà così la gestione dei sei centri di cottura cui fanno riferimento gli istituti scolastici privi di cucina. Cambierà inoltre il fornitore delle derrate alimentari di cui si servono le 53 cucine scolastiche nelle quali vengono preparati ogni anno complessivamente un milione di pasti per allievi e insegnanti. E' un affare miliardario e si comprende facilmente la natura degli interessi in gioco.

Ai giudici del Tar era ricorsa proprio la «Desco' srl» che si era ritenuta ingiustamente penalizzata dalla scelta del Comune. Gli avvocati Alfredo Antonini e Carlo Pillinini nel ricorso hanno puntato non sul prezzo e sulla qualità dei pasti molto simili per entrambi i concorrenti, bensì su alcuni aspetti formali della legge che regola dal giugno 1997 il lavoro interinale. La legge dei dipendenti «dati in affitto».

A loro giudizio questi aspetti sono stati «dimenticati» sia dalla «Sodexho Italia», sia dai funzionari comunali che hanno istruito la pratica della licitazione privata attraverso la quale era stato attribuito l'appalto del servizio mensa.

Tutto verteva sul sistema di sostituzione dei cuochi municipali eventualmente

assenti dal lavoro per malattia, permesso sindacale, problermi di famiglia.

La «Desco' srl» si era consorziata con la «Sinterim spa», una società di fornitura di lavoro temporaneo debitamente certificata. La «Sodexho Italia», al contrario, non aveva sottoscritto alcun accordo ma si si era comunque impegnata a fornire direttamente al Comune e alle scuole i sostituti dei cuochi.

Secondo il Tar questa scelta è contraria alla nuova legge sul lavoro interinale. «L'assegnazione di lavoratori dipendenti in via temporanea, è attività riservata alle imprese che la esercitano in via esclusiva e fra queste non rientra la «Sodexho spa», nulla rilevando eventuali contrarie enunciazioni contenute nello statuto. Nè si potrebbe pervenire a opposte conclusioni sostenendo che il divieto di intermediazione nei rapporti di lavoro non sarebbe riferibile alle amministrazioni pubbliche, in quanto la legge ha esteso la sfera di applicazione ai soggetti non imprenditori e quindi anche agli enti locali».

Nulla da fare dunque per la società che ha fornito i pasti da ottobre a oggi. Le sentenze del Tar sono immediatamente esecutive e nemmeno il ricorso in appello al Consiglio di Stato ne congela l'efficacia Non dovrebbero esservi problemi nemmeno per i dipendenti. Le società che si sono alternate in questi anni nella gestione delle mense scolastiche comunali, hanno sempre riassunto i dipendenti della società che li ha preceduti nell'incarico. Pochi scossoni dunque e continuità del servizio (quasi) assicurata.

Claudio Ernè

Gli studenti «disoccupano» due istituti superiori: ultimo baluardo il Carducci

Mollano Petrarca e Deledda

Anche il liceo classico Petrarca ha smesso di protestare. L'occupazione che proseguiva da giovedì scorso e si voleva portare avanti sino alla fine delle vacanze di Natale, si è interrotta ieri mattina quando all'alba alcuni agenti della Digos hanno invitato i ragazzi a lasciare libero l'edificio. Gli studenti che hanno dormito nell'istituto nella notte di domenica hanno raccolto le loro cose e sono usciti senza opporre resistenza. Le forze dell'ordine hanno compiuto un'ispezione nei locali della scuola per valutare gli eventuali danni e allo stesso tempo si è provveduto per organizzare l'opera di disinfestazione. In questi giorni di occupazione i ragazzi del Petrarca hanno esaminato a fondo la loro situazione interna oltre che discutere dei problemi di ordine nazionale che muovono le manifestazioni di questo fine anno. Si può decidere di occupare anche per gli infissi che cadono a pezzi e per il riscaldamento che non funziona. Il problema edilizio è molto sentito al Petrarca soprattutto per le condizioni che versa la sede succursale di largo Sonnino per la quale da anni gli studenti e i docenti chiedono un intervento urgente da parte della Provincia. Per quanto riguarda il problema del riscaldamento sembra che tutto si sia risolto analizzando il combustibile. Una partita non adeguata avrebbe intasato le caldaie e provocato i disagi di questi giorni. Gli studenti sgomberati ieri, promettono battaglia per il prossimo anno: «I problemi non si sono affatto risolti, noi ci siamo fatti sentire e se nulla cambierà e gli investimenti continueranno a essere inadeguati torneremo ad alzare la voce». Anche all'istituto tecnico femminile Deledda si è tornati nei binari della legalità. Dopo alcuni giorni di autogestione, venerdì era saltato l'accordo di pacifica convivenza tra studenti e preside e la scuola era stata occupata. Ieri mattina senza gravi disordini i ragazzi hanno lasciato il campo nelle mani dell'autorità permettendo quindi che oggi si svolgano le lezioni regolari prima dell'inizio delle vacanze di Natale. Ultimo baluardo di questa complessa e variegata protesta rimane l'istituto magistrale Carducci dove i ragazzi continuano la loro autogestione coinvolgendo tutti i partecipanti ad attività di gruppo e di studio. Sembrano tuttavia non esserci le condizioni perché durante il periodo natalizio ci siano degli istituti in agitazione e anche negli uffici del Provveditorato confermano che: «La protesta si sta sgonfiando, non ci dovrebbero essere novità tali da coinvolgere nuove scuole in queste occupazioni». Infatti anche l'ultima assemblea d'istituto del liceo scientifico Oberdan, una delle poche scuole a non aver partecipato alla manifestazione di questi giorni, si è conclusa senza disordini.

Massimiliano Tarantino

Il sindaco Dipiazza promette migliorie

Auguri e doni a Rabuiese tra le autorità di frontiera: quasi pronte le nuove cabine

Si è svolto ieri mattina al valico di Rabuiese, nel Comune di Muggia, il tradizionale incontro fra i rappresentanti delle autorità di frontiera per lo scambio dei doni e gli auguri *(nella foto Lasorte)*. Stavolta è toccato alle strutture italiane, in particolare la caserma della polizia a due passi dal confine, accogliere i partecipanti a quella che, nel corso degli anni, è diventata un'occasione per ribadire la collaborazione già esistente fra le polizie di Italia e Slovenia, in attesa che quest'ultimo Paese entri a far parte dell'Unione europea. Ieri mattina lo scambio dei regali sulla «terra di nessuno» erano presenti il nuovo questore di Trieste, Alessandro Fersini, i dirigenti della polizia di frontiera e dell'ufficio Stranieri, un rappresentante della Prefettura, nonché degli altri settori della polizia di Stato. Dalla parte slovena sono intervenuti il questore di Capodistria Emil Cebokly e due funzionari della polizia in servizio ai valichi. L'incontro si è svolto nella nuova cornice delle «cabine pressurizzate» recentemente installate dal nostro ministero degli Interni – i lavori dovrebbero concludersi entro qualche settimana – a raccogliere gli agenti in servizio al valico. Allo scambio dei doni ha assistito anche il sindaco del Comune di Muggia, Roberto Dipiazza, che ha annunciato prossimi provvedimenti dell'ente per tentare di migliorare le situazioni intorno al valico che lo stesso Dipiazza ha definito «inaccettabile per un Paese civile».

Riccardo Coretti

MARE Pochissimi rispondono a un annuncio sui giornali

Il Lloyd Triestino non trova personale Crisi di «vocazioni» per i naviganti

Il «Lloyd Triestino di navigazione - Gruppo Evergreen in previsione dell'incremento della flotta sociale ricerca personale navigante in possesso dei seguenti titoli professionali: capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina, aspirante capitano di macchina». Questo l'annuncio apparso più volte sui giornali nelle settimane scorse, un annucio esplicitamente indirizzato ai giovani triestini. Risultato: «Quattro-cinque richieste, e di gente già imbarcata - rispondono al Lloyd Adriatico - e dire che offriamo un posto fisso...». Insomma un buco nell'acqua (è il caso di dirlo). Al punto che lo stesso sindacato Federmar è intervenuto con una lettera al nostro giornale in cui si denuncia «la profonda contraddizione per un Paese che ha quasi tre milioni di disoccupati» e che, aggiungiamo, è circondato dal mare. Colpa degli armatori, dicono alla Federmar,che fanno di tutto «disincentivare il ricambio della forza lavoro tra i marittimi con l'obiettivo, attraverso il progressivo impoverimento della categoria, di creare le condizioni per ottenere l'imbarco di equipaggi formati da lavoratori extracomunitari a basso salario». E' davvero così, o c'è un'origine più profonda per la crisi della «vocazioni» marinare?

«Macché extracomunitari - rispondono al Lloyd Triestino -, la verità è che non si trova personale patentato». Motivo? «Difficile dirlo», glissano al Lloyd, ma è indubbio che la cultura del mare, anche a Trieste, sembra relegata nelle sale dei musei. Eppure l'Istituto Nautico ha registrato negli ultimi anni un incremento record: dai 38 iscritti del 1995 è passato agli 88 di quest'anno, e con il 32 per cento in più è una della poche scuole che registrano un aumento assoluto di iscrizioni. «E' anche vero però - interviene Paolo Stenner, insegnante al Nautico - che molti diplomati scelgono poi di continuare gli studi all'Università, grazie proprio all'alta qualità del titolo conseguito». «Così - racconta un vecchio capitano - se una volta l'imbarco era l'unica possibilità per un diplomato al Nautico, oggi solo una parte di questi sceglie la via del mare; che, tra l'altro, ha in buona parte perso il suo fascino: i viaggi durano meno, le soste nei porti lontani anche, mentre la vita dura del mare è rimasta la stessa; e i giovani preferiscono restare a terra».

p.sp.

MARE Ma l'istituto triestino continua a sfornare nuove leve

I migliori del Nautico

L'istituto Nautico ambisce a essere l'unico polo della regione e delle tre Venezie per la formazione delle nuove leve della marineria: un polo nautico strutturato e diffuso sul territorio, che sia in grado di elevare la qualità dell'istruzione oggi impartita. È quanto ha affermato il preside del glo-

rioso istituto cittadino, Marchione, nel corso della manifestazione organizzata dal Collegio di Trieste patentati capitani di lungo corso e di direzione macchina, dove sono stati insigniti della targa San Giusto i migliori studenti dell'istituto per l'anno scolastico '97/'98. Si tratta di Stefano Mattana, Gabriele Nedok e Stefano Biagiolini *(nella foto di Sterle)*. Gli stessi sono stati anche premiati dal Comune di Trieste con una borsa di studio di 250 mila lire, consegnata dall'assessore Sergio Albanese. Sempre nella serata è stata consegnata una borsa di studio di lire 500.000 (intestata alla memoria di Evelina e Fausto Gramenuda) allo studente Davide Pinatti.

Tornando alle argomentazioni dei diversi relatori, dopo l'europarlamentare Alessandro Danesin che ha invitato i vertici del Nautico ad approfittare dei fondi Ue per progetti finalizzati, è intervenuto il presidente del Collegio capitani: Romano Serra ha ricordato come per la marineria esistano tutta una serie di corsi obbligatori abilitativi con la curiosa anomalia dell'International Maritime Academy, attualmente riservato ai soli extracomunitari, ma che il presidente Borruso vuole aprire (come è logico) anche agli ufficiali italiani e dunque agli studenti diplomati al Nautico.

Daria Camillucci

Continuaz. dalla 12.a pagina

DOMUS via Fabio Severo luminoso quarto piano in stabile d'epoca. Soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno due balconi cantina. Perfetto. Lire 170.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A13315)

DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo, L. 218.000.000. Casacittà 040/362508.

FARO Cordaroli soggiorno tre camere cucina bagno balcone cantina 195.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Fabio Severo soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balcone ascensore centraltermo 136.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili travi a vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. Possibilità tre posti auto. Tel. 040/639639.

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

FARO piazza Goldoni adiacenze in decoroso palazzo d'epoca con ascensore salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso buone condizioni 157.000.000. Tel. 040/639639.

GEOM. SBISA': villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040/366866. (A00)

MARINA Julia privatamente vendesi permutasi locali magazzini varie metrature appartamenti 0347/4663776. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 palazzina prestigiosa, costruendi appartamenti, multimetrature, autoriscaldati, ampio giardino... finiture prestigiose! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: splendido tricamere, biservizi, terrazze, postauto, subito abitabile!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: centrale palazzina, bellissima mansarda grezza, ampia metratura... vista libera! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: rifinitissima villa angolare, tricamere, tripli servizi, caminetti, giardino sempre fiorito.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: recente appartamento indipendente, tricamere, biservizi, terrazzone, giardinetto! (A00)

MONTFORT – Terza Armata vista eccezionale sul golfo soggiorno con terrazza 3 stanze ampio ingresso cucina bagno ripostiglio piano alto ascensore 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

OCCASIONE irripetibile! Privato vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamere autonomo L. 145.000.000. Tel. 0432-722051. (A.00)

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta, L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA via Ermada 1000 mq edificabili villa zona ben servita tranquilla. Pizzarello 040/766676. (A00)

OSPEDALE Infantile v. Trissino vista mare tranquillo recente condizioni ottime prontoingresso cucinino tinello 2 stanze ampie bagno 2 poggioli ripostiglio V piano ascensore 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

PRIVATO vende appartamento perfetto, 65 mq, via Padovan, ultimo piano, no ascensore. Tel. 040/395818. (A13233)

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C823)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 040/330675.

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, riscaldamento, 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, poggiolo, riscaldamento, 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti, piano alto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioli, 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli, arredato, 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, terrazza abitabile, 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone, cucina, 2 camere, bagno, poggioli, ripostiglio, 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto libero, perfetto, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 75.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, mansarda, posti macchina, 270.000.000.

RABINO 040/368566 Toti perfetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento, serramenti alluminio, 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero, 2 camere, cucina, ripostiglio, 31.000.000 occasione. (A00)

RABINO 46394 Piano d'Arta panoramicissimo bicamere arredato in residence posto macchina 60.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Resia (vicinanze Monte Canin) casetta su 3 piani alcuni lavori ... 35.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Resiutta caratteristica casetta tricamere 200 scoperto adattissima ferie/week-end affarone 115.000.000! (GUD)

RABINO 46394 Tarvisio vendiamo appartamento tricamere ampia metratura termoautonomo terrazzo L. 170.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Val di Resia casa indipendente possibilità 2 appartamenti vero affare 130.000.000. (GUD)

ROTONDA del Boschetto vista sul verde recente perfetto prontoingresso piano alto ascensore soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

ROZZOL (via del Bergamino) nel verde in stabile recente proponiamo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, due camere matrimoniali, una camera singola, servizi separati, cantina, posto auto in garage. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SEMICENTRALE recente nono piano panoramico salone 45 mq cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda terrazzetta 225.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

SPLENDIDO attico vista mare S. Vito mq 200 vendesi. Tel. 040/312435 escluso agenzie. (A00)

TERRENO costruibile 1800 mq 0,70 mc/mq bellissima posizione a Rupingrande vendesi tel. 040/327215 ore serali.

UFFICIO Coroneo Tribunale stabile recente prestigioso atrio 4 ampi vani 2 servizi 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

VIA Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Fabio Severo in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni composto da ingresso cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura, bagno con doccia. L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Navali in stabile d'epoca proponiamo alloggio panoramico in buone condizioni interne, composto da ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, cameretta, bagno con doccia, L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari. Alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglesina, serramenti in alluminio bianchi, composto da saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre alta cucina soggiorno due camere servizi balconi soffitta cantina ascensore riscaldamento autonomo 155.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

ZONA BONOMEA primingresso panoramicissimo ultimo piano composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

ZONA Costalunga proponiamo casetta su due livelli internamente da risistemare composta da cucina tre stanze bagno, più ampia taverna e ampia lavanderia. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Giardino pubblico appartamentino buone condizioni, composto da salottino, cucinino, matrimoniale, bagno, L. 80.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

(A00)

ZONA PERUGINO bell'appartamento arredato adatto anche per investimento, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizio, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Quadrifoglio 0450/630175. (A13300)

ZONA PUCINI recente settimo piano aperto e luminosissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo agenzia matrimoniale offre incontri mirati settimanali scopo matrimonio. Sei solo/a non aspettare. Telefona 040-3728533. (A.13236)

GIULIETTA e Romeo cerca per signora 40.enne uomo simpatico intelligente affettuoso sincero per serio rapporto scopo matrimonio. 040/3728533. (A13236)

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **Ama** Via Mazzini 30 Trieste tel. 040/661553 telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità.(A00)

Il servizio viene criticato per i costi giudicati eccessivi e anche per «la scandalosa disparità di trattamento economico tra gli operatori del Pronto soccorso»

Elisoccorso, basta volare e si guadagna tantissimo

La differenza di stipendio mensile è di un milione e 800 mila lire - E nella sede udinese c'è pure l'idromassaggio

Plana sempre su una tragedia (anche se sembra un telefilm). Fragore di motori e bufera di vento, l'elicottero atterra in zona incidente. Medici e infermieri scattano. L'emergenza che arriva dal cielo allarma e rassicura. Ma in quel preciso istante c'è qualcuno che borbotta accigliato: a che serve spendere tanti soldi per un elicottero? Pagare tanto di più chi va a bordo, a scapito delle solerti ambulanze di terra? Perché un servizio che serve a pochi è più coccolato rispetto a quello diffuso sul territorio?

Non è polemica nuova. La Regione, che ha istituito l'Elisoccorso nel 1992 - con benemerito anticipo, dice, rispetto ad altre zone d'Italia - si è già vista recapitare documenti di protesta e un paio di interpellanze (a firma di Gianfranco Gambassini, consigliere della Lista). E adesso ha sul tavolo un'altra formale diffida, che in parte ricalca le precedenti: «Non comprensibile la spesa per un secondo elicottero durante i mesi estivi», «ancora più incomprensibile la spesa per due équipe medico-infermieristiche con un solo elicottero d'inverno», «scandalosa disparità di trattamento economico tra gli operatori del Pronto soccorso, oberati da carichi di lavoro sempre più elevati, spesso frenetici, rispetto a coloro che operano nell'Elisoccorso (che hanno anche lunghe pause di inattività)». E così via.

La nota, indirizzata a Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale alla Sanità, e all'assessore Aldo Ariis, è firmata dalle équipe di numerosi Pronto soccorso, quello di Trieste in testa. Al di là delle parole scritte, la rabbia si traduce in altri dettagli: la differenza di stipendio mensile è di un milione e 800 mila lire; a Udine, dove l'«eli» ha sede, gli addetti vivono da nababbi, hanno anche l'idromassaggio; a una commissione mista incaricata di stendere il Piano regionale delle emergenze fu impedito di sapere che cosa veramente faccia l'Elisoccorso (che vantava il 50 per cento dei «salvataggi»).

E non basta: per personale a rotazione, che vola solo due mesi all'anno, si organizzano sei costosi corsi abilitanti nei dodici mesi («troppi soldi per quei corsi», e anche «personale d'avanzo a disposizione dell'elicottero»).

Pier Oreste Brusori, responsabile dell'Area programmazione dell'Agenzia regionale alla Sanità, la vede naturalmente in tutt'altro modo. «E' vero - dice - che all'inizio l'Elisoccorso fu appaltato all'esterno, all'Elifriulia, ma dal '97 medici e infermieri che volano vengono distaccati a turno dai vari reparti di emergenza regionali, cioè da tutti gli ospedali. E certo bisogna considerare che devono raggiungere Udine, dov'è la base logistica, che volare è un impegno superiore, e che parte dell'incentivo economico va anche distribuito al loro reparto di provenienza, il quale supplisce a queste assenze lavorando di più». L'«eli» funziona solo con la luce del giorno, le équipe sono formate da quattro medici e quattro infermieri, su base volontaria (chi ha paura di volare, se ne sta tranquillo).

Ma perché si fanno questi turni? «Perché l'Elisoccorso - spiega Brusori - è nato come un "servizio al servizio" delle terapie intensive. Quindi, anziché avere un organico ad hoc, specializza il personale esistente, a beneficio di tutti: è anche necessario che tra reparti a terra ed elicotteri ci sia accordo e continuità operativa». Ma che cosa rispondere a chi dice che i costi sono, in proporzione, eccessivi?

«Umanamente capisco il dispiacere di chi non ha questi extra - risponde Brusori -, ma non vorrei proprio che la conclusione fosse la solita critica, "Regione sprecona". Le situazioni sono diverse. In provincia di Udine a volte c'è il medico di guardia solo di giorno, a Pordenone a volte non c'è né di giorno né di notte». E come mai? «Si sono organizzati così nel passato. Ma nel '99 ci saranno nuove risorse, e anche un nuovo piano delle emergenze. Riguarderà l'intera rete dei "118" e dei Pronto Soccorso, il servizio diventerà più omogeneo».

Già rispondendo alle interrogazioni di Gambassini l'Agenzia regionale precisava che «i medici anestesisti interessati sono circa 130 e a ognuno di essi va un compenso annuo di circa quattro milioni lordi». E aggiungeva: «Questo costo è stato ritenuto congruo ai fini del coinvolgimento delle varie realtà regionali».

Quanto alla «segretezza» dei documenti relativi all'attività dell'elicottero, la risposta all'epoca fu severa: «Dopo ripetute riunioni, le diverse componenti del "Comitato", non riuscendo a trovare alcun accordo, hanno fatto pervenire all'Agenzia ben tre diversi progetti in contrasto tra loro, e data l'urgenza di definire l'assetto organizzativo del servizio, è stato pertanto necessario nominare una "Commissione tecnica"...».

Gabriella Ziani

Il Friuli chiama più spesso i «medici volanti» in aiuto

In tutta la regione il «118» riceve 250 mila chiamate all'anno in media, e porta a termine 80 mila interventi. Nel 1997 (dato disponibile) l'Elisoccorso ha fatto 1422 «uscite». Secondo Pier Oreste Brusori, dirigente dell'Agenzia regionale della Sanità, «è il dato migliore a livello nazionale». L'86 per cento dei voli (1227) era per chiamate in seguito a incidenti gravi, o in zone non servite dalle ambulanze, il 14 per cento invece determinato da trasporti urgenti fra ospedale e ospedale.

Guardando le cifre, si scopre anche altro: che, delle 1422 chiamate, 921 provenivano dalla provincia di Udine (65 per cento), 305 da Pordenone (21 per cento), 172 da Gorizia (12 per cento) e solo 24 da Trieste, fanalino di coda col 2 per cento. Come mai? «Trieste è più città che provincia - analizza Brusori -, e quindi gli ospedali sono vicini. E poi soprattutto non bisogna dimenticare che, assieme a Gorizia, è l'unico centro regionale a essere dotato di ambulanze con medico a bordo. E' chiaro che in questo caso aspettare l'elicottero non conviene».

Non sempre i «medici volanti» ripartono però col ferito a bordo. A volte prestano le prime cure «salvavita» e il malato viene dirottato all'ospedale più vicino. A volte il trauma è meno grave del previsto e tutto si risolve in loco. I «118» che ricevono la chiamata decidono se il caso è da elicottero sulla base di una codificazione stabilita attraverso l'esperienza, e continuamente aggiornata.

Così, su 1422 atterraggi, i feriti trasportati sono stati - sempre nel '97 - 460 verso l'ospedale di Udine, 91 verso Cattinara e 7 verso il Maggiore a Trieste, 80 all'ospedale di Pordenone.

La protesta degli abitanti delle case del Lloyd Adriatico

Inquilini: assedio del Comune

Il presidio del municipio messo in atto dagli inquilini delle case del Lloyd Adriatico.

Gli inquilini degli appartamenti di Piani e Poggi Sant'Anna messi in vendita dal Llloyd Adriatico sono scesi di nuovo in piazza per protesta e hanno presidiato il municipio *(foto Bruni)*. Sono oltre 120 le famiglie che abitano in via Paisiello, in campo Metastasio e in campo Monteverdi e di queste già una settantina hanno ricevuto lo sfratto. E ieri una rappresentanza degli inquilini è stata ricevuta in Comune dal vicesindaco Damiani e dall'assessore Pecol Cominotto e successivamente anche in Regione. Dagli incontri è emersa la possibilità che nuovi dati ancora da elaborare possano aiutare a trovare una soluzione soddisfacente. Dell'intera questione si è parlato ieri in Comune anche tra i capigruppo: la discussione è stata assai vivace e non sono mancate polemiche. Alla fine, nell'interesse stesso degli inquilini delle case del Lloyd Adriatico è prevalso l'invito a evitare strumentalizzazioni e a lavorare perchè si possa trovare un accordo tra i vari soggetti interessati. In questo spirito c'è stato anche un dialogo diretto tra il presidente della commissione comunale trasparenza Drabeni e il presidente della Regione Antonione che ha espresso la volontà di trovare al più presto percorsi che possano portare a una soluzione.

Solidarietà agli inqulini delle case del Lloyd Adriatico è stata espressa, intanto, dal consigliere regionale Roberto de Gioia il quale in sede di bilancio del nuovo anno ha presentato un emendamento «che liberi lo stanziamento dei 2 miliardi e mezzo dal vincolo dell'accordo di programma, come avevo in origine proposto».

IN BREVE

Dati Istat elaborati da Legambiente

Tumori alle vie respiratorie: alla nostra città il «primato» e Gorizia segue a ruota

E' Trieste la città d'Italia dove si registra la più alta percentuale di decessi per tumori e patologie dell'apparato respiratorio seguita a breve distanza da Gorizia. Questo triste primato del quale siamo abituati a sentir parlare da anni e la presenza di Gorizia nella parte alta di questa «classifica» pongono l'intera regione a emblema di una poco invidiabile situazione che spacca l'Italia in due parti. Il Sud «povero», infatti, vince per l'aria salubre sul «ricco», ma inquinato, Nord. Sono Cosenza e Ragusa le «capitali della salute» in Italia, mentre Trieste, come si è detto, è il fanalino di coda. E' quanto risulta dalla stima sul numero di morti per tumori e patologie dell'apparato respiratorio fornita da Legambiente, che ha elaborato i dati Istat relativi a tutti i capoluoghi di provincia della penisola. Dopo Trieste, di gran lunga «maglia nera», con 20,42 morti per 10 mila abitanti, si trovano Belluno, Alessandria, Massa e Gorizia, tutte al di sopra dei 17 morti. Tra le grandi città, Napoli è quella dove le malattie respiratorie uccidono meno (9,86 morti), seguita da Roma (11,83), Torino (12,16) e Milano (12,24).

Allo stilista Renato Balestra il premio «Città di Milano» dagli «Amici della lirica» e dal «Circolo nuovi incontri»

Allo stilista triestino Renato Balestra è stato assegnato il premio «Città di Milano», che l'associazione «Amici della lirica» e il «Circolo nuovi incontri» consegnano con cadenza mensile ai più diversi personaggi. L'ultimo era stato riconosciuto il mese scorso all'ex questore Francesco Forleo. Per Balestra è stato organizzato ieri sera in un hotel del centro di Milano un Gala natalizio, nel corso del quale lo stilista ha presentato la sua ultima collezione. All'inizio di gennaio le due associazioni milanesi festeggeranno con il premio i 90 anni dell'attore Ernesto Calindri.

Rifondazione comunista: già superati i 400 iscritti nella campagna di tesseramento per il 1999

La segretraia provinciale della federazione di Trieste di Rifondazione comunista ha reso noto che a sei settimane dall'inizio del tesseramento 1999 è stato già superato il numero di 400 iscritti, pari al 45 per cento degli iscritti del 1998. Il tesseramento del 1998, invece, è stato chiuso circa una settimana fa con 886 iscritti, che consentiranno alla Federazione di essere rappresentata con sei delegati al prossimo Congresso nazionale che si terrà a metà marzo a Rimini. Degli 886 iscritti del 1998, trecento sono donne e 32 sono i giovqani iscritti ai «Giovani comunisti/e».

Ultimo dell'anno di Mario Bussani nella Grotta dell'Orso per ricordare che da 50 anni non si fa nulla per l'ambiente

Dopo aver trascorso la notte di Capodanno del '97-'98 sulla diga foranea per chiudere le commemorazioni del cinquantenario del Territorio libero di Trieste e del Trattato di pace del 1947, quest'anno il consigliere della Lega Nord Trieste, Mario Bussani, trascorrerà la notte dell'ultimo dell'anno (dalle 12 del 31 dicembre alle 12 del primo dell'anno) nella Grotta dell'Orso a Gabrovizza per «rammentare alle pubbliche amministrazioni che sono ormai 50 anni che nulla viene fatto in materia di ambiente in nessuno dei tre siti ossia sopra e sotto la terra e in mare».

I fondi deliberati dalla giunta per l'esercizio 1998 sulla base della legge regionale 43 del 18 agosto 1980

Provincia, ecco i contributi per le attività ricreative

Sono stati assegnati 76 milioni e mezzo a 97 società: tre soltanto hanno superato il milione

Dopo quelli per il sostegno alle attività sportive e al potenziamento delle attrezzature sportive, quelli per la promozione e la cultura di pace di cooperazione tra i popoli e per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, la Giunta provinciale ha deliberato l'assegnazione dei contributi per l'esercizio 1998 previsti dalla legge regionale n. 43 del 18 agosto 1980 e finalizzati al sostegno delle attività ricreative.

In totale sono stati assegnati 76 milioni e mezzo suddivisi in 97 società. Nel 1997 il totale di contributi concessi era stato di 82.450.000.

Le società che hanno beneficiato della più consistente assegnazione di contributi sono l'Associazione corale Max Reger (1.800.000 nel 1997), la Società polifonica Santa Maria Maggiore (1.800.000), e l'Unione società corali italiane (1.850.000), cui sono andati 1.400.000 lire ciascuna. Una sola società, l'Associazione culturale Compagnia Bullil e Pupe ha ottenuto un milione di contributo (lo scorso anno era stato di 1.200.000 lire), mentre a tutte le altre sono assegnati contributi variabili da 500 mila lire (il minimo) a 900 mila lire.

L.R. 18 agosto 1980 n. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» art. 18 lett. B) – sostegno alle attività ricreative
(per le associazioni che hanno beneficiato di contributo anche lo scorso anno, il relativo importo è indicato tra parentesi)

	1998	1997
1) Accademia di musica e canto corale di Trieste	L. 800.000	L. 1.000.000
2) Alea-Associazione ricreativa e culturale	L. 500.000	L. 500.000
3) Amici delle iniziative scout-A.M.I.S	L. 700.000	L. 800.000
4) Arci Nova-Comitato territoriale	L. 700.000	L. 700.000
5) Associazione Alfieri Seri	L. 900.000	L. 1.200.000
6) Associazione Arteffetto	L. 500.000	
7) Associazione colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale	L. 500.000	L. 500.000
8) Associazione corale Caprin di Trieste	L. 700.000	L. 1.000.000
9) Associazione corale Max Reger	L. 1.400.000	L. 1.800.000
10) Associazione culturale compagnia Bulli e Pupe	L. 1.000.000	L. 1.200.000
11) Associazione fra i sordomuti San Giusto	L. 500.000	L. 500.000
12) Associazione giovanile Silvio Pellico	L. 500.000	L. 500.000
13) Associazione italiana cultura e sport Aics comitato provinciale	L. 500.000	L. 500.000
14) Associazione musicale Serenade Ensemble Accademia bandistica regionale	L. 900.000	L. 900.000
15) Associazione musicale Vecia Trieste	L. 900.000	L. 1.000.000
16) Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia - sezione di Trieste	L. 500.000	L. 500.000
17) Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia - comitato provinciale di Trieste	L. 500.000	L. 500.000
18) Associazione per l'autogestione servizi e solidarietà - Auser	L. 500.000	L. 500.000
19) Associazione Soft Air Tergeste	L. 500.000	
20) Associazione sportiva Rozzol	L. 600.000	L. 600.000
21) Associazione sportiva socio-culturale ed educativa Santa Rita	L. 500.000	
22) Associazione sportiva Suishin-Kan	L. 500.000	
23) Associazione Stella Alpina	L. 500.000	L. 500.000
24) Associazione trattamento alcoldipendenze	L. 500.000	
25) Associazione XXX Ottobre Sezione del Cai	L. 500.000	
26) Banda San Sergio	L. 800.000	
27) Cappella Tergestina di Notre Dame De Sion	L. 900.000	L. 1.200.000
28) Centro giovanile Chiadino	L. 500.000	L. 600.000
29) Centro giovanile Claret	L. 700.000	L. 1.000.000
30) Centro giovanile di Roiano	L. 500.000	L. 600.000
31) Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del C.N.G.F.I.	L. 500.000	
32) Centro universitario teatrale	L. 500.000	
33) Centro Yoga Satyananda	L. 500.000	L. 500.000
34) Circolo A.R.C.I. Casa gialla - Rumena Hisa	L. 700.000	L. 700.000
35) Circolo Arcigay Arcilesbica Arcobaleno	L. 500.000	L. 500.000
36) Circolo Arciragazzi	L. 600.000	L. 700.000
37) Circolo Ghisleri	L. 700.000	L. 700.000
38) Circolo locale Anspi Maria Regina del mondo	L. 500.000	L. 600.000
39) Circolo ricreativo Giovanni Calegari	L. 500.000	
40) Circolo ricreativo operatori giustizia	L. 500.000	L. 500.000
41) Circolo ricreativo sportivo Julia	L. 1.700.000	L. 2.200.000
42) Circolo ricreativo Vigili del Fuoco	L. 500.000	L. 500.000
43) Civica orchestra di fiati G. Verdi Città di Trieste	L. 11.500.000	L. 13.000.000
44) Club cinematografico triestino	L. 600.000	L. 700.000
45) Club triestino fermodellisti Mitteleuropa	L. 600.000	L. 600.000
46) Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia	L. 900.000	L. 1.000.000
47) Complesso bandistico Arcobaleno	L. 900.000	L. 1.000.000
48) Comune di Trieste	L. 1.500.000	L. 1.700.000
49) Coro Antonio Illersberg	L. 1.100.000	L. 1.500.000
50) Coro Clara Schumann	L. 700.000	
51) Coro Claudio Noliani	L. 600.000	L. 900.000
52) Coro Hortus Musicus	L. 900.000	L. 1.200.000
53) Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani	L. 800.000	L. 900.000
54) Federazione attività ricreative Trieste - F.A.R.I.T.	L. 600.000	L. 700.000
55) Federazione dei circoli sportivi, culturali e ricreativi Fe.Ci.S.Cu.R.	L. 600.000	L. 600.000
56) Federazione diocesana Pueri Cantores	L. 600.000	L. 900.000
57) Filarmonica di S. Barbara	L. 1.500.000	L. 1.800.000
58) Gruppo bandistico folkloristico Triestinissima	L. 900.000	L. 1.000.000
59) Gruppo folcloristico Refolo-Servola	L. 900.000	L. 1.200.000
60) Gruppo Incontro	L. 900.000	
61) Gruppo modellistico triestino Roberto Pintarelli	L. 500.000	L. 500.000
62) Gruppo sportivo Camera di commercio Trieste	L. 500.000	L. 500.000
63) Gruppo sportivo veterani calcio Muggia	L. 500.000	L. 500.000
64) Gruppo vocale e strumentale Cantarè	L. 500.000	L. 500.000
65) I cameristi triestini	L. 700.000	L. 1.000.000
66) I cavalieri dell'esagono	L. 500.000	L. 500.000
67) Il trifoglio	L. 600.000	L. 600.000
68) La marmotta	L. 900.000	L. 900.000
69) Le voci bianche della città di Trieste	L. 700.000	L. 1.000.000
70) Lega navale italiana-sezione di Trieste	L. 500.000	
71) Magna fraternitas universalis sezione italiana della fondazione	L. 500.000	
72) Marionette & Co.	L. 500.000	
73) Murena diving sporting Club	L. 500.000	
74) Opera figli del popolo	L. 500.000	L. 600.000
75) Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco Complesso bandistico	L. 900.000	L. 1.200.000
76) Panathlon international Club	L. 500.000	
77) Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo	L. 800.000	L. 1.200.000
78) Parrocchia di S. Bartolomeo	L. 500.000	
79) Parrocchia di S. Giacomo Apostolo Oratorio	L. 500.000	
80) Parrocchia di S. Luca Evangelista Oratorio	L. 700.000	L. 800.000
81) Parrocchia di S. Marco Evangelista	L. 500.000	L. 500.000
82) Parrocchia di S. Teresa del B.G. Oratorio	L. 500.000	L. 500.000
83) Polisportiva Opicina	L. 500.000	
84) Polivox	L. 500.000	
85) Pro Senectute	L. 600.000	L. 700.000
86) Progetto di aggregazione giovanile	L. 500.000	L. 500.000
87) Pueri Cantores Piccolo coro San Giovanni	L. 900.000	L. 1.200.000
88) Puglia Club	L. 500.000	L. 500.000
89) Robin Hood Folk Country Club	L. 500.000	L. 600.000
90) Silvulae Cantores	L. 900.000	
91) Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del Cai	L. 700.000	L. 1.000.000
92) Società Polifonica S. Maria Maggiore	L. 1.400.000	L. 1.800.000
93) Società Triestina Canottieri Adria	L. 500.000	
94) Teatro-Gruppo Incontro	L. 500.000	L. 600.000
95) Teatro degli Asinelli	L. 600.000	L. 700.000
96) Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale	L. 500.000	L. 600.000
97) Unione Società Corali Italiane - USCI	L. 1.400.000	L. 1.850.000
PER UN TOTALE DI....................	**L. 76.500.000**	

DUINO AURISINA Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione e il piano triennale

Il nido e la palestra i primi obiettivi

Contrari al documento soltanto An e il Ccd, si è astenuta la Lista 2000

Si riuniscono anche i Consigli di Muggia e di San Dorligo

Il bilancio di previsione sarà al centro anche della seduta del Consiglio comunale di Muggia che si riunisce questa sera alle 20 e che prenderà in esame anche la bozza di convenzione intercomunale per la gestione dei servizi pubblici in forma associata. Sempre oggi, per la precisione alle 18.30 e per trattare ugualmente del bilancio di previsione, oltre che del piano plueriannale 1999-2001 si riunisce anche il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

Prima di Natale sono in programm anche le sedute degli altri due Consigli comunali della provincia. Quello di Monrupino si riunirà domani alle 14 con all'ordine del giorno la convenzione intercomunale per l'Acegas Spa e una modifica al regolamento, quello di Sgonico è convocato per domani alle 19 e tratterà anch'esso, in particolare, il bilancio di previsione.

Rafforzare la macchina comunale, avviare alcuni servizi fondamentali come il nido e favorire l'integrazione tra le diverse anime della realtà territoriale di Duino Aurisina. Sono questi gli obiettivi fondamentali del bilancio di previsione '99 e del piano triennale '99-2001 approvati ieri a maggioranza dal Consiglio comunale (contrari An e Ccd, astenuta Lista 2000).

Il primo punto si è già in parte concretizzato con l'assunzione di un ingegnere per l'ufficio lavori pubblici e lo sarà ancora più il prossimo anno con l'ingresso nell'ente del direttore generale. In luglio sarà invece aperto il nuovo nido e in cantiere ci sarà la ristrutturazione della palestra di Aurisina. In bilancio, ha sottolineato il sindaco Marino Vocci, è stata inoltre inserita una posta per finanziare il Piano della convivenza, cioè l'elaborazione di iniziative in grado di unire e nello stesso tempo aprire la comunità all'esterno. In questo contesto si inserirà la gestione dell'ufficio Apt di Sistina e per questo, ha affermato il sindaco, l'amministrazione è preoccupata per la vicenda del castello di Duino.

Il bilancio di parte corrente pareggia comunque a 20 miliardi e 400 milioni, di cui poco più di sei se ne vanno per il personale. Tra le fonti principali di finanziamento resta, oltre alla Tarsu (con 1,1 miliardi), l'Ici di cui si prevede un introito di cinque miliardi e cento milioni nel '99. Le aliquote dell'imposta saranno d'altra parte invariate. Il Consiglio, sempre nella seduta di ieri, ha deciso di mantenere quella sulla prima càsa al 5,5 per mille e quella per la seconda al 6,5 per mille.

Resta per ora congelata l'adesione del Comune di Duino Aurisina alla gestione associata dei servizi pubblici tramite l'Acegas. La maggioranza si è dovuta piegare alla compattezza delle perplessità espresse da An, Ccd, Lista 2000 e Us sulla convenzione ventennale con la società. I maggiori dubbi? La scarsa possibilità di avere voce in capitolo, vista la limitatissima partecipazione al capitale azionario della spa e di conseguenza la paura di essere fagocitati da Trieste.

Il capogruppo di An Vlahov e quello dell'Unione slovena Tanze hanno inoltre denunciato la scarsa chiarezza in merito alle clausole relative ad un eventuale recesso.

E' stata invece approvata con la sola astensione del gruppo di An la convenzione con l'Insiel in materia di consulenza, assistenza e manutenzione della rete informatica del Comune. E' passato all'unanimità il parere per la ripartizione del Fondo Trieste per il '99.

Due concerti

La Filarmonica a Santa Barbara e gli Archi a Sistiana

Due concerti natalizi di particolare richiamo sono in programma oggi in provincia. La Filarmonica di Santa Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti, si esibirà stasera alle 20.30 nella sala del ristorante «La Pignata» di Santa Barbara. Sono in programma musiche da film, fantasie, canzoni e polke.

Questo pomeriggio invece, alle 16, nella casa fratelli Stuparich di Sistiana nell'ambito delle iniziative promosse in cocnomitanza con le festività natalizie, l'orchestra «Gli archi del Vivaldi» di Monfalcone terrà un concerto eseguendo brani vari del proprio repertorio. La manifestazione è aperta al pubblico.

A Muggia

I Comunisti in assemblea An e Forza Italia fanno gli auguri

Un'assemblea pubblica del Partito dei comunisti italiani è in programma questo pomeriggio alle 18.30 in via Roma 3, a Muggia. Parleranno Jacopo Venier coordinatore provinciale, Nereo Tarlao del comitato promotore di Muggia e Sergio Milo capogruppo della lista «Avanti Muggia».

Il Circolo territoriale di Alleanza nazionale di Muggia organizza la festa dello scambio degli auguri domani sera alle 20 all'hotel Lido di Muggia. Il pittore mugesano Luigi Tamburini esporrà una selezione delle sue opere. Sempre domani alle 18 bicchierata della Lista per Muggia e del club di Forza Italia, «La contrada», in corso Puccini 19.

È don Ugo Bastiani parroco a Borgo San Mauro

Il prete che viaggia in Mercedes questa sera al «Costanzo show»

Sistiana protagonista oggi al "Maurizio Costanzo Show". Don Ugo Bastiani (foto), il parroco di Borgo San Mauro, sarà ospite del talk show di Maurizio Costanzo (in onda dalle 23.15 su Canale 5) dedicata a "Fratelli e sorelle". Dove i fratelli sono frati e parroci un po' speciali e le sorelle suore famosissime e piene di iniziative.

Don Ugo, 57 anni ben portati, aspetto curato, l'abito talare sostituito da un più comodo completo di giacca e pantaloni e una splendida Mercedes cabriolet nera posteggiata sotto casa, sarà al "Maurizio Costanzo Show" in qualità di presidente dell' Us Capriva. Una squadra che milita in Promozione, non irresistibile ma che domenica ha stravinto (un po' a sopresa) sul San Canzian. Una squadra che, ironia della sorte, è avversaria del Latte Carso, la squadra di Sistiana. In pratica i parrocchiani di don Ugo.

"Abbiamo scelto don Ugo Bastiani come presidente della nostra società — spiega Alessandro Grion, uno dei dirigenti dell'Us Capriva — perché è da sempre il nostro primo grande tifoso. Da giovane, sino all'entrata in seminario, giocava nella nostra squadra. Era un ragazzo che si impegnava sul serio, un vero appassionato. Poi è rimasto sempre molto legato al Capriva. E' una persona piena di iniziative, che conosce quelli che contano. Non potevamo scegliere un presidente migliore."

Intanto il Capriva ha una nuova sede, con un' ampia sala e una cucina, e si stanno risistemato le gradinate del campo di calcio cittadino. Merito di don Ugo, presidente da solo un anno ma già descritto come quello che "ha fatto la differenza", o della provvidenza?

an. pug.

Tra Opicina e Basovizza la gente deve attendere all'addiaccio. Invano il presidente della consulta ha chiesto all'Act almeno una decina di pensiline

Ragioni tecniche impediscono la collocazione dei chioschi d'attesa

Sul Carso si muore di freddo quando c'è da aspettare il bus

Aspettare l'autobus all'addiaccio durante la cattiva stagione non fa piacere a nessuno. Figurarsi lungo le strade dell'altopiano, dove i rigori invernali si fanno sentire con maggiore intensità.

Proprio in queste ultime settimane, dopo l'abbondante nevicata che ha imbiancato tutto l'altopiano, diversi residenti delle borgate carsiche si sono rivolti alla circoscrizione di Altipiano Est per reclamare quei chioschi dove attendere il passaggio dei bus al riparo dal cattivo tempo.

«Cosa c'è che non va? È presto detto – attacca Albino Sosic, presidente della circoscrizione dell'Altipiano Est. – In tutta la zona dell'altopiano (da Opicina a Basovizza, passando per Trebiciano Padriciano, Gropada) le pensiline presso le fermate dell'autobus si contano sulle dita di una mano. Per usufruire del trasporto pubblico, la gente deve aspettare all'aperto senza potersi riparare».

«Giova sottolineare – prosegue Sosic – che sul Carso la temperatura è sempre più bassa rispetto al centro. Metteteci la bora e la neve, e il "freddo" è fatto! È inutile poi dire ai cittadini di lasciare la macchina nel garage e girare con i bus. Specialmente gli anziani e gli scolari – rincara il presidente – sono piuttosto in difficoltà con bora e gelo».

È un problema che si trascina da qualche tempo. Già l'anno scorso Comune, Act e circoscrizione avevano convenuto sulla questione, conducendo tra l'altro dei sopralluoghi nelle diverse frazioni, per individuare i siti opportuni dove collocare le pensiline. «Da parte nostra – afferma Sosic – ai chiedeva il minimo indispensabile, almeno una decina di chioschi per questo vasto territorio. A tutt'oggi – chiude – non ne abbiamo visto nemmeno uno».

Franco Crevatin, dell'ufficio relazioni esterne dell'Act, responsabile per la posa in opere delle pensiline sul territorio, non dà molte speranze per l'immediato. «Temo che pure per questo inverno non potremo accontentare gli utenti dell'altopiano. C'è un problema tecnico a monte. Infatti l'azienda, ha un contratto esclusivo con una ditta che, fornendo i chioschi e curandone la posa in opera (costo per unità valutabile intorno ai 6-7 milioni), ne gestisce pure la pubblicità. Purtroppo sull'altopiano una serie di vincoli impedisce la collocazione dei chioschi con qualsiasi tipo di promozione. Ragion per cui abbiamo potuto provvederne solo alcuni, che, per convenzione con l'azienda succitata, erano stati predisposti all'uopo senza messaggi di sorta».

Proprio in questi giorni, stando al funzionario Act, l'azienda ha avviato con i fornitori una nuova ordinazione per altre pensiline prive dei classici «consigli per gli acquisti». «Ci rendiamo conto dei disagi – chiude Crevatin – tutti i cittadini vorrebbero il chiosco alla propria fermata d'autobus, ma non è possibile. Nell'intera provincia vi sono 1364 soste fisse per la cinquantina di linee che la percorrono in lungo e in largo. Per un totale di 200 pensiline. Non sono poche».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

«Scienza e meraviglia»

Oggi alle 18, si terrà a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) la presentazione della guida didattica alla mostra «Scienza e Meraviglia» che illustra le origini, la storia e l'attività nell'ambito della ricerca scientifica del Museo di storia naturale. Il personale sarà a disposizione per una visita guidata.

Casa Serena Bartoli

Oggi alle 15.30 a Casa Serena Bartoli animazione musicale per gli ospiti e i parenti in collaborazione con la Cooperativa Macs 2000 organizzata dalla Sesta circoscrizione.

Centro yoga Satyananda

Nella sede di via Economo 2, oggi alle 20 in occasione dello scambio d'auguri avrà luogo una serata di meditazione con visualizzazione dell'amore interiore; pesca di beneficenza e dolci tradizionali. Entrata libera.

Circolo Julia

Il Circolo ricreativo sportivo Julia invita oggi i soci, ex coristi, amici e simpatizzanti, alle 20 nella sede di corso Italia 12 per il consueto scambio di auguri.

Federazione grigioverde

Oggi alle 18 la Federazione grigioverde porgerà gli auguri ai rappresentanti istituzionali della città e ai presidenti delle associazioni combattentistiche d'arma non confederate nella sala Volontari giuliani, fiumani e dalmati recentemente inaugurata al 5.o piano della Casa del combattente.

Auguri speleo

In occasione delle festività natalizie il Gruppo speleologico San Giusto di Trieste invita soci e familiari al brindisi augurale nella sede di via Udine 34, oggi alle 20.30. Per eventuali conferme tel. 040/422106.

I presepi di Sutrio

In gita con le Acli, mercoledì 6 gennaio, festa della Epifania, a Sutrio; mattinata dedicata alla visita dei presepi allestiti in tutto il paese; nel pomeriggio musica in allegria per stare insieme. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Comunità ebraica Museo Wagner

Oggi al museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner di via del Monte 5 due visite guidate alla mostra «Trieste la porta di Sion» e al museo stesso alle 16.30 e alle 18.30.

«Le strade di Natale»

Proseguono gli appuntamenti de «Le strade di Natale», promossi dal Comune. Oggi Umberto Lupi sarà alle 11 al Centro educazione motoria, viale Romolo Gessi 8/10; «Claudio e Consuelo», cantastorie e giocolieri, alle 17 in via Dante e alle 17.45 in via delle Torri; il coro Montasio proporrà canti natalizi alle 18 in piazza della Borsa.

Associazione grafologica

L'Associazione grafologica italiana invita nella sua sede in via Valdirivo 11, oggi alle 19, amici, soci e appassionati della disciplina all'aperitivo grafologico per un sincero augurio di buone feste. Verranno distribuite in omaggio alcune pubblicazioni.

Scuola media Bergamas

La scuola media statale «A. Bergamas» informa gli interessati che oggi in aula magna di via dell'Istria 45, il preside e i docenti illustreranno agli alunni e ai genitori delle scuole elementari la proposta educativa e il progetto formativo d'istituto. È prevista anche una presentazione informatica multimediale. Alunni e genitori potranno visitare la scuola.

Concerto di Natale

Oggi alle 18 nella sala grande della Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, si terrà un concerto con l'ensemble cameristico Vecchia Vienna e il soprano Adriana Park di Vienna. Musiche di Strauss, Lehár, Stolz e canti natalizi. Ingresso libero.

Club Zyp

Oggi laboratori al Club Zyp. Alle 15.30 pittura con Claudio Moretti e teatro del quotidiano con Giorgetta Dorfles e Chiara Norbedo. Alle 16 conversazioni sulla valorizzazione di sé e del pensiero positivo con Pino Fichera e alle 17 rilassamento e armonizzazione psicofisica sempre con Pino Fichera. Alle 18.15 incontro tra poeti. Informazioni tel. 040/365687 ore 16-19.

Collettiva «Arte Donna»

Oggi alle 18, nella sala espositiva dell'albo pretorio di piazza Piccola 3, la mostra collettiva «Arte Donna».

Auguri Legambiente

La Legambiente Circolo «Verdeazzurro» di Trieste invita soci, simpatizzanti e amici a una bicchierata e allo scambio degli auguri alle 18.30, nella sede di piazza della Borsa 7 (piano ammezzato).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 una serie di film a cura di Sergio Marsi dedicati al Natale tra i quali «I mercatini di Natale della Baviera». Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Museo Sartorio Visite guidate

Oggi alle 16 al Civico museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) Daniela Mugittu sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914».

Centro studi Tommaseo

Oggi alle 19, al Caffè Tommaseo, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenta il libro di poesie del musicista triestino Giuseppe Signorelli «Non detto e dintorni», edito dalla Hammerle Editori di Trieste. Oltre all'autore saranno presenti il critico d'arte Claudio H. Martelli, l'attrice Liliana Saetti; interventi musicali del duo «Etna Horo». La serata coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Casa Mater Dei

Oggi alle 16 Umberto Lupi allieterà gli ospiti della Casa Mater Dei con le sue canzoni della tradizione triestina e brani di operette e musical. Sono invitati ospiti, familiari ed amici.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che il comitato provinciale di Trieste della Croce rossa italiana ricerca medici da inserire nel servizio di auto-medicalizzata svolto in convenzione con l'Azienda per i Servizi sanitari Triestina e con il 118 di Trieste. Rivolgersi alla segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10.

Cooperativa La Costiera

La cooperativa sociale La Costiera organizza la festa di Natale al Baby Parking di via Mercadante 1 giovedì dalle 9.30 alle 12.30. Sono invitati i bambini da 0 a 10 anni. Informazioni in sede o tel. 040/638862.

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza dal 17 gennaio «sei domeniche sulla neve» per adulti sulle piste di Cima Sappada e «Promozione scuola neve-erba» per gli alunni dalla seconda elementare alla seconda media, sui campetti e pista nera di Sappada per sei domeniche ed al Centro sci d'erba Tre Camini di Trieste per tre domeniche. Informazioni ed iscrizioni, Sci Cai, via Machiavelli 17 (tel. 040/634351), dalle 18.30 alle 20.30, escluso il sabato.

L'incontinenza urinaria

Per i disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622-661109; troverai i volontari del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Istituto Galvani

Nella sede dell'Istituto, in via delle Campanelle 266, è stato istituito uno sportello per fornire, fino al 31 dicembre con orario 10-12, informazioni sull'apertura di corsi serali per il conseguimento della qualifica e post-qualifica negli indirizzi elettrico-elettronico, meccanico termico, chimico biologico e odontotecnico, e per il nuovo corso di ottica, attivato nell'anno scolastico 1998/1999. Per informazioni tel. 040/395565 - fax 040/941196.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11) tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; mercoledì (21-23) tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23) tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

Prego chiunque abbia assistito all'incidente accaduto venerdì 18 dicembre alle 19 circa all'altezza di via Italo Svevo 1 (parcheggio adiacente sede lavorativa Acegas) tra una golf verde targata AH377MN parcheggiata e un altro veicolo in movimento di tel. 040/946710 oppure 040/392495.

———

Una pattuglia della Polizia municipale ha rintracciato due cani di grossa taglia che scorrazzavano liberi lungo la carreggiata della via D'Alviano, assicurandoli poi all'assistenza di una guardia zoofila che li ricoverava all'Astad. Sono di razza Labrador con il manto nero, maschi, senza alcun tatuaggio o altro segno identificativo sul collare.

RISTORANTI E RITROVI

Il Ristorante Maria Theresia a Barcola

Vi attende per un pranzo di Natale speciale. Tel. 040/410115.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Natale con la grafica opere di
CAFFÈ
GENTILINI
GRECO
GUIDI
GUTTUSO

□□□□□□□□□□□□

Sala Mostre

Via Picardi 1/1

espongono

BATICH
BENCI
BERNINI
CARÀ
FAMÀ
GRASSI
PECELLI
SIAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO

STATO CIVILE

NATI: Leghissa Carol, Tauceri Chiara, Vouk Daniele, Circo Emer, Festini Emma, Genes Noemi, Paladino Cristiana, Reatti Lorenzo.

MORTI: Giorgione Maria, di anni 97; Cerasari Ester, 86; Maraspin Silva, 78; Santalesa Francesco, 83; Sticovich Giuseppina, 70; Terzi Anna, 61; Stocchi Romano, 61; Hvastja Lina, 85; Maddalenti Giovanni, 69; Marega Dario, 74; Forti Garibaldina, 84; Boziglav Carlo, 78.

FARMACIE

Dal 21 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ORE SPE

Al via oggi la kermesse di musica, danza e spettacolo

Si animano le «Vie dei caffè»

Prende il via questo pomeriggio la kermesse di concerti, spettacoli, balletti e incontri etichettata «Le vie dei caffè». Nata da un'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica e curata dalla cooperativa Bonaventura - Teatro Miela, la rassegna presenta un articolato programma di «piccoli eventi» all'insegna della spettacolarità. Si parte alle 17 con Gianfranco Grisi e Franco Giuliani che si esibiranno al Bar Torinese in «Concertina!», spettacolo musicale interamente eseguito con la concertina inglese, ossia una minuscola fisarmonica; replica dello spettacolo alle 19 al Caffè Stella Polare.

Per i più piccoli, Nicoletta Costa e Adriano Gon presentano alle 17 all'Antico Caffè San Marco il «Caffè animato»: i due autori e illustratori di libri per l'infanzia proporranno un pomeriggio per i giovanissimi all'insegna della creatività. Alle 21.30, sempre al San Marco, il duo comico-musicale Aringa & Verdurini presenta «inCollage». L'ingresso a tutte le manifestazioni della rassegna è libero: per informazioni tel. 040-365119. (*Nella foto, l'illustrazione del dépliant di «Le vie dei caffè»*)

IN BREVE

Università: aperte le iscrizioni al corso

Applicazione forense Partirà il 15 gennaio il seminario per laureati

Inizia il 15 gennaio la seconda edizione del seminario di Applicazione forense attivato dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università cittadina. Il corso annuale mira alla preparazione teorico-pratica dei laureati in Giurisprudenza e sostituisce un anno di pratica in uno studio professionale. È aperto ai laureati iscritti come praticanti agli Ordini degli avvocati delle circoscrizioni di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine; può chiedere l'iscrizione anche chi abbia già compiuto il periodo prescritto di pratica professionale. Le domande di ammissione, indirizzate al Rettore, andranno presentate – solo agli Ordini professionali d'appartenenza – entro il 14 gennaio. Informazioni: Ripartizione segreterie laureati (p.le Europa 1, tel. 040-6767014) lunedì e giovedì 15.15-16.15, martedì e venerdì 9-11 (obbligatoria la prenotazione elettronica che inizia e termina rispettivamente mezz'ora prima dell'apertura e chiusura degli sportelli).

Assindustria, progetti d'inserimento professionale Entro domani le dichiarazioni di disponibilità

Scadono domani i termini per dichiarare la disponibilità ad aderire a progetti di inserimento professionale predisposti dall'Assindustria: informazioni e adesioni all'Ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, stanza L. Le qualifiche sono: addetto controllo gestione dati, manutenzione; segretari di direzione tecnica gestione clienti e fornitori; operaio qualificato riconoscimento erbe e spezie, preparazione e spedizione ordini; segretari addetti al ricevimento; tecnico progettazione navale; addetto industria grafica colorazione e stampe carte regalo; addetto segreteria; disegnatore tecnico – progettista idrogeologico. Tra i requisiti: residenza nelle aree di declino industriale Obiettivo 2; disoccupazione e iscrizione nelle liste di collocamento; età 19–32 anni (35 se iscritti al collocamento da almeno 24 mesi).

Al Circolo militari di presidio di via dell'Università il tradizionale scambio degli auguri con le autorità

Si è svolto nei giorni scorsi nella sede del Circolo militari di presidio di via dell'Università il tradizionale incontro di fine anno per lo scambio degli auguri tra militari e autorità: l'iniziativa è stata organizzata dal comandante la regionale militare Friuli-Venezia Giulia maggiore generale Francesco Cipriani. Numerosi gli intervenuti, tra cui il sindaco Illy, il prefetto De Feis e il nuovo questore Alessandro Fersini, alla sua prima uscita ufficiale. (*Foto Lasorte*)

Questa sera la banda dei ricreatori Gentilli e Toti si esibisce nel concerto natalizio in Sala Tripcovich

Oggi alle 20.30 in Sala Tripcovich il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto da Roberto Tramontini proporrà il concerto natalizio. Presenterà la serata Daniela Ferletta. L'ingresso è libero.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/12	8.00	Im DAWN MERCHANT	Istanbul	31 Bis
22/12	8.00	Ma SEAWIND II	Tuapse	Siot
22/12	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
22/12	11.00	It MARTINA	Gela	Silone
22/12	15.00	It AMELIA	Richard's Bay	52
22/12	17.00	Li SILBA	Ras Lanuf	Siot
22/12	17.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	4

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
22/12	14.00	BOBARA	Da Frigomar a	orm. 44

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
22/12	10.00	Ct PUCISCA	Capodistria	A.F.S.
22/12	13.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
22/12	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/12	20.00	It MARTINA	Ordini	Silone
22/12	21.00	Ue VASILIY BELOKONEN	Ordini	35

ELARGIZIONI

— In memoria di Chiara Biasini in Marassi da Roberto, Sergio, Nerina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Tassini da Dario e Mirella Premoli 100.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Carlo Samez da Wanda ed Ettore Vianello 20.000 pro Aism.
— In memoria del cap. Silvano Vianelli nell'anniv. (15/12) da Mario Vatta 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Spada (18/12) dai familiari 50.000 pro Cest 2.
— Per Giopsy (18/12) da C.E.M. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Laura Marussi nell'anniv. (17/12) dalla mamma 20.000 pro Ass. amici della lirica G. Viozzi.
— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Spataro per il XXIII anniv. (19/12) dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Spataro per il XXIII anniv. (19/12) e di Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e dalla sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro A.V.L.
— In memoria di Giorgio Canciani da Ugo Poli e Anita ved. Poli 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Mariuccia Garbin in Dudine a due mesi dalla scomparsa (20/10) da Fabrizio e Susanna 200.000 pro Airc.
— In memoria della mamma e del papà (20 e 24/12) da Edea Marko 40.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Sassi (Pesaro) nell'anniv. (20/12) dal fratello e dalla cognata 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Guerrino Specchiari dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Turco nell'anniv. (20/12) dalle famiglie Turco, Ciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Gall per il compleanno (21/12) da Milani, Dapretto, Bandelli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Luisa Blasi ved. Modugno e Vitantonio Modugno nei compleanni dalla figlia Adriana Modugno in Plisca 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Riccardo Camerini nel XXVI anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kajemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Gianna Cerullo nel XVI anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di Irene Fontanot in Licudi da Luciano e Bianca Licudi e dalla famiglia Coni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Gabrielli nel II anniv. (22/9) da Loly 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Camilla Malvestiti nel XXVII anniv. dalla figlia Elena 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria per il suo compleanno (22/12) da Rita e Betty 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma Domenica Moro nel X anniv. da Glauco e Nora Moro 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Teodoro Novak per il compleanno (22/12) dalla moglie 50.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Laura, Claudio e Cristina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nel X anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Toni Vitali-Fitz nell'XI anniv. dalla mamma e da Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ildegarda Zecchin nel VII anniv. da Elena Zecchin ved. Corsi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria e Leo Detoni per il S. Natale da Paola e Valter Detoni 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliano Fabbri per il S. Natale dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro suore di Carità dell'Assunzione, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mateija Fachin per il S. Natale da L.G. 50.000 pro parrocchia S. Giovanni (poveri).
— In memoria di Silvano Rezzica (25/12) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Piero Surace per il S. Natale dai suoi cari 100.000 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Bruno e di tutta la mia famiglia per il S. Natale da Adelma Malfi 50.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e mutilati aeronautica militare, 50.000 pro Airc.
— In memoria del cap. Severino Candotti per il S. Natale dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giulio Clavetta per il S. Natale dalla cugina Elena 50.000 pro Aism, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

RIMPATRIATE

Da Vinci: «maturi» da 25 anni

A 25 anni dal diploma al Da Vinci si sono ritrovati i ragionieri della quinta B. Eccoli nella foto ricordo della simpatica serata: Mesar, Zuberti, Vivona, Capone, Palin, Cattaruzza, Hibbert, De Pasquale, Narder, Furlani, Puzzer, Vidmar, Ginanneschi, Tominez, Strancar, Stefani, Parovel e Piccini con la partecipazione straordinaria del professor Marangon.

Inaugurata nella Sala Franco della Soprintendenza, la mostra «Trincee» mette in vetrina una quantità di reperti

La Grande guerra in mille ricordi di vita. E di morte

Dagli oggetti appartenuti a un fante senza nome all'uniforme che fu di Francesco Giuseppe

«Trieste nel blu» Le premiazioni delle foto più belle

Si terrà oggi alle 15 nel Salotto azzurro del Municipio la cerimonia di premiazione delle migliori opere presentate alla terza edizione del concorso fotografico «Trieste nel blu». L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Cultura Viva, dal bimestrale «Cultura Viva» in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e con la partecipazione del Comune e il patrocinio di Regione, Provincia e Camera di Commercio.

Calzini militari grigioverdi, rosari dai grani mangiucchiati, la maiolica in cocci di antiche pipe austriache. È sorprendente come i ghiacciai, un tempo teatro della Grande guerra, continuino a rendere stralci di vite vissute e perite prima del 1918.

Nell'ottantesimo anniversario della fine della Prima guerra mondiale che fece di Trieste una città redenta, ecco una mostra dedicata a quel conflitto, «Trincee», inaugurata ieri (*foto*) nella Sala Franco della Soprintendenza di piazza Libertà (ingresso da via Pauliana). Organizzata dalla Provincia con il contributo della Regione e in collaborazione con la Soprintendenza, la rassegna, che sarà visibile sino al 31 gennaio (orario feriale 9-13 e 15-19, festivo – esclusi il 25 e 26 dicembre e il primo gennaio – 10-18) presenta una ricerca storica, allestita su diversi pannelli, in merito al contribuito portato dai sardi nella prima guerra mondiale (la realizzazione è stata curata dal Club modellismo storico di Cagliari). Dei 700 mila italiani che perirono in guerra tra il '15 e il '18, ben 13 mila erano sardi: la Sardegna, in percentuale, ebbe il più alto numero di vittime di tutte le regioni italiane.

A fianco di questa ricerca, il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste ha sviluppato un itinerario di reperti che mette in vetrina pezzi privati assai rari e prestigiosi, come quelli del romano Ernesto Vitetti (uno dei più importanti collezionisti militari esistenti) o ancora alcuni pezzi della collezione di Diego de Henriquez o di altri collezionisti ancora.

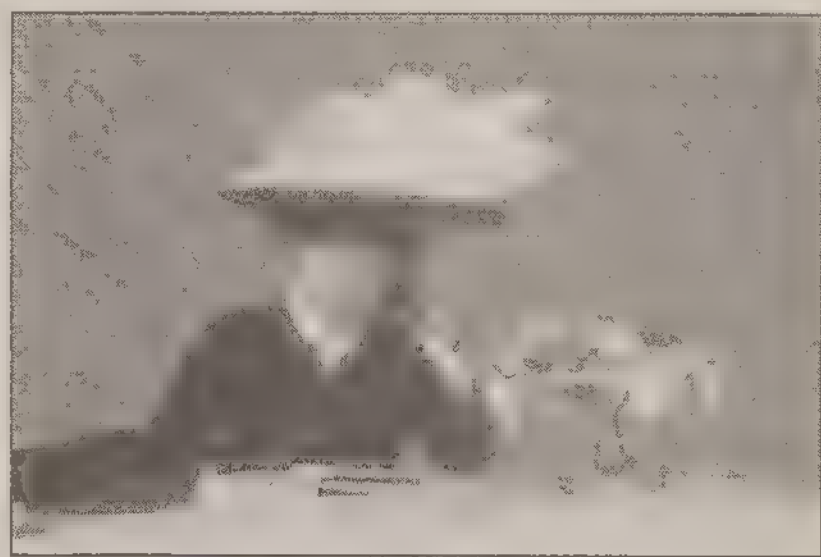
Nell'inaugurazione di ieri (cui hanno partecipato le più alte cariche militari della regione, rappresentanti della brigata Sassari, il presidente provinciale Codarin, l'assessore provinciale Marini, quello regionale Dressi e – per la Soprintendenza – Piero Camber, nonché rappresentanti degli alpini della Julia e quelli del battaglione San Giusto) si è avuto modo di apprezzare i pezzi forti della collezione Vitetti, come le uniformi del generale divisione austriaca, con le medaglie delle campagne d'Austria, Germania e Turchia.

Un primo impatto visivo di grande interesse è dato anche da un'uniforme rosso azzurra appartenuta a Francesco Giuseppe. A seguire, diverse vetrine con copricapi, elmetti, figurine in divisa, cesoie per tagliare il filo spinato oppure mazze ferrate per gli scontri corpo a corpo. Struggente la vetrina dei reperti ritrovati nel ghiacciaio dell'Adamello o quelli scoperti nel 1977 in una grotta, dove vicino a una giberna si scopre il mondo di ogni giorno di uno sconosciuto fante.

Una vetrina è infine dedicata a Goffredo de Banfield, l'asso dell'aeronautica, mentre uno spazio particolare è occupato dalla Julia e dai reperti storici del battaglia San Giusto.

da.cam.

Aperta la rassegna a Palazzo Vivante

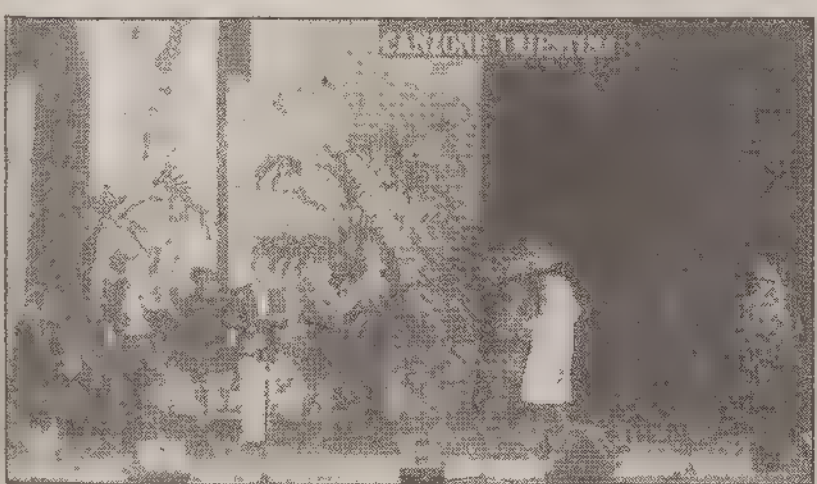
È di nuovo tempo di presepe Una Natività da celebrare nel segno della fantasia

Le strette viuzze di Betlemme e il muro del pianto: un paesaggio mediorientale che assume un particolare significato oggi per i venti di guerra che vi spirano, e che rappresenta la classica iconografia dello scenario della natività. Paesaggi mediorientali, accanto a quelli a noi più noti di Cittavecchia, San Giusto, Miramare, fanno da sfondo alla miriade di presepi allestiti nella mostra visitabile a Palazzo Vivante sino al 10 gennaio (feriali 15.30-18.30, festivi 10.30-12.30 e 15-18).

All'inaugurazione tenutasi domenica, presenti il vicesindaco Damiani e il direttore Apt De Gavardo, ha ottenuto un alto indice di gradimento un presepe realizzato in filigrana di carta e per la prima volta allestito nell'ambito delle iniziative dell'Associazione italiana amici del presepe (con la collaborazione di Opera Figli del popolo, Comune e Apt). L'autrice, Margherita Pittaro, ha usato delle tecniche orientali che su carta offrono risultati simili a quelli della lavorazione in filigrana dell'oro e dell'argento.

Assai curioso poi un presepe semovente, costruito su un disco che ruotando mette in mostra, di volta in volta, una natività celebrata nella piazza principale di Ragusa, di Spalato, di Muggia o di Zara. «Come tutti sanno – ricorda Giorgio Sigovini – il primo presepe fu creato da San Francesco. Il boom dei presepi fu nel 1700 a Napoli, dove oggi si tende a costruire dei presepi modernizzati con dei personaggi come Clinton o D'Alema. Ma qui a Trieste siamo piuttosto ortodossi: ci atteniamo ai personaggi classici, magari inserendoli tra le mura triestine».

Tra i presepi storici appartenuti alla città, c'è in mostra anche il grandissimo presepe che sino a qualche anno fa veniva allestito al mercato ortofrutticolo all'ingrosso e che ora è stato donato all'Associazione degli amici del presepe. Tra le curiosità da vedere, infine, un presepe di conchiglie, costruito con certosina pazienza: basti pensare alle palme, con fronde costruite con delle piccole chele di scampo. I tetti delle case hanno le tegole ricavate da bricioli di gusce di cozze: il risultato è davvero diafano e delicato. (Nella foto Bruni, uno dei presepi esposti)

da.cam.

SERATA BENEFICA

«Sanremo» triestina, pronti al via

Conto alla rovescia per il ventesimo Festival della canzone triestina in programma domenica alle 21 al Politeama Rossetti. L'appuntamento, che vedrà in gara 20 brani inediti dialettali in due categorie (giovane e tradizionale), è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La prevendita dei biglietti prosegue all'Utat di Galleria Protti. (Nella foto i cantautori Luciano Poretti, Paolo Apollonio e il gruppo in una precedente edizione).

FESTIVAL «AVE NINCHI»

È stato dedicato ad alcuni poeti emblematici il secondo appuntamento di «Salotto Giotti»

Versi dialettali volte cinque

Il secondo appuntamento con il «Salotto Giotti», organizzato dall'Armonia, si è svolto nella sala video del teatro Miela a cura di Claudio Grisancich, che ha tracciato un itinerario attraverso «Poeti triestini» del passato e del presente.

L'incontro si poneva come un vero e proprio osservatorio sul dialetto, dal punto di vista dell'evoluzione del linguaggio poetico da Giotti ai nostri giorni. E l'attenzione si fermava su cinque figure emblematiche: Giotti, il creatore della poesia triestina; Anita Pittoni, personalità originale e appassionata promotrice di talenti letterari; Guido Sambo, Manlio Malabotta e Carolus Cergoly, poeti controcorrente, creatori di versi «muscolosi», ricchi d'ironia e sarcasmo.

A rappresentare la poesia in dialetto di oggi, Grisancich ha scelto tre «voci» a suo avviso significanti e impegnate in una ricerca di linguaggio. Giancarlo Sirotich, il più legato alla tradizione giottiana, nelle raccolte edite privilegia temi filosofico-esistenziali e crea sintetici affreschi della memoria.

Gli altri due autori, ancora inediti, hanno proposto personalmente le proprie tematiche: Ezio Giust appare impegnato in un lavoro di scavo sulla parola, sulla sua forza creatrice di immagini. Si esprime in uno stile denso e asciutto, dal ritmo spesso sincopato, rivivendo molto liberamente la lezione dei classici. Alessandro Pellican ha trovato un proprio linguaggio, che assegna al dialetto funzioni di metafora e spiccate qualità espressive e retoriche. Un duttile strumento, insomma, per costruire, mattone su mattone, un linguaggio nuovo per la poesia del futuro.

Liliana Bamboschek

In scena al Miela cent'anni di storia tutta piranese

Nuovo appuntamento stasera con il Festival di teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria intitolato ad Ave Ninchi e organizzato dall'Armonia. Alle 20.30 al teatro Miela il Gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani di Pirano «Tartini» proporrà lo spettacolo «Va Piran...», quasi cento anni di storia piranese di Ruggero Paghi e Luisella Ravalico per la regia di Marino Maurel e Ruggero Paghi. L'ingresso, come per tutte le manifestazioni del Festival, è libero. Prossimo appuntamento sabato alle 17.30 con il «Salotto Giotti» dedicato a Stelio Mattioni.

MONTAGNA

Un altro itinerario a due passi da casa proposto dalla XXX Ottobre

Su e giù per la Val Rosandra, sulle orme degli antichi pastori

E stasera nella sede del sodalizio si rinnova lo scambio degli auguri

La XXX Ottobre propone oggi un altro itinerario sconosciuto della Val Rosandra, idoneo per chi ha poco tempo e vuol fare una passeggiata in solitudine da Bagnoli al Monte Carso, passando per un sentierino dimenticato. Si parte dal grande piazzale di quella che fu un'attivissima cava e si raggiunge un facile passaggio su roccia che porta a un sentiero che segue, alto, il corso del torrente. Non vi è marcatura ma la traccia è più che evidente poiché questo era un percorso dei pastori che portavano le loro mandrie sul Monte Carso.

Si continua abbastanza a lungo, inoltrandosi nella valle e alzandosi fino a giungere all'incrocio con i sentieri 37 e 38, che partono dal rifugio Premuda e salgono verso il pianoro del Monte Carso; si seguono i segni rossi-bianchi-rossi del 38, che porta alla Sella della Bora, ma proseguire sarebbe banale; meglio seguire quello che all'inizio sembra il sentiero più logico e più breve per raggiungere il bordo superiore del monte. L'itinerario dapprima segue una specie di cengia ghiaiosa, poi affronta un ripido ghiaione che si inerpica velocemente.

Anche se con un po' di fatica ci si innalza prestissimo, scegliendo a una certa altezza di piegare a sinistra, sfruttando evidenti segni di passaggio. La traccia porta a una minuscola dolina e poi a una rampa verdeggiante che si può superare di corsa per arrivare, neanche tanto trafelati, al punto più panoramico del Monte Carso da dove si ammirano le case di Bagnoli.

Poiché si è sul tradizionale sentiero 46, si può scendere in Val Rosandra per uno dei numerosi percorsi segnati oppure buttarsi per i ghiaioni che portano al rifugio Premuda.

Parliamo ancora della Val Rosandra poiché né i triestini né le popolazioni della zona sembrano apprezzarne pienamente la bellezza e saperne tutelare i valori: il Comune di San Dorligo della Valle ha limitato la percorribilità sulla strada che porta alle case di Bagnoli Superiore e al rifugio Premuda, e a suo tempo il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre, allora con la sigla Escai, ha posto delle colonnine all'inizio del sentierino di fondovalle per impedire il lavaggio delle auto lungo il torrente; i giovani della XXX hanno anche provveduto alla pulizia della prima parte della valle, asportando le carcasse di auto gettate nel bosco. Ma nel frattempo non sono mancati i danneggiamenti: sono state distrutte le indicazioni che il Comune aveva posto per individuare la flora e più volte è stata proposta l'asfaltatura della strada che porta a Botazzo. Ora si medita una pista ciclabile, mentre sarebbe solo opportuno – secondo la XXX Ottobre – trovare delle soluzioni per preservare integro il «gioiello Val Rosandra».

Per finire, oggi alle 20 i soci della XXX Ottobre si ritroveranno nella sede di via Battisti 27 per il consueto scambio degli auguri.

Oggi

Disc jockey, torna la sfida all'ultimo «cambio»

È in programma questa sera alla discoteca Mandracchio il Dj Meeting, appuntamento-concorso riservato ai disc jockey emergenti organizzato in collaborazione con l'Associazione italiana disc jockey e arrivato quest'anno alla decima edizione. Alla serata sono invitati tutti i dee jay della regione e molti rappresentanti sloveni della categoria. I concorrenti si sfideranno all'ultimo «cambio» per ottenere il riconoscimento che premierà i primi classificati in base al giudizio di una giuria composta da esperti del settore e dai più quotati dee jay della zona. Alla gara finale saranno ammessi i vincitori di una preselezione svoltasi in precedenza a Gorizia. Due le categorie di premi: quello della giuria e il premio popolarità, da assegnarsi sulla base delle preferenze del pubblico. La serata sarà presentata da Andrea Andolina.

L'esistenza della minoranza italiana d'oltreconfine nel quadro tracciato dall'on. Furio Radin

L'Istria croata della solidarietà

«Il rapporto tra le due etnie aumenta di molto i diritti formali»

L'impegno dell'onorevole Furio Radin (*nella foto*), rappresentante al Parlamento di Zagabria della minoranza italiana in Croazia, è tutto rivolto alla democrazia: solo così infatti verranno tutelati i diritti della minoranza che vive oltreconfine.

Ma il nazionalismo del partito del presidente Tudjman ha davvero poco a che fare con la democrazia. Radin ne è perfettamente consapevole e lo ha sottolineato all'attenzione dei triestini nel corso dell'incontro che il Circolo di cultura istroveneta Istria ha organizzato nei giorni scorsi in una sala dell'hotel Savoia, in occasione della chiusura delle proprie attività per il '98.

L'appuntamento, che aveva come titolo «A Est nulla di nuovo – La minoranza italiana in Istria oggi», ha richiamato le persone (anche se il pubblico non era folto) interessate alla realtà vissuta dalla minoranza in Istria, una realtà fatta di povertà materiale e di scarsi cambiamenti.

Ma non c'è il tempo di piangersi addosso. Secondo Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina e past president del sodalizio, l'Istria croata è infatti un esempio eccezionale di solidarietà interetnica. Un parere che ha trovato piena conferma nelle parole di Radin: «In Slovenia ci sono più diritti formali e meno diritti realizzati. In Croazia c'è una solidarietà che aumenta di molto i diritti. In un ufficio della Regione croata – ha proseguito Radin – dove una bozza di legge attualmente vieta l'uso dell'italiano, se si parla in questa lingua qualcuno risponde. In Slovenia non succederebbe, anche se il bilinguismo è dichiarato per iscritto da più parti».

Radin ha inoltre auspicato un territorio senza troppa burocrazia, senza confini mentali e soprattutto senza il peso opprimente del nazionalismo, asserendo che «la comunità italiana rimasta si appella a chi è contro la ghettizzazione scolastico-linguistica, a chi vede le tabelle bilingui come una ricchezza, a chi vede il croato e lo sloveno non come un diverso, ma come una persona con cui dividere storia e radici culturali, senza trascurare proficui rapporti economico-commerciali». Il tutto nel nome della convivenza e dell'amore tra i popoli.

Questo il desiderio di Radin per il penultimo Natale di questo millennio.

Doriana Segnan

Le famiglie di Capodistria nei loro stemmi

S'intitola «Le famiglie di Capodistria – Notizie storiche e araldiche» il volume uscito a cura della Fameia Capodistriana e a firma di Aldo Cherini e Paolo Grio. Il libro, illustrato con quasi 300 stemmi per lo più colorati, esamina gli stemmi lapidei e le epigrafi che fin dai tempi più antichi spiccavano sulle facciate di vari edifici: tutte testimonianze di una società ricca di personaggi che in vari modi hanno contribuito a fare la storia di Capodistria e delle famiglie che hanno costituito il suo tessuto più attivo, portatrici di titoli propri dell'organizzazione sociopolitica allora corrente, rispecchiati in quell'articolata serie di insegne e colorate simbologie.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Cocchietto da Maria Misson Cocchietto 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Gianna Cogoi in Ferin da Pia Croatto Gilardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Leo, Torelli, Rusin, Turroni, Lazzari, Semez, Baschiera, Allegretti, Aquila, Mason, Parisi, Kobol, Businelli, Zorzut, Masè, Falciatori, Busatto, Destro 450.000 pro Il Cenacolo.
— In memoria del dottor Tiziano De Monte da Ida Luttini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi e Odila Drioli dalle figlie 200.000 pro Andos.
— In memoria di Rossella Dussi Rinaldi dai colleghi della Scuola a tempo pieno «G. Pascoli» (Duino-Aurisina) 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Arrigo Ermanni da Luciana Pieri 50.000, da Ceti e Uccia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Ferigutti dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Galileo Gavagnin dalla moglie 50.000 pro Frati Montuzza (pranzo di Natale), 30.000 pro Astad.
— Nel ricordo di Gemma e dei nostri cari defunti da Mariuccia e Mario 500.000 pro Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi».
— In memoria di Maria Gerco ved. Cesari dall'amica Gisella e fam. Cecchetto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silveria Gerolini da Liliana, Paola e Gianna 60.000 pro Sogit.
— In memoria di Carlo Iez da Wilma Tharlow 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maura Krauss Vecchiet da Ida Luttini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del comandante Leopoldo Lesia da Edoardo e Andreina Battini 30.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Maria Lucchesi da S. M. L. 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jole 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Mamilli da N. N. 20.000 pro Agmen.
— Alla cara mamma Maria e Vittorio Martinini da Rita e Claudio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Martinolli da Pier ed Enza Fantini 100.000 pro Associazione fibrosi cistica.
— In memoria di Egidio Milanese dalla famiglia Lokar 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Liliana Cogoi, Guido Gerin, Alice Psacaropulo, Mirella Sbisà, Fiora Sponza, Ida Ferro 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Luciana e Daniela Picoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Paiero dalla famiglia Sorini 30.000 pro Itis.
— In memoria di Regina Parenzan da Anna Bernardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Adriana, Antonella, Gianni e Giulia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Reja Longo da Fedora e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Serravallo dai condomini di via Schmidl 6/1-2-3, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudia Slaico dalla zia Alma 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ludmilla Stefani da Roberto, Valentina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Tassini da Carla e Alvise 100.000, dalla fam. Pergola 100.000, da Vilma e Mario Harey 50.000, da Marisa Cerne 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti organi).
— In memoria di Maria Tozzi da Anas autoparco magazzino di Banne e magazzino di Sistiana 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Nardin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alda Visintin dalla fam. Rodolfo Visintin 50.000 pro Parrocchia di Mariano del Friuli (poveri).
— In memoria di Paolo Zampinetti da Alessandra Cesanelli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Zanella da Luciana, Silvia, Furio, Carlotta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Zuccolin da Renata e Nada 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei miei cari defunti da Tea Visintini 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei propri defunti da Laura Borghi Mestroni e famiglia 100.000 pro Scuola materna e casa della giovane Armida Barelli.
— In memoria di tutti i propri cari da Lia Pisani 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Missione triestina del Kenia.
— In memoria dei propri cari defunti da Luciana Bonivento Drioli 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari da Nada 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Rodolfo Visintin 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri genitori, fratelli e sorella da Mafalda Cionini 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di A. Z. da N. N. 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di P. G. F. da N. N. 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— Da Maria Grazia Marinuzzi 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Dalla famiglia Rigotti 20.000 pro Astad.
— Da una triestina 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da N. N. 450.000 pro Unitalsi (viaggio a Lourdes ammalato povero).
— In memoria di Vittoria Lubignan in Mattiassich dai colleghi del figlio Elio 130.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Carlo Martinolli da Duilio e Fulvio Tagliaferro 100.000 pro Canottieri Trieste; da Neera Mercanti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Licio Missaglia dalla fam. Berdon 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Elide, Gianna, Silvana e Sonia 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Leonardo sta meglio Un grazie alla città

Chiediamo ospitalità alla pagina delle Segnalazioni per estendere un ringraziamento sentito a quanti hanno contribuito a far sì che una triste vicenda abbia avuto un lieto fine. Ci riferiamo all'incidente occorso a Leonardo Riccioli in Aurisina nello scorso mese di maggio, per il quale le speranze di un ritorno a una vita normale erano legate a un tenue filo. La tempestività delle cure e il ricovero nella clinica neurologica dell'Università di Innsbruck hanno fatto sì che Leonardo potesse sperare nel ritorno a una vita normale.

Eravamo stati informati che per il ricovero e le cure sarebbe occorso uno sforzo finanziario di rilievo e pertanto la nostra sezione dell'Ana si è rivolta ai cittadini di Trieste e provincia attraverso il giornale, aprendo una raccolta di fondi che ha raggiunto la cifra di L. 139.528.720 alla data del 30 novembre '98. A fronte, alla stessa data, erano state spese L. 46.580.501 destinate alla degenza a Innsbruck, alle cure e agli onorari medici, nonché agli oneri inerenti la tenuta del conto corrente bancario dove affluivano le elargizioni.

Alla luce di questi dati, la scrivente sezione, visti gli ottimi risultati ottenuti dalle prime importantissime cure, ritiene di chiudere la raccolta dei fondi avendo a disposizione una cifra adeguata alle necessità future per la salute di Leonardo. Egli dovrà infatti essere sottoposto nel prossimo futuro a cure ortodontiche e, a seguire, a un'operazione di chirurgia maxillo-facciale per le fratture riportate nell'incidente occorsogli e ancora a cure fisioterapiche per la riabilitazione di un braccio. Pertanto la parte restante dei fondi, depositata presso la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, rimane a disposizione esclusivamente per queste future esigenze.

È motivo di vivo compiacimento constatare la fiducia accordata all'Ana dai cittadini, associazioni, enti e parrocchie che con atti di concreta generosità e altruismo hanno fatto sì che Leonardo potesse tornare a sorridere alla vita. Grazie a tutti! E grazie al suo giornale, per l'adeguato risalto dato a questa vicenda felicemente conclusasi.

Gianpiero Chiapolino
Vicepresidente
sezione Ana Trieste

IL CASO

Versa nel degrado l'edificio di culto della Beata Vergine del Rosario

Una chiesa in penosa rovina

Appello in difesa di una pietra miliare del credo religioso cittadino

C'è chi si appassiona nella laica Trieste alle dispute che riguardano i luterani e le indulgenze, e forse va bene così, purché non si dimentichi di guardare a una delle molte travi nell'occhio di noi cattolici triestini, piuttosto che la festucca nell'altrui. Alludo allo stato miserando in cui versa la Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, situazione che certamente non sfugge alla Curia e al Comune, anche perché l'edificio di culto è tutt'ora Cappella Civica della Comunità triestina. Eppure si tratta certamente di una delle chiese più care alla città, forse perché ne ha accompagnato lo sviluppo negli anni risolutivi tra la prima metà del Seicento (la prima pietra fu benedetta dal vescovo Pompeo Coronini nel 1631) e il Settecento.

Strappata all'abbattimento disposto dalla legge di «abolizione» degli edifici religiosi superflui, voluta da Giuseppe II nel 1793, perché acquistata dalla Comunità evangelica augustana, ritornò alla chiesa romana con la riconsacrazione del vescovo Bartolomeo Legat nel 1871, acquistando l'eredità spirituale della chiesetta di San Rocco, abbattuta per costruire palazzo Modello. Da allora ha accompagnato nel cuore di Trieste le vicende tristi e liete dei fedeli, che non l'hanno abbandonata e a cui oggi rischia di venir preclusa.

Infatti il tetto dà più segni di cedimento, ci sono fessure nel soffitto della navata centrale, i lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico ci mostrano le «decorazioni» delle tracce; manca ogni fonte di riscaldamento e infine le condizioni di umidità e le infiltrazioni d'acqua rischiano di danneggiare arredi e quadri d'immagine sacra, che pur non avendo un grandissimo pregio artistico sono momenti tradizionali di religioso affetto da parte dei fedeli.

Inoltre si dice che nei fondi destinati dal Giubileo al riassetto e restauro degli edifici religiosi locali, nulla spetti alla chiesa della Beata Vergine del Rosario.

La situazione è dunque tale da dover vedere celebrate in chiesa messe e funzioni soltanto nei giorni festivi, tra impalcature e teloni e freddo che fanno immaginare come la guerra sia già persa per i fedeli e per il parroco don Antonio Dessanti.

So per certo che più voci si sono levate finora, tentano di difendere una pietra miliare del credo religioso triestino, ma senza nessun esito concreto. Mi sono deciso quindi a scrivere al giornale nel tentativo estremo di sollecitare la pubblica attenzione su questo problema così grave per la chiesa cappella civica triestina.

Raffaele Cortellino

Il giovane Rudi in posa

Questo è nonno Rudi in una foto che lo ritrae all'età di vent'anni. A lui, che oggi raggiunge il traguardo degli ottanta, mille auguri di cuore da parte di tutti i familiari.

Il ponte di via Battera

Dopo parecchi anni di totale chiusura del ponte di via Battera, i residenti della zona di via dell'Abro, via S. Giovanni Bosco, della stessa via Battera, nonché i dipendenti dell'Ospedale infantile sono finalmente collegati alla via dell'Istria, come hanno sperato in tutti questi anni. I mezzi di soccorso non sono più costretti a fare dei giri viziosi per poter soccorrere le persone residenti nella zona.

Per quanto sopra si vuole ringraziare l'assessore comunale competente Drossi Fortuna che comprendendo la problematica di tale zona ha portato a termine tale opera, e il capogruppo della Lista Illy per Trieste della V Circoscrizione S. Giacomo-Barriera Vecchia Franco Lesa che, con la sua mozione, ha permesso il primo passo per l'inizio dei lavori.

Giorgio Marzari

Ancora sulle foibe

La signora Claudia Cernigoi, replicando sul Piccolo del 6 dicembre al circolo Norma Cossetto, parla di offese agli infoibati, del modo di onorarne la memoria e della propria dignità personale. Detta signora è la meno indicata per trattare certi argomenti. Infatti essa ha offeso la memoria del maresciallo Ernesto Mari scrivendo falsamente, nel libro «Operazione foibe», che egli «fece deportare altri agenti di custodia in Germania».

Nello stesso libro c'è almeno un'altra decina di accuse similmente false e infamanti, delle quali nessuno le chiederà mai conto perché le persone cui sono rivolte non hanno lasciato eredi e, per la nostra legge, solo costoro hanno il diritto di querela per diffamazione.

Un esempio classico di queste affermazioni false e infamanti si trova a pagina 54, dove, riferendosi alla scomparsa dell'ispettore doganale Renato Notari, la Cernigoi ha scritto: «Nel corso del dibattimento (contro il sequestratore dello scomparso, nds) risultò che Notari non aveva mai fatto parte delle Ss, in modo da portare avanti ruberie e malversazioni per proprio tornaconto. Senza ulteriori commenti».

Nel corso del dibattimento invece (come è documentato dalla sentenza n. 14/49 emessa dalla Corte d'assise di Trieste il 22.6.'49, e che teniamo a disposizione di chiunque volesse consultarla) emerse che il Notari fu uno specchiato galantuomo, che non «portò avanti» alcuna ruberia o malversazione per proprio tornaconto, ma che fu sequestrato e consegnato ai suoi assassini da tale Quinto Brenci per banali beghe di condominio.

Fermo restando che mi piacerebbe poter documentare queste mie affermazioni davanti a una corte di giustizia, faccio rilevare che questo è il modo in cui la signora Cernigoi fa chiarezza e onora gli assassinati. Esso deriva dalla sua dignità personale sulla quale preferisco non fare commenti, lasciandoli ai lettori.

Giorgio Rustia
segretario associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati

Mille auguri a Patrizia

Patrizia, qui fotografata quand'era bambina, ha appena compiuto 40 anni: a lei mille auguri dai piccoli Matteo e Andrea, dalla sorella e dal cognato.

Uniti da quarant'anni

Mariuccia e Salvo, qui davanti alla torta di nozze, hanno festeggiato da poco i 40 anni di vita insieme: tanti auguri con amore dai figli Elisabetta e Alessandro.

Volontà popolare dimenticata

Siamo due delle persone che hanno assistito lunedì 30 novembre al consiglio comunale di Trieste. In quella seduta è stata messa ai voti la petizione popolare contro il progetto di riassetto della riviera barcolana. Non desideriamo entrare nel merito del progetto, ma vogliamo esprimere solamente il rammarico e l'amarezza che hanno suscitato in noi gli interventi dei consiglieri comunali.

Affermazioni come «Il piano passa per poco...», «raggiunge a malapena la sufficienza», «non mi piace» (De Rosa) oppure «la valutazione di impatto ambientale è offensiva» (Russignan), sono state seguite da un voto contrario alla petizione e quindi favorevole al progetto.

Chiediamo ai consiglieri che non hanno voluto accettare la petizione popolare di spiegare meglio le motivazioni del loro voto, anche perché non è solamente in gioco la riviera barcolana, ma soprattutto la nostra tanto bistrattata democrazia rappresentativa. Noi crediamo ancora, sosteniamo ancora (nonostante tutto) che bisogna andare a votare, che come diceva Gaber, «libertà è partecipazione», ma se si vuole che la gente comune riprenda a occuparsi della cosa pubblica (o l'emancipazione e la partecipazione delle masse non è più un obiettivo della sinistra?) non è moralmente accettabile che i politici (cioè le persone da noi delegate a rappresentarci) si comportino così.

Non si può non tener conto della volontà popolare e le persone non possono essere accusate di scarsa informazione solo perché le opinioni che esprimono sono difformi da quelle di chi esercita il potere. Che tristezza.

Susanna Zecchin e Pierpaolo Spizzamiglio

Lo stemma cittadino nel Teatro Verdi

Il più delle volte si scrive a questa rubrica per lamentarsi o denunciare disfunzioni. Ora invece desidero ringraziare pubblicamente il sovrintendente del Teatro Verdi Lorenzo Jorio per la risposta pubblicata il 15 dicembre sul ripristino dello stemma della città sulla mantovana del boccascena del Verdi. Durante i lavori di restauro quest'insegna non ha vissuto giornate facili, sbattuta a destra e a sinistra, impolverata e calpestata, tanto che al concerto d'inaugurazione e a tutt'oggi non è apparsa al suo posto.

Mi auguro vivamente che ripristinata si presenti quanto prima, come assicurato dal sovrintendente, nella forma originale, come progettata dall'arch. Patrono e dal perito Brunello, i quali mi assicurano che lo stemma è stato ricavato dall'Araldo nazionale degli stemmi della città italiane, edizione Poligrafico dello Stato, con l'aggiunta di un fascio d'alloro alla base.

Marisa Crisman

Gli auguri di don Vatta

S. Martino al Campo Avanti, sulla strada dell'accoglienza e della condivisione

Mi sembra giusto scrivere queste due righe in occasione del Natale. Questa data richiama a momenti di spiritualità non solo i credenti ma anche i non credenti (o non praticanti?) della nostra comunità che da tempo sono in grado di porsi «i perché».

A contatto con la povera gente è importante riscoprire in noi la forza della solidarietà, quella vera, quella che ci affianca al povero per fare un pezzo di strada con lui alla ricerca di soluzioni concrete, che forse potrebbero anche non arrivare. Chiederci «i perché» significa essere una presenza critica e attiva in questa nostra società che, oltre alle cose positive, è in grado anche di precludere certi spazi alla povera gente. Chiederci «i perché» significa non lasciarci mai scoraggiare dalle difficoltà e dalle delusioni, individuando proprio nell'insuccesso il momento di maggior condivisione con la nostra gente. Chiederci «i perché» vuol dire continuare a mettere al centro della nostra vita quelle persone che vogliamo incontrare come persone e non come problemi. Avere la capacità di interrogarci significa anche essere in grado, ancora, di immaginare – se non addirittura sognare – un mondo migliore dove le persone, tutte, abbiano voce.

Ed è proprio per garantire a qualcuno dei nostri amici lo spazio, di cui ha diritto e bisogno, che negli ultimi ventott'anni ci siamo dati da fare. Pensando sempre e in primo luogo a loro, la nostra gente.

Assieme agli auguri di Natale e di un buon anno, che rivolgo ai collaboratori e amici della Comunità di S. Mrtino al Campo e alle loro famiglie, voglio incoraggiarvi a continuare su questa strada, con questo stile. Quello dell'accoglienza, dell'ascolto, della condivisione. Dio ci guarda, o meglio, è sempre con noi nella figura del povero e di colui che sta per venire a dare senso alla nostra vita.

Don Mario Vatta

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano una mostra con 190 immagini*

Feininger, sogni a portata di mano

La realtà, guardata con occhio attento, assume significati impensati

MILANO Verità e chiarezza della rappresentazione, semplicità e organizzazione dell'immagine sono i principi ispiratori delle realizzazioni di Andreas Feininger, senza dubbio uno dei più grandi fotografi del nostro secolo. Alla sua attività si è voluto dedicare un'importante mostra antologica composta da 190 fotografie selezionate dallo stesso Feininger, già presentata a Francoforte, Berlino e Monaco e che in questi giorni si può vedere negli spazi espositivi del Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (sino al 31 dicembre). Vengono documentati sessant'anni di lavoro (dal 1928 al 1988) dell'artista nato nel 1906 a Parigi, figlio del celebre pittore Lyonel Feininger.

Formatosi al Bauhaus di Weimar dove studia ingegneria edile, allo scoppio della seconda guerra mondiale emigra a New York dove diviene uno dei più famosi fotografi della rivista «Life». Ad avvicinarlo alla ricerca espressiva del padre (insegnante del Bauhaus) c'è l'attenzione alla geometria delle cose, alla struttura della visione, oltre alle stesse tematiche metropolitane.

La città e, infatti, uno dei soggetti su cui si è maggiormente soffermata la ricerca di Andreas. Tra i primi scatti c'è Amburgo di notte, quando la nebbia crea effetti luminosi misteriosi e fantastici. Poi sarà New York ad affascinarlo, l'immagine di Manhattan, i grattacieli, le grandi vie, i ponti, le ferrovie sopraelevate, ma anche chi li popola, i diversi popoli di New York.

Ecco, allora, che il suo occhio si sofferma sul caffè greco, sul giornalaio cinese, il negozio ebreo, il negozio di articoli religiosi, la Quinta strada nell'ora di punta, un'immagine «eccessiva» quest'ultima, come la definirà l'autore stesso a distanza di anni, ma che esprime con efficace verità il ritmo e lo stile di vita americano. I grattacieli caratterizzano in modo inequivocabile la città statunitense e, al tempo stesso, permettono punti di vista dall'alto verso il basso, che distaccano dal terreno per una diversa consapevolezza della medesima realtà.

Può succedere, allora, che una ferrovia sopraelevata assuma l'aspetto di una strana tastiera di pianoforte che si addentra sinuosa tra gli edifici, o che le persone si trasformino in anonime formiche senza volto, o che un cimitero nella sua espansione disordinata di lapidi minacci la civiltà preordinata dei vivi. Andreas Feininger fotografa tutto ciò che trova «tipico, interessante, o semplicemente bello»; può raccontare l'aggressività di un'immagine pubblicitaria a cui i passanti non fanno neppure più caso, o la partenza di una nave con lo sfondo di Manhattan. Ci racconta anche delle strade dell'Arizona nella loro desolazione e nel contrasto con la bellezza di un cielo fantasiosamente annuvolato; ci parla del campo petrolifero di Signal Hill di Long Beach, in California, con le torri di trivellazione quali orribili sequoie di «questo bosco creato dall'uomo».

Le forme naturali vengono, invece, indagate come pure strutture, insieme di funzione e bellezza. Ossa di animali, conchiglie, particolari vegetali vengono esaltati dal bianco e nero di Feininger nel loro disegno architettonico. Sin dagli anni Trenta l'autore si dice affascinato dalle forme «tecniche» della natura e dalle loro funzioni, a distanza di decenni afferma: «Forse dipenderà della mia formazione di architetto e ingegnere civile, ma continuo a credere che nella natura le esigenze pratiche siano sempre legate a forme dotate di grazia e bellezza».

Così, nell'osso di una rana pescatrice si può ritrovare un'eleganza di forme che assimila alla bellezza di molte opere d'arte astratta contemporanee; e, in effetti, un osso, una conchiglia fotografati da Feininger potrebbero avvicinarsi alle concrezioni delle sculture di Arp o Moore.

Tra i pochi ritratti presentati in questa occasione, due intense espressioni del padre, accanto a un altro artista, Alexander Calder colto al lavoro nella sua officina dei sogni. Compare anche qualche nudo femminile, tra cui uno in particolare, trattato attraverso la tecnica della solarizzazione, sottolinea l'idea della femminilità come armonia, leggerezza, eleganza. A proposito dei soggetti femminili, Feininger rivela di aver conservato soprattutto le immagini di donne in qualche modo legate a esperienze personali: a sottolineare l'importanza di una storia dietro un'immagine.

Franca Marri

Immagini dal mondo di Andreas Feininger, il fotografo a cui Milano dedica un'importante mostra, aperta fino al 31 dicembre. Qui sopra, «Detail einer Muschel» del 1977. A sinistra, in alto, «Start eines Helicopters» del 1949 e «Route 55, Arizona» del 1953; sotto, «Die "United States" beinm Auslaufen nach Europa, New York» del 1950.

ANNIVERSARIO *Un libro e una festa, oggi a Pordenone, per i vent'anni del cineclub*

Cinemazero, un grande schermo di ricordi

Gli esordi difficili, le maratone notturne e i mille progetti realizzati

20 anni
cinemazero
1978-1998

Uno schermo affollato di ricordi. Una lunghissima sequenza fatta di immagini in movimento, inquadrature a colori e in bianco e nero, progetti, volti, parole, polemiche e sogni, battaglie e successi. Sembra un torrenziale film la storia di Cinemazero. Oppure un libro, da sfogliare anno dopo anno. Aggrappandosi ai ricordi, lasciando che un piccolo brivido di nostalgia si insinui sotto pelle.

Ma non è certo con il muso lungo e le lacrime agli occhi che Cinemazero si prepara a festeggiare i suoi primi vent'anni. Anzi, il cineclub pordenonese ha voluto, per l'occasione, stringere tutti i suoi ricordi, belli e brutti, gloriosi e prosaici, in un volume molto brioso: «L'album di Cinemazero. Immagini, notizie, aneddoti e altro ancora...», curato da Andrea Crozzoli, che verrà presentato oggi, alle 18.30 nell'Aula Magna Centro Studi di Pordenone, nel corso di una piccola festa. A impreziosire l'incontro sarà la proiezione de «Il giorno della prima di Close up»: un corto, realizzato da Nanni Moretti, in cui si raccontano le peripezie di un «esercente d'essai» alle prese con il film di Kiarostami, tutt'altro che «popolare» e «di cassetta».

Personaggi, film, registi, «casi» che hanno scandito i vent'anni di attività di Cinemazero. A sinistra, Tina Modotti interprete del film muto «Tiger's Coat»: a destra, gli occhi di Pier Paolo Pasolini. Sotto, una fotografia di Marilyn Monroe e l'immagine-simbolo di «Je vous salue Marie» di Jean Luc Godard. In alto, il logo ideato per l'anniversario del cineclub pordenonese.

La data di nascita di Cinemazero è il 21 aprile 1978. Ma non è precisa. Perchè quando, quel giorno, tredici cinefili pordenonesi andarono dal notaio Severino Pirozzi per stilare l'atto ufficiale di costituzione, il cineclub operava già da un mese. Utilizzando la fastiscente sede del Cral di Torre, nel quartiere operaio della città del Noncello. E lì ci rimase per un bel po'. Con il riscaldamento che riusciva a intiepidire solo chi gira in maniche corte anche ad autunno inoltrato. Con l'impianto elettrico che consentiva agli spettatori di fare numerosi intervalli. Visto che le proiezioni si interrompevano spesso e volentieri, causa black-out. Con una sala totalmente inadeguata a ospitare un pubblico di mese in mese più numeroso.

Anni da pionieri. Illuminati da idee travolgenti: come le maratone cinematografiche, che andavano avanti fino all'alba. E finivano per premiare lo spettatore più incallito con divertenti gadget: tipo, una confezione di sali da bagno, per darsi una bella rinfrescata alla fine. Anni di battaglie, di polemiche. Per conquistarsi uno spazio dignitoso dove fare le proiezioni. Per spiegare ai politici, agli amministratori, che Cinemazero cercava di inventare spazi culturali dove, prima, c'era un provincialissimo nulla.

Da allora, Cinemazero ne ha fatta di strada. Conquistandosi una splendida sede, a fatica. Valorizzando personaggi chiave della cultura friulana, come Tina Modotti e Pier Paolo Pasolini. Tenendo a battesimo, insieme alla Cineteca del Friuli, le «Giornate del cinema muto», considerate adesso, a livello mondiale, il più importante laboratorio di studio sulla produzione filmica delle origini. Andando a riscoprire miti stereotipati, come quello di Marilyn Monroe, e a valorizzare registi emergenti, come, all'epoca, Nanni Moretti e Carlo Mazzacurati, Silvio Soldini e Daniele Luchetti.

Il cinema «off» e la musica jazz, le storie a fumetti e la «dolce vita» inquadrata dai paparazzi, i grandi fotografi sul set e le voci più limpide della poesia: mai, gli infaticabili dirigenti di Cinemazero hanno chiuso il cineclub dentro rigidi confini. Ed è per questo che Pordenone, ancora oggi, resta un punto di riferimenti. Per chi crede che la cultura, oggi più che mai, sia un «crossover» di generi, stili, solitarie illuminazioni.

Alessandro Mezzena Lona

«Doppi sensi», «Je vous salue Marie» e altri «casi» che hanno attirato fulmini

La carne, il diavolo e quell'anarchico di Brass

Fulmini, anatemi e frasi al veleno. In vent'anni di attività, i dirigenti di Cinemazero si sono trovati, più volte, nel mirino di polemiche roventi. Nel 1984, la notte dei «Doppi sensi», che prevedeva, tra l'altro, la proiezione di «Polyester», l'unico film realizzato in «odorama», fece perdere le staffe a parecchi cattolici pordenonesi. Tanto che il «Popolo», settimanale della diocesi, dedicò all'iniziativa dure parole: «Un'impresa reclamizzata in forme che si addicono a un night di non eccelso livello piuttosto che ad un gruppo che vuole fare "cultura"».

L'anno dopo, fu addirittura il vescovo Abramo Freschi a perdere le staffe. Perchè Cinemazero aveva «osato» annunciare la proiezione di «Je vous» salue Marie», il film di Jean Luc Godard accusato di blasfemia nei confronti della Madonna. In un comunicato, il presule esprimeva «profonda amarezza e sofferenza». Anche se, fuori dell'Aula Magna di Pordenone, non comparvero cattolici integralisti con il rosario tra le mani, com'era avvenuto in altre città.

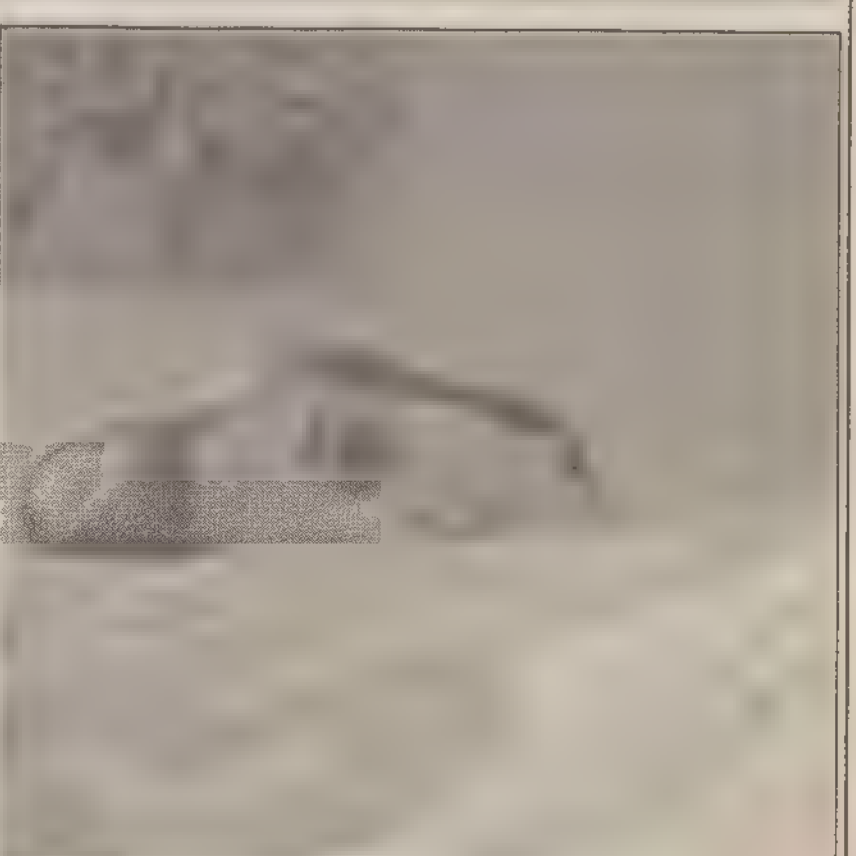
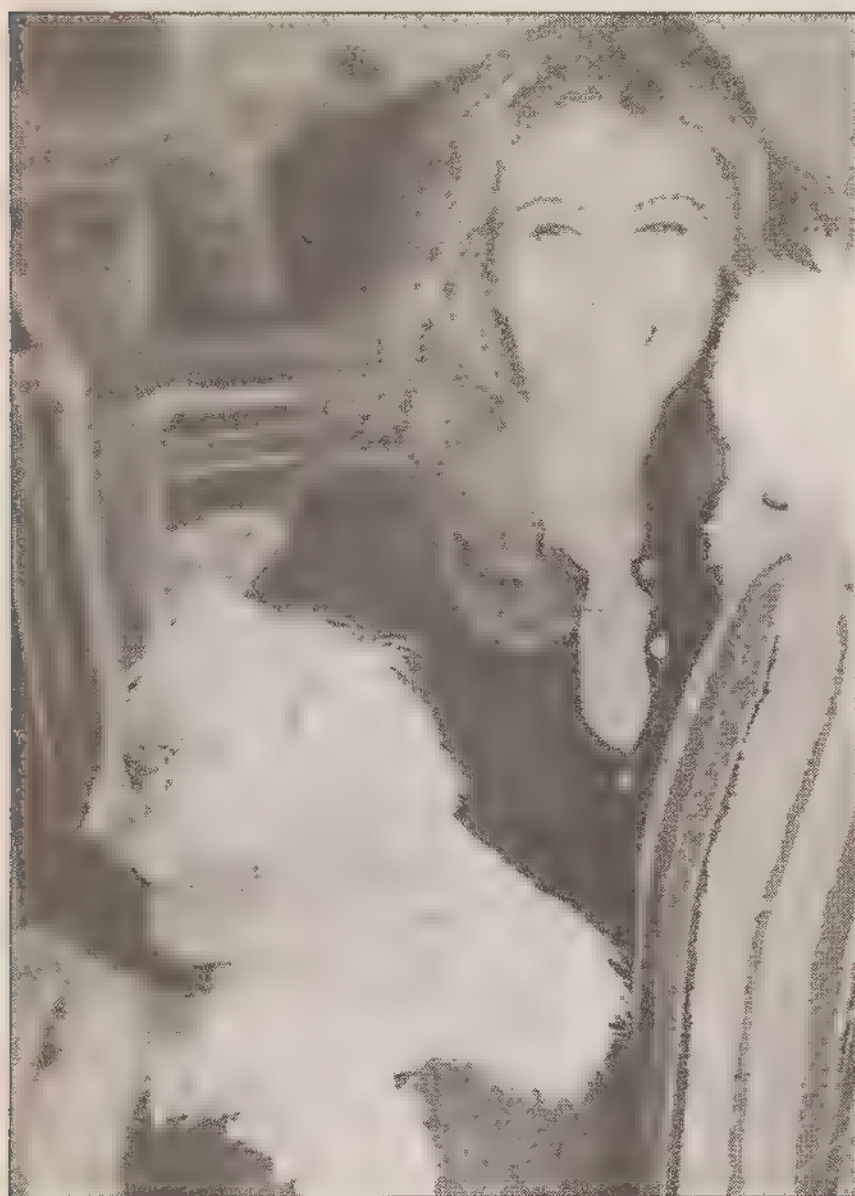
Queste levate di scudi non hanno intimorito Cinemazero. Anzi, nel 1992, il cineclub pordenonese è andato a demolire il muro di silenzio creato da tanti critici, intellettuali e moralisti attorno al cinema di Tinto Brass. La mostra di Gianfranco Salis «La carne e il diavolo» ha dato, infatti, il via a una rilettura dell'intera opera del regista veneziano. Tanto che adesso, **Antonio Tentori**, uno dei più preparati studiosi del cinema italiano di serie B, dedica all'autore di «Chi non lavora è perduto», «Caligola», «La chiave», un corposo saggio: **«Tinto Brass. Il senso dei sensi» (Edizioni Falsopiano, pagg. 159, lire 28 mila)**.

Un'insidiosa anomalia, il cinema di Brass. Un canto libero, anarchico, antisociale, individualista, che una battuta pronunciata da Tina Aumont ne «L'urlo» sintetizza perfettamente: «Cosa me ne frega a me della guerra se continuo ad avere difficoltà d'orgasmo».

a.m.l.

TEATRO La Ferilli e Valerio Mastandrea debuttano oggi nella commedia musicale «Rugantino» al Sistina

Roma farà la stupida con Sabrina

Pietro Garinei promette uno spettacolo nuovo, ma uguale a se stesso

Sabrina Ferilli in coppia con Valerio Mastandrea sarà protagonista dello spettacolo di Garinei & Giovannini.

ROMA Roma farà o non farà la stupida questa sera con Sabrina Ferilli e Valerio Mastandrea? Oggi ritorna in scena al Sistina «Rugantino», uno dei più famosi e forse il più longevo dei grandi spettacoli musicali di Garinei e Giovannini. Una prova del fuoco per la Ferilli e soprattutto per Valerio Mastandrea, che dovrà dimostrare di non essere solo un promettente volto nuovo del cinema italiano («Viola bacia tutti», «Abbiamo solo fatto l'amore»), ma l'erede di formidabili attori. Insieme i due canteranno quella arcifamosa canzone di Armando Trovajoli, «Roma nun fa' la stupida stasera», che da 35 anni è uno degli inni internazionalmente riconosciuti della Città eterna.

La coppia Mastandrea-Ferilli eredita infatti i personaggi di Rugantino e Rosetta, che nella prima edizione (1962) erano di Nino Manfredi e Lea Massari; che un paio d'anni dopo passarono a Nino Manfredi e Ornella Vanoni, quindi a Toni Ucci e alla Vanoni, fino a quando ('77) le parti passarono a Enrico Montesano e Alida Chelli.

Da una coppia all'altra, da una recita all'altra - compresa la lunga tournée in Argentina e a Broadway - rimaneva la favola sentimentale ambientata nella Roma del Belli, la città dove governava il papa e al boia Mastro Litta non mancava il da fare, e che l'impareggiabile scenografo Giulio Coltellacci aveva ricostruito guardando le stampe di Pinelli.

Soprattutto, pur cambiando le voci, gli stili, le personalità degli interpreti restava la stessa la canzone di Trovajoli. La sua creazione fu raccontata con semplicità dal compositore, che ricordava di aver ricevuto da Garinei e Giovannini, ad Assisi dove era in vacanza, questo telegramma: «Finalmente Rosetta ha accettato l'appuntamento con Rugantino e lui chiede aiuto a Roma. È noi a te». Di seguito c'erano le poche parole della canzone.

«Il testo mi piacque subito - disse poi Trovajoli - e mi accorsi che quella sarebbe stata la canzone più importante dello spettacolo. Forse per questo non mi decidevo a scriverla. Scrissi tutte le altre musiche di «Rugantino», le introduzioni, gli stacchi e altre canzoni come «Ciumachella de Trastevere». Poi non potei più rimandare. E la buttai giù di getto, in poche ore».

Pietro Garinei, che da quando è scomparsa la sua anima gemella Sandro Giovannini, guida da solo il Sistina, promette un «Rugantino» nuovo e uguale a se stesso. L'esperienza delle ultime stagioni del tempio romano della commedia musicale testimonia che i remake piacciono al pubblico e vanno a gonfie vele al botteghino: proprio la Ferilli in coppia con Maurizio Micheli ha avuto per due stagioni gli incassi più alti con «Un paio d'ali», una vecchia-nuova commedia musicale anni '50.

Un film sulla vicenda Di Bella con Giannini e Kathy Bates

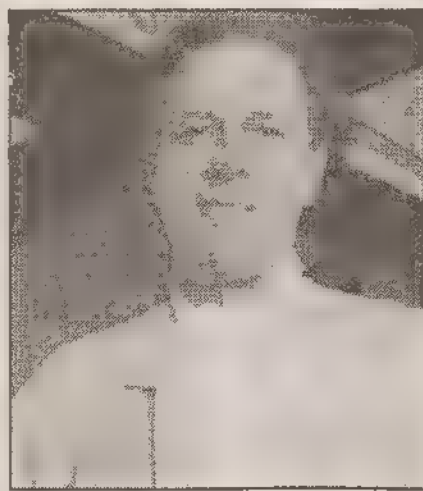
ROMA «Il potere della speranza» è il titolo del film che racconterà in chiave romanzata le vicende del prof. Luigi Di Bella. «Non sarà un film strettamente realistico, bensì profondamente umano», precisa il regista Gianni Manera, che in gennaio incomincerà le riprese, aggiungendo: «Con questa opera intendo difendere le speranze dei malati. È preciso che il film non vuole affermare che la somatostatina sia un toccasana assoluto, anche se ho appreso da un magistrato che ne ha le prove che la sostanza ha guarito molti malati».

La sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Manera con Antonio Racioppi e fra gli interpreti vi saranno l'attrice americana Kathy Bates che impersonerà il ministro della Sanità Rosy Bindi mentre Giancarlo Giannini sarà Di Bella. Il regista ha anche affermato che Di Bella è al corrente della sua iniziativa e che nei prossimi giorni girerà alcune scene, per dare al film un senso di festa approfittando delle festività natalizie.

LIRICA Furlanetto protagonista del capolavoro di Mussorgskij, che ha aperto la stagione dell'Opera di Roma

Un realistico Boris nell'imponente Godunov

ROMA Con un allestimento imponente del «Boris Godunov» di Modest Mussorgskij si è aperta, domenica sera, la stagione lirica del Teatro dell'Opera di Roma. La messa in scena dell'opera, che non si dava a Roma da 20 anni, si è rivelata fin dalle prime scene compatta ed efficiente per l'impegno dei complessi orchestrali e coristici (diretti rispettivamente da Jerzy Semkov e Marcelo Seminara), e per la regia di Pietro Faggioni, autore inoltre delle scenografie e dei costumi.

La rappresentazione si è svolta in lingua originale russa con sottotitoli in italiano: il che ha conferito maggior sapore al melodramma che rievoca un periodo fra i più foschi della storia moscovita, fra il 1598 e il 1605. Una folla di comparse, raffigurante popolani, soldati, guardie, pellegrini erranti, vagabondi, ha invaso il palcoscenico: una cornice che si articola, nel corso della vicenda (tratta dal

poema di Alexander Puskin) attorno alla figura dello Zar Boris e sul suo dramma intimo che lo affligge a causa del terribile rimorso, tanto da 'condurlo alla morte, per aver assassinato un bambino, lo zarevich, per il potere.

Nei panni di Boris con molta autorità si è imposto il basso Ferruccio Furlanetto *(nella foto)*, che per potenza espressiva e vocale ha colto in pieno il realismo drammatico del personaggio, all'epoca concepito, come del resto l'intera opera, in funzione antiwagneriana, con uno stile popolare lontano sia dall'opera italiana che francese.

Nel cast figurano anche il basso ucraino Michail Kit, il tenore americano Roland Kaasch, il tenore rumeno Gabriel Sadè, il baritono ucraino Fedor Mozahev, il tenore scozzese Harry Nicoll, il soprano russo Olga Trifonova, il mezzo soprano italiano Marina Comparato.

Sfogo del tenore catalano, che oggi canterà a Milano nel concerto di Natale a Sant'Ambrogio

José Carreras: «Non sono gradito alla Scala»

MILANO «Non sono gradito alla Scala» dice Josè Carreras, anche se aggiunge: «Beninteso, stimo i suoi dirigenti che hanno tutto il diritto di scegliere chi vogliono». Il tenore catalano cerca di usare toni pacati ma non nasconde l'amarezza per la lontananza da un teatro «che - dice - ha rappresentato momenti straordinari della mia carriera».

Carreras *(a sinistra nella foto)* canterà a Milano, ma non alla Scala, questa sera per il concerto di Natale nella Basilica di S. Ambrogio. Ieri alla stampa ha spiegato: «Dopo il mio ultimo concerto scaligero (13 gennaio del '97) terminato con 11 bis, tutti sembravano entusiasti del successo ma quando, forse un po' ingenuamente, ho richiamato per parlare di nuovi progetti, il direttore artistico Paolo Arcà mi ha risposto con un 'la richiameremo noi...', che si usa con chi cerca lavoro. Ho dedotto di non essere gradito alla Scala». Ma alla Scala - che smentisce qualsiasi «incomprensione» - dovrebbe tornare nel 2001, nel cast del «Jerusalem» di Verdi con l'Opera di Vienna diretta da Zubin Metha.

Il '99 lo vedrà comunque impegnato nella formula dei «tre tenori» con Domingo e Pavarotti per tre concerti: il 9 gennaio in Giappone, in aprile a Pretoria, e per Natale a Vienna, con i Wiener o con i Symphoniker. Poi sarà la volta del Giubileo, con vari concerti a Roma, tra cui la «Messa for JFK» di Bernstein con Barbra Streisand.

MUSICA A Pordenone il tour che il 26 febbraio tocca Trieste

Bennato, cantastorie dei vicoli sulle tracce dello «Sbandato»

PORDENONE È partita dal palazzo dello sport di Pordenone, venerdì scorso, la nuova tournée di Edoardo Bennato, salutato da poche centinaia di calorosissimi fan. Tra gli spalti, oltre ai politici dell'amministrazione comunale che hanno offerto alla cittadinanza il concerto, c'era a dar man forte la 132.a Brigata Ariete con i fanti in divisa.

Uno strano concerto per il menestrello nato all'ombra dei cantieri siderurgici di Bagnoli, lui che è abituato a cantare contro i dotti e i sapienti, che non crede ai politici, che veste ancora jeans e giubbotto di pelle e canta attraverso i personaggi delle favole per ironizzare sulla realtà. «Credo solo nel buon senso femminile», proclama alla fine delle due ore di concerto.

Edoardo Bennato *(nella foto)*, il cantastorie dei vicoli, è tornato con un nuovo album elettrico «Sbandato» (dodici tracce tra le quali una fantasma e una traccia Cd Rom interattiva «Diario di bordo»), ma dal vivo conserva gran parte dei suoi vecchi successi eseguiti in compagnia del Solis String Quartet.

«L'isola che non c'è», «Meglio Topolino», «Quando sarai grande», «In fila per tre», «Un giorno credi», «Cantautore», accendono la memoria di ricordi e tra i ricordi Bennato piazza il primo brano della sua nuova collezione, «Fantasia».

Una piccola parentesi solitaria, con chitarra 12 corde e kazoo, fermano il tempo per una piccola cesura prima che entri il gruppo in scena, ancora con i Solis, per suonare gli ultimi brani elettrici come l'album. «Sbandato», «Galileo», ma anche «Mangiafuoco» e «Capitan Uncino», prima di chiudere con una lunga versione di «Credo solo a te», dove Luigi De Maio, Vincenzo Di Donna, Gherardo Morrone e Antonio Di Francia (ovvero il Solis String Quartet) si divertono a riarrangiare Beatles e Rolling Stones.

Per il pubblico di Trieste l'appuntamento con il cantastorie di Bagnoli è fissato per il 26 febbraio 1999 al Politeama Rossetti, ultima data di questa prima parte della tournée italiana.

Teresa Bobich

PRIME VISIONI

«Così è la vita», road-movie surreale di Aldo, Giovanni e Giacomo

Tre neodivi, eroi semplicissimi di un'Italia antica e schiva

COSÌ È LA VITA
Regia di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier
Interpreti: Aldo, Giovanni, Giacomo, Marina Massironi. (Italia, 1998)

Lo scorso Natale siamo diventati tutti pazzi per Aldo, Giovanni e Giacomo. Ora i demenziali ma sottilissimi «Tre uomini» ritentano l'audace colpo, anche se non possono più contare sull'effetto sorpresa. Va detto subito che lo schema vincente viene ripetuto fin troppo. Pure questo «Così è la vita» è un road-movie surreale attraverso un'Italia minore, spesso rurale.

I tre stavolta sono riuniti per forza e non per amicizia. Aldo è un evaso che porta con sé due miti e strampalati ostaggi, il poliziotto frustrato (e aspirante scrittore) Giacomo e il professionista Giovanni. Anche stavolta incontrano Marina Massironi, così bella e dolce da sembrare un angelo, che li fa innamorare. Poi voltano le spalle alla volgarità del presente, e optano per una fuga sempre più radicale.

A svantaggio del film (che già guida la classifica degli incassi) oltre che questo ricalco di situazioni che rende le trovate fatalmente più prevedibili, anche se spesso esilaranti (lo sketch sul leone e la gazzella è degno di Totò o di Troisi). E se lo scoppiettare di idee e di sotto-storie faceva la forza di «Tre uomini e una gamba», film tanto generoso forse per timore della platea natalizia, qui invece viene dato largo spazio all'estro mimico e logorroico dei tre neodivi, e la sceneggiatura (co-autori Gino & Michele) costruisce sul loro cammino meno siparietti, meno parodie, meno incontri strani.

Insomma, qui si gode ugualmente della simpatia del terzetto, ma si ride e ci si stupisce di meno. Tuttavia proprio le ripetizioni ci fanno scorgere la poetica di queste moderne maschere italiane. Aldo, Giovanni e Giacomo (nella foto) sono eroi semplicissimi di un'Italia antica e schiva come i paesaggi mostrati nel film. Minati da uno scetticismo camuffato ma abissale, sono lo specchio dell'attuale, esteso disagio piccolo borghese: bonario, indolente, finto aggressivo su schemi digeriti dal cinema o dalla televisione.

Paolo Lughi

ANNIVERSARIO

Un'iniziativa degli Amici del Caffè Gambrinus per ricordare l'artista nato a Napoli nel 1898

Quando Totò faceva Tarzan a Trieste

TRIESTE «Totò ha cent'anni». Come se fosse ancora tra noi (ma la maschera di Totò è sempre tra noi), lo hanno festeggiato sabato scorso al Politeama Rossetti di Trieste, gli Amici del caffè Gambrinus, l'associazione che è nata qualche anno fa a Trieste e che con le sue iniziative mira a «valorizzare la conoscenza e la diffusione reciproca fra le culture del Sud d'Italia e del Friuli Venezia Giulia».

Totò e Trieste, quindi, ricordando che a Trieste Totò – principe napoletano ma personaggio di radicata tradizione italica – ci passò davvero. Una prima volta nel 1939, con la rivista «Totò Tarzan» e «Tra moglie e marito, la suocera e il dito» (erano tempi in cui una compagnia di rivista doveva presentare due o più spettacoli al giorno). Poi nel 1943, con «Orlando curioso», uno dei successi di Michele Galdieri.

La città, che naturalmente vantava una forte tradizione in fatto di teatro di rivista e di varietà, conobbe, dunque, Totò qualche anno prima della sua grande scalata cinematografica, cominciata nel '48 con titoli che oggi rappresentano oggetti di culto: «Fifa e arena», «Totò al Giro d'Italia», «Totò cerca casa».

A ricordare aspetti diversi della figura dell'artista, c'erano, nel foyer del Politeama Rossetti, Silva Monti, Roberto Nepoti, Antonio Calenda e Dodo Gagliarde, l'unico attore in Italia – è stato detto nella serata – «che può permettersi di imitare Totò». Cosa che Gagliarde naturalmente ha fatto, alternando il ruolo di ricercatore colto di «macchiette» a quello di interprete delle famose «mosse» snodate e marionettistiche, il segno distintivo, oltre che l'icona comica, del personaggio Totò.

«Mo' che t'hai imparato a fa' sti mosse, può i' 'o circo equestre», avrebbe detto un giorno la madre a Totò, che prese il consiglio materno alla lettera, facendo di questo circo antichissimo di comicità e di tragedia la molla della sua straordinaria popolarità.

Sulla presenza di entrambi i motivi, comico e tragico, nell'arte di Totò si sono soffermati Silva Monti e Roberto Nepoti, che rispettivamente sul versante teatrale e cinematografico, hanno sottolineato come lo spirito comico possa trovare radici solo in un territorio dove c'è profondamente sentita, anche per condizionamenti sociali ed economici, la ragione tragica.

Antonio Calenda ha ricordato che il filone d'autenticità popolare di cui si era fatto portavoce Totò *(nella foto qui accanto)* conta ancora soltanto pochi interpreti nello spettacolo italiano e ha rimpianto il fatto che la nostra cultura abbia solo tardivamente riconosciuto a Totò il posto che merita. Se così avesse fatto – ha detto il direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia – «oggi certo avremmo qualche capolavoro in più».

Il centenario dell'attore festeggiato con una serata nel foyer del Politeama

Per i fan di Totò, ricordiamo, infine, che fino al 5 gennaio al Teatro dei Dioscuri di Roma si può visitare la mostra «Totò parte-nopeo e parte napoletano».

canz.

TEATRO Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio, protagoniste di «Sorelle Materassi» al «Cristallo»

Ricami di parole e stati d'animo

«Un testo che emoziona anche noi, dall'inizio alla fine dello spettacolo»

Da sinistra, Isa Barzizza, Riccardo Salerno, Lauretta Masiero, Ariella Reggio e Maria Grazia Plos in una scena dello spettacolo, che si replica ancora domani. (Attualfoto)

TRIESTE *Il teatro s'impara. Sul palcoscenico. Parola di Lauretta Masiero, che «non viene dall'Accademia, e ne va tuttora molto fiera». Parola di Isa Barzizza, che ha imparato da Totò i tempi delle battute, e di Ariella Reggio che, uscita giovanissima dalla scuola del Teatro Nuovo, ha «dovuto subito coniugare, sul campo, teoria e pratica». Parola, insomma, delle tre interpreti di «Sorelle Materassi» (di scena ancora oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo): le sole protagoniste della scena italiana, dalla compagnia Gramatica in poi – eccezion fatta per Rosalia Maggio – pronte a calarsi, sul palcoscenico, nei panni delle ricamatrici narrate da Palazzeschi.*

«Al giorno d'oggi – spiegava nel 1972 lo scrittore toscano – le Materassi avrebbero messo su una bella industria, vivrebbero con la loro officina in un palazzo di tre piani, sul quale la notte brillerebbe un'insegna al neon».

«E invece – racconta **Lauretta Masiero** *– così come sono uscite dalla penna di Palazzeschi, Carolina, Teresa e Giselda restano solo tre povere donne, un po' piagnucolose. L'attenta regia di Patrick Rossi Gastaldi ha saputo scavare nel testo, stemperando la «cattiveria» che ridondava dal romanzo, e cercando piuttosto di meravigliare il pubblico con un lavoro che emoziona anche noi, dall'inizio alla fine dello spettacolo».*

«La difficoltà – incalza **Isa Barzizza** *– stava soprattutto nel portare in scena qualcosa che non è nato per il teatro, concentrando e raccordando così gli stati d'animo e la psicologia dei personaggi. Divertire e commuovere, insomma: e tutto in pochi minuti».*

«D'altra parte – interviene **Ariella Reggio** *– i personaggi a tutto tondo sono forse gli unici che vale la pena recitare, per un attore; è un po' come nella vita: navighiamo sempre in bilico fra il comico e il tragico».*

Ma in fondo, proprio questa altalena grottesca di gioie e dolori ha solleticato le corde delle tre attrici: «Il pubblico mi identifica spesso con il teatro comico e leggero – racconta Isa Barzizza –. Com'è ovvio, dopo i trascorsi accanto a Macario, Totò, Walter Chiari, Nino Taranto, Carlo Dapporto. Da nove anni, però, dopo un lunghissimo periodo dedicato al doppiaggio, sono tornata al teatro. E il ruolo di Teresa è sicuramente l'occasione migliore che mi sia capitata. La vera sfida, per un attore, è cimentarsi sempre in qualcosa di nuovo: a questo punto, mi piacerebbe affrontare un personaggio dallo spessore drammatico. Anche se non c'è dubbio: far ridere il pubblico resta sempre la soddisfazione più grande».

Al repertorio brillante, anche Lauretta Masiero ha sempre scelto di alternare interpretazioni «classiche»: «Com'è accaduto alla Biennale di Venezia, per l'inaugurazione della Fondazione Cini – ricorda l'attrice: - in pochi mesi, abbiamo prodotto una lunga sequenza di commedie goldoniane, dal "Campiello" alle "Baruffe chiozzotte". Pensare che oggi è un successo riuscire a portare in scena uno spettacolo nuovo a ogni stagione. Ma a essere penalizzate sono soprattutto le nuove leve: i giovani attori, di questi tempi, fanno più fatica a emergere, a essere notati. Forse mancano anche i grandi maestri: recitando accanto ad Andreina Pagnani, ho scoperto che la pratica è il vero, grande insegnamento».

«Certo si ruba qualcosa a tutti, quando si è agli inizi della carriera – spiega Ariella Reggio –. Sicuramente, io devo moltissimo a Francesco Macedonio, che in questi anni mi ha insegnato a lavorare in profondità sul personaggio, sulla battuta, sulla parola. Forse è proprio per questo che oggi guardo con interesse alla drammaturgia contemporanea, ma anche al recente percorso di produzione avviato dalla Contrada per esplorare insieme teatro e scienza. Un'esperienza piacevole, che non sempre collima, purtroppo, con le esigenze di mercato».

Daniela Volpe

Stasera a Monfalcone

Nel nome del gospel con le Stars of Faith

MONFALCONE Stasera, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone, si terrà un concerto delle Stars of Faith. Il '98 si conclude, dunque, nel nome della più spettacolare tradizione del canto spiritual afroamericano.

L'ensemble si è costituito nel '58 e da allora ha tenuto concerti in tutto il mondo. Considerato il miglior gruppo femminile del gospel tradizionale nel mondo, propongono un repertorio dalle radici profonde e dagli sviluppi ramificati all'insegna delle più intriganti contaminazioni.

Conclusi i «Concerti della Cometa», organizzati dalla Nova Academia

German Torre, organista di stile

TRIESTE Così come l'esordio, anche l'epilogo dei «Concerti della Cometa» ha avuto quale protagonista l'organo. Sabato scorso, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili, l'esecuzione dell'argentino German Torre ha calato il sipario sulla prima edizione della rassegna, organizzata dall'Associazione musicale Nova Academia. Un viatico verso il Natale, secondo le intenzioni del suo ideatore Stefano Casaccia, una Cometa, appunto.

Sette concerti che hanno arricchito l'autunno triestino con una proposta di qualità. Sette appuntamenti, in ognuno dei quali si è voluto trattare un tema specifico, dai «Canti spirituali tra l'800 e il '900» (con la deliziosa interpretazione di Rita Susovsky e Andrea Macinanti) alla musica per flauto e arpa celtica del duo Casaccia-Stecchina.

E ancora, la produzione sacra di Antonio Vivaldi e i «Disordinati affetti» di liuti, chitarroni e chitarre barocche.

Il tutto corredato (è importante sottolinearlo) da un programma di sala assai ben curato che esprimeva chiaramente la volontà di rifuggire da proposte d'effetto o da percorsi troppo frequentati.

Su questa lunghezza d'onda pure l'ultimo concerto che ha potuto far apprezzare lo stile di German Torre, argentino sì, ma di origine comasca, membro fondatore del gruppo da camera Arcangelo Corelli nonché direttore artistico del Festival Internazionale di Organo di La Plata.

Ampio e articolato il programma proposto che ha visto, accanto a Pachelbel, Corrette, Bach, Dubois e Salome, l'esecuzione delle Variazioni sopra Adeste Fidelis, composte dallo stesso organista.

Massimo Tognolli

SUPER CINEMA ITALIA

Domani in videocassetta con «Il Piccolo»

Ultimo tango: eros e censura

Domani con «Il Piccolo» sarà possibile acquistare la videocassetta di «Ultimo tango a Parigi», il film-scandalo diretto nel 1972 da Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider (nella foto). **Un film invecchiato bene, ancora capace di parlarci della solitudine e della distanza fra i sessi nella nostra società. Certo, molte cose sono superflue e anche «false» - come il personaggio interpretato da Jean-Pierre Léaud e certe strizzatine d'occhio a Bataille, a Freud e al romanticismo maledetto o il risaputo legame tra eros e thanatos - ma la «strana, infernale plasticità» di Brando, la luce pastosa di Vittorio Storaro e la «musicale mobilità» della macchina da presa di Bertolucci ne fanno un'opera indimenticabile. Un classico la colonna sonora di Gato Barbieri.**

La storia di «Ultimo tango a Parigi» è anche quella della lotta alla censura, poichè il film, dopo essere uscito nelle sale vietato ai minori di 18 anni, vi rimase pochi mesi e alla fine fu sequestrato per eccessiva oscenità. Il calvario di «Ultimo tango» continuò negli anni seguenti nei tribunali di mezza Italia.

E arrivò perfino il momento del rogo. Il 29 gennaio 1976, infatti, la Cassazione confermò la condanna e fece confiscare tutte le copie in circolazione. Il film venne materialmente bruciato. Tre copie furono conservate alla Cineteca nazionale.

L'oblio durò fino al 1982, quando fu proiettata all'Estate Romana una copia del film conservata dal regista tedesco Fassbinder. L'odissea di «Ultimo tango a Parigi» si concluse appena nell'87, quando il film dello scandalo ritornò nelle sale e, poco dopo, arrivò in televisione.

APPUNTAMENTI

Filarmonica Monfalconese a Grado

Serata dedicata a Gershwin Signorelli: poesia e musica «Vedova allegra» a Latisana

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto dedicato a George Gershwin con Bruno Longhi e Alfredo Ferrario al clarinetto, Roberto Magris al piano, Max Sornig al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria.

Oggi alle 19, al Caffè Tommaseo, il centro studi Niccolò Tommaseo presenta il libro di poesia di Giuseppe Signorelli «Non detto e dintorni». Interventi musicali del duo Etna Horo. Serata coordinata da Edoardo Kanzian.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, il gruppo Tartini presenta «Va Piran...».

Domani alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana, concerto del violinista Stefano Furini e della pianista Cristina Santin.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, serata di spiritual e gospel con l'ensemble femminile «Stars of Faith».

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, concerto della Civica Orchestra Filarmonica Monfalconese diretta da Marcello Manuelli (domani la Banda civica di Grado e il «Coro I Cantauri»).

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, la Compagnia Italiana Operette presenta «La vedova allegra».

PORDENONE Giovedì alle 22, al Rototom, fa tappa l'Ambassador Tour '98.

VENETO Giovedì 31 dicembre alle 23, a piazza Mazzini, a Jesolo, concerto dei Prozac+. Ingresso libero.

Martedì 12 gennaio alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Amedeo Minghi.

Sabato 23 gennaio alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Nek.

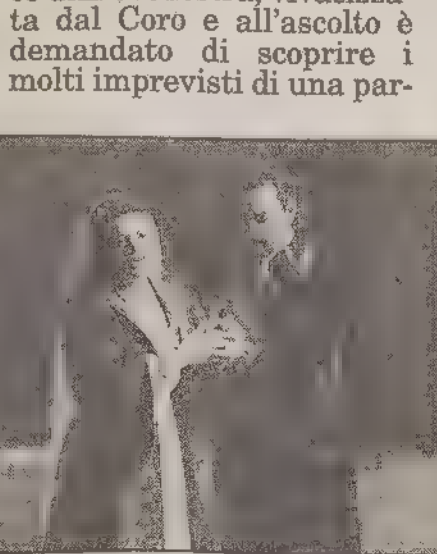
LIRICA Si concludono questa sera le repliche al Comunale

Dario Volontè, nuovo Corsaro verso il centenario verdiano

TRIESTE Con la rappresentazione di stasera, alle 20.30, al Comunale, «Il Corsaro» conclude il proprio ciclo di rappresentazioni facendo anche calare il sipario del 1998 per il Teatro Verdi.

Il cartellone ha fin qui retto e interessato, considerando anche che a ciascuna delle sue prime opere spettava un compito istituzionale alla «Walchiria» quale pilastro necessario alla realizzazione dell'interno «Ring», al «Corsaro» il compito di aprire le celebrazioni del centenario verdiano nel 2001, coincidente con il bicentenario del nostro «Comunale», nell'occasione orgoglioso di essere il primo fra tutti i grandi teatri ad aver assunto il nome del Maestro.

Esulano, quindi, dal consueto e vieto dibattito fra chi ama il Verdi della maturità inventiva e chi crede solo nei suoi anni giovanili o «di galera», le ragioni della riesumazione de «Il Corsaro». Assieme a «Stiffelio», è l'unica opera scritta da Verdi per questo Teatro e tanto basta.

La realizzazione dell'opera è stata concreta, condotta con mano ferma da Daniele Callegari, messa in luce dall'Orchestra, vivacizzata dal Coro e all'ascolto è demandato di scoprire i molti imprevisti di una partitura la genialità del cui autore è ancora da indovinare.

Con il procedere delle repliche, gli interpreti si sono vieppiù impadroniti vocalmente dei ruoli, e su questo particolare versante una nota di merito va al soprano Sun Xiu Wei, il tenore Alberto Cupido, sbarazzatosi cammin facendo del malanno che l'affliggeva, ha corrisposto come sa, mentre il baritono Mauro Buda ha dovuto difendersi per non risentire del logorio provocato dall'aggressiva tessitura. Solo per i primi due ruoli era prevista l'alternanza e, catapultati dall'antigenerale in un paio fra le ultime serate, sono subentrati Barbara De Maio e Dario Volontè *(nella foto con Sonia Corsini)*. Anche a loro è toccato un caloroso applauso per aver sostenuto con indubbie doti il disagio di una carente linea interpretativa.

La cantante americana era al suo debutto triestino, mentre il tenore argentino era stato apprezzato per fresca e luminosa emissione nella «Tosca» della scorsa primavera.

L'attività del Teatro Verdi riprenderà il 6 gennaio con il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste», diretto da Julian Kovatchev.

c.g.

CONCERTO Mataj, Scogna, De Palma e Fichera

Sfogliare le pagine più belle del repertorio operistico con quattro giovani voci

TRIESTE Sulla scia delle manifestazioni collaterali previste dal maquillage della società dopo la privatizzazione, anche quest'anno le Poste italiane Spa hanno organizzato nel palazzo di piazza Vittorio Veneto a Trieste un concerto lirico-vocale sostenuto da quattro giovani cantanti presentati da Daniela Ferletta e accompagnati al pianoforte dal maestro Corrado Gulin.

Il soprano albanese Donika Mataj, il mezzosoprano Maria Scogna, il tenore Antonio De Palma e il baritono Massimiliano Fichera hanno sfogliato con entusiasmo alcune fra le più belle pagine del repertorio operistico italiano, salvo «Connais-tu le pays» dalla Mignon di Thomas proposto da Maria Scogna in apertura di programma.

Timbro brunito e caldo, accento accorato e una connaturata inclinazione drammatica, la Scogna ha affrontato con disinvoltura tanto la bellissima cavatina «en travesti» di Romeo dai «Capuleti e Montecchi» quanto l'essenza prevalentemente rossiniana della grande pagina di Cunizza «Oh, chi torna l'ardente pensiero» dall'«Oberto» di Verdi.

Finalista al 37.o concorso per voci verdiane di Busseto, anche il baritono Massimiliano Fichera si è cimentato con vigore in due pagine del repertorio verdiano per poi raggiungere l'exploit con il Figaro di «Largo al factotum», cavatina tratteggiata con la dovuta esuberanza di carattere e di voce. E se il «veterano» Antonio De Palma ha donato a Cavaradossi accenti di autentica disperazione in «E lucean le stelle», il soprano Donika Mataj è stata un po' la rivelazione della serata. Voce ampia e potente, supportata da un'ottima dinamica del fiato, la Mataj si è trovata a suo agio sia nella tessitura spinta di Tosca sia nei ricami dolenti di Liù, concludendo nel soavissimo delirio finale di «Anna Bolena» la sua applaudita esibizione.

Ma anche il partecipe apporto pianistico di Corrado Gulin ha contribuito al pieno successo della serata conclusa nel nome di Verdi, «libando ne' lieti calici» con un brindisi offerto dagli organizzatori al pubblico presente in sala.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO di Giuseppe Verdi. Oggi, martedì 22 dicembre ore **20.30** (Turni B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17**. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno Prime. Durata 3 h. ULTIMA RECITA. Prevendita per «Bestiario Veneto» dal 5 al 10 gennaio (spettacolo 7 Giallo) e per il Concerto di Fine d'Anno (28 dicembre).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre, ore **21**, XX Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sorelle materassi» di F. Storelli, da A. Palazzeschi. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio. ULTIMI GIORNI. 040/390613.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «FESTIVAL AVE NINCHI Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria» – sesta edizione. INGRESSO GRATUITO (vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. OTTOMILA. Steven Spielberg propone alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05**: «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia. Solo oggi a lire 8000.

ARISTON. Kusturica by night. Venerdì 25 ore **23.45:** «Ti ricordi di Dolly Bell?». Sabato 26/12 ore **23.45:** «Il tempo dei gitani».

SALA AZZURRA. Oggi chiuso per lavori. Da domani: «La gabbianella e il gatto».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.05, 18.10, 20.10, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1** dal 24 dic. «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. **Sala 2** dal 24 dic. «Paparazzi» con Boldi, Abatantuono, De Sica.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult. **20.30**: «Monia la pantera rossa».

MIGNON. Solo alle **21.45:** «Salvate il soldato Ryan».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams. Da domani: «La gabbianella e il gatto».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Omicidio in diretta» di Brian de Palma. Con Nicholas Cage, Gary Sinise, Carla Gugino. Musica di Ryuichi Sakamoto.

CAPITOL. 16.45, 18.20, 20.15, 22.10: «Gallo cedrone» l'ultimo film di Carlo Verdone. Oggi L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Ore **20.30:** «The Stars of Faith». Spirituals & Gospels.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 23 dicembre ore **17:** Concerto musica leggera: «I canzonieri - Motivi italiani dagli anni '20 ai '40». Apertura casse ore 15.30.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto» un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mulan», ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

TELECOMANDO

Aldo, Giovanni e Giacomo tre giganti in «cornice»

di **Giorgio Placereani**

Domanda da ignorante: esiste davvero il Teatro delle Celebrazioni a Bologna? Il nome sembra inventato apposta per «Comici», un programma di Gino, Michele e Serena Dandini, il martedì su Italia 1 (oggi, alle 20.45, va in onda la seconda puntata, protagonista Anna Marchesini), *di omaggio a comici italiani contemporanei, che vi ripercorrono la loro carriera.*

La prima puntata è stata inaugurata da Aldo Giovanni e Giacomo. Naturalmente nella scelta dei tre per il debutto c'era anche il principio di pubblicizzare il loro film in uscita, ma ciò è del tutto lecito; benché non possiamo negare d'aver provato una punta di fastidio quando, verso la fine, un semplice trailer è stato ribattezzato «un regalo... un'anticipazione».

Aldo Giovanni e Giacomo, non occorre dirlo, sono tre giganti. Anche se il vertice comico di martedì scorso è stata la riproposizione dei loro sublimi «Svizzeri» di «Mai dire gol», probabilmente la loro creazione più delirante, nella sua pura astrazione, è il piccolo zoo: il condor/Giacomo, il cammello/Giovanni (ha una magica espressività davvero cameliforme!) e soprattutto il capolavoro mimico dello struzzo/Aldo.

«Comici» ha una concezione solida: usa il materiale d'archivio, ma non se ne fa dominare e non ci si appoggia sopra pesantemente come tanti programmi taglia e cuci.

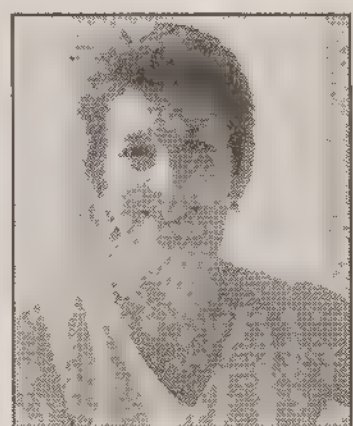
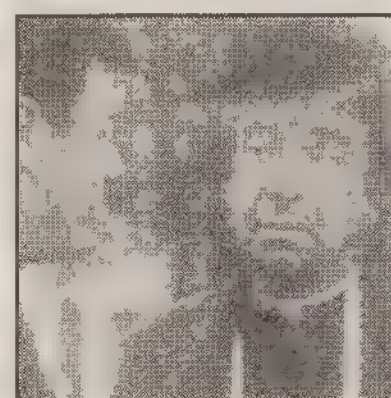
Un po' lungo forse come durata complessiva, ma assai godibile, ruota intorno al palcoscenico: in questo senso sostituisce il teatro al varietà tv. È una restituzione dalla quale lo spettacolo evade coi «collegamenti fuori scena» del bravo Enrico Bertolino, già apprezzato in «Ciro il figlio di Target».

Un merito del programma, condotto da Serena Dandini (nella foto), *è di avere a disposizione un supporto comico autonomo: martedì accanto ad Aldo Giovanni e Giacomo funzionava bene anche la «cornice».*

Con Bertolino vanno citati Marco della Noce, Alessandra Faiella, Marina Massironi e Maurizio Milani, sempre interessatissimo nella sua comicità fredda e allucinante: e poi naturalmente Paolo Hendel, protagonista di impagabili scambi con Serena Dandini in veste di direttore del teatro imbroglione ed erotomane (non avevamo mai notato quanto certi sorrisoni a cento denti, furbastri e giulivi, di Hendel ricordino Dario Fo).

Gustosamente iconoclasta la trovata, che Hendel poco prima nei camerini avesse ucciso Topo Gigio scambiandolo per «una pantegana di mezzo metro», con scene d'orrore di un membro del trio ch'è un reale ammiratore del topo; tanto più che lo scherzo alludeva al fatto che Maria Perego ha declinato la richiesta partecipazione di Topo Gigio allo spettacolo.

Se è vero che il momento più televisivo possibile è quando la telecamera inquadra un dettaglio, un frammento, un'espressione rubata (perché, mentre il cinema è uno sguardo puntato, diretto, curioso per avidità, la televisione è uno sguardo circolare, onnicomprensivo, curioso per casualità), allora un momento televisivo pregnante si è avuto quando la regia di Rinaldo Gaspari ha rubato l'immagine di Serena Dandini che rideva durante la scena di Aldo Giovanni e Giacomo in platea «en travesti» nella parte delle proprie madri («Mio figlio è un poco più bravo di suo figlio»!).

Quell'inquadratura della Dandini invertiva il suo ruolo, trasferendola per un attimo da soggetto a oggetto della rappresentazione, e serviva a evidenziare il valore del trio più di qualsiasi discorso.

OGGI IN TV

«Lo strizzacervelli» di Ritchie su Tmc

E Matthau ricatta il matto Aykroyd

Il film di Cinzia Th. Torrini «**Iqbal**», in onda alle 20.50 su Raidue, è la vera novità della serata televisiva. Ma per chi vuole svago festivo del cinema in Tv ci sono molte alternative e una piccola rarità.

«**Miracolo nella 34.a strada**» (1994) di Michael L. Mayfield (Canale 5, ore 21). L'attempato Richard Attenborough si presenta alla piccola Susan come Babbo Natale. Nessuno gli crede salvo la bambina e si dovrà finire in tribunale per certificare l'esistenza di Santa Klaus.

«**Lo strizzacervelli**» (1988) di Michael Ritchie (Tmc, ore 20.40). Dan Aykroyd finisce in manicomio, fugge e si spaccia per uno psichiatra in vacanza. In un gioco tra follia e realtà gli rendono la pariglia Walter Matthau *(nella foto)*, che scopre l'inganno e lo ricatta, e Charles Grodin. Interpreti in forma per una poco raffinata parodia della psichiatria.

«**Vendesi miracolo**» (1992) di Richard Pearch (Retequattro, ore 23). Il finto predicatore Steve Martin viaggia per l'America spillando quattrini ma finisce nei guai a causa di uno sceriffo innamorato della sua assistente. Nell'eccezionale cast anche Debra Winger, Liam Neeson e Lolita Davidovich. Tutto sommato, però, si tratta di una vicenda grottesca disseminata di banalità

«**Cuore di tenebra**» (1994) di Nicholas Roeg (Tmc, ore 14). Tim Roth risale il fiume Congo alla ricerca di Kurtz sulle tracce del romanzo di Joseph Conrad. Alla fine incontrerà il visionario John Malcowich. Da non perdere.

Canale 5, ore 23.20

Il parroco di Sistiana da Costanzo

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» sarà dedicata a «Fratelli e sorelle». Tra gli ospiti: Arnaldo Lucentini, padre cappuccino; don Mario Giussani, parroco toscano; Aldo Bergamaschi, frate cappuccino, che insegna pedagogia all' università di Verona; suor Paola; padre Gianfranco Priori, frate-prestigiatore; Renato Chiera, missionario; suor Emanuela Robazza, giornalista; don Ugo Bastiani, parroco di Sistiana (Trieste), presidente della squadra di calcio del suo paese.

Raitre, ore 20.50

La scomparsa dell'ucraina Kalinina

Il caso della misteriosa scomparsa dell' ucraina Elena Kalinina sarà riproposto nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?». In primo piano: il ritrovamento dell'auto della Kalinina; l'ipotesi di un collegamento tra la sparizione della donna e il traffico di accompagnatrici d'alto bordo diretto da un clan mafioso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
- 6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.55 IL FANTASMA DEL PIRATA BLACK JACK - 1A PARTE. Film (avventura). Di Kim Manners. Con Daniel Hugh Kelly, Stohey Jackson.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 FIOCCHI DI MAGIA. Film (fantastico '95). Di C. Stanner. Con Justin Fried, Jack Aronson.
- 15.40 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
- 17.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
- 20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 23.05 TG1
- 23.10 OVERLAND 3. Documenti.
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 1.05 SOTTOVOCE: DIANA DE FEO. Con Gigi Marzullo.
- 1.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
- 7.25 PINGU
- 7.30 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
- 8.00 LA PICCOLA LULU'
- 8.25 PIXIE E DIXIE
- 8.50 BLOSSOM. Telefilm. "Se bevi punch vincia una capra"
- 9.15 POPEYE
- 9.20 LASSIE. Telefilm.
- 9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti
- 14.40 CI VEDIAMO IN TV
- 16.00 LA VITA IN DIRETTA
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'evasione"
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 IQBAL. Film (documentario). Di Cinzia Th Torrini. Con Roshan Seth, Ravindra Randenlya.
- 22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.15 NEON CINEMA
- 0.20 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 UMBRIA JAZZ
- 1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.25 NON LAVORARE STANCA?
- 1.35 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV.
- 8.30 FORMAT PRESENTA: TRENT'ANNI DI OBLIO
- 9.00 LA CORSA VERSO L'IGNOTO. Film tv (avventura). Di Dick Lowry.
- 10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
- 11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
- 11.30 RAI EDUCATIONAL "SENZA CUORE"
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESOGNI
- 13.00 RAI EDUCATIONAL - C'ERA UNA VOLTA LA TV
- 13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 13.40 TGR REGIONEITALIA
- 14.00 TGR REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 OKKUPATI (R).
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 PALLANUOTO: ITALIA - CROAZIA
- 16.10 BILIARDO: GRAN PREMIO SAINT VINCENT GORIZIANA
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR REGIONALI
- 19.55 BLOB
- 20.00 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Tf.
- 20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
- 22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.55 TGR REGIONALI
- 23.05 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
- 24.00 FORMAT PRESENTA: TRENT'ANNI DI OBLIO
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - MTEO
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.20 TUTTI GLI ANNI UNA VOLTA L'ANNO. Film (commedia '93).

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL LEONE E' ANCORA UN SOVRANO. Documenti.
- 9.30 FANTAGHIRO' - 2A PARTE. Film tv (fantastico '92). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
- 11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Due omicidi" - 2a parte
- 12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Tutto quello che..."
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.45 UN ANGELO IN FAMIGLIA. Film tv (commedia '94). Di Rick Wallace. Con Judge Reinhold, Karol Lane.
- 17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 MIRACOLO NELLA 34. STRADA. Film (commedia '47). Di George Seaton. Con Maureen O'Hara, John Payne.
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
- 3.00 FANTAGHIRO' - (REPLICA 2A PARTE). Film tv (fantastico '92). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
- 4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Sorelle alla riscossa"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 MC GYVER. Telefilm. "Sogno o realta'"
- 10.15 NATALE A SORPRESA. Film tv (commedia '95). Di Jud Taylor. Con Connie Selleca, Randy Travis, Asia Vieira.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
- 13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE (IL MEGLIO DI). Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- 15.00 !FUEGO! (IL MEGLIO DI). Con Tamara Dona'.
- 15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "La scelta giusta" - 1a parte
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 BEETHOVEN
- 16.20 BIM BUM BAM
- 16.25 ALVIN ROCK'N ROLL
- 16.55 BIM BUM BAM
- 17.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Una sfida per vivere" - 2a parte
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 I SIMPSON
- 19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Storie di letto"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 COMICI: ANNA MARCHESINI. Con Serena Dandini.
- 23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
- 0.05 SPECIALE SUL SET: COSI' E' LA VITA. Con Guido Prussia.
- 0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.40 FATTI E MISFATTI
- 0.55 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI
- 1.55 !FUEGO! (R)

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 REGINA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 GUADALUPE. Telenovela.
- 9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.45 ALEN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 I GIORNI PIU' BELLI. Film (commedia '56). Di Mario Mattoli. Con Emma Gramatica, Vittorio De Sica.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.00 SUPERMAN
- 20.35 SPECIALE: LE BUONE STELLE. Con Barbara D'Urso.
- 23.00 VENDESI MIRACOLO. Film (commedia '92). Di Richard Pearce. Con S.Martin, D.Winger.
- 1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.40 HELLO GOGGI '81/'98
- 2.50 FRANCO E CICCIO...LADRO E GUARDIA. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 4.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 I MISERABILI
- 7.20 DAVY CROCKETT
- 7.40 NELLO E PATRASHE
- 8.00 TOMA. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film (storico '65). Di George Stevens. Con Max Von Sydow, Charlton Heston.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
- 11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 QUINCY (R). Telefilm.
- 14.00 CUORE DI TENEBRA. Film (avventura '93). Di Nicolas Roeg. Con Tim Roth, John Malkovich.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 METEO
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 LO STRIZZACERVELLI. Film (commedia '88). Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Dan Aykroyd.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.05 DOTTOR SPOT
- 23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- 23.50 E TUTTO IN BIGLIETTI DA PICCOLO TAGLIO. Film (avventura '72). Di R. A. Colla. Con B. Reynolds, R. Welch.
- 1.30 TELEGIORNALE
- 2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
- 7.05 PICCOLO DETECTIVE
- 7.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 TG MULTILINGUE
- 8.30 ITALIA 9. Documenti.
- 9.00 STARZINGER
- 9.30 BASKET: BENETTON TREVISO - PALL. GORIZIA
- 11.00 SPORTQUATTRO
- 13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.35 BASKET: SICC. JESI - LINELTEX
- 15.00 CALCIO: TRIESTINA - TRENTO
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 PALLAMANO: . ORTIGIA SIRACUSA - GENERTEL TS
- 19.00 LA GRANDE IPPICA
- 19.15 FATTI E COMMENTI FLASH
- 20.05 LA GRANDE IPPICA
- 20.30 ZOOM GORIZIA
- 21.00 PERICOLOSAMENTE. Film (thriller '33). Di Kevin Brodie. Con C. Thomas Howell, Tia Carrere.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 MADE IN ITALY
- 24.00 ZOOM GORIZIA
- 0.30 AI CONFINI...
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 ULTIMI GIORNI. Film.
- 3.15 SULLE ORME DEL DRAGONE. Film (giallo '83).

TELEFRIULI

- 7.13 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- 7.25 TELERIULI SPORT (R)
- 7.45 VIDEOBIT
- 8.10 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
- 8.50 VIDEOSHOPPING
- 11.30 VIDEO NATURA.
- 12.15 VIDEOSHOPPING
- 12.30 TG CONTATTO
- 12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
- 13.00 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
- 13.30 TG CONTATTO (R)
- 13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 18.00 VIDEO NATURA.
- 18.45 VIDEOSHOPPING
- 19.03 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
- 19.15 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.40 TELEFRIULI SPORT
- 20.00 SULLE ALI DEL NATALE
- 20.30 I DEPORTATI DEL BOTANY BAY. Film ('52).
- 22.30 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- 22.56 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- 23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film ('49).
- 1.15 VIDEOSHOPPING
- 1.45 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 MUSEI VATICANI.
- 16.30 IN KOPERTINA
- 17.30 ALICE
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
- 19.25 TV SCUOLA
- 20.10 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
- 20.30 MAPPAMONDO
- 21.15 PARLIAMO DI...
- 21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.00 BASKET: BENETTON TREVISO - PALL. GORIZIA

RETE A

- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 KITCHEN
- 13.00 MTV EASY
- 14.30 HIT LIST UK
- 15.00 MAD 4 HITS
- 15.30 SPICE GIRLS FAVOURITE - VIDEOS SPORTY SPICE
- 16.30 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 POP UP VIDEOS
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 BEAVIS & BUTTHEAD - VERSIONE NATALIZIA
- 21.30 DARIA
- 22.00 THE HEAD
- 22.30 KITCHEN.
- 23.30 Documenti.
- 0.30 AUSTIN STORIES.
- 1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 10.00 DOCUMENTARIO.
- 11.00 TELEFILM.
- 12.00 VIDEO SHOPPING
- 12.30 DOCUMENTARIO.
- 13.00 ZOOM VOLLEY
- 13.30 VIDEOSHOPPING
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.15 TPN CORNACHE - 1A ED.
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 ANTENNA VERDE
- 21.00 TELEFILM.
- 21.30 DOCUMENTARIO.
- 22.00 BEST TARGET
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 7.00 CLIP TO CLIP
- 7.30 HELP (R)
- 8.30 CLIP TO CLIP
- 9.30 HELP (R)
- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A VASCO ROSSI
- 14.30 VERTIGINE
- 15.20 COLORADIO ROSSO
- 17.00 HELP
- 18.05 COLORADIO ROSSO
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 HELP
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.30 ROXY BAR
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 CALCIO A 5
- 23.30 MADE IN VOLLEY
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 SGRANG

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 TNE NEWS
- 7.00 TNE CONSIGLI
- 9.00 TNE SHOPPING
- 13.30 LINEA APERTA
- 13.45 TNE NEWS
- 14.00 LINEA APERTA - 2A P.
- 14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 18.30 TNE CONSIGLIA...
- 19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 19.30 CASA SU MISURA
- 20.05 TNE NEWS
- 20.30 STRANO INCONTRO. Film.
- 23.00 TNE NEWS
- 23.30 TNE CONSIGLI
- 0.30 ALIBI
- 1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 SAMPEI
- 8.00 CONAN
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 TOP MODELS.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 CONAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 ALICE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 AFFITTASI LADRA. Film tv (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
- 22.50 L'UOMO DAL VESTITO MARRONE. Film tv (thriller '89). Di Alan Crint.
- 0.45 NEWS LINE IN 16/9
- 1.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.15 DETECTIVE PER AMORE.

RETE AZZURRA

- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 12.00 DISPERATAMENTE TUA.
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 VIDEOTOP
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 19.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 20.00 TG ROSA
- 21.30 AZZURRA SPORT.
- 23.30 A.T.F.
- 24.00 FREE STYLE
- 0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

- 12.00 VIVENDO PARLANDO
- 13.25 INCONTRI
- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 UN VESCOVO IN CITTA'.
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 LA BIBBIA
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 16.30 Telefilm.
- 17.00 Documenti.
- 17.30 NATALE CON...
- 18.15 Documenti.
- 18.50 VIAGGI
- 19.20 IL VASO PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG2000
- 20.00 Telefilm
- 20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
- 21.00 Documenti.
- 22.00 MADE IN ITALY
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16. Al 'ordine del giorno, 6 21 Sett mo c elo Quali sapienze per i nostri g orni?, 6 30. Italia, istuzioni per l'uso 7 00 GR1. 7.20: GR Reg one; 8.00 GR1, 8 34 Golem; 9 00 GR1 Cu tura; 9.05 Rad o anch io; 10 08. Radiouno Mus ca, 10.30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Vive; 11 18 Radioacolor, 12.05 GR1 Come vanno gl affar 12 30 GR1 Titol, 12 32 GR1 M l e.oc sport, 13.00 GR1, 13 30 Survival; 14 10 Bolmare, 14 15 Senza rete, 14 30 GR1 Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40 GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All' ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0 33. La notte de misteri; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8 50: Ancora in tandem; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR Regione; 12 30: GR2; 13 00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11.00 Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.30: Rumori Mediterranei; 22.30. Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11 30 Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50 New Age; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: I nipoti. Romanzo. Produzione radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VI puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop-music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale indi: Noi e la musica; 18. Marko Sosic Patnos. Originale radiofonico. Regia di Sergej Verc; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9 30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05 Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo I dati e le prevision de l'Ist tuto tecnico nautico; 7 40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24 Rad o Traff c - v ab lità; 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11 05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13 Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade. 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05. Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico 7 58 (poi ogni 2 ore). Turn Over le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

ZOLLA MONDIALE

La zolla di prato (65 cm di lato e 12 di spessore inseriti in una lastra di plexiglas il tutto per 60 chili) comprendente la linea di porta superata dal gol di testa di Zidane, il 12 luglio scorso, il giorno della vittoria francese ai mondiali, è stata messa all'asta a Parigi come inconsueto regalo di Natale. Prezzo base 30.000 franchi (quasi 10 milioni di lire.

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Benetton Pall. Gorizia
11.00 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
13.35 Telequattro: Basket: Sicc. Jesi - Lineltex
15.00 Telequattro: Calcio: Triestina-Trento
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallanuoto: Italia-Croazia
16.10 Raitre: Biliardo
17.30 Telequattro: Pallamano: Ortigia-Genertel
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.40 Telefriuli: Telefriuli sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.00 Capodistria: Basket: Benetton -Gorizia

VAMPETA NUDO PER I GAY

Il nudo frontale del miglior centrocampista della nazionale brasiliana su una rivista «gay» minaccia di sollevare un polverone fra gli eredi del calcio di Pelè. Vampeta, fuoriclasse di colore della «selecao» e del Corinthians, impegnato nelle finali del campionato brasiliano, sarà «coniglietto» di copertina di «G Magazine», massima rivista brasiliana per omosessuali.

CALCIO SERIE A Domenica Umberto Agnelli e ieri il presidente Chiusano hanno ufficializzato l'arrivo del nuovo allenatore

Alla Juve è cominciata l'era Ancelotti

Intanto all'Inter si torna a parlare di scudetto, grazie soprattutto a Baggio

MILANO Sarà un Natale felice per Juve ed Inter. Le vittorie contro Salernitana e Roma hanno rilanciato le quotazioni di bianconeri e nerazzurri.

L'Inter ha rilanciato la propria candidatura per lo scudetto grazie soprattutto a Baggio. Quando è entrato in campo (con la Roma sull'1-0) l'ex codino ha cambiato volto alla squadra, capace di vincere 4-1. «Baggio? Beh, lui è un giocatore fantastico». Così il presidente Moratti, soddisfatto anche della squadra. «Ho notato una maggiore attenzione nel cercare di giocare la palla e nel cercare di costruire certi spazi. La qualità c'era anche prima, credo si tratti appunto di fare in modo di fare rendere questa qualità. Quando vinci ti diverti, ma ti diverti ancora di più quando vedi cercare questo ritmo e questo gioco. Poi i gol arrivano».

Qualcuno ora comincia a chiedersi se davvero il segreto dell'esplosività di Baggio sia proprio legato al suo impiego part-time (alla Altafini nella Juve anni '70, per intenderci), che gli consente di entrare fresco e di fare la differenza contro avversari che hanno già un' ora di partita nelle gambe.

Lucescu ha comunque dichiarato di essere pronto, dopo la sosta, a collaudare l'accoppiata Baggio-Ronaldo fin dal primo minuto. «Lavoro per questo, per far giocare assieme i due nostri campioni», ha precisato il tecnico rumeno. Da ieri, intanto, il Fenomeno è già in Brasile, dove trascorrerà le festività di fine anno, nelle quali approfitterà del riposo per rimettere in sesto il ginocchio malandato. Prima di Natale Ronaldo sarà visitato dal fisioterapista della nazionale carioca Nilson Petroni, che per lui ha già previsto un programma particolare di sedute atletiche per rafforzare la muscolatura. «Tra breve tornerete a vedere il vero Ronaldo», ha dichiarato Petroni. L'Inter e i suoi tifosi aspettano ansiosi.

Dal Pallone d'Oro 1997 a quello 1998. Ieri sera Zidane ha ritirato a Parigi l'ambito trofeo. Nel primo pomeriggio di ieri si era mosso anche l'avvocato Agnelli per congratularsi col francese, ma quando è arrivato negli spogliatoi del Comunale non ha fatto più in tempo ad incontrarlo. «Pazienza, in ogni caso questo sarà un Buon Natale per lui e per tutti i noi bianconeri». Un Natale di riposo per la squadra e di intenso lavoro per la dirigenza. Da domenica è iniziata ufficialmente l'era Ancelotti in casa Juve. Lo aveva ribadito alla fine della gara con la Salernitana Umberto Agnelli, lo ha fatto capire in maniera chiara il presidente Chiusano ieri, replicando agli insuti piovuti dalle curva bianconera all' indirizzo dell'ex allenatore del Parma. «Per determinate scelte non ci siamo mai fatti condizionare dalla piazza e non lo faremo certo adesso. Certe decisioni spettano solo ai dirigenti, che hanno la competenza tecnica necessaria e non si lasciano condizionare dall' emotività del momento». Via libera ad Ancelotti, quindi.

Ma mentre già si programma la Juve della stagione 1999-2000, in Piazza Crimea si lavora per finire alla grande il campionato in corso. Ecco quindi l'acquisto del bomber francese del Marsiglia, Christophe Dugarry, che dvrebbe essere perfezionato in queste ore: «E' un ottimo giocatore, in grado di fare bene l'esterno di sinistra nell'attacco», ha dichiarato il dg Moggi. L'unico scoglio da superare è il costo del cartellino: i francesi chiedono 16 miliardi, la Juve vorrebbe spenderne non più di 10. I bianconeri sperano inoltre di convincere il Bari a cedere subito Zambrotta. A giugno, insieme a Zambrotta, dovrebbero poi arrivare anche Dino Baggio e forse il talento brasiliano Felipe.

MERCATO

Svendite al Milan Roma sugli Inzaghi Akwasi a Udine

MILANO Partenze al Milan: oggi il portiere tedesco Lemann dirà addio al campionato italiano. Sembrava tutto fatto con il Borussia Dortmund, ma il club tedesco ha bloccato l'attuale numero uno, Klos, destinato ai Ranger e adesso per Lemann la soluzione più probabile è il Liverpool. Se ne andrà anche il difensore brasiliano Cruz, destinato al Paris St. Germain (lo voleva anche il Valencia). Il Milan deve trovare un portiere di riserva: dalla Roma potrebbe arrivare Sterchele, fuori rosa nel club giallorosso. Problemi, invece, per il trasferimento di Ba al Newcastle. C'è l'accordo tra le due società (15 miliardi) ma sono sopraggiunte serie complicazioni per il contratto del giocatore, e quindi l'affare rischia di saltare.

Il Venezia, in crisi, ha acquistato un attaccante ganese, Augustin Ahinful, arrivato ieri sera. Oggi è in programma un vertice societario alla presenza di Zamparini e, si dice, anche di Novellino (tra i due il barometro segna sempre burrasca). Il Venezia dovrà decidere cosa fare adesso di Maniero, ad un passo dal Chelsea di Vialli. L'operazione sembrava ormai in dirittura d'arrivo, ma adesso i lagunari stanno cambiando strategia: pensano di confermare Maniero e di cedere Schwoch al Napoli.

La Juventus a gennaio invierà in Brasile Josè Altafini, con l'obiettivo di spiare il giovane centravanti Fabio Junior del Cruzeiro. Ma il vecchio Josè suggerisce il più maturo Oseas del Palmeiras. Il Parma ha sondato il terreno con la Salernitana per Di Vaio. Anche la Roma si muove sul mercato degli attaccanti. Franco Sensi vuole a tutti i costi Simone Inzaghi, fratello di Pippo, e conta di soffiarlo alla Juve. E, subito dopo, partirà all' assalto proprio del Pippo bianconero. L'Udinese ha preso l'attaccante Akwasi dell'Anderlecht.

Record di consensi al Pallone d'Oro di Zinedine Zidane

PARIGI Zinedine Zidane ha ricevuto ieri sera a Parigi il Pallone d'Oro, il riconoscimento assegnato dal settimanale France Football al miglior giocatore dell'annata. Il direttore del settimanale Gerard Ernault consegnandogli il trofeo ha definito Zidane «uno dei più vincitori più prestigiosi nella storia del premio». Alla consegna hanno assistito Michel Platini che ha ricevuto tre volte (1983, 1984 e 1985) il Pallone d'Oro, Jeanne Pierre Papin che lo ha vinto nel 1991 e Raimond Kopa la cui vittoria risale al 1958. Nella storia del Pallone d'Oro Zidane è il vincitore che ha ottenuto la più larga maggioranza di consensi da parte dei 51 giornalisti europei che costituivano la giuria e che hanno assegnato 5 punti al primo, 4 al secondo, tre al terzo, 2 al quarto e 1 al quinto classificato: con 244 punti contro i 68 del secondo classificato, Davor Suker del Real Madrid e i 66 di Ronaldo.

Questa la classifica del Pallone d'Oro 1998: 1)Zidane 244 punti. 2)Suker 68. 3) Ronaldo 66. 4) Owen 51. 5) Rivaldo 45. 6)Batistuta 43. 7) Thuram 36. 8) Bergkamp e Davids 28. 10) Desailly 19.

Zinedine Zidane con il Pallone d'Oro.

Il presidente della Lega tira le somme

Designazioni arbitrali, Carraro non esclude ritocchi «ma nel girone di ritorno»

MILANO Modificare il sistema di designazione arbitrale? Se ne può parlare per il girone di ritorno del campionato, ma solo per apportare piccoli e marginali ritocchi. Le modifiche sostanziali si potranno fare a stagione conclusa. E' questa l'opinione che il presidente della Lega, Franco Carraro, ha espresso ieri nella conferenza stampa di fine d'anno in cui ha fatto il bilancio della situazione del calcio in Italia.

Fra i primi temi toccati, la questione arbitrale, particolarmente calda dopo una domenica che ha visto troppe direzioni unanimemente giudicate ben al di sotto della sufficienza. Carraro, a nome delle società di serie A e B che la Lega rappresenta, è dell'idea che il sistema a sorteggio introdotto quest'anno vada cambiato, in primis perchè è sgradito agli arbitri stessi. «Non c'è dubbio - ha osservato - che gli arbitri hanno mostrato un grande senso di responsabilità ad accettare un provvedimento che non poteva non piacere alla categoria, perchè porta a un appiattimento e a un livellamento. Era però indispensabile, dopo una stagione caratterizzata da forti polemiche».

Ma per cambiare profondamente, ha sottolineato ancora una volta Carraro, bisogna aspettare che il campionato sia concluso: «Le regole non si modificano a stagione in corso. Per il 1998-99 si va avanti così - ha detto il presidente della Lega -. Ma se dopo il girone di andata la Can proponesse piccole, marginali modifiche, che non toccassero l'integrità del sistema e rispettassero lo spirito e la lettera del sorteggio, la cosa potrebbe andare bene».

In sostanza, la Lega è pronta e sembra anzi sollecitare qualche «ritocco» in corsa: lo stesso Carraro ha fatto l'esempio della possibilità di porre un «tetto» al numero delle partite della stessa squadra che un arbitro dovrebbe dirigere. In ogni caso, ha sottolineato, qualsiasi piccola proposta di modifica dovrebbe venire dalla Can.

Carraro si è soffermato anche sul tema della riforma dei campionati. Alla fine dovrà essere il Consiglio Federale a decidere, entro il 28 febbraio, come dovranno essere riformati, ma la svolta ci sarà a partire dalla prossima stagione: «senza arroganza e senza porre ultimatum, noi diciamo che questo è un problema fondamentale».

La Lega di A e B, per bocca del suo presidente Franco Carraro, è sicura che il «braccio di ferro» con quella di serie C si risolverà e che il sistema promozioni-retrocessioni sarà modificato sostanzialmente sulla base delle sue proposte, per niente gradite alla «sorella minore».

Carraro ha ricordato la proposta della Lega Professionisti: tre retrocessioni dalla A alla B; tre promozioni in A (con spareggio fra la terza e la quarta classificata di B); tre retrocessioni in C, con spareggio fra la terzultima e la quartultima di B. Il tutto, ha detto, per eliminare l' «anomalia che vede il calcio italiano soffrire di un turnover eccessivo in serie A e soprattutto in B».

Meno decisa la Lega sembra sull'altra proposta che vuole portare avanti: quella di far giocare tutta la B al sabato, oltre agli anticipi di serie A legati alle Coppe Europee.

Franco Carraro

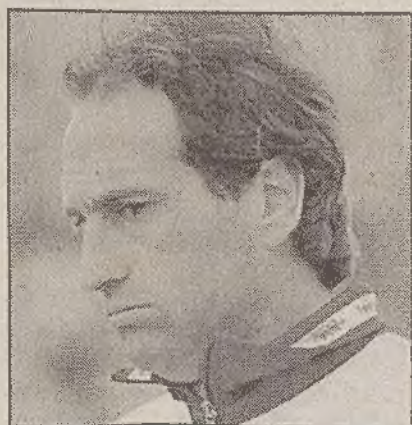
Riforma dei campionati: c'è la convinzione che verrà risolto il braccio di ferro con il mondo della C

Il direttore generale Marino dopo il rovescio all'Olimpico si dichiara fiducioso e chiede pazienza

L'Udinese fa quadrato attorno a Guidolin

UDINE «Credetemi, sono ottimista. Perchè vedo una squadra che gioca, una squadra che ha un progetto alle spalle. C'è quindi, anche se qualche risultato è mancato, da essere sereni».

Pierpaolo Marino, il direttore generale dell'Udinese (la voce ufficiale della società), si preoccupa a spargere parole di buonsenso dopo la sconfitta della squadra all'Olimpico contro la Lazio, terzo rovescio consecutivo, quarto consecutivo in trasferta. «All'Olimpico - dice - ho visto una partita equilibrata, decisa da alcuni episodi. Ecco, se c'è una cosa che ci deve far riflettere sono proprio queste disattenzioni difensive ricorrenti. Perchè si parla tanto dell'attacco, ma io penso che si debba piuttosto porre la nostra attenzione sulla difesa».

Un tallone d'Achille storico per l'Udinese; un problema riacutizzatosi in maniera preoccupante quest'anno: 24 reti subite ne fanno, assieme al Perugia, la peggior retroguardia del campionato. «Esatto: ma, attenzione, non è un problema di uomini, non è cioè un problema risolvibile ricorrendo al mercato: la soluzione sarà interna, abbiamo la possibilità per uscirne e Guidolin saprà sicuramente lavorare al meglio per perfezionare certi meccanismi».

Francesco Guidolin

Dunque il mister non corre alcun rischio...

«Assolutamente no: il problema non si pone. Non esiste alcun tipo di discussione in questo senso, la situazione è chiarissima, serena. Il gioco c'è, e, anzi, in questa situazione è lui solo a poter apportare i correttivi necessari».

Torniamo alla squadra, e passiamo dalla difesa all'attacco...

«Quanto all'attacco io credo che non si ponga alcun problema. Personalmente ho grande fiducia anche in Sosa: non dimentichiamo che ha 23 anni e che sta soffrendo qualche problema di ambientamento. Ma giocando avrà sicuramente modo di migliorare. Io ci credo. E poi comunque non sono certo i gol che ci sono mancati. Piuttosto, lo ripeto, ne abbiamo presi troppi».

Si tratta allora solo di aver pazienza...

«Sì: paradossalmente - conclude Marino - dico che sarei molto più preoccupato di fronte a risultati importanti in assenza di gioco. Alla lunga pagheremmo caro una situazione di quel tipo. Mentre invece con il tempo il gioco che la squadra ha dimostrato di avere saprà dare i suoi frutti».

Guido Barella

Platt fa discutere: gli allenatori italiani chiedono rispetto

FIRENZE Pieno rispetto dei regolamenti: questo chiede l'Associazione italiana allenatori di calcio che da giorni sta contestando la scelta, da parte della Sampdoria, di assumere l'inglese David Platt alla guida della squadra dopo l'esonero di Luciano Spalletti. Per ribadirlo Azeglio Vicini, presidente dell'Aiac, ha annunciato di avere inviato un telegramma alla Figc, alla Lega nazionale professionisti e al settore tecnico, nel quale «si chiede che non vengano accettate situazioni che non rispettino strettamente i regolamenti vigenti».

Beckenbauer duro: «Il calcio tedesco non è più il migliore»

BONN «I tedeschi hanno perso la loro supremazia»: così Franz Beckenbauer, in una sorta di bilancio di fine d'anno, ha formulato il suo negativo giudizio sul calcio tedesco salvando soltanto il Bayern di cui è presidente. «Non abbiamo riconosciuto i segnali premonitori - ha ammesso il Kaiser - .Siamo stati troppo compiaciuti di noi stessi. Gli altri hanno imparato da noi e ci hanno superato». Il punto debole del movimento calcistico tedesco viene individuato nei vivai, in cui spiccano ora tedeschi di origine straniera «perchè i nostri giovani sono troppo deboli».

Il pecorino sardo mette d'accordo Cellino e Ventura

CAGLIARI La sconfitta interna con il Bologna, quarta consecutiva, non ha scalfito la fiducia del presidente del Cagliari Massimo Cellino nei confronti di Giampiero Ventura. A meno di clamorose sorprese, dunque, l'allenatore non deve temere un Natale ancora più amaro. Le voci di un possibile esonero e di un clamoroso ritorno, quello di Oscar Washington Tabarez, sono state smentite dallo stesso Cellino, intervenuto ieri insieme a tutta la squadra e ai dirigenti, alla festa organizzata dallo sponsor, il Pecorino Sardo.

SERIE B Nonostante la crisi di risultati e di gioco la società ha deciso di non cambiare tecnico - Resta al suo posto anche Juliano

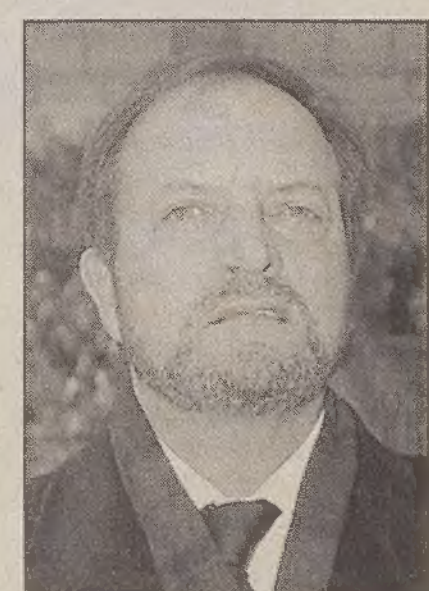
Napoli: Ferlaino conferma la fiducia a Ulivieri

Per correggere la situazione i partenopei si tuffano nel mercato: dal Venezia arriverà la punta Schwoch. Ma servono anche due centrocampisti

NAPOLI Renzo Ulivieri resta sulla panchina del Napoli, almeno per il momento. La sconfitta di Lecce e la sempre più preoccupante classifica degli azzurri, undicesimi in serie B, avevano reso pericolante la posizione del tecnico. L'azionista di maggioranza Ferlaino, che ieri sera ha valutato la situazione con i suoi collaboratori, ha preferito non mettere in discussione la stabilità societaria: un esonero di Ulivieri avrebbe potuto indurre infatti anche il direttore generale Antonio Juliano a lasciare il suo posto oltre a caricare la società di un nuovo ingaggio.

Nei giorni scorsi, a parte quello dell'ex tecnico del Napoli, Boskov, erano circolati vari nomi di possibili successori di Ulivieri: Reja, Giorgi e Scala. Nel tentativo di cambiare rotta il Napoli tornerà sul mercato e dopo il probabile acquisto della punta del Venezia Schwoch, con il quale presto dovrebbe essere raggiunto l'accordo, dovrebbe assicurarsi uno o due centrocampisti.

Ulivieri, si è mostrato sereno: «Aspetto le decisioni della società. Sicuramente dopo Lecce la serie A si allontana ancora di più, ma non è ancora diventata un obiettivo impossibile. Ho esperienza di campionati in serie B, so che la classifica può cambiare in poche giornate. Certo, sarà una vera e propria impresa, ma questa squadra può farcela».

Solo quattro vittorie e altrettante sconfitte, sette pareggi, otto punti dalla zona promozione: il bilancio di Ulivieri non è soddisfacente, ma il tecnico continua a difendere la sua squadra: «Può sembrare incredibile ma il Napoli a Lecce, fino ad un certo punto, ha giocato bene. E' vero che i giocatori voluti da me in parte hanno fallito ma questo è accaduto anche a causa di infortuni. Non voglio appellarmi a scusanti ma in questi periodo troppe cose sono andate storte. Quando ho chiesto di avere Shalimov pensavo che lui potesse essere un elemento determinante, anche giocando per mezz'ora. E invece purtroppo non è andata così».

Renzo Ulivieri

BASKET SERIE A2 Coda allo sconcertante dopopartita della trasferta marchigiana

Ricorso: «La gara non era finita»

La Lineltex chiede al giudice federale che non venga omologato l'incontro di Jesi

IN BREVE

Contro il libero mercato dei cestisti scatta la «santa alleanza»

ROMA Primo passo a livello europeo da parte della Federbasket contro la libera circolazione dei giocatori. Il presidente Giovanni Petrucci si è incontrato a Madrid con i colleghi di Spagna, Grecia e Francia. Motivo della riunione decidere strategie comuni contro la decisione del Bureau centrale della Fiba, che ha dato via libera alla totale circolazione dei giocatori stranieri a livello internazionale.

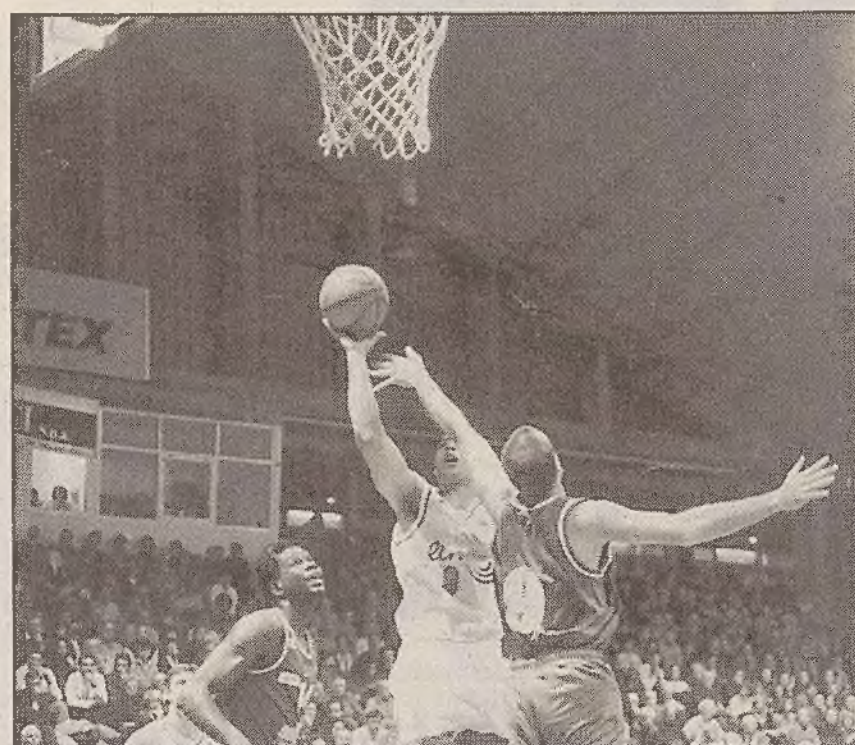
Pallanuoto: Europei '99 aperti alle scommesse

FIRENZE Gli italiani potranno scommettere sulle partite degli europei di pallanuoto, che si svolgeranno dal 2 al 10 settembre 1999 a Firenze e Prato. Lo ha annunciato il presidente della Len, Consolo. Sarà inoltre la prima volta che un Europeo qualificherà per le Olimpiadi.

Formula 1: la Honda rientra dopo 8 anni

TOKYO La Honda Motors ha annunciato il ritorno alle corse in Formula 1, dalle quali era assente da 8 anni. Il presidente della casa giapponese, Hiroyuki Yoshino ha detto che la Honda adotterà, oltre a motori propri, anche telai e componentistiche di propria costruzione.

TRIESTE Sicc-Lineltex non va omologata. Lo sostiene il club triestino che ieri ha inoltrato un reclamo ufficiale al giudice sportivo della Fip, la Federazione pallacanestro. Dopo la denuncia (sporta ieri mattina in Questura) contro ignoti per l'aggressione nel dopopartita e l'esposto alla Lega Basket per omessa vigilanza da parte dei responsabili di Jesi, la polemica si arricchisce di un nuovo capitolo. Il più importante.

Al termine dell'incontro, alcuni giocatori biancorossi avevano protestato sostenendo che il pubblico aveva invaso il campo quando restavano ancora otto decimi di tempo da giocare. La partita, in sostanza, non si sarebbe conclusa regolarmente. Ieri, anche dopo aver rivisto le immagini della registrazione televisiva del match, i dirigenti triestini hanno deciso di battere i pugni alla Fip. Il tabellone, stando al filmato, dopo che la bomba di Firic si è insaccata segnava 19 minuti e 59 secondi. Alibegovic voleva effettuare la rimessa per servire un compagno per il tentativo quasi impossibile del sorpasso. Ma la fiumana che ha invaso il parquet ha impedito l'operazione.

Michael Williams, protagonista anche suo malgrado.

La prova televisiva non è contemplata tra quelle ammesse dalla Fip. Decisivo è solo il referto stilato dagli arbitri Facchini e Filippini, che hanno potuto raggiungere gli spogliatoi solo dopo dieci minuti, sotto scorta.

Stando ai biancorossi (e a un filmato) mancava ancora un secondo

Qualora il ricorso venisse accolto, la Lineltex potrebbe vedersi riconosciuto il successo a tavolino. In realtà, è quasi scontato che il risultato maturato sul campo venga confermato e che Jesi venga punita con la squalifica del campo e una multa salatissima. Dopo il telegramma di richiesta di non omologazione, Trieste oggi dovrà motivare il suo ricorso. La decisione da parte del giudice federale, tuttavia, verrà presa solo tra un paio di settimane.

La Lineltex ha intenzione di denunciare anche il telecronista marchigiano che ha commentato la partita con la Sicc. Reo, secondo il vicepresidente Angelo Baiguera, di aver dipinto Michael Williams come il fomentatore della rissa. «Il giocatore è stato criminalizzato» tuona il dirigente. Va precisato, tuttavia, che la postazione della stampa era piuttosto lontana dalla scena dell'aggressione e, davanti a un muro umano di un migliaio di persone che si sbracciavano, nessuno si era reso conto subito di quanto fosse accaduto.

Ieri sera anche Jesi ha preso posizione sugli incidenti al quarantunesimo. Con una nota, i dirigenti marchigiani definiscono «assolutamente inaccettabile» l'aggressione. «È opera di una stupida, minima parte di persone che hanno il potere di rovinare la festa». La Sicc però respinge le ragioni addotte dalla Lineltex nel ricorso. Smentisce che l'invasione sia avvenuta prima del termine della partita e rivendica come legittima la vittoria.

Resta un interrogativo: visto che in seguito a una «tripla» vincente sono volati pugni, spinte e sputi, che sarebbe accaduto qualora il tiro di Firic non fosse finito a segno?

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Ha speso tanto, sarà pure tutelata come si dice. Ma la Snai Montecatini alla fine del girone d'andata si lascia tutti alle spalle.

Il flop. Si può essere stati play titolari della nazionale Usa alle Olimpiadi e giocare male in A2? Charles Smith della Serapide Pozzuoli dimostra che sì, si può. Contro Ragusa la miseria di 2 punti con percentuali fallimentari.

In Grecia tirano in campo i telefonini

La curiosità. Trieste si consoli. A Jesi volavano sul campo monetine. In Grecia capita di peggio. Il Paok Salonicco dovrà giocare tre gare lontano dal proprio parquet perchè un tifoso, durante un incontro, ha tirato nientemeno che il proprio telefono cellulare.

La regola. I cinque supplementari tra Sassari e Trieste restano un primato probabilmente ineguagliabile. Ma mai come quest'anno l'A2 è ricca di overtime. In ogni giornata almeno un incontro dura più di 40 minuti. Domenica scorsa è capitato a Reggio Calabria, dove alla Viola sono occorsi due supplementari per stendere Fabriano.

Il nome nuovo. Francamente il suo nome non diceva niente. Un comunitario come tanti. Il misterioso greco Aposkitis, ingaggiato da Sassari, dopo le tre bombe su tre infilate a Livorno è un po' meno misterioso.

Gli ex. Debutto sottotono per Shorter con Roseto: ancora a disagio nei giochi della sua nuova squadra si è preso peraltro solo otto tiri. Maric si riscatta da un periodo leggermente inferiore al suo standard trascinando con 23 punti la Bini al successo su Sassari. Importante anche Guerra (16) nella vittoria puteolana a spese di Ragusa. Infine, il solito Burtt (23) decide per Avellino (che ha 8 punti anche da Esposito) lo scontro con Biella.

ro. de.

SERIE A1 Il «paron» resta fiducioso

Gorizia, Zorzi vede progressi

GORIZIA È andata secondo le previsioni. La Pallacanestro Gorizia aveva ben poche speranze di battere la Benetton nella sua tana e così è stato.

La squadra goriziana ha retto alla pari per cinque minuti e poi è crollata sotto i precisi colpi di veneti. Henry Williams e compagni sono stati micidiali nel tiro. «Non abbiamo giocato male - dice l'allenatore Tonino Zorzi - ma siamo stati castigati in tutti gli errori, anche i più piccoli che abbiamo commesso. Del resto, non posso lamentarmi nè dell'impegno nè di quanto la squadra è riuscita a fare in campo. I trevigsani non ci hanno trascurato e lo dimostra il fatto che hanno sempre giocato con la formazione titolare».

Tonino Zorzi

Per la Pallacanestro Gorizia che rimane l'unica società di serie A1 senza sponsor la nota veramente lieta della giornata è stata la sconfitta della Mabo Pistoia che occupa l'ultimo posto della classifica appunto con gli isontini. Il discorso salvezza sempre più legata a una corsa a due tra Gorizia e Pistoia con la possibilità di coinvolgere nella bagarre la Ducato Siena che stenta a decollare.

«Domenica - dice - abbiamo capito che le strade non si sono ancora chiuse per noi. Noi stiamo attraversando un momento difficile e questo tra l'altro anche a causa di un calendario difficilissimo che ci ha messo di fronte tutte di seguito le cinque formazioni di vertice del campionato. Finora ci è andata relativamente bene. La cosa importante è anche che da Treviso la squadra mi sembra abbia dato chiari segnali di miglioramento. Dobbiamo insistere per arrivare al meglio in occasione dei momenti che contano».

La Lega pallacanestro ieri ha modificato il programma della sesta giornata di ritorno di A1 (in calendario per giovedì 28 gennaio) a causa della Final four di Coppa Italia che dal 28 al 31 gennaio vedrà impegnate TeamSystem e Kinder Bologna, Pall.Varese, Benetton Treviso.

Varese-Ducato Siena e TeamSystem-Termal Imola saranno anticipate alle 20.30 di martedì 26; Pepsi Rimini-Kinder e Benetton-Mabo Pistoia alla stessa ora di mercoledì 27. Il giovedì verranno quindi giocate soltanto tre partite. La Pallacanestro Gorizia sarà impegnata in casa contro quella Sony Milano che domenica scorsa ha travolto a domicilio Pistoia.

Antonio Gaier

SCI

COPPA DEL MONDO Incredibile performance nel SuperG alle porte di Innsbruck

Austria über alles: nove uomini in classifica

Record storico, demolito il vecchio primato francese (6 nei primi posti)

Tomba si diverte alla Tre-3: «Torno? Non si può mai dire»

MADONNA DI CAMPIGLIO Alberto Tomba è tornato sulle piste da sci. Ma non in gara, ospite d'eccezione per i 50 anni della Tre-3 di Madonna di Campiglio.

E' tornato alla sua maniera, allegro, pimpante e abbronzatissimo, rientrato proprio ieri dagli Usa e dal sole della California dove è stato impegnato anche come golfista per un suo sponsor giapponese che produce auto di lusso. E a Campiglio - per uno slalom notturno in tre manches ad inviti - l' ex campione si è divertito con i giornalisti. La domanda è sempre la stessa: «Caro Alberto tornerai a gareggiare?». E lui, con l'aria sorniona: «Per adesso torno in gara al Sestriere il 30 dicembre. Poi si vedrà. Non si può mai dire ...». La risposta sibillina scatena per un po' i giornalisti che dopo 15 anni di Tomba non sono ancora abituati al suo spirito. La conferma che si è trattato soltanto di una piccola provocazione del campione la dà la sorella Alessia. «Alberto si diverte», dice spiegando il Tomba-pensiero.

Oltre a Tomba, ospite d'onore della manifestazione è stato il ciclista Marco Pantani. Con 7 gradi sotto lo zero, abbronzato come Tomba, Pantani si è presentato al parterre con ben calcato in testa un colbacco di pelle da cosacco del Don, con paraorecchi. Per la cronaca, la gara è stata vinta dallo sloveno Jure Kosir davanti alla promessa azzurra Giorgio Rocca e all'austriaco Mario Reiter.

LE CLASSIFICHE

Con Herminator sul podio Mayer e Fritz Strobl

IGLS Classifica del SuperG di Igls: 1) H. Maier (Aut) 1:23.52; 2) C. Mayer (Aut) 1:24.28; 3) F. Strobl (Aut) 1:24.29; 4) Eberharter (Aut) 1:24.31; 5) Salzgeber (Aut) 1:24.32; 6) Knauss (Aut) 1:24.33; 7) Wirth (Aut) 1:24.39; 8) Schifferer (Aut) 1:24.43; 9) Franz (Aut) 1:24.48; 10) Paulsen (Nor) 1:24.53. Gli italiani: 12) Fattori 1:24.98; 30) Cattaneo 1:26.15; 33) Vitalini 1:26.40; 35) Galli 1:26.42; 43) Ghedina 1:27.23.

Coppa del mondo: 1) H. Maier (Aut) 540; 2) Kjus (Nor) 537; 3) C. Mayer (Aut) 462. **Coppa di SuperG:** 1) H. Maier (Aut) 280; 2) Eberharter (Aut) 230.

Male gli azzurri, il migliore è Fattori, dodicesimo. Ghedina non riesce nemmeno ad andare a punti. Maier nuovo leader di Coppa del Mondo

IGLS La vendetta per gli austriaci è un piatto da servire caldo, anzi bollente. Strapazzati nella gare della trasferta di Val Gardena e Badia, gli atleti del Wunderteam si sono vendicati ieri nel superG disputato a Igls, sulla storica pista del Patscherkofel dove 22 anni fa, ultima prova di livello mondiale, il mitico Franz Klammer vinse l'oro olimpico.

Capeggiati da Hermann Maier, più «Herminator» che mai, gli austriaci hanno compiuto un'impresa storica che resterà negli annali dello sci. Hanno infatti piazzato ben nove uomini ai primi nove posti della classifica. Più che una gara di Coppa del Mondo il superG di oggi è sembrato un campionato nazionale austriaco per nulla «open», con gli atleti delle altre squadre relegati al rango di comparse. Il precedente record come vittoria di squadra in Coppa del Mondo apparteneva ai francesi e fu realizzato all'Abetone, in discesa, esattamente 30 anni fa.

Ma allora i transalpini riuscirono a piazzare solamente - si fa per dire - sei uomini ai primi sei posti. Gli austriaci ieri hanno umiliato tutti in mezzo ad un tripudio di folla, con più di trentamila spettatori. Per il ritorno della Coppa del Mondo su questa montagna, infatti, gli studenti hanno avuto mezza mattinata libera e ingresso gratis alla gara.

L'entusiamo è andato alle stelle, ma anche il caos è stato pressochè totale con il traffico paralizzato per lungo tempo lungo le stradine che portano alla base del Patscherkofel. Eppure ieri mattina gli organizzatori avevano a lungo tremato per colpa della nebbia che aveva costretto ad un rinvio di un'ora.

Gli sciatori austriaci festeggiano il clamoroso successo collettivo.

Per giunta era saltata per dieci minuti anche la corrente elettrica. Parevano tutti segni premonitori di chissà quale disastro. Invece è stato un trionfo assoluto per il Wunderteam.

Nel ruolo delle comparse sono finiti pertanto atleti come Aamodt, solo 11/o, Kjus, 14/o, Kernen 27/o. Tra gli azzurri il migliore è stato Alessandro Fattori con un 12/o posto e un distacco di un secondo e 41 da Supermaier. Per tutti gli altri, Ghedina in testa, è stato un mezzo disastro su un tracciato difficilissimo da interpretare e dove tenere la linea ideale è stata impresa praticamente impossibile. Lo ha confessato, sincero, lo stesso Hermann Maier che però con i suoi compagni è comunque riuscito ad essere il più veloce.

«Sono arrabbiatissimo, lascetemi in pace»: Kristian Ghedina ha un diavolo per capello dopo questo supergigante che l'ha visto chiudere in 43/a posizione, con ben tre secondi e 71 di ritardo da Maier, ultimo degli azzurri. Poi si calma un po' e spiega che «è stata una giornata storta». «E' stata una gara difficilissima. Impossibile interpretarla bene. Non riuscivo a tenere la linea - ha raccontato il cortinese - e ho commesso una lunga serie di errori anche perchè cercavo di spingere molto. Pensavo poi che, dopo la nevicata della scorsa notte, il fondo della Patscherkofel non fosse così duro ma un po' più morbido. Invece lo hanno ripulito bene e gli sci sbattevano in continuazione».

Il superG femminile, in programma a Megeve, è stato rinviato ad altra data a causa del persistere di una fitta nebbia sulla pista francese.

CICLISMO

Il campione trentino pone fine al suo calvario medico e annuncia il ritiro

Fondriest appende la bici al chiodo

CLES *«Non ci sono più le garanzie per assere ai massimi livelli e così, dopo un consulto e i test con il mio preparatore, Pierino Endrizzi, e con il professor Francesco Conconi, ho deciso di chiudere la carriera».*

Così ieri Maurizio Fondriest ha comunicato in una conferenza stampa a Cles la decisione di chiudere con il ciclismo agonistico. Una scelta maturata soprattutto in questi ultimi mesi, dopo le ennesime visite fatte in Austria da Toni Mathias, massaggiatore e fisioterapista della nazionale austriaca di sci e dei piloti Mercedes, considerato un mago nel recuperare atleti. «Non volevo mentire a me stesso e soprattutto ai miei sostenitori», ha aggiunto Fondriest. «La squadra di Gianni Basso, a cui dò le mie biciclette, sollecitata anche da Berzin, mi ha offerto di continuare a correre per mettere così a disposizione del team la mia esperienza».

Con i giornalisti Fondriest ha ripercorso le tappe della sua carriera: 100 vittorie da dilettante e 72 da professionista, queste ultime quasi tutte in volate ristrette o negli ultimi chilometri. «La più bella è stata sicuramente la Milano-Sanremo anche perchè quel 20 marzo 1993 è nata la mia primogenita, Maria Vittoria».

Poi nel 1994 sono iniziati i problemi alla schiena. «In questi ultimi anni ho fatto più chilometri in macchina alla ricerca di specialisti e cliniche che in bicicletta. Alle corse continuavano a chiedermi: oggi cosa farai? Ed io a dover minimizzare i miei problemi fisici». ha ricordato ieri l'ormai ex corridore trentino.

«Oggi per me annunciare il ritiro dalle corse è una liberazione», ha detto Fondriest, suscitando l'emozione di chi in questi anni gli è stato al fianco.

Rimpianti come ciclista? «Amarezza per le Olimpiadi di Atlanta». E ora? Fondriest deve riorganizzare l' azienda frutticola paterna dopo un incidente di lavoro accaduto al padre Cornelio, e poi c' è da mandare avanti l' azienda di biciclette con sede a Padova,

Maurizio Fondriest

che attualmente è seguita dal fratello Francesco, ed ancora il negozio a Cles, il paese natale.

Che cosa sogna Maurizio Fondriest per il ciclismo del futuro? «Un ciclismo pulito, soprattutto tra le formazioni giovanili».

IPPICA

Ventun cavalli su tre nastri a Tor di Valle

Romana punta alla Tris di casa

ROMA Tradizionale Tris su tre nastri questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Al via in ventuno, con Slapstick solo soletto all'ultimo nastro in una posizione disagevole visto che davanti le... lepri non staranno sicuramente ad attenderlo. Buone le prospettive, fra i cavalli situati a venti metri, di Tricolore Vg, di Rebecca Max e di Party Roc, mentre allo start si segnalano Nuar Thay Gar, Rilla, ma soprattutto Romana che si avvierà in pole position e ha il vantaggio di... giocare in casa, conoscendo bene la pista romana.

Corsa Tris, lire 33.000.000, metri 2040 = 2080.

A metri 2040: 1) Romana (R. Ossani); 2) Nullo (G. Curato); 3) Template (R. Muscolini); 4) Nuar (F. Albonetti); 5) Orfeo Roc (R. Benedetti); 6) Rilla (A. Spadera); 7) Ringo Bart (M. Angelotti); 8) Thay Gar (P. D'Angelo); 9) Parbleu Bi (M. Capanna); 10) Pasterson On (S. Mattera); 12) Storm Signal (I. Tamborrino); 13) Party Roc (G. CIcognani); 14) Phenthouse Or (N. Merola); 15) Thedor Roosevel (S. Mattera jr.); 16) Tricolore Gv (S. Carro); 17) Intakt Sund (E. Vittoria); 18) Diesel Dyke (M. Donati); 19) Rebecca Max (G. P. Maisto); 20) Ucona Sib (T. Nilsson).

A metri 2080: 21) Slapstich (G. Ruocco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) **Romana. 13) Party Roc. 6) Rilla.** Aggiunte sistemistiche: **19) Rebecca Max. 16) Tricolore Gv. 4) Nuar.**

m.g.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B L'allenatore Mandorlini si dice molto soddisfatto della vittoria e del gioco espresso contro il Trento

Triestina, scommetti su Loprieno e Gubellini

Trovato un buon assetto in difesa, adesso qualche problema lo dà la sterilità dell'attacco

L'Alabarda non ha tempo per godersi la vittoria (2-0) sul Trento. Mandorlini e la sua truppa ieri mattina erano già al lavoro per preparare la trasferta di Teramo di domani imposta da una Lega che avrebbe potuto anche risparmiarsi questo turno infrasettimnale pre-natalizio.

Dopo l'allenamento, la Triestina si è messa in viaggio per raggiungere Giulianova (tappa intermedia) con lo stato d'animo ideale per cogliere un altro risultato positivo, anche se quello di Teramo è uno di quei campi in cui il pubblico a volte riesce a condizionare l'arbitro e a intimore le squadra avversaria.

Sono bastati i tre punti di domenica per cancellare le residue tracce di tensione tra gli alabardati. «Sono covinto che contro il Trento abbiamo disputato una buona partita, molto diligente e ordinata. La gara l'abbiamo avuta in mano sempre noi concedendo solo una palla-gol». Così l'allenatore Mandorlini reclamizza il suo prodotto. «E gli avversari non saranno stati proprio irresistibili ma con il Rimini sono stati raggiunti a tempo scaduto. Sono capaci di mettere in difficiltà qualsiasi squadra perchè si chiudono bene e non ti lasciano giocare».

Se sul piano del gioco la Triestina può sicuramente fare meglio, le cifre degli ultini tre incontri sono rassicuranti e depongono a favore del tecnico. Negli ultimi 270' la Triestina ha raccolto 7 punti, realizzato quattro gol e subiti zero. Quest'ultimo è il dato più significativo per una difesa che dopo la sconfitta con la Viterbese, e le trasferte di Mestre e Pesaro sembrava fosse diventata un colabrodo. Forse l'allenatore si sta avvicinando alla quadratura del cerchio almeno per quanto riguarda il dispositivo difensivo. Lo testimonia il fatto che Vinti in queste tre gare è stato scarsamente impegnato. La ristrutturazione della retroguardia è stata possibile grazie all'inserimento di Melucci (più tonico e veloce) e all'aggiunta di un terzino che a seconda delle situazioni fa il difensore o il fluidificante.

La squadra ieri è partita verso Giulianova, dove rifinirà la preparazione in vista del difficile match di domani a Teramo

Naturalmente il tecnico per irrobustire la difesa ha tolto qualcosa da un'altra parte. Contro Faenza e Giorgione, infatti, aveva presentato un centrocanpo più folto con Bordin, Casalini e Modesti lasciando quasi sguarnite le fasce. Adesso che ha restituito la fascia destra al suo legittimo proprietario (quel Teodorani che domenica con il suo gol ha aperto la strada per il successo) i conti cominciano a tornare. Per una squadra che è priva di un vero «cervello», diventa fondamentale la spinta sulle corsie laterali per rifornire le punte.

I lavori di restauro forse sono finiti in difesa, ma ora potrebbero riguardare l'attacco, dove le punte non vanno in gol dall'incontro di Mestre. Gallicchio ultimamente è apparso giù di corda, probabilmente sta pagando lo scotto di un inserimento immediato. Scalpita invece Paolo Loprieno, un ragazzo che sta crescendo a vista d'occhio. E' molto rapido, scaltro in area e ha tanta voglia di imparare. E' anche uno disposto a fare pressing già sulla trequarti avversaria. Il salto dall'Eccellenza per lui è stato molto soft. Domenica ha realizzato un grande gol, come era eccezionale il traversone di Criniti. Bisognerebbe insistere più su Loprieno perchè ha il gol nel sangue e tiene costantemente sotto pressione almeno metà difesa.

Chiede spazio anche Mirko Gubellini, il quale domenica non è riuscito a trovare posto, ma potrebbe rivelarsi l'asso da tenere nella manica. Quando un allenatore sceglie un progetto tattico e lo vuole portare avanti fino in fondo qualcuno finisce inevitabilmente per restare per strada. soprattutto se la «rosa» è molto ampia. Coti, per esempio, è da un mese che non vede più neanche la panchina. Se veramente non serve sarebbe meglio cederlo a gennaio per evitargli mortificazioni. Garrido e Gambaro sono stati messi in un angolo da tempo, ma onestamente hanno dimostrato poco per meritarsi una maglia. Lo spagnolo-argentino è scontento e non vede l'ora di andarsene. E' normale. Riciclabile appare, invece, Bambini dopo un periodo buio.

Maurizio Cattaruzza

L'attaccante Loprieno, promessa alabardata. (Lasorte)

GIOCATORI PIU' DISCIPLINATI

Quest'anno la Triestina è una delle squadre più disciplinate del campionato. A parte l'incidente di inzio stagione in Coppa che è costato una lunga sospensione a Bernardi, gli alabardati finora si sono comportati benissimo. Il solo Sala è stato squalificato per somma di ammonizioni che è un fatto normale per un difensore. Con un solo rosso e 28 cartellini gialli la Triestina è sensibilmente sotto la media degli ultimi due campionati. Solo Modesti adesso è in diffida.

Cat.

L'OSSERVATORIO ALABARDATO

Invocato allo stadio il ritorno in società dello stimato ex presidente

Belrosso con Zanoli e Fioretti

C'è uno sparuto gruppo di tifosi della tribuna che continua a dialogare con la società attraverso lenzuoli bianchi usati per mandare messaggi neanche tanto criptici. Questa volta la dedica era per un presidente alabardato che è ancora nel cuore di tutti: «Torna Belrosso, ci serve il tuo spirito». Questa la scritta sullo striscione. In effetti lo stesso Belrosso non ha escluso la possibilità di riavvicinarsi alla Triestina. Zanoli e Fioretti hanno subito rizzato le antenne, dal momento che l'ingresso di un quinto socio potrebbe rivelarsi un evento salutare per la società.

UNO STRATO DI GUANO COME TAPPETO

Una lunga e maleodorante striscia di guano fa da tappeto per gli addetti ai lavori ed ospiti che entrano allo stadio «Rocco» dal garage sotterraneo. Il problema della scarsa pulizia era già stato sollevato su questa rubrica un paio di mesi fa, ma il guano resiste. Anzi, in tutto questo tempo i colombi si sono dati da fare nel «water» dell'ingresso per allungare la passerella. Che il Comune o la società provveda.

TEODORANI E LOPRIENO: BATTESIMO DEL GOL

Battesimo del gol in campionato per il tornante Teodorani e la punta di scorta (forse ancora per poco) Loprieno. Quest'ultimo, comunque, aveva già colpito in Coppa Italia. Visto che Tomassini e Gallicchio sono parsimoniosi, ci devono pensare gli altri. Nella fattispecie due giocatori che a Castelfranco erano in panchina.

NUOTO Salvamento

I vigili del fuoco triestini protagonisti a Modena

Al meeting internazionale di Modena (triangolare di salvamento che vedeva impegnate Italia, Francia e Spagna) si sono comportati molto bene gli atleti della sezione nuoto per salvamento del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Trieste, presenti sia nella squadra azzurra B sia nella rappresentativa dei Vigili. Nella nazionale dei Vvff Luca Visintin ha sfiorato il podio con un quarto posto nella prova 100 metri manichino con pinne (con il tempo di 1.02.31), quinto è risultato nella 50 m trasporto manichino (36.06 il suo tempo), si è classificato al nono posto nella 100 metri a percorso misto concluso in 1.17.93 e decimo nella 200 metri a stile libero con sottopassaggi. Nella classifica finale pentathlon ha occupato un ottimo quinto posto.

Benissimo ha fatto la matricola Paola Zago (nella squadra B femminile) che ha vinto la gara sui 100 metri trasporto manichino pinne (1.06.82), seconda nella 50 metri trasporto manichino (41.57), quinta infine nella 100 metri percorso misto (1.30.39). Nella classifica finale pentathlon si è piazzata al quarto posto con un ottimo punteggio di 3.546,98 punti (suo record personale). Erano della partita, nella formazione azzurra dei Vigili, anche Giulia Capponi e Neva Medos con Lorenzo Visentin i quali sono stati protagonisti di prove promettenti per un futuro ricco di risultati importanti.

l.g.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La formazione triestina ha travolto il Sevegliano (4-2) e continua la sua marcia solitaria in vetta alla classifica

Trieste ha un Grillo per la testa: la serie D

Eppure il tecnico non è contento: «Non mi piacciono i cali di concentrazione»

Superando nettamente (4-2) il temibile Sevegliano, il Trieste Calcio conquista la vetta solitaria della classifica di Eccellenza. La palma di campione d'inverno piace all'allenatore Grillo che, però, continua a tenere sotto pressione la sua squadra. «Dopo il 4-0 a nostro favore - spiega il tecnico dei lupetti - non mi è piaciuto il rilassamento dei miei giocatori. Abbiamo tirato i remi in barca, permettendo al Sevegliano di segnare due reti. Le motivazioni? Forse eravamo oramai sicuri di aver vinto la partita - continua Grillo - oppure la paura di prendere qualche ammonizione di troppo».

A differenza dell'inizio di stagione, dove il Trieste Calcio confezionava ma sprecava tantissime palle gol, i lupetti sono diventati più cinici e la coppia Mervich-Di Donato è ormai super collaudata. In particolare l'esplosione di Di Donato è un fatto accertato e, con la pesantezza dei campi di gioco nel periodo invernale, la stazza del giocatore è una sicurezza.

Domenica mancava de Bosichi (squalificato), mentre Bussani, dopo alcuni problemi avuti in settimana, è rimasto in panchina. «E' il momento di Di Donato - spiega l'allenatore - mentre i cambi sono stati ben rimpiazzati dai sostituti (Bensi e Depangher n.d.r.)».

A questo punto, ad una sola giornata dal termine del girone di andata, dopo aver visionato tutte le squadre tranne il Tamai è tempo di bilanci. «Mi hanno impressionato di più Pozzuolo e Pro Gorizia - spiega Grillo - senza dimenticare la tenacia del Sevegliano. La Sangiorgina poi, dopo la nostra vittoria (4-1), ha cominciato a correre, mentre sono contento della vittoria del San Luigi».

Pietro Comelli

Al Vesna Nonis si è dimesso: panchina a Petagna

Non è arrivato al panettone e nemmeno alla cena degli auguri. Moreno Nonis non è più l'allenatore del Vesna (Promozione B). Si è dimesso dopo la sconfitta (0-2) nel derby con lo Zarjagaja. Il nuovo allenatore è Euro Petagna, presentato alla squadra ieri sera, nel corso della cena sociale natalizia cui, molto opportunamente, non ha partecipato Nonis.

l.g.

LA SITUAZIONE

Si tornerà in campo il 10 gennaio. Le oltre due settimane serviranno a qualche formazione per tirare il fiato, mentre per altre come la capolista Trieste di Grillo, la sosta è quasi un piccolo fastidio vista la marcia trionfale che l'ha portato al quarto successo consecutivo. Respirerà senz'altro la Pro Gorizia di Portelli che con il pareggio a Pozzuolo e dopo essere stata in vantaggio ha confermato che fatica nelle riprese. Il Tamai di Morandin, squadra da non sottovalutare per la classifica finale, avrà tempo per mettere a punto schemi offensivi anche se dopo un mese di digiuno ha ripreso a segnare e ne ha fatto le spese la Cormonese di Battistutta, che ha presentato in panchina l'ex presidente ma sempre patron, Markovic. Nonostante la doppia inferiorità numerica per diversi minuti dell'incontro, le «furie rosse», ancora una volta non hanno incassato gol e quindi, la fortissima difesa e i suoi portieri, Paduan e Favaretto, si accingono a superare i 500' d'imbattibilità.

Pausa mai così attesa: già molte squadre hanno il fiato corto

Salutare la sosta anche per il Ronchi di Zuppicchini che con tutta probabilità recupererà il bomber Iacoviello e si sa quanto il giocatore sia importante per gli amaranto. Stesso discorso per la Cormonese di Battistutta che a gennaio dovrebbe vedere ricomporsi la coppia d'attacco Zuliani-Basaglia. La sosta dovrebbe servire anche e soprattutto per il Rivignano che non è riuscito a ingaggiare la punta Battistella, ma almeno troverà un'allenatore. Gli facciamo gli auguri che sia chi avrà le sue belle gatte da pelare per salvare una squadra priva di attaccanti veri.

Oscar Radovich

SAN LUIGI

Ritrovato il miglior Alex Giorgi, i conti cominciano a tornare

In San Luigi nel ritrovare il miglior Alessandro Giorgi della stagione ha colto in casa del Centro Mobile una significativa vittoria (0-1) frutto proprio di una stoccata realizzativa della sua «perla nera». Non possiamo definire la vittoria in termini di scacciacrisi. Milocco e il suo clan infatti hanno sempre confidato in una marcia, forse non spedita ma in ogni caso costante entro il sentiero di una salvezza senza troppi affanni. E vincere in trasferta ha sempre il suo effetto rigenerante. «Sì, abbiamo dominato soprattutto nel primo tempo – afferma l'allenatore Milocco – e dopo la rete di Giorgi in apertura abbiamo avuto anche un'altra opportunità con Cermelj, che ha sbagliato un calcio di rigore, cosa molto strana dal momento che Giuliano dal dischetto è bravissimo. Nel primo tempo abbiamo giocato con molta intensità e poi siamo stati bravi a gestire il punteggio. Peccato solo per i continui falli sistematici avvenuti su Giorgi, apparso in crescita ma al pari di tutta la squadra che ha contribuito benissimo al successo».

Intanto il San Luigi ha perfezionato l'arrivo di un nuovo elemento, si tratta del prestito militare Cristiano Boromeo, un centrale che risulterà utilissimo per rimpolpare l'organico a disposizione di Milocco, ultimamente vessato da squalifiche e infortuni. Un'arma in più insomma a centrocampo, la zona proprio dove l'allenatore triestino è solito a manipolare tutte le sue maggiori trame tattiche.

Francesco Cardella

ZOOM

Dal bar al campo di calcio: dai Luiso cocktail di gol

Il gol della domenica: azione impostata da Pusich, palla a Buono che funge da torre e serve un assist di testa a De Santi (Ponziana) pronto al tiro di collo pieno direttamente all'incrocio della porta difesa da Pinat (Manzano).

Il personaggio: i fratelli Luiso giocano entrambi nel ruolo di attaccante e, come professione, fanno i baristi. Marco (classe '76), gioca nel San Giovanni, Vito (classe '77), dopo aver girovagato in vari club, è ritornato a vestire la casacca del Sant'Andrea. L'ebbrezza di giocare assieme l'hanno già provata, adesso non rimane che aprire un bar a gestione familiare.

La panchina: tempi duri per Egidio Ghersetich, da poco chiamato ad allenare l'Edile Adriatica dopo l'esonero del tanto bistrattato Alessio. I risultati e il gioco stentano ad arrivare e la «goleada» contro il debole Fiumicello è già acqua passata. Vista la difesa colabrodo, bisognerà ancora una volta sperare di compensare quei buchi con i miracoli del bomber Derman.

L'arbitro: scadente la direzione della partita Ponziana-Manzano da parte dell'arbitro Schettino di Pordenone. Stare vicino all'azione per giudicare meglio non significa starci dentro, mentre il metro di giudizio dei falli da ammonizione dovrebbe essere più equilibrato possibile.

La curiosità: ci voleva una donna arbitro per fischiare l'infrazione del portiere per aver trattenuto la palla in area per più di cinque secondi. L'apprezzata, non solo per la competenza in qualità di arbitro, signorina Mauro ha voluto rispolverare in Costalunga-Valnatisone questa regola poco applicata da parte dei colleghi del «sesso forte».

Lametta

CLASSIFICHE

Eccellenza: Trieste Calcio 29; Pozzuolo 27; Sacilese 26; Tamai 25; Pro Gorizia e Sangiorgina 24; Sevegliano 23; Manzanese 18; Fanna Cavasso 17; Mossa 16; San Luigi e Ronchi 15; Cormonese 14; Rivignano 10; Centro Mobile 9; Porcia 7. **Marcatori:** 10 reti Pozzar (Sangiorgina); 9 Mervich (Trieste C.), Vosca (Manzanese) e Cermelj (San Luigi); 7 Di Donato (Trieste C.), Coan (Sacilese), Bernardo (Pozzuolo), Colussi (Manzanese) e Tolloi (Pro Gorizia); 6 Bussani (Trieste C.), Del Fabro (Pro Gorizia) e Carpin (Pozzuolo).

CALCIO GIOVANILE

Presentata la seconda edizione del torneo internazionale esordienti

Il Ponziana chiama l'Europa per il memorial «Frontali»

Dopo il ricordo, attraverso l'intitolazione del campo di gioco del Ponziana, della vecchia gloria biancoceleste Giorgio Ferrini è arrivato il momento dell'indimenticato giocatore-allenatore dei veltri Flavio Frontali. Da domenica 3 a mercoledì 6 gennaio, infatti, prenderà il via il terzo memorial «Flavio Frontali - seconda Coppa Casinò Lipiza Portorose», torneo internazionale di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti (atleti classe 1986-'87).

«Il Ponziana è convinto che l'organizzazione di tale manifestazione - ha detto il presidente dei veltri, Francesco Zagaria - sia un momento di crescita per tutta la città. Abbiamo la presunzione di contribuire al ruolo internazionale di Trieste, più volte definita il centro dell'Europa, e al suo rilancio economico e turistico». Il torneo, patrocinato dalla Regione e da Comune e Provincia di Trieste, è stato potenziato e vedrà la partecipazione di ben dodici squadre. Oltre ovviamente al Ponziana, ci saranno nomi di sicuro prestigio nazionale come il Padova (vincitore delle due passate edizioni), il Venezia e il Milan, mentre le rimanenti compagini arriveranno da cinque paesi stranieri. Dall'Austria parteciperà il Vilacher e lo Spittal, mentre dalla Germania arriveranno Alemannia e Grafing di Monaco. Dalle vicine Slovenia e Croazia parteciperanno rispettivamente il Tabor di Sesana e il Rijeka di Fiume, mentre molto attese sono le squadre inglesi Stockport County e Hyde United Juniors entrambe provenienti da Manchester. «Alla società organizzatrice - ha sottolineato il vicepresidente provinciale del Coni, Bloccari - non può che andare il nostro plauso, perché era ora che il calcio a Trieste ritornasse protagonista nel panorama internazionale, come avviene a Gradisca con il torneo internazionale allievi».

I dirigenti organizzatori, tra i quali il presidente del comitato Giuseppe Bruno, hanno illustrato i dati tecnici relativi alla manifestazione che vedrà il Torneo presente nelle principali emittenti private trivenete e a diffusione nazionale, in rete (con il sito internet www.ponziana.it) e attraverso la diffusione di 10.000 giornali appositamente stampati.

p.c.

Ultima assemblea del consiglio provinciale del Coni

Tanti ori e il cruccio impianti

I dirigenti sportivi della provincia premiati posano insieme a Borri e a Felluga.

Ultima assemblea dell'anno per il consiglio provinciale del Coni di Trieste, diretta dal presidente Stelio Borri. È stata anche l'occasione per premiare alcuni dirigenti, proposti dai rappresentanti delle federazioni sportive provinciali. Sono stati premiati Giovanni Bencina (proposto dal Coni provinciale), Vojco Brecelj (proposto dalla Fipsas), Alfredo Contessa (Coni provinciale), Maya Pertot (Fihp), Sergio Polh (Fibs), Gino Polo (Fin), Antonino Virgillito (Filpjk).

Ai lavori ha presenziato anche il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga. Nel suo intervento Borri ha portato la soddisfazione di tutto il movimento sportivo per le numerose affermazioni ottenute in campo agonistico, non ultime quelle nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi. Soffermandosi sulla situazione degli impianti sportivi locali, Borri, pur dando atto al Comune del miglioramento delle strutture, ha rimarcato la necessità di interventi nelle palestre scolastiche, la mancata realizzazione della piscina olimpica, il bisogno di realizzare il campo da rugby e dare una sistemazione alle società veliche nella baia di Sistiana.